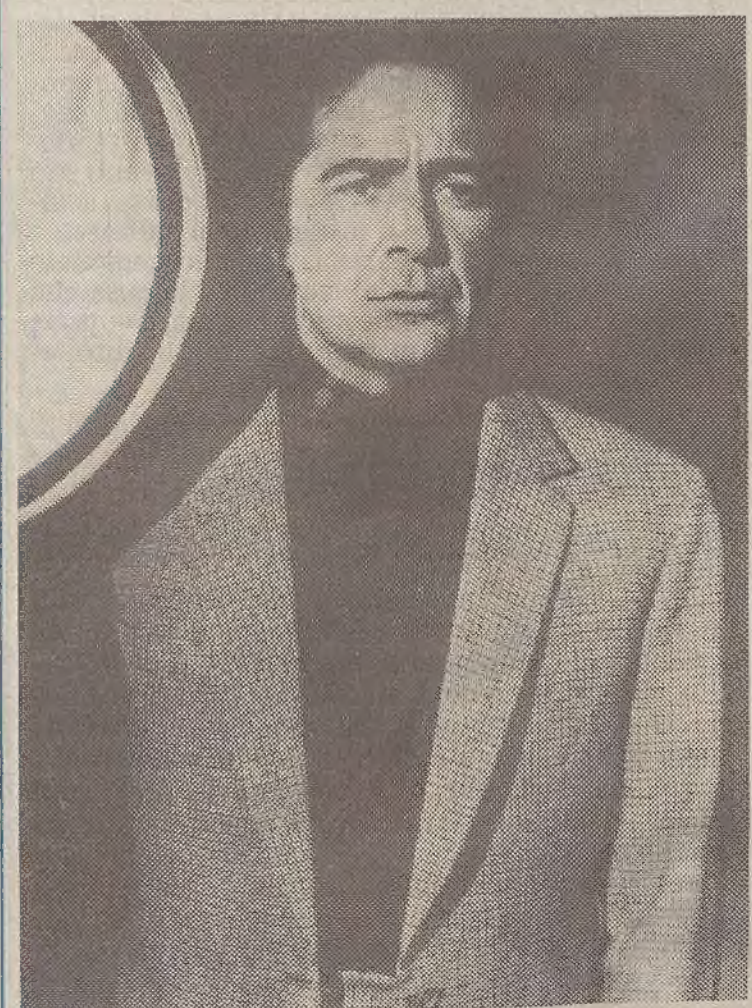
IL PICCOLO

Anno 114 / numero 38 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 15 febbraio 1995

SONDAGGIO PER LA RETE MTV

Europa: italiani, che bella gente

Intervistati tremila giovani di nove Paesi: i più affascinanti siamo noi (ultimi i tedeschi). E gli inglesi amano le sberle

Un «bello» d'altri tempi: Rossano Brazzi.

LONDRA — L'Europa ci guarda, con invidia. Avremo pure Tangentopoli, la mafia, il debito pubblico più alto, un tasso di disoccupazione da far paura, l'instabilità politica più o meno permanente, ma coraggio: viviamo nel Paese europeo dove gli uomini sono più affascinanti e le donne più belle.

La Germania avrà il super-marco ma in quanto ad eleganza, charme e bell'aspetto i tedeschi sono dei poveracci: stanno in fondo alla classifica.

Queste almeno le percezioni prevalenti che emergono da un mega-sondaggio commissionato dalla stazione televisiva di musica non-stop Mtv.

Un campione di tremila giovani dai 16 ai 34 anni in rappresentanza di nove Paesi europei è stato intervistato in profondità dagli americani della «Yankelovich Partners» per un'ambiziosa ricerca sull'immaginario collettivo delle ultime generazioni (quelle a cui si rivolge in modo primario Mtv).

L'Italia ne esce a testa alta: sul fatto che sia il Paese con gli uomini più attraenti concorda il 32 per cento degli europei sotto i 34 anni. Un numero minore (22 per cento) la pensa così per le donne italiane ma in entrambi i casi siamo a livelli record.

I giovani italiani spiccano nel sondaggio anche per un'altra cosa: l'entusiastico avallo agli sforzi di integrazione europea. Una maggioranza schiacciante: il 90 per cento è a favore degli Stati Uniti d'Europa, contro una media generale del 65 per cento tra i paesi Ue.

Tutt'altro il discorso per quanto riguarda i temi più propriamente sociali. Nella Penisola il «diritto all'aborto» invece non spopola: è riconosciuto dal 60 per cento delle generazioni. Un minimo assoluto, in confronto a una media paneuropea del 78 per cento.

Il sondaggio di Mtv ha messo in risalto che per i giovani europei la preoccupazione di gran lunga maggiore è l'Aids, e poi vengono a ruota la disoccupazione e la difesa dell'ambiente.

Gli inglesi si distinguono dai coetanei del continente soprattutto perchè a maggioranza (58 per cento) considerano «una pratica accettabile» prendere a sberle i bambini a scopo educativo.

Un comune denominatore che travalica le differenze nazionali è l'enorme tempo passato in media davanti alla televisione: quasi sette ore al giorno.

b. c.

OGGI IL RECUPERO DELLA TRAGICA GARA

Un Genoa-Milan da non scordare

Sicurezza negli stadi: esentate le società

GENOVA — Dopo poco più di due settimane dai tragici fatti che hanno preceduto e seguito l'incontro, questa sera allo stadio «Ferraris» si ritroveranno davanti Genoa e Milan (Rai 1, 20.25) per il recupero della partita interrotta alla fine del primo tempo in seguito alla uccisione del tifoso genoano Vincenzo Claudio Spagnolo.

L'atmosfera sugli spalti del «Ferraris» certamente risentirà degli avvenimenti del 29 gennaio.

I genitori e le sorelle del giovane tifoso ucciso con una coltellata al cuore mentre si stava recando alla stadio invitano «tutte le persone di buon senso a recuperare i sentimenti di tolleranza e di civiltà, a farsi portavoce dell'esigenza non più differibile di debellare qualsiasi forma di violenza e ad impedire con ogni mezzo il ripetersi di accadimenti assurdi e delittuosi».

Ingente lo spiegamento di forze di pubblica sicurezza previsto per stasera, anche se probabilmente l'afflusso allo stadio non sarà massiccio; non è previsto l'arrivo di tifosi milanisti, almeno di quelli organizzati.

Intanto ieri la commissione Giustizia della Camera ha emendato con i voti del Polo delle libertà il decreto Maroni dove prevedeva che le società calcistiche dovevano contribuire a garantire l'ordine pubblico negli stadi. Domani il provvedimento passa all'assemblea di Montecitorio.

In Sport

SI ACCAVALLANO IPOTESI DI ACCORPAMENTI, RINVII E ACCELERAZIONI

Il caos sulle elezioni

E Buttiglione parla di alleanze con Forza Italia e Lega (ma anche con il Pds al Sud)

Venerdì il varo della «par condicio»

ROMA — Gran confusione sotto il sole delle tante elezioni che gli italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi. Berlusconi continua a insistere perchè si vada a votare per le politiche in giugno, ritenendo «del tutto anomala e antidemocratica» la situazione del Paese, privo di una vera maggioranza politica. Prodi, da Nuova Delhi, dice che gli è indifferente o giugno o ottobre, perchè ci sono elementi favorevoli sia all'una sia all'altra soluzione.

D'Alema, contrario alle elezioni in giugno, dice che ottobre sarebbe meglio, ed esclude un incontro faccia a faccia con Berlusconi. Buttiglione, dagli Usa, lancia l'idea di un'intesa elettorale «sperimentale», a cominciare dalle regionali, con Forza Italia e Lega e lascia intendere di essere favorevole a un rinvio delle politiche.

Intanto potrebbe diventare problematico anche andare a votare per le regionali il 23 aprile, come stabilito da Dini, almeno con una nuova legge elettorale. La commissione Affari costituzionali ha lavorato per presentare il progetto sul quale la Camera dovrebbe pronunciarsi domani. Ma il presidente del gruppo dei deputati di Forza Italia, Dotti, ha chiesto che ci si limiti alla discussione generale della legge, spostando il voto alla prossima settimana. Forza Italia è favorevole all'accorpamento in un unico turno di tutte le prove elettorali. Ma l'idea non piace né a D'Alema, né a Buttiglionem né a Bossi, e neppure a Fini.

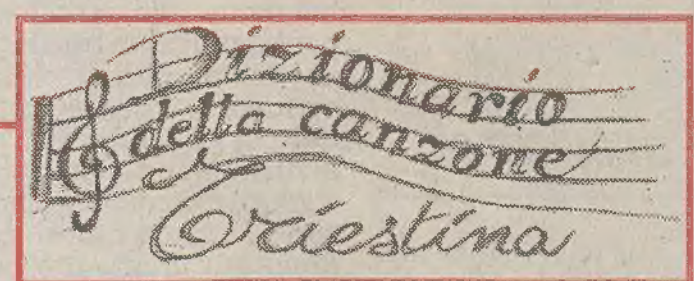
E Buttiglione, esprimendosi per un rinvio delle regionali, ha parlato di possibili alleanze con il Pds al Sud se fosse confermata l'accelerazione delle politiche a giugno.

Intanto venerdì sarà presentato il provvedimento sulla «par condicio», firmato dal ministro delle Poste Agostino Gambino. Se il Consiglio dei ministri lo approverà, la norma sulle pari opportunità televisive in campagna elettorale sarà presentata in Parlamento come disegno di legge.

A pagina 2

MOGADISCIO: CHI HA MASSACRATO MARCELLO PALMISANO?

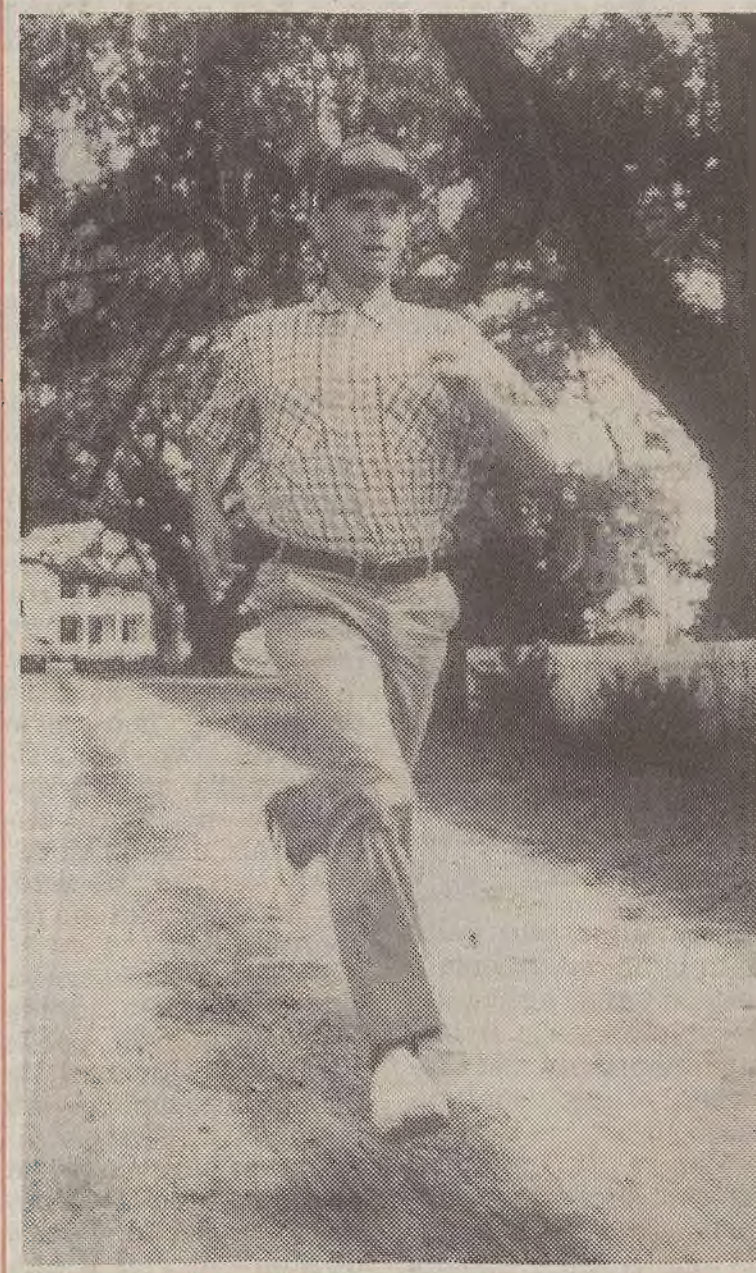
Si gioca a scaricabanane

La «Dole» querela, Lasorella ritratta e la Farnesina solleva dei dubbi

ROMA — «Non riteniamo l'incidente riconducibile a uno scontro tra interessi bananieri, semmai è possibile che vi fossero anche uomini pagati da società di banane». Il governo smentisce Carmen Lasorella. La compagnia di banane sotto accusa, la «Dole», annuncia che la querelerà. Lei stessa ridimensiona la ricostruzione fatta a caldo dell'agguato.

Certo è che la ricostruzione dell'agguato presenta ancora punti oscuri. Ma ora la compagnia bananiera americana che è stata accusata di avere avuto un ruolo da protagonista nella vicenda si fa sentire. E gli altri si adeguano.

Carmen Lasorella si limita ad accettare l'azione intentata dalla Dole. E non annuncia una querela di segno opposto.

Spiacevoli strascichi di una tragedia che il governo ritiene annunciata. Il sottosegretario agli Esteri, Emanuele Scammacca, ha detto che la Farnesina aveva più volte rappresentato ai giornalisti e alle organizzazioni non governative la pericolosità della situazione in Somalia. Per il sottosegretario agli Esteri «al momento» non si vede «un collegamento» con l'uccisione di Ilaria Alpi. Comunque dalla capitale somala si fa sapere che l'Unosom non indagherà su quei fatti avvenuti fuori dal perimetro controllato dell'aereoporto.

A pagina 5

«LAMERICA» RESTA FUORI

Per «Forrest Gump» la marcia sugli Oscar Tredici candidature

LOS ANGELES — Continua, irresistibile, la marcia trionfale di «Forrest Gump». Dopo aver spazzolato oltre 300 milioni di dollari al botteghino, il film interpretato da Tom Hanks ha conquistato 13 candidature agli Oscar, sfiorando il primato di 14, stabilito nel 1950 da «Eva contro Eva». L'opera è in lizza nelle categorie più prestigiose: miglior film, regia (Robert Zemeckis), miglior attore (Tom Hanks), miglior attore non protagonista (Gary Sinise), migliore sceneggiatura.

L'avanzata di «Forrest Gump» potrà essere frenata la notte degli Oscar, il prossimo 27 marzo, solo da «Pulp Fiction» di Quentin Tarantino e da «Pallottole su Broadway» di Woody Allen, che hanno conquistato sette candidature ciascuna. Sette candidature ha avuto anche il drammatico «Le ali della libertà». «Quiz Show» di Robert Redford ha dovuto accontentarsi di quattro candidature.

Il film italiano «Lamerica» di Gianni Amelio non è riuscito ad entrare nella cinquina finale riservata ai film stranieri, che comprende però una cooproduzione italo-franco-belga, «Farinelli».

In Spettacoli

SINGOLARE PUBBLICITÀ DELLA LOCKHEED

Comprati un F-16 e vai

PORDENONE — «Why buy anything else? With 20 million dollars price, what's left to tell?». Perché acquistare qualcos'altro? Con 20 milioni di dollari, cosa resta da chiedere? Sacrosante parole. Se non fosse per il prezzo, parrebbe un jingle pubblicitario per le utilitarie.

In realtà si tratta di una brochure a colori della Lockheed, casa aeronautica americana che, in un momento di flessione del mercato bellico, deve aver riscoperto il buon vecchio marketing. Apre trionfalmente il dépliant che circola in questi giorni alla base Usaf di Aviano — lì di F-16 ce ne sono o tanti — una sagoma inquietante del jet.

Sotto al pancione di acciaio, attaccata alle lunghe ali, c'è la batteria bombarola al completo. Tranquilli, è tutto compreso! Come fare? Basta dare un colpo di telefono per diventare proprietari di un gioiello da caccia grossa, lungo 15 metri e alto 5, dalla velocità massima di Mach 2 (oltre duemila e 300 chilometri orari). Non serve null'altro, 30 miliardi a parte.

E crollano i miti. Addio nostalgici delle superpotenze, non esiste più l'impenetrabile segreto militare, al diavolo le sanguinose faide tra spie che hanno ispirato tanti autori di film gialli. È tutto lì, in vetrina. Il mercato è allo stremo, i fatturati in calo vertiginoso e bisogna pur vendere. Ecco allora elencati — alla stregua di air-bag, interni in pelle e condizionatore di serie — diavolerie tecnologiche applicate alla guerra, come Alic, Rlg Ins e Updg, sigle dietro cui si celano apparati informatici capaci di trovare il pelo nell'uovo.

Ma cosa si spara? «Two new weapons», due nuovi tipi di armamenti: l'Agm-65G Maverick missile e il Pgu-28/b, cannoncino da 20 millimetri. L'F-16 Fighting Falcon è un campione: 15 anni dalla prima produzione, 3000 velivoli prodotti e oltre 5 milioni di ore di volo all'attivo.

È difficile capire a chi sia indirizzata la promozione della Lockheed. Gli eserciti che desiderano ampliare il proprio parco guerriglia non necessitano di corteggiamenti pubblicitari, ma non si può ragionevolmente pensare che il messaggio sia indirizzato a privati cittadini o a compagnie che vogliono far provare il brivido di un volo supersonico. Oppure sì? Non è forse vero che già da due anni i russi «regalano», per la modica somma di 21 milioni di dollari, un Mig-21? Sotto con le offerte. E... occhio ai consumi!

Massimo Boni

ELEZIONI / C'E' CHI VUOLE ACCORPAMENTI PER EVITARE «INGORGHI» ALLE URNE

Per le regionali è un rebus

Buttiglione, da Washington, propone un'intesa con Lega e Forza Italia, ma non trova consensi

ROMA — C'è estrema confusione sotto il sole delle tante elezioni che gli italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi. Berlusconi continua a insistere perchè si vada a votare, per le politiche, in giugno, ritenendo «del tutto anomala e antidemocratica», come ama ripetere, la situazione del Paese privo di una vera maggioranza politica. Prodi, da Nuova Delhi, continua a sostenere che gli è indifferente o giugno o ottobre, perchè ci sono elementi favorevoli sia all'una sia all'altra soluzione. D'Alema, che lunedì aveva fatto notare in direzione come l'iniziativa dell'ex presidente dell'Iri accelerasse i tempi delle elezioni politiche, apparendo ormai indifferente anche per giugno, dopo le perplessità manifestate nel suo partito e alla luce di una situazione non chiara, ha fatto marcia indietro ed è tornato a sostenere di essere del tutto contrario alle elezioni a giugno e che ottobre sarebbe meglio, negando perfino la possibilità di un incontro faccia a faccia con il Cavaliere.

Buttiglione , dagli Stati Uniti, lancia l'idea, subito contrastata da tutti gli interessati, di un'intesa elettorale, a cominciare dalle regionali e in via sperimentale, con Forza Italia e Lega e lascia intendere di essere favorevole a un rinvio delle politiche.

Intanto potrebbe diventare problematico anche andare a votare per le regionali il 23 aprile, come stabilito da Dini, almeno con una nuova legge elettorale. La commissione Affari costituzionali ha lavorato tutta la notte per presentare entro oggi, all'Aula, il progetto sul quale la Camera dovrebbe pronunciarsi domani. Ma il presidente del gruppo dei deputati di Forza Italia, Dotti, ha chiesto che ci si limiti alla discussione generale della legge, spostando il voto alla prossima settimana. La richiesta motivata con la necessità di un riesame della situazione determinatasi con il cambiamento del relatore e in relazione al cosiddetto «ingorgo elettorale».

Di che si tratta lo ha spiegato l'ex ministro Giuliano Ferrara, intervistato dal Tg3. Ha chiarito perchè Forza Italia è favorevole all'accorpamento in un unico turno di tutte le prove elettorali. Ad aprile, ha detto, si voterebbe per le regionali, un mese dopo ci sarebbe un turno importante di amministrative, poi a giugno si dovrebbe votare per i referendum e a ottobre per le politiche. Una follia elettorale che non contribuirebbe alla stabilità del Paese e al ristabilimento della sua credibilità economica.

L'accorpamento gioverebbe certamente al Cavaliere che avrebbe l'effetto trascinamento delle politiche (dove le previsioni danno vincente il centro- destra rispetto al centro-sinistra di Prodi), anche sulle altre competizioni elettorali. Ed è quello che invece non piace non solo a D'Alema, Buttiglione e a Bossi ma neppure troppo all'alleato principe di Berlusconi. Quel Fini che, di fronte alle dichiarata intenzione di Buttiglione di staccare il più possibile il Cavaliere da An, fa la voce grossa.

Così, alla Camera, è proprio Tatarella, ex vice presidente del Consiglio, ad allargare il contrasto nel Polo dando sulla voce a Dotti e sostenendo che, siccome è in atto un dialogo tra i poli sul tema elettorale, tanto vale approvare il testo della nuova legge elettorale per le regionali così com'è stata elaborata in commissione, con l'80% della proporzionale e con il premio di maggioranza.

Dalla sua parte l'esponente di An ha popolari, pattisti (il testo originale è di Masi), Pds e Lega, tutti favorevoli a un turno unico, unica scheda, premio di maggioranza che garantisce al candidato e alla lista vincente il 55-60% dei seggi. A favore del rinvio del voto, riformatori di Pannella, Ccd e anche Formigoni, del Ppi.

Sarà interessante vedere cosa succederà nelle prossime ore alla Camera. Sulla carta i favorevoli all'approvazione della nuova legge hanno la maggioranza. Nel gioco si inserisce anche Bertinotti. Anche il leader di Rifondazione è favorevole all'abbinamento delle amministrative con le politiche. Ma vuole le regionali ad aprile.

Neri Paoloni

Prodi: «Rifondazione non la voglio»

Romano Prodi

ROMA — «Il mio compito è di aggregare il centro, di ridare una rappresentanza politica alle forze che — ha affermato Romano Prodi — si richiamano al cattolicesimo liberale e democratico, al socialismo, alla tradizione laica e liberale; e di stimolare, da una posizione forte, la convergenza al centro del Pds. E rendere finalmente possibile una vera alternanza». E' questa la frase più significativa di un'intervista dell'economista a «Famiglia cristiana», che ha anticipato il testo. Prodi parla anche del suo impegno a rispettare «in modo durissimo» le regole di mercato; la presenza di Alleanza nazionale nel blocco di destra, dice, «contiene prospettive inaccettabili anche sulla riforma dello Stato; e respinge al mittente le critiche rivolte al suo operato alla presidenza dell'Iri.

Prodi afferma che non chiederà i voti di Rifondazione comunista per governare e indica le prime cose che farà: «Subito un grande segnale di rasserenamento sulla politica finanziaria; un piano di riforma del sistema di apprendimento; interventi sul Mezzogiorno per spezzare quest'anomalia tragica di due Paesi in uno». Inoltre il governo si preoccuperebbe di instaurare una serie di regole democratiche, a cominciare da quelle che impediscono la costruzione di «posizioni dominanti» sul mercato e di «scorrettezze» quali quelle che si sarebbero verificate nell'informazione radiotelevisiva.

Prodi respinge poi la qualifica di «personaggio della prima Repubblica» dicendo: «Come età, Berlusconi ha qualche anno più di me. E poi che cosa si intende per Prima Repubblica? Se si allude ai vizi (clientele, blocco di potere, affarismo tipico del cosiddetto Caf) in quegli anni io ero all'opposizione. Altri erano al potere. Io fui mandato via dall'Iri nel 1989, da Andreotti e Craxi. Altri vi rimasero, in quegli anni terribili».

Per risanare il debito pubblico, bisogna evitare «scorciatoie», afferma Prodi. «L' alternativa è il 'circolo virtuoso': impostare un programma di rientro di dieci anni. E' difficile restare seri per dieci anni, ma non impossibile. Le pensioni sono il problema numero uno del bilancio dello Stato». Anche in questo settore la terapia deve essere graduale.

Il pullman con cui Prodi girerà l'Italia, ha concluso il professore, sarà acquistato con soldi raccolti in proprio e alla fine sarà messo all'asta: «sarà un affare».

«E' chiaro che sulla base di un semplice principio di esclusione, sarebbe molto difficile, per i repubblicani, non appoggiare chi si opponessse allo schieramento di Fini e Berlusconi. Ma molto diverso e più rilevante è trovare le basi per un positivo sostegno alla candidatura Prodi». E' quanto si legge nella nota pubblicata ieri sulla «Voce Repubblicana».

ELEZIONI / PDS E PRC LA PENSANO IN MODO OPPOSTO

D'Alema: «Lasciamo lavorare Dini»

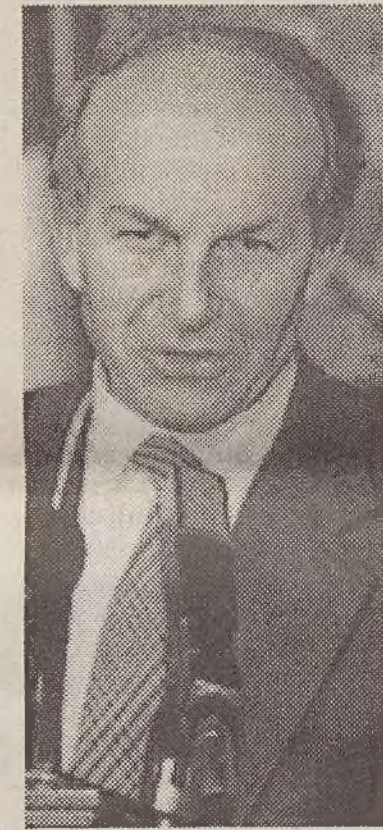
Secondo Bertinotti a giugno si potrebbero abbinare politiche e amministrative

ROMA — Massimo D'Alema ha affermato che l'ipotesi di elezioni politiche a giugno «sarebbe dannosa per il Paese, significherebbe impedire al governo Dini di realizzare il suo programma di risanamento della difficile situazione finanziaria italiana e di rilancio dell' occupazione».

Quindi il segretario del Pds ha spiegato in che senso, a suo avviso, la candidatura di Prodi può «accelerare i processi politici». «Mi riferisco — ha detto — al formarsi di quella coalizione democratica che noi auspichiamo e che vuole essere un'alternativa di governo concreta. Bisogna consentire al presidente del Consiglio di realizzare il programma su cui ha ottenuto la fiducia. Non abbiamo mai pensato a un governo con un termine temporale. Chi vuole tempi rapidi per le elezioni fa bene ad aiutare il governo a realizzare i suoi obiettivi, invece di fare ostruzionismo, come è avvenuto sulla legge elettorale regionale. Non è mai stato previsto nè si terrà — ha aggiunto — nessun incontro Berlusconi-D' Alema per parlare della data delle elezioni. Non spetta a me e a Berlusconi, che siamo due capi-partito prendere decisioni di questo tipo. Io sollecito un dialogo a livello parlamentare per fissare un calendario di impegni comuni».

D'Alema ha poi commentato le reazioni suscitate dal discorso di Irene Pivetti al congresso della Lega: «Credo si sia fatto un clamore eccessivo; non si può negare al presidente della Camera di essere anche un militante politico con le proprie passioni e le proprie idee. Ciò che si richiede è la massima correttezza nell'esercizio delle funzioni. Mi pare che si sia esagerato con le critiche».

Chi definisce Prodi un «cattocomunista», secondo D'Alema «dice il falso, fa una propaganda vecchia e abbastanza volgare». L' ipotesi di Buttiglione di presentare alle regionali liste insieme con la Lega e Forza Italia non convince il segretario del Pds: «Voglio proprio vedere come può mettere insieme cose tanto diverse. Buttiglione è un uomo fantasioso, ma dovrebbe sempre partire dalla realtà».

Abbinare a giugno le elezioni politiche anticipate e quelle amministrative: è la proposta avanzata ieri a Strasburgo del segretario di Rifondazione comunista, l'eurodeputato Fausto Bertinotti. Il leader di Prc ha detto che l'abbinamento delle due scadenze consentirà di evitare al Paese «una corsa a ostacoli elettorali, di andare a votare ogni tre settimane, con il rischio di provocare reazioni qualunquistiche». Secondo Bertinotti le elezioni regionali dovrebbero invece tenersi alla scadenza prevista, in aprile: «Ci sono tutte le condizioni per varare la legge elettorale per le regionali in tempo».

Fausto Bertinotti

IN BREVE

Fini vola a Londra per presentare la svolta della Destra

LONDRA — Gianfranco Fini è volato in Inghilterra per presentare la svolta 'europea' di Alleanza nazionale. Il presidente di An vuole non soltanto sottolineare la scelta democratica del partito, sfidando le contestazioni preannunciate dai laburisti e da varie associazioni inglesi anti-fasciste e anti-razziste, ma anche inviare alla 'City' un messaggio sul ruolo che An svolgerà in caso di vittoria del Polo alle prossime elezioni. «Nessuno può auspicare — afferma il presidente di An — un ritorno allo statalismo. La destra italiana è favorevole alle privatizzazioni, crede nel libero mercato, anche se temperato da una politica sociale».

Caselli: «Me la sono vista brutta, sono scappato dai gabinetti»

ROMA — «Me la sono vista proprio brutta, se non era per i ragazzi del servizio d'ordine mi facevano a pezzi». Così, Flavio Caselli, dissidente della Lega Nord ora approdato alla Lega italiana federalista, ha commentato, conversando con i giornalisti a Montecitorio, l'aggressione subita durante il congresso del Carroccio a Milano. «Il momento peggiore — ha raccontato — è stato fuori del tendone: i ragazzi del servizio d'ordine cadevano giù uno appresso all'altro sotto le botte di quegli scalmanati. Io sono riuscito a infilarmi nei gabinetti e da lì sono scappato. A parte il pericolo personale — ha commentato il parlamentare — la cosa che mi ha amareggiato di più è stata la sconfitta della ragione. L'episodio è un monumento all' intolleranza».

Voto degli italiani all'estero: proposta presto in commissione

ROMA — La commissione Affari Costituzionali della Camera riprenderà la prossima settimana l'esame delle proposte di legge sul voto degli italiani all'estero presentate dall'on. Mirko Tremaglia (An), presidente della commissione Affari Esteri della Camera e da Luciano Caveri (gruppo misto). La decisione di esaminare la questione del voto degli italiani all' estero è stata annunciata dallo stesso presidente della commissione, Gustavo Selva. «E' un obbligo morale, civile e democratico del Parlamento che noi dobbiamo adempiere; molto più ora — ha osservato Selva — che c' è la quasi certa prospettiva che entro l' anno gli italiani saranno chiamati a rinnovare il Parlamento».

Forze armate contro la criminalità Sì alla proroga fino a giugno

ROMA — La Camera ha approvato a grandissima maggioranza (293 a favore e 25 contrari) il decreto che proroga fino al 30 giugno l'impiego delle Forze armate in Sicilia, Calabria e nella provincia di Napoli per combattere la criminalità organizzata. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato per la definitiva approvazione. La Camera ha anche approvato due documenti dei progressisti-federativi. Il primo impegna il governo a stipulare accordi con Austria, Slovenia e Croazia per prevenire e reprimere la criminalità; il secondo, a svolgere un'azione preventiva contro la diffusione della criminalità con l'impiego degli obiettori di coscienza in servizio civile.

DOPO UN GIORNO DI ASSENZA RITORNA IN AULA IL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Pivetti, protesta scritta degli «azzurri»

Berlusconi lamenta il mancato intervento «col ramoscello d'ulivo» del professore

Irene Pivetti

ROMA — Ieri dietro le quinte. Oggi di nuovo in platea. Irene Pivetti non ha presieduto l'assemblea di Montecitorio il giorno dopo l'intervista di Enzo Biagi nella quale dichiarava di non volersi dimettere, suscitando le proteste del Polo. Tornerà questa mattina. E per lei potrebbe essere una giornata difficile da dimenticare. Forza Italia affila le armi e non esclude un attacco frontale. Le parole di fuoco lanciate dal podio della Lega contro il Cavaliere e i suoi alleati non sono state ancora digerite.

Silvio Berlusconi si fa vivo da Arcore. E, rivolgendosi a Romano Prodi, critica con forza la Pivetti: «Mi aspettavo che il professore staccasse almeno un ramoscello del suo albero d'olivo in occasione della recente, grottesca messinscena a cui abbiamo assistito durante il congresso della Lega Nord». E ancora: «Prodi afferma di essere un cultore delle regole e di volere un'Italia più serena. Forse si potrebbe cominciare con il censurare serenamente le aggressioni verbali e non solo verbali compiuto sotto l'alto patrocinio del presidente della Camera che hanno colpito me e il mio movimento con cieca faziosità e livido malanimo».

Mentre il Cavaliere scrive, i suoi a Montecitorio agiscono. E inviano una lettera idirizzata a Irene Pivetti e «alla sua sensibilità affinchè tragga le conseguenze». Dimissioni? No, non le chiede apertamente il Polo. Ma nella parte conclusiva si legge: «Le chiediamo quali misure indenda adottare al fine di restaurare, fra tutti i deputati, il necessario clima di serenità e di fiducia nella equidistanza della sua figura istituzionale e nell'obiettività del suo operato. Confidiamo nella sua responsabilità».

Da Forza Italia arriva invece un elogio a Nilde Iotti «una delle poche persone da salvare della Prima Repubblica, un esempio di prestigio dimostrato durante la sua presidenza della Camera». Tornerà al vertice di Montecitorio? Il movimento di Berlusconi sta pensando di suggerire la candidatura di Nilde Iotti al posto della Pivetti? Per ora si tace sulle dimissioni. E il vice presidente del gruppo, Carlo Jannone, rassicura anche che «non ci saranno gesti esclatanti in aula». Ma l'aria che tira a Montecitorio non è delle migliori. E la tensione continua a salire.

Cercano di smorzare i toni, invece, Gianfranco Fini e Massimo D'Alema. Il primo da Londra: «La polemica dopo un po' passa, si spegne. Ma qualche volta bisogna reagire». Il segretario del Pds si schiera apertamente con Irene Pivetti: «Credo si sia fatto un clamore eccessivo; non si può negare al presidente della Camera di essere anche un militante politico con le proprie passioni e le proprie idee. Ciò che si richiede è la massima correttezza nell'esercizio delle funzioni. Mi pare che si sia esagerato con le critiche».

Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione comunista, critica invece la richiesta di dimissioni, ma considera «fuori misura il discorso del presidente della Camera».

Marco Pannella se la prende con il polo delle libertà che «ha inopinatamente proposto e imposto a noi il nome di Irene Pivetti in omaggio a quel che rappresentava e che ha sempre rappresentato: una credente dell'intolleranza».

IN VISTA DEL VARO DI UNA LEGGE

Nuovi orari dei negozi Audizioni alla Camera

Si cerca di evitare il ricorso al referendum

ROMA — Ampio giro di audizioni alla Camera in vista del varo di una nuova norma legislativa in materia di commercio e di orari dei negozi, oggetto di uno dei referendum ritenuti ammissibili dalla Corte Costituzionale. La commissione Attività produttive di Montecitorio, che ha appena cominciato l'esame delle varie proposte di legge per la riforma della legge sul commercio e per la nuova disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali, ha deciso infatti, in sede di comitato ristretto, di avviare una serie di audizioni al fine di acquisire elementi informativi utili al varo di un provvedimento legislativo organico in grado di evitare il ricorso al referendum.

In particolare saranno sentiti i rappresentati del Comitato promotore dei referendum, l'Autorità antitrust, le Associazioni di tutela dei consumatori, la Lega delle cooperative e la Confcooperative, le organizzazioni sindacali dei lavoratori, la Confcommercio e la Confesercenti e il Coordinamento dei comitati per la soluzione legislativa dei problemi sociali sottoposto a referendum. Il giro informale di audizioni, in comitato ristretto, è cominciato ieri con i rappresentanti del Comitato promotore dei referendum e con esponenti dell'Autorità antitrust (ma non è prevista la presenza del presidente Giuliano Amato). Sono stati pure sentiti esponenti della Consulta delle associazioni dei consumatori e le delegazioni delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Oggi saranno sentiti i rappresentanti della Confcommercio e della Confesercenti e, infine, domani, il Coordinamento dei comitati per la soluzione legislativa dei problemi sociali.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Elettorale feriale L. 193.000 (fest. L. 193.000) - Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 14 febbraio 1995 è stata di 57.550 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

Rai, ecco la «par condicio» del ministro Gambino

ROMA — La «par condicio» firmata Agostino Gambino sarà presentata al prossimo Consiglio dei ministri. Il ministro delle Poste venerdì mattina arriverà con la proposta di un disegno di legge che potrebbe essere trasformato in decreto di conversione in legge, nel caso di voti per le elezioni regionali il prossimo 23 aprile.

«L'araba fenice» della politica, dunque, potrebbe uscire dal mito e divenire norma di legge. Le pari opportunità per tutte le forze politiche sono già state condensate in un provvedimento e l'attenzione ora è concentrata su Palazzo Chigi in attesa di sapere cosa conterrà la norma. Il tema è rovente. E anche ieri ha impegnato i protagonisti dello scontro politico. Silvio Berlusconi ha mandato a dire al suo antagonista Romano Prodi di essere rimasto deluso dal suo mancato intervento di censura nei confronti di Irene Pivetti. «Non vorrei — ha detto Prodi — che tra una chiacchiera e l'altra sull'importanza delle regole, l'ulivo del professore, invece di un buon raccolto di pace, producesse, come le quercie, le solite, inutili, ghiande».

Ma il fatto che ci sia un disegno di legge pronto è già una notizia. E a darla ai giornalisti è stato lo stesso autore del provvedimento, il ministro Gambino, uscendo da un incontro al Senato con con il presidente della Commissione Affari Costituzionali. Ad Aldo Corasaniti Gambino ha illustrato le linee sulle quali l'esecutivo intende muoversi sulla materia.

«Nell'ipotesi in cui la campagna elettorale dovesse iniziare tra il 28 febbraio ed il primo marzo — ha dichiarato Gambino — sembra che sia interesse di tutti di fare la campagna elettorale con nuove regole sulla 'par condicio', tradotte in legge dello Stato. Se Camera e Senato approveranno la legge in otto giorni — ha spiegato — saremmo tutti contenti, altrimenti proporrò al governo di trasformare il ddl in decreto». Il contenuto naturalmente è ancora top- secret. Ma il ministro Gambino non fa mistero di essersi attenuto alle linee programmatiche espresse dal presidente del Consiglio, Lamberto Dini, nella sua replica al dibattito sulla fiducia a Palazzo Madama.

«Con il termine 'par condicio' — aveva spiegato Dini in quella occasione — questo governo intende far riferimento all'insieme di regole che consentono di assicurare a tutti i contendenti nelle campagne elettorali parità di condizione nella competizione, con particolare riguardo all'accesso e all'utilizzo dei mezzi di comunicazione di massa». Dini però fugò ogni possibile dubbio su un eventuale intervento radicale del governo. Mettendo subito in chiaro che non si sarebbe occupato di rimettere mano alla legge Mammì. Sui contenuti un rapido accenno ma ben definito: «Si tratta — disse Dini — di valorizzare al massimo le capacità di auto-responsabilizzazione delle categorie interessate, nel pieno rispetto dell'articolo 21 della Costituzione. Condivido l'opinione secondo la quale occorre dare la più efficace applicazione al meccanismo della rettifica».

Virginia Piccolillo

Agostino Gambino

STORIA LOCALE: PERSONAGGIO

Triestini, formiche ignare attente solo al formicaio

Testo di
Fabio Cusin

Fabio Cusin, storico «scomodo» e anticonformista, autore di testi controcorrente quali l'«Antistoria d'Italia» e «Venti secoli di bora sul Carso e sul Golfo». L'opera di riscoperta della figura e degli scritti dello studioso triestino (1904-1955) prosegue con la pubblicazione, nella collana «Civiltà del Risorgimento» dell'editore udinese Del Bianco, del secondo volume de «Gli scritti politici di Fabio Cusin nel "Corriere di Trieste"», che reca il sottotitolo «Gli anni dell'opposizione ragionata (1949-1951)» (pagg. 570, lire 50 mila). Il volume è curato, come il precedente, da Giulio Cervani, e fa parte di una trilogia che si concluderà con la raccolta degli articoli apparsi sul quotidiano indipendentista triestino negli «anni del ritorno all'Italia (1952-1956)».

Nella prefazione a questo secondo volume, Cervani ripropone molto opportunamente un testo scritto da Cusin poco dopo la fine della guerra, nell'ottobre del 1945: «La liberazione di Trieste»; in esso lo storico disegnava un pungente profilo psicologico della «triestinità», e rimarcava i pesanti condizionamenti provocati dal «polarizzarsi della lotta fra la fazione degli italo-borghesi da un lato e gli slavi-comunisti dall'altro, con le parti sane ("i pochissimi lungimiranti") prigioniere rispettivamente dei fascisti borghesi e dei nazionalisti slavi». Per gentile concessione, pubblichiamo qui le pagine iniziali di quell'opuscolo, in cui Cusin si sforzava di dire, «"vox clamans in deserto", ancora una volta, perché Trieste è così vuota e così incapace».

Bisogna liberare Trieste! Parole non nuove, anzi abusate, come tutte quelle che fanno capo al santo nome della libertà di cui troppi ignorano il profondo significato. Trieste infatti aspetti di essere liberata: liberata da chi? Da se stessa!

Certo il destino di Trieste può parer tragico ma oggi, fra tanta tragedia, è soltanto strano. Tragica è forse l'incomprensione, ma questa tragedia è nota a ben pochi triestini. Trieste è oggi una piccola e forse trascurabile pedina in un gioco europeo e forse mondiale, che non è solo dilettantismo diplomatico e incrocio di machiavellismi, ma il confronto di spiriti, di mentalità, di psicologie che dovranno decidere da che parte va il mondo. Ma nulla è più inadatto a rendersi conto di tale funzione dell'ambiente triestino, tipicamente apolitico. Non si tratta dell'apoliticità tradizionale del medio o piccolo italiano centromeridionale abituato a piegare la testa al potente, ad ammettere di dover adattarsi all'astuzia per non essere schiacciato del tutto e che, nella convinzione della propria insufficienza, si fa in fine forte di una specie di politica minore che suona opportunismo e accomodantismo. L'apoliticità triestina rimane convinta di sé, piena di ingenua presunzione sulle proprie capacità e possibilità.

Così Trieste ignora il mondo mentre si sente vittima di una sorte che non riesce a capire. Dal peso delle ingiustizie del mondo l'oppresso può liberarsi cercando in se stesso la radice del proprio dolore: conosci te stesso! Ma Trieste non conosce se stessa e quei pochi che si sono avvicinati alle radici della sua anima sono stati dimenticati. Il mondo non ama la verità, ma tanto più facilmente la verità è soffocata laddove scarseggia una tradizione di vita spirituale.

Oggi a Trieste vi è la libertà di parlare e di scrivere ridonata all'Europa dalla conquista angloamericana. Esperienza difficile per tutti gli uomini e per tutti i paesi, che comporta delle responsabilità accettate o da una solida tradizione storica o da una dura prova individuale. Proprio il momento in cui vien detto al prigioniero: «va', sei libero» è decisivo per valutare quanto sia rimasto in lui di essenza di libertà e che cosa per lui significa quel malcerto desiderio per una cosa ignota o mal ricordata.

A Trieste la libertà non conta: è evidente per il silenzio di tomba che invano un superficiale fracasso di pubblicisti improvvisati tenta di far scomparire (...). Tolto il velo del fascismo, la profonda intima irriducibile miseria spirituale di Trieste viene impudicamente in piena luce. Cosa non nuova per chi conosceva bene la sua storia, ma c'è un senso di rammarico nel veder cadaveri e scheletri danzare lietissimi e convinti di essere polposi e di viva carne e nel sentirsi perfino tolta la possibilità di comunicare la propria ambascia per tanto grigiore.

Che vale - si dirà - togliere anche l'illusione a costoro? Eppure non si può tacere; la libertà di parola deve valere per tutti e non par giustizia lasciar pontificare i soli analfabeti della politica, siano essi troppo stolidi o... troppo astuti.

Intanto costoro ci vogliono raccontare anche la storia. Vecchia storia... la storia. Ottimo spunto per facili accostamenti retorici, per pseudodimostrazioni politiche. Gli italiani parlano o meglio alludono confusamente (dalla pochezza degli esponenti di questa parte) alla storia dei loro costumi, delle loro istituzioni, delle loro leggi, della loro letteratura. Gli sloveni parlano della storia della loro stirpe. Sono alle prese da un lato uno storicismo convinto dei valori della cultura o del nazionalismo che dir si voglia, e dall'altro uno storicismo meramente razzistico o meglio - come direbbero gli idealisti - natura e non storia.

Meno male che ciascuno dei contendenti non si è accorto di parlare arabo per gli orecchi dell'altro e quindi possono continuare a sogghignare della profonda reciproca ignoranza. Ma c'è poi uno speciale storicismo triestino che parla di autonomia, di separatismo, di interessi commerciali, di portofranco. Evidentemente a Trieste, oltre al mito nazionale o razziale, alligna uno storicismo economico il cui dio motore sarebbe.. il portofranco, splendida divinità ignota, concretizzata in una sola parola; né è strano che, in sede di psicologia collettiva, dopo la fede in Mussolini, in Hitler, in Tito, alligni la fede nel dio portofranco.

A Trieste mai come ora in una società il cui conformismo etico è di mera informazione utilitaristica, si abusa tanto della storia in funzione della politica presente. Povera storia, ma anche povero utilitarismo che non sa inventare nulla di più concreto. Ora che i commerci sono sospesi e i cantieri poco attivi, la speranza si rifugia nella storia, cioè in un mitico passato. Ma gli innumerevoli sfarfalloni e la profonda ignoranza di questi improvvisati storicisti ci avvertono di qualche cosa di più che di una semplice insufficienza di dottrina: i nostri triestini sono scombussolati e tentano di raccapezzarsi; il cataclisma che ha travolto l'Europa ha colpito anche Trieste, ma le formiche, che han visto il formicaio buttato all'aria, non si preoccupano se il disastro sia dovuto ad un passo umano o all'esplosione di una granata per conseguenza di un'immane guerra: esse cercano di rifare il formicaio con tenacia e ottusità mentale. Ed i triestini sono veramente le formiche che tutto ignorano al di là del formicaio (...).

STORIA ANTICA: STUDI

Roma, razza matrona

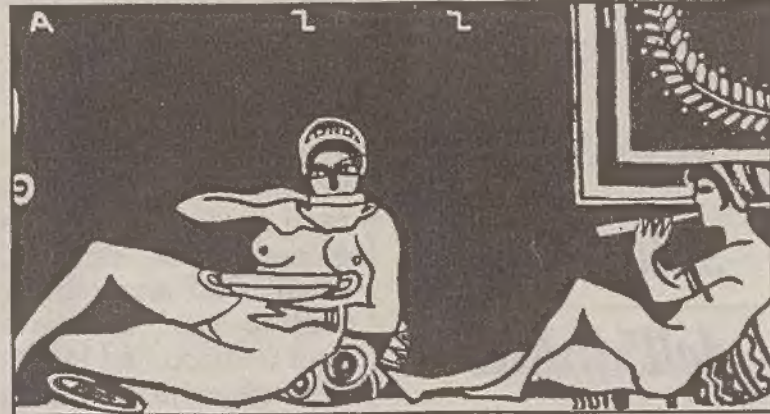
Il ruolo delle donne nel mondo latino, al di là dei revanscismi femministi

Recensione di
Ezio Pellizer

Dopo il recente volume «Grecia al femminile», a cura di Nicole Loraux, arriva in libreria l'immancabile **«Roma al femminile» (Laterza, pagg. 290, lire 30 mila),** *a cura di un altro studioso legato alla scuola francese, Augusto Fraschetti. Nel prendere in mano questo tomo, dopo «Le donne in Grecia», a cura di Giampiera Arrigoni, «Il femminile e l'uomo greco», della stessa Loraux, e la monumentale «Storia delle donne» diretta da Georges Duby e Michelle Perrot (per restare ad alcuni titoli pubblicati dal solo Laterza negli ultimi tempi), la mia reazione – lo confesso – è stata all'inizio di netto fastidio. Giusto cielo, ancora un libro sulle donne, sul corpo femminile, sulle ingiustizie patite nella storia dal sesso gentile, secondo una linea che, come tutte le cose esagerate e ripetitive, ha ormai stufato tutti.*

E dire che, a differenza di molti altri, io ho sempre lavorato volentieri con le colleghe, storiche e antropologhe, anche le più accese, condividendo il loro sforzo di mettere in chiaro alcune scomode verità che la storia, ovviamente scritta in larga maggioranza da maschi, aveva sempre taciuto, con evidente e interessata malafede. Mi aspettavo un ennesimo «pastiche» di luoghi ormai comuni, che tutti sappiamo a memoria, e ci aspettiamo da studiosi (d'ambo i sessi) che lavorano «under a "feminist" umbrella», per dirla con il bravo Richard Buxton.

E invece no. Quel diavolo di Augustarello (così è chiamato Fraschetti dagli amici triestini) è riuscito a mettere insieme un gruppo di persone che ha lavorato ad alto livello, tenendosi molto al di là dello sterile revanscismo femminista, e ci ha procurato un vasto affresco di figure che rendono affascinante un mondo di cui sappiamo assai poco, ma che rivela sempre nuovi motivi di interesse, a volte proprio attraverso il taglio innovativo, la visuale prospettica del mondo femminile. E questo, se vale per le figure della Roma repubblicana o della prima età imperiale, appare ancor più vero per le figure di donna vissute dopo l'avvento del cristianesimo. I lettori di questo giornale ricorderanno, a proposito di questi temi, un libro magnifico, del grande Peter Brown, su questo interessantissimo periodo della storia antica.

Quali articoli segnalare, nello spazio breve di cui dispongo? Non posso fare onore a tutti gli autori, né a tutte le figure femminili che emergono, talvolta con tragica potenza, dalle pagine di quest'opera. Ricorderò allora, così come mi vengono alla memoria, Licoride, la mima, liberta e amica del cuore di grandi personaggi come il grande Antonio, Bruto il cesaricida, e lo sfortunato Cornelio Gallo, l'amico di Virgilio, che persino Cicerone, pur disprezzandola, dovrà ipocritamente riverire, sperando di trarne interessati vantaggi politici. Giusto Traina ci racconta come ella seppe mostrare – una volta di più – quanto potevano un corpo stupendo e un'arte consumata di esercizio della seduzione nell'ingraziarsi uomini potenti, dall'ombra dei quali anche una donna di poche altre doti (la cosa non è certo mutata, fino ai nostri giorni, né v'è speranza che muti!) poteva ricavare potere, regalie e una sorta di gloria riflessa, oltre, naturalmente, al canto del suo poeta.

E, ancora, le incredibili sante e martiri, come Melania Juniore, davanti al cui gesto l'abbandono dei beni di famiglia da parte di Francesco da Assisi sembra una modesta elemosina, che stravolge i ruoli con il marito e con i figli, esigendo di vivere con costui, il disgraziato Piniano, un rapporto di castità, fatta eccezione per gli unici due eredi che gli concede, quasi rallegrandosi poi di partorire il maschio morto, e salvandosi, naturalmente, per miracolo dalle conseguenze del tragico parto (A. Giardina). E ancora, la martire Vibia Perpetua, il cui nome porterà ancora la domestica di don Abbondio, tenera madre che si distacca con dolore dai teneri figlioletti per affrontare con fierezza il martirio, eseguito da alcune curiose vacche infuriate (E. Prinzivalli). Solo la terribile vergine Tecla, che non si ritrova in questo libro, offrirà, «temibile come esercito schierato a battaglia», esempi di ancor più disumana e sublime virtù, quando, nuda, confonderà con il suo sguardo il perfido persecutore, e si getterà piena di gaudio nella vasca ripiena di squali, gridando giuliva: «È ora di fare il bagno!».

In questi saggi, l'agguerrito manipolo di studiosi del tardo impero romano e del primo cristianesimo ci offre un saggio eccellente di uso esperto e rigoroso delle fonti, indicando proprio negli Atti e nei martirologi di quell'epoca un serbatoio interessantissimo (e ancora in parte inesplorato) di ricerche storiche, antropologiche e di psicologia sociale, e gettando una luce nuova e più penetrante su un periodo di vitale importanza, per la cultura del mondo occidentale romanizzato.

Ultima, ricorderò (ma mi spiace far torto ai saggi di Petrocelli, di Scheid, della Consolino, della Virlouvet e dello stesso curatore) la grande Ipazia di Alessandria, che è oggetto di un saggio magistrale di Silvia Ronchey. Bellissima vergine sapiente e casta, capace di dare scandalo anche in un'epoca di grandi cambiamenti, filosofa, scienziata, astronoma e neoplatonica, finirà scorticata viva con dei cocci e poi fatta a pezzi da una turba di fanatici guidati da un ambiguo figuro, Cirillo di Alessandria.

Ma ciò che si legge più volentieri, è la fortuna di questa donna intellettuale, nella cultura europea del 1600, '700 e '800, come simbolo delle cose più strane, della fede, dell'eresia, del paganesimo tramontante, a seconda degli intenti e degli interessi ideologici e religiosi di chi trattava di lei, fosse Voltaire, o l'oscura poetessa marchesa Diodata Saluzzo Roero, che tentò di farla passare per una sorta di improbabile martire cristiana. Oggi, credo, qualcuno potrebbe con la stessa logica scrivere di lei come di una sovversiva divoratrice di bambini, grave pericolo per le libertà democratiche, e dire che venne giustamente messa a morte dai difensori della sicurezza e del dogma metafisico che, come si sa, non deve essere toccato da scienziati, filosofi o dubitosi intellettuali laici. Chissà.

La scommessa del libro, come dicevo, è comunque vinta. Non noia, né stanco femminismo di maniera, ma rigore di analisi, intelligenza e ricchezza di risultati ne fanno una lettura nutriente, a volte perfino divertente, che in molti luoghi stimola la riflessione sull'universo triste delle donne. Sul loro corpo, sulla loro sofferenza, sul loro dolore e sangue (come anche questo libro ci fa comprendere con la più grande evidenza) sono state costruite le civiltà.

Personaggi che emergono con una tragica potenza: come la mima Licoride o come certe incredibili sante e martiri. A fianco, disegno di Bazzi; sotto, quadro di Alma-Tadema.

COSTUME: VIENNA

Al ballo dell'Opera sfavillerà l'Operetta

Nel segno del grande Lehar, quest'anno, il tradizionale appuntamento mondano alla Staatsoper

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA – Quando ancora c'era la monarchia, l'imperatore non amava farsi vedere ai balli, tantomeno a quello che poi assunse il nome di Ballo dell'Opera. Preferendo restare nell'ombra, Francesco Giuseppe lasciava che borghesia e popolo si lasciassero trascinare dalle danze, al suono di valzer e polonaise, mazurke e marcette. Ma erano altri tempi. Oggi il Presidente della repubblica, Thomas Klestil, non manca di farsi vedere all'appuntamento mondano viennese per eccellenza. Né se ne tengono lontani esponenti della crème politica ed economica austriaca.

Il primo permesso ufficiale di tenere balli in un grande teatro risale al 1862, ma già da cinquant'anni la moda parigina dei balli imperversava anche a Vienna. Come poteva essere del resto diversamente, in una città che la musica l'ha sempre avuta nel sangue e dove musicisti entrati poi nella storia componevano e dirigevano appositamente per ogni sorta di manifestazione cittadina? Gli Strauss, per esempio. Johann scrisse per il primo ballo tenuto nello sfarzoso edificio della Staatsoper, nel 1877, una Fantasia che fece furore. E anche Eduard primeggiò nell'allietare i balli con la propria orchestra.

Erano anche gli anni in cui l'operetta viennese faceva il giro del mondo, e proprio nel 1995 ricorrono il 100.o anniversario della morte di Franz von Suppé e il 125.o anniversario della nascita di Franz Lehar. Un buon motivo per intitolare il Ballo dell'Opera 1995 al nome di quest'ultimo, la cui «Vedova allegra» divenne in breve tempo l'operetta più rappresentata nel mondo: nel solo 1910 venne data in dieci lingue diverse, per 18 mila recite.

La notte del 23 febbraio la scenografia e l'atmosfera all'interno della Staatsoper, ma anche all'esterno, grazie a grandi proiezioni, sarà dunque all'insegna del genere musicale più schiettamente viennese e brani cantati, valzer e una coreografia del corpo di ballo della Staatsoper ricorderanno la carriera di Lehar.

Ma le novità non finiscono qui. L'associazione «Pro Opera», nata in occasione del ballo 1994 per stimolare e sostenere il genere del teatro musicale, l'anno scorso raccolse un milione di scellini con una megatombola effettuata tra una danza e l'altra. Il ricavato, si disse, sarebbe servito per finanziare una nuova composizione. Ora gli organizzatori fanno sapere che la somma servirà a sponsorizzare un'opera contemporanea, per la quale la stesura del libretto è stata affidata all'autore Peter Turrini. Per le musiche ancora si cerca un compositore.

«Pro Opera» voleva raccogliere alacremente denaro anche quest'anno. E invece, come nelle fiabe, una donazione di Leo Wallner e dei suoi Casinò austriaci ha già permesso di raggiungere la stessa succosa cifra dell'edizione precedente, cosicché non ci sarà bisogno di tendere una mano implorante ai convenuti. Pure la destinazione della nuova somma è stata fissata in questi giorni; il milione di scellini servirà a finanziare una nuova creazione musicale per riportare la Sala della Ridotta, tuttora in restauro dopo il terribile incendio che l'ha devastata, alla sua funzione prima: quella di ospitare grandi eventi musicali.

Meno successo hanno avuto invece gli organizzatori del ballo per i desiderata in fatto di ospiti che, secondo la tradizione, ogni anno devono essere molti e il più internazionali possibile. Si voleva sottolineare la nuova appartenenza dell'Austria all'Unione europea radunando al Ballo dell'Opera gli alti gradi della politica comunitaria di ogni singolo paese. Un'occasione perfetta per mostrare ai nuovi partner il lato più fascinoso dell'Austria e per attirare su di sé riflettori da ogni dove. Ma impegni vari di alcune personalità europee hanno fatto arenare il sogno viennese di diventare per una notte capitale mondana del vecchio continente. Dagli Stati membri, pare verrà solo il sindaco di Helsinki.

Anche Lady Di ha detto di no. Saranno assenti giustificati Pavarotti, che deve cantare a Berlino, e Carreras, che deve esibirsi a Colonia. In compenso hanno assicurato la loro presenza Placido Domingo, Marjana Lipovsek (che canterà un'aria da «Giuditta» di Lehar), Ildiko Raimondi e Peter Weber (che interpreteranno brani da «La vedova allegra»), la maggiorata Birgit Nilsson, Shirley McLaine e Sophia Loren. Che arriverà sola.

I biglietti d'ingresso sono come al solito compresi tra i 200 scellini di un semplice accesso atto a guardare (dall'alto) e a non toccare né tantomeno a ballare, su su fino ai 165 mila scellini per un palco attrezzato a ricevere come in salotto.

Peccati di lingua

La coda dell'occhio

Non passa settimana che non sia pubblicato qualche dottissimo libro di linguistica. Né passa giornata senza aver udito qualche strafalcione di lingua. Enciclopedie e dizionari, congressi e saggi, lavori trentennali sulle origini semitiche o greche delle lingue in tempi di grammatica selvaggia e di improvvisazione sintattica. Solerti ricerche accademiche che non scalfiscono la pervicacia granitica delle infrazioni alla norma e non filtrano nella vita quotidiana.

I professori fanno i governi che fanno le regole, ma nessuna capace di impedire la proliferazione delle castronerie. Persino il Devoto-Oli ha accolto il verbo «rapallizzare» (devastare con asfalto la natura costiera ligure) per poi espungerlo: logoro e insufficiente rispetto a una cementificazione ormai ben più ampia dei confini del comune di Rapallo. Le sciagure ambientali si ripercuotono sul lessico, anche quando si dice che il Po o una petroliera hanno «sversato» in mare liquami velenosi: quanto di «sversato» hanno il petrolio o un fiume inquinato è unicamente di essere «sgraziati, sgarbati», e non certamente di «aver versato».

Si potrebbe continuare a lungo. La televisione e alcuni quotidiani segnalano i falli di lingua, con gusto sadico stilano elenchi di scerpelloni e capestrerie di politici, calciatori e giornalisti, perché è più facile ridere degli errori degli altri che correggerli. Lo dimostra quel famoso maestro napoletano che con i quiproquo dei propri scolari ha saputo, per lo meno, raggranellare qualche soldarello.

E infatti sono scomparse quelle rubriche in cui i linguisti come Leo Pestelli, Tristano Bollelli o Luciano Satta fustigavano, anche con umorismo fine e spietato ma con attitudine didattica, barbarismi, solecismi e abusi; ricordavano ai figliastri del latino le loro origini, spiegavano la differenza tra «versare» e «mescere», come distribuire virgole e punti fermi, perché preferire «straccali» a «bretelle», «lastricare» a «pavimentare» o «sommommolo» a «uppercut».

Oggi, a così poca distanza, sembrano minuziosaggini, esercizi vuoti di senso di fronte a una lingua parlata piatta e anonima che ignora le sottigliezze di purezza e proprietà e calpesta le elementari regole formali e logiche. Se è vero, come dice Lucio Villari, che «ogni pretesa di fondazione epocale ha a che fare con il linguaggio», allora si preparano tempi oscuri.

Dopo che Enzo Golino ha pubblicato «Parola di Duce», il fascismo può apparire come l'ultimo baluardo della purità della lingua, un meccanismo di precisione per la comunicazione politica, con le sue leggi: contro i forestierismi e i dialetti, per il latino e il voi. È forse per questo che linguisti e latinisti odorano di stantio, rischiano di somigliare a pedanti reazionari che parlano in punta di forchetta, a passatisti che rimpiangono l'età d'oro della disciplina contro la libertà. Una malintesa libertà di parola che, simile al sonno della ragione, produce mostri come «notiziare», «medagliare» o «ripartenzare». È forse per il timore di apologia di qualche reato che le lingue dei linguaioli tacciono dalle pagine dei quotidiani e che il latino non è più di moda?

Evidentemente la lingua si è legata ad alcuni valori divenuti desueti dopo tanta storia, dopo che De Amicis insegnò che una parlata corretta equivale al sentimento di nazionalità, all'amor di patria, persino al rispetto per la famiglia, per la sapienza italica e per il regno. Parlare, e far parlare, correttamente l'italiano sembra essere diventato il segno di una lacrimosa nostalgia dei bei tempi andati, un po' come commuoversi quando passano i bersaglieri. E non, piuttosto, una forma di amor proprio oppure, più semplicemente, un primo e fondamentale avvio all'educazione.

Ma la scomparsa dei linguisti dai mezzi di comunicazione di massa e lo stato attuale della lingua indicano anche la loro sconfitta. Perché ormai, come sostiene Gian Luigi Beccaria, gli stessi studiosi di scienze del linguaggio fanno qualche fatica a capirsi tra loro.

(roberto calogiuri)

CONFERENZA STAMPA DEL PROCURATORE CASELLI SUL RUOLO SVOLTO DALL'EX MINISTRO ARRESTATO

Prove contro Mannino

Calogero Mannino

Esercitò pressioni sulle forze dell'ordine

PALERMO — «I reiterati rapporti intercorsi, da decenni, tra esponenti politici dell' isola e l'organizzazione Cosa nostra» costituiscono lo scenario sul quale si è innestata l'indagine sfociata nell'arresto dell'ex ministro della Dc Calogero Mannino. Lo ha detto il procuratore Giancarlo Caselli illustrando l'esito dell'inchiesta, formalizzata dal Gip, nel corso di una conferenza stampa con l'intervento dei suoi più diretti collaboratori. Ciò che i magistrati hanno indagato è «il livello, a lungo neppure immaginato o decisamente sottovalutato, della capillare ingerenza esercitata da Cosa nostra nella vita politica siciliana, sia nell'ambito delle amministrazioni locali - Comuni, Province e Regione - che in quello vasto della politica nazionale».

Da una parte c'è dunque la raccolta del consenso elettorale, dall'altra la canalizzazione degli appalti pubblici, ma anche un reticolo di «favori» dei quali i «picciotti» beneficiano ad ogni occasione. «Si è potuto constatare che Mannino, nel corso di tutta la sua attività politica - ha aggiunto il procuratore - ha fatto sistematicamente ricorso agli appoggi politico-mafiosi per assicurarsi una base elettorale forte e spianarsi la strada per il mantenimento e consolidamento del potere, contraccambiando tale appoggio elettorale con una serie di comportamenti di favore nei confronti degli esponenti dell'organizzazione e contribuendo così, in modo consapevole e duraturo, alla realizzazione dei fini mafiosi».

Rilevanti, secondo l'accusa, sono le dichiarazioni «assolutamente inedite e per certi versi inquietanti rese da Gioacchino Pennino, il primo politico mafioso - ha sottolineato Caselli - diventato collaboratore di giustizia il quale ha offerto una lettura assolutamente nuova, interna e diretta, dei rapporti mafia-politica». Pennino - secondo l'accusa - era un uomo d'onore «riservato», pur essendo un noto medico analista. «Il pentito - ha detto Caselli - ha anche riferito del ruolo di Andreotti e del diretto rapporto tra questi ed i cugini Nino ed Ignazio Salvo».

Rispondendo ad una domanda, Caselli ha detto che «l'attività deviante di Mannino è stata caratterizzata da pesante ingerenza su strutture investigative e giudiziarie, per risolvere privatamente vicende che lo vedevano coinvolto in rapporti mafiosi». Caselli ha citato interventi sui procuratori di Sciacca e di Agrigento, in occasione delle accuse di Rosario Spatola. Per Caselli vi sono stati «rapporti non istituzionali con componenti delle forze dell'ordine cui Mannino ebbe a rappresentare viva preoccupazione in epoca precedente al delitto Lima affermando 'o ammazzano me o ammazzano Lima'».

Rino Farneti

CHI E' IL PENTITO CHE PARLA DEI POLITICI

Gioacchino Pennino, il nuovo Buscetta

PALERMO — Gioacchino Pennino è per i giudici di Palermo un nuovo Tommaso Buscetta che illumina, in presa diretta, il rapporto tra mafia e politica a Palermo. Medico, 57 anni, imparentato con un forte clan mafioso - ed infatti la moglie si è dissociata dalla scelta di collaborare, che ha definito «una carognata» - Pennino, di Ciaculli, ex consigliere comunale della città, è stato accusato da alcuni killer ed arrestato un anno fa in Croazia dove era fuggito.

Il senso della sua ricostruzione può così sintetizzarsi: Cosa nostra non era collegata dall' esterno alla vita politica ed alle istituzioni, agiva dall' interno. Uomini d' onore - accusa in sostanza Pennino - stavano dentro la Dc, decidevano sul tesseramento, sulle candidature elettorali. Alcuni erano uomini «riservati», partecipavano però con la tessera Dc alla vita del partito; altri come Bernardo Provenzano, o «Pinuccio» Greco avevano voce in capitolo, decidevano restando dietro le quinte.

Pennino, la cui famiglia ha salde radici mafiose, racconta di avere condiviso la decisione di Ciancimino di appoggiare per certo periodo di tempo, con le tessere e con il voto di preferenza, la corrente andreottiana. Aggiunge poi di essere stato costretto a discutere delle sue aspirazioni non soltanto con Vito Ciancimino ma con Provenzano, che ad un certo momento gli impedì di lasciare la corrente di Cincimino.

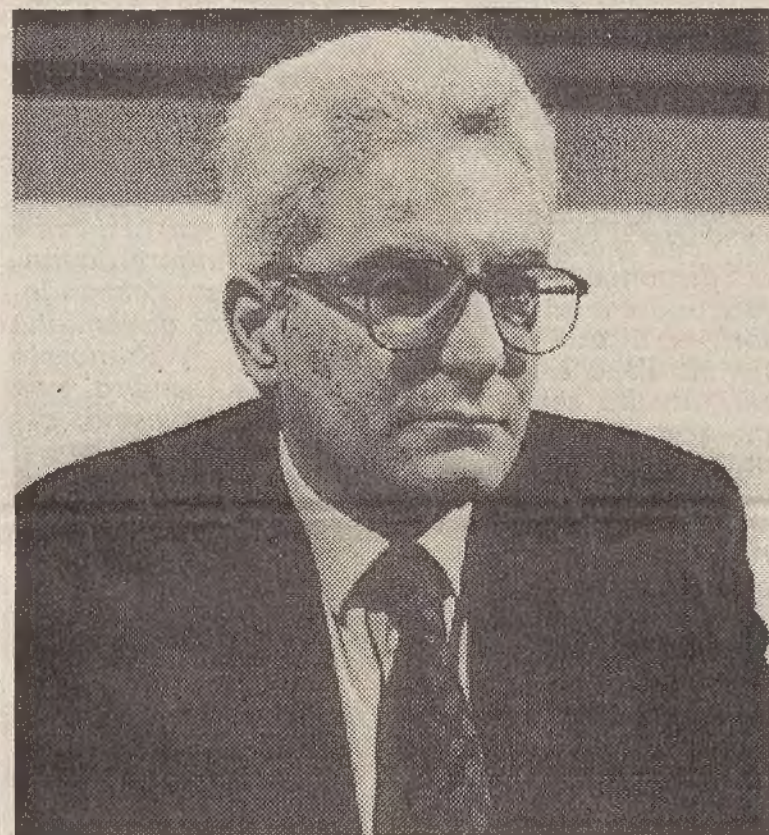
Provenzano in una successiva occasione, gli diede il via libera, a patto però che non portasse con sè, ad altra corrente, propri amici. Durante il primo incontro, riferisce ai magistrati Pennino, Provenzano «mi rivolse una vera e propria aggressione, costellata di rimproveri per la mia reazione, mi disse che dovevo stare al mio posto, che le cose così com'erano andavano benissimo». Pennino riferisce poi di avere visto «Provenzano uscire dalla villa di Mondello di Vito Ciancimino»; in quell' occasione, aggiunge «ci scambiammo il saluto, ma non parlammo». Per transitare da una corrente all'altra il medico ha bisogno della mediazione di Pino Greco «Scarpa», il superkiller di Dalla Chiesa, che gli procura un incontro con Provenzano presso lo studio del medico Antinino Cinà, accusato di favoreggiamento a Riina.

«Provenzano non continuò ad assumere le difese del Ciancimino - rivela il teste - ma si limitò a chiedermi quale altro componente del gruppo io pensassi di portare con me. Uscendo dallo studio Pino Greco mi consigliò di non fare pressioni nei confronti di nessun altro aderente al gruppo Ciancimino per invitarlo a seguirmi, ciò che io gli assicurai. Aggiunse che io potevo continuare, se volevo, a fare politica. Mi raccomandò comunque di continuare a fare il dottore».

Rino Farneti

UN ALTRO PENTITO RACCONTA DI UN PIANO DELLA MAFIA DEL 1992

«Uccidete Sergio Mattarella»

«Con la sua morte Mannino avrebbe assunto il controllo totale dell'isola»

Il bersaglio della mafia nel '92 Sergio Mattarella.

Il progetto criminale venne poi accantonato

PALERMO — «Subito dopo le elezioni del '92» la mafia di Castellammare del Golfo (Trapani) prese in considerazione il progetto di un delitto politico, bersaglio prescelto Sergio Mattarella, ex ministro della Democrazia cristiana, direttore de **Il Popolo**. Lo ha rivelato il pentito Paolo Palazzolo che dice di averlo appreso da Franco Domingo, il cui padre partecipò a quel «summit».

Di questo progetto contro il fratello di Sergio - che la mafia aveva ucciso il 6 gennaio del 1980 - si è saputo in seguito al deposito degli atti dell'accusa a carico dell'ex ministro Dc Calogero Mannino. Sostiene il pentito che in contrada Inici di Castellammare vi fu un «vertice» al quale presero parte i fratelli Bonventre, i fratelli Valenti, Michele Mercadante, Nino Cascio e Domingo padre «per deliberare la soppressione di Mattarella» che essendo risultato primo nei consensi elettorali di preferenza «dava fastidio a Mannino» il quale, prosegue il pentito, «era a disposizione delle famiglie del luogo».

I Bonventre avrebbero detto, secondo quanto riferito da Palazzolo, che scomparso Lima, eliminato dalla mafia a Palermo, se loro avessero colpito Sergio Mattarella, allora Mannino non avrebbe avuto più alcun rivale nel suo partito nella Sicilia occidentale.

Palazzolo non ha comunque saputo riferire in base a quali valutazioni questo progetto venne poi accantonato. I giudici citano l'episodio a conferma della tesi della piena disponibilità di Mannino verso le esigenze della «famiglie», anche trapanesi, che lo appoggiavano elettoralmente.

R. F.

IN BREVE

Non multavano le auto in divieto: «avvisati» 113 vigili napoletani

NAPOLI — Centotredici avvisi di garanzia sono stati emessi dalla magistratura napoletana nei confronti di altrettanti vigili urbani perchè non avrebbero elevato le contravvenzioni alle auto trovate in divieto di sosta.

I provvedimenti sono stati emessi dai pm del pool che indaga sui reati relativi alla pubblica amministrazione Lettieri, D'Amato e Urbani. In essi si ipotizzano i reati di rifiuto ed omissione di atti di ufficio perchè, secondo l'accusa, i membri della polizia municipale non avrebbero espletato gli incarichi loro affidati, rifiutandosi di applicare le sanzioni previste dal codice della strada alle autovetture in sosta vietata.

Detersivo invece di acqua: condannato un «Club Med»

MILANO — Per avere servito, tramite un cameriere, un bicchiere di detersivo al posto di acqua minerale, il Club Mediterranée di Cargese, in Corsica, è stato condannato a pagare alla sfortunata cliente vittima dello scambio, una quarantina di milioni. La sentenza è stata emessa dalla undicesima sezione del tribunale civile di Milano, che ha parzialmente accolto la richiesta di Antonella Galizia. La donna, nel giugno del 1987, mentre si trovava al bar della piscina, chiese un bicchiere d' acqua minerale e il cameriere Albert Sambou le portò un bicchiere contenente un detersivo per macchine lavapiatti, a base di soda caustica. La ragazza riportò ulcerazioni all' esofago con infiammazione della mucosa gastrica.

Finale Ligure: un ristoratore dovrà pagare 37 miliardi di multa

FINALE LIGURE — Un ristoratore di Finale Ligure (il nome non è stato reso noto) dovrà pagare trentasette miliardi di lire di multa. La Guardia di Finanza, infatti, gli ha contestato la mancata emissione di ventimila fatture per pranzi e cene, in pratica più di tre anni di lavoro senza consegnare ricevute e scontrini fiscali. Il ristoratore, se deciderà di pagare entro quindici giorni, risparmierà l'80 per cento della cifra contestata, versando comunque oltre sette miliardi. Probabilmente, però, il presunto evasore farà ricorso cercando di prendere tempo. La Finanza finalese, che ha condotto le indagini, ha già consegnato un rapporto alla Procura della Repubblica di Savona.

Pesaro, sono morti, ma il Comune li invita all'inaugurazione dei loculi

PESARO — La mancanza di loculi cimiteriali è un grande problema per i Comuni, e quando ne vengono finalmente costruiti di nuovi gli amministratori sono giustamente soddisfatti. A Pesaro lo erano a tal punto da aver invitato centinaia di cittadini deceduti all' inaugurazione di un nuovo padiglione del camposanto. A tutti è stato inviato un elegante cartoncino marrone con il nome e cognome dell' affittuario del loculo, nel frattempo «accasatosi» altrove, e una suggestiva fotografia delle tombe. La vicenda è emersa grazie a un' interrogazione di un consigliere comunale socialista, Mauro Mosconi, il quale ha chiesto all' assessore ai Lavori pubblici di conoscere «il nome del poco equilibrato ideatore di questa manifestazione».

OPERAZIONE DI POLIZIA CONTRO GLI UOMINI DI MANIERO

Altro duro colpo alla mafia del Brenta: arresti e denunce in quattro regioni

PADOVA — Una vasta operazione di polizia, che ha condotto all'arresto di numerosi presunti affiliati alla cosiddetta malavita della Riviera del Brenta, è stata compiuta in tutto il Veneto, in Lombardia, Trentino e Friuli-Venezia Giulia. Fra i destinatari dei provvedimenti di custodia cautelare vi sono anche giostrai e guardie giurate, ritenuti appartenenti ad una vasta associazione per delinquere dedita al traffico di armi e alla perpetrazione di rapine, anche sanguinose, ai danni di furgoni portavalori, laboratori orafi, gioiellerie e istituti di credito. Tra gli arrestati figurano noti pregiudicati e persone di fiducia di Felice Maniero, che ne avrebbero favorito sia la fuga che la latitanza, e che sarebbero già state coinvolte nella rapina della reliquia di Sant'Antonio dell'ottobre 1991.

Le persone arrestate sono state 23 e 12 le denunciate, tra le quali Felice Maniero, accusato di ricettazione. Nella vicenda risultano coinvolti anche due giostrai minorenni. Gli ordini di custodia cautelare sono stati firmati dal Gip Alessandro Apostoli Cappello su richiesta del pm Antonio Cappelleri. Le accuse sono, a vario titolo, di associazione per delinquere, traffico di armi, tentato omicidio, rapina pluriaggravata, ricettazione, furto e favoreggiamento. Le indagini, cominciate nell'agosto del 1944, hanno fatto luce su 22 rapine avvenute nell'arco di un paio d'anni, con un bottino complessivo di oltre sette miliardi, gran parte dei quali provenienti da assalti a furgoni portavalori. Il denaro, secondo gli investigatori, veniva poi riciclato attraverso prestiti a usura. La prima rapina contestata è avvenuta il 31 marzo 1992 ai danni della Cassa rurale e artigiana di Cartura; l'ultima, il 6 dicembre 1994, all'oreficeria Orozeta di Arsego di San Giorgio delle Pertiche. Capo «carismatico» della banda, sempre secondo la mobile padovana, sarebbe stato il giostraio Major Radames, di 42 anni, arrestato a Giavera del Montello.

Arrestate anche due guardie giurate dell'istituto di vigilanza Civis, Cesare Favaro (40) e Marco Paccagnella (31). I due avrebbero fornito ai malviventi indicazioni per compiere rapine a furgoni blindati, ottenendo in compenso il 20 per cento del bottino. Ordini di custodia cautelare sono stati notificati in carcere a Marco Padovani, Silvio Bertato, Antonello Cuneo e Angelo Guglielmi, arrestati in precedenza a Trento per armi ma accusati anche della rapina di Olmo di Creazzo nella quale morì l'agente Loris Giazzon. Sempre in carcere sono stati notificati i nuovi ordini di custodia per Sergio Favaretto e Andrea Batacchi, arrestati nell'ambito delle indagini sulla rapina della reliquia del mento di Sant'Antonio.

RINVIATA A GIUDIZIO

La santona di Melito faceva riti satanici, «vittime» gli anziani

NAPOLI — Un nuovo colpo di scena in una vicenda già a tinte sufficientemente fosche: nelle case di riposo per anziani della «Santona di Melito» si sarebbero svolti anche macabri riti satanici. Messe nere, per intendersi, con tanto di carne cruda fatta mordicchiare a degenti ed adepti, brindisi al... sangue in onore di Satana, bevande maleodoranti spacciate per miracolose pozioni guaritrici. Il tutto, secondo quanto sospettano i magistrati napoletani, sarebbe avvenuto nelle tre strutture di cui è titolare la 56enne Rosa Mandato: a Melito, nel Napoletano; Casaluce, nel Casertano; Vermicino, nella zona capitolina. Per la donna ed altre dodici persone la Procura partenopea ha chiesto ieri il rinvio a giudizio: le accuse vanno dall'associazione a delinquere all'abbandono di persone incapaci, all'esercizio abusivo della professione medica.

La Santona, conosciuta anche come «Madonna immacolata», fu arrestata alcuni mesi orsono nell'ambito di un blitz delle forze dell'ordine a Vermicino. Al vaglio degli inquirenti, la lunga e strana storia della gestione delle tre strutture per la terza età: si cerca di verificare se dietro una società cooperativa apparentemente senza fine di lucro si celasse una vera e propria holding del malaffare, che imponeva rette astronomiche ai ricoverati, spesso incapaci di intendere e di volere. E che, pare, costringesse molti di questi a «spogliarsi» d'ogni bene, in favore - guarda caso - di una... Santona che li avrebbe guariti da ogni male.

Ma torniamo alla «novità»: le messe nere. Secondo il mosaico che stanno ricomponendo i Pm Mazzi e Ricciardi, i fatti più gravi in questa chiave sarebbero stati commessi ai danni di degenti. «Ci facevano bere un liquido verdastro... dicevano che era una pozione magica... signor giudice ho paura di ricordare quei giorni, ho assistito a cose orribili che è impossibile dimenticare...».

I DATI SUI «CRAVATTARI» DIFFUSI DAL DIPARTIMENTO DI PS

Usura, triplicati arresti e denunce

Prima la Sicilia (881 casi), dodicesimo il Friuli-Venezia Giulia (55)

ROMA — La «sensibilità» degli italiani contro il fenomeno dell'usura è in forte aumento: lo confermano i dati di arresti e di denunce di «cravattari», raccolti dal dipartimento di pubblica sicurezza, triplicati nel '94 rispetto all'anno precedente.

Complessivamente, nell'anno passato, sono state denunciate 5.089 persone (contro le 1.898 dell'anno precedente) e arrestate 1.457 (640 nel 1993), di cui 563 in flagranza di reato. Le denunce stanno crescendo a ritmi definiti «esponenziali» e hanno fatto un balzo in avanti nell' ultimo trimestre del 1994. Ma secondo gli investigatori, che hanno definito i dati «incoraggianti», il fenomeno è ancora lontano dall'essere arginato per la sua diffusione nel tessuto sociale. Le denunce, spiegano al dipartimento di Ps, riguardano infatto soprattutto singoli «cravattari» la maggior parte dei quali non hanno legami con la criminalità organizzata nonostante quest' ultima controlli una buona parte del fenomeno.

La «capitale» dell'usura è Roma, con 450 denunce, compresi 139 arresti, anche se il fenomeno, valutando i dati riferiti in percentuale al numero di abitanti, risulta più diffuso ad Enna con 124 denunce, tra cui cinque arresti, ovvero quasi l'1% della popolazione ennese. Il numero più alto di arrestati, in percentuale, è stato compiuto a Varese, con 21 persone catturate su 23 denunciate, seguita da Catania con 81 su 106.

Il fenomeno risulta maggiormente presente nel centro-sud: la regione con il più alto numero di denunce è la Sicilia (881), seguita dalla Campania (656), dal Lazio (578) e dalla Puglia (379). Le regioni in cui è stato registrato il numero più basso di denunce per usura sono la Valle d'Aosta (2), il Trentino-Alto Adige (4), l'Umbria (14) e la Sardegna (22).

Ma in Italia esistono anche quattro città che sembrano essere immuni dall'azione dei «cravattari» perché non è stato denunciato alcun episodio di usura. Sono Bolzano, Oristano, Piacenza e Vicenza.

Questo il quadro complessivo di numero di denunce e arresti per usura nel 1994: Sicilia 881, Campania 656, Lazio 578, Puglia 379, Calabria 220, Abruzzo 218, Piemonte 177, Lombardia ed Emilia Romagna 146 ciascuno, Liguria 138, Toscana 95, Marche 67, **Friuli-Venezia Giulia 55**, Basilicata 47, Molise 29, Veneto 24, Sardegna 22, Umbria 14, Trentino-Alto Adige 4, Valle d'Aosta 2.

I NUMERI DELL'USURA

Questi i dati totali per il 1994 sull'"universo usura" (arresti e denunce fatte dalle tre forze di Polizia e per iniziativa autonoma dell'autorità giudiziaria).

1.457 le persone arrestate
5.089 le persone denunciate per usura

Le città maggiormente interessate

Città	Persone denunciate	Arrestate
Roma	451	139
Napoli	320	106
Salerno	217	69
Messina	155	35
Palermo	154	16
Torino	180	53
Genova	67	17

Le "isole felici" non contaminate dal fenomeno

Bolzano, Oristano, Piacenza, Vicenza (con nessuna denuncia).

P&G Infograph — Fonte: Dipartimento di Pubblica Sicurezza

INDUSTRIALE TORINESE A SAINT VINCENT

Si gioca 250 miliardi l'anno

SAINT VINCENT — Un torinese, del quale è stata tenuta segreta l'identità, fa «girare» ai tavoli verdi del casinò di Saint Vincent oltre 250 miliardi l' anno. Lo ha svelato il segretario regionale dello Snalc-Cisal, Vincenzo Governale, durante la relazione che ha tenuto ieri al congresso della sezione valdostana del Sindacato nazionale autonomo lavoratori case da gioco.

«Dovete sapere — ha detto ai delegati — che questo cliente era stato perso perchè la direzione Sitav voleva fargli pagare 120 mila lire una tartina di caviale. Grazie alle nostre proteste — ha proseguito Governale — il giocatore è ritornato a frequentare le nostre sale». Governale non ha però voluto fornire indicazioni sull'attività e l'identità del cliente che si è fatto, tra l'altro, insonorizzare a proprie spese due camere del Grand Hotel Billia, dove alloggia durante le sue «puntate» a Saint Vincent. Vincenzo Governale ha fatto la rivelazione trattando delle politiche aziendali della Sitav «che quando gestiva il Casinò di Saint Vincent puntava più alla quantità che alla qualità della clientela».

Il giocatore sarebbe un industriale di Torino che opera nel settore «delle teconologie avanzate», vende sistemi ed impianti ed è abbastanza giovane. Il personale della casa da gioco afferma: «E' un uomo senza vizi, ha la sola passione del gioco, va in ferie solo a Saint Vincent». Si tratta di un giocatore che «punta grosso» ma non allo sbaraglio. «Il suo — hanno aggiunto — è un gioco ragionato al black jack e alla roulette, dove punta grosse somme». L'identità rimane comunque segreta.

LA FARNESINA INVITA I VOLONTARI A PARTIRE MA LA RISPOSTA È NO

«Lasciate la Somalia»

La Dole querela Lasorella: «La guerra delle banane non c'entra» - L'Unosom non indagherà

Carmen Lasorella

ROMA — «Non riteniamo l'incidente riconducibile a uno scontro tra interessi bananieri, semmai è possibile che vi fossero anche uomini pagati da società di banane». Il governo smentisce Carmen Lasorella. La compagnia di banane sotto accusa, la «Dole», annuncia che la querelerà. Lei stessa ridimensiona la ricostruzione fatta a caldo dell'agguato. E rivendica il diritto di difendersi e di continuare a svolgere il proprio mestiere di giornalista. Nel frattempo si rincorrono le smentite sulle indiscrezioni false dell'autopsia di Marcello Palmisano.

I periti non sono ancora riusciti a stabilire quanti colpi hanno raggiunto l'inviato del Tg2, perchè le fiamme ne hanno devastato il corpo e una parte della testa. I colpi accertati per ora sono due uno alla spalla e uno alla spina dorsale. Si tenta di verificare se nei polmoni c'è ossido di carbonio per capire se al momento dell'incendio dell'auto era già morto, come sostiene Lasorella. Chiunque insista sul contrario è per ora in malafede.

Certo è che la ricostruzione dell'agguato presenta ancora punti oscuri. Dovuti proprio al fatto che la testimone era coinvolta in quei fatti drammatici. Ma ora la compagnia di banane che è stata accusata di avere avuto un ruolo da protagonista nella vicenda si fa sentire. E gli altri si adeguano. In un gioco di equilibri precari che rischia però di essere mandato all'aria se il consiglio di amministrazione della Rai seguirà la proposta del consigliere Franco Cardini, procedendo contro la Dole a fianco della giornalista. In realtà Carmen Lasorella si limita ad accettare l'azione intentata dalla Dole. E non ne annuncia una di segno opposto. Dopo aver attribuito l'agguato nel quale è stato ucciso il suo collega Marcello Palmisano alla guerra delle banane ieri ha fatto una piccola retromarcia: «Come è mio diritto e dovere di giornalista ho prospettato, sulle circostanze dell'aggressione, un'ipotesi che è stata avanzata anche da altre parti» ha dichiarato dopo aver appreso la notizia della querela per diffamazione aggravata.

Ma la Dole insiste. Smentisce in modo categorico ogni coinvolgimento diretto o indiretto nella vicenda. E il suo amministratore delegato, che annuncia un'azione risarcitoria nei confronti della concorrente Somalfruit, si dice dispiaciuto di dover coinvolgere nell'iniziativa giudiziaria «anche la giornalista che con ogni probabilità si è limitata a riportare ciò che le sue fonti di parte le hanno suggerito in un momento di particolare tragicità e di grande emozione».

Spiacevoli strascichi di una tragedia che il governo ritiene annunciata. Il sottosegretario agli esteri, Emanuele Scammacca, ha detto che la Farnesina aveva più volte rappresentato ai giornalisti e alle organizzazioni non governative la pericolosità della situazione in Somalia. «Il governo non era stato in alcun modo coinvolto nè nell'organizzazione di quella missione della troupe della Rai, nè nella predisposizione di misure per una sua protezione» ha sottolineato, aggiungendo una volta per tutte un invito esplicito ad abbandonare la Somalia al quale i volontari hanno subito replicato: «Arrendersi è vietato. In Somalia c'è bisogno di noi e non ce ne andiamo. Lo Stato farebbe bene a finanziare i volontari, non i militari». Per il sottosegretario agli Esteri «al momento» non si vede «un collegamento» con l'uccisione di Ilaria Alpi. Comunque dalla capitale somala si fa sapere che l'Unosom non indagherà su quei fatti avvenuti fuori dal perimetro controllato dell'aereoporto.

Virginia Piccolillo

I PROGRESSISTI L'ATTACCANO SUL CASO MANDALARI

Antimafia, la Parenti «sfiduciata» ricorre ai presidenti delle Camere

ROMA — Il «caso Parenti» arriva ai presidenti di Camera e Senato. La stessa presidente della commissione Antimafia, Tiziana Parenti, nel corso di una seduta- lampo, ha giudicato ieri «inammissibili», dal punto di vista del regolamento, le mozioni di sfiducia nei suoi riguardi presentate da Progressisti, Lega, Prc e Ppi, ed ha rimesso il problema ai presidenti dei due rami del Parlamento Scognamiglio e Pivetti i quali hanno al competenza sulla nomina dei presidenti delle commissioni bicamerali. Al termine della seduta il capogruppo dei progressisti, Antonio Bargone, parlando con i giornalisti ha detto che «non si risolve una questione politica con il regolamento: i presidenti delle Camere non possono risolvere la frattura del rapporto di fiducia fra presidente e commissione».

Nella loro mozione i progressisti accusano la presidente Parenti di «superficialità, approssimazione, intempestività, scarsa incisività» nella conduzione della commissione nonché di un «atteggiamento fazioso». La «goccia che ha fatto traboccare il vaso», secondo i progressisti, sono state le due sedute sul «caso Mandalari» durante le quali, ha detto il vice presidente della commissione Pino Arlacchi, «la presidente ha permesso che i parlamentari di An Fierotti e Scalone facessero un comizio, senza rispondere alle contestazioni».

Sonia Viale (Lega Nord) ha detto che «la commissione nulla ha fatto sui rapporti tra mafia e politica». La deputata leghista ha contestato alla presidente Parenti la conduzione delle audizioni sul «caso Mandalari» e della recente visita della commissione in Campania. «Da parte nostra — ha detto Sonia Viale — non ci sono pregiudizi politici ma contestazioni sui fatti; ha ridotto l' Antimafia a un doppione della commissione giustizia». Secondo il vice presidente dell' Antimafia, Luigi Ramponi (An), «sin dall'inizio c'è stata da parte di alcuni commissari un'astiosità nei confronti della presidente, senza che venissero fatte proposte. Tutte le attività della commissione sono state approvate dall' ufficio di presidenza e i ritardi non sono stati determinati da Tiziana Parenti ma dalle assenze di molti commissari».

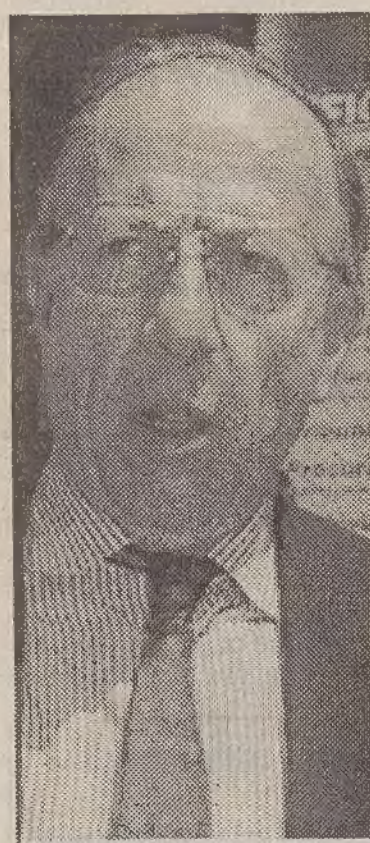
La presidente Parenti, incontrando i giornalisti al termine dei lavori, ha respinto le accuse di «faziosità e incapacità»; «sono più numerose — ha detto — le volte che ho tolto la parola alla mia destra che non alla mia sinistra. La commissione si è bloccata su un braccio di ferro le cui ragioni sono squisitamente politiche». Tiziana Parenti ha anche riferito di aver incontrato in mattinata i presidenti di Camera e Senato, Irene Pivetti e Carlo Scognamiglio: «Ho chiesto loro un parere — ha riferito — e mi hanno detto che la questione è inammissibile, per questo chiederò formalmente il loro parere per non creare un precedente che potrebbe coinvolgere anche altre commissioni bicamerali». La presidente Parenti ha infine rivolto ai membri della commissione un appello alla «ragionevolezza»: «Vorrei che nei pochi mesi restanti della legislatura il lavoro continuasse, concentrandosi su due o tre questioni per non buttare al vento il lavoro finora svolto: è una questione di responsabilità».

CONFALONIERI DIFENDE LA FININVEST

«Quei libretti di deposito sono soldi dei Berlusconi»

MILANO — «Colpo finale». Così ha titolato un settimanale a proposito dell'ultima offensiva giudiziaria alla roccaforte Fininvest. Non sappiamo se davvero si tratta dell'ultimo atto della guerra tra la procura di Milano e l'impero Berlusconi ma è certo che mai come in queste ore i giudici del pool sono sembrati sicuri di sè e decisi a procedere speditamente. L'inchiesta sui fondi neri del Biscione che al Cavaliere è già costata un'iscrizione nel registro degli indagati si allarga a macchia d'olio. Un tesoro di 37 miliardi (in venticinque libretti al portatore) che sarebbe stato utilizzato per pagare mazzette è già stato scoperto presso alcuni istituti di credito. Il denaro veniva utilizzato al di fuori di qualisasi scrittura contabile.

La Fininvest indignata ha subito replicato sostenendo che i libretti di deposito bancari appartengono alla famiglia Berlusconi e non sono in alcun modo riconducibili alle attività del Gruppo. Ma se è così, dicono i giudici del pool, la posizione del Cavaliere anzichè alleggerisi si aggrava. Berlusconi dovrebbe infatti spiegare ai giudici a che titolo dispose versamenti per decine di milioni in favore dell'ex consulente di Publitalia Romano Comincioli, quando questi era già latitante per concorso in bancarotta fraudolenta.

Ancora ieri il presidente della Fininvest, Fedele Confalonieri, ha ribadito che i libretti al centro dell'inchiesta sono «libretti della famiglia Berlusconi e sono costituiti da fondi sui quali sono state regolarmente pagate le imposte. La vera notizia è che è ricominciata la caccia alla Fininvest».

Fedele Confalonieri

«Ma i versamenti a favore di Comincioli? Gli hanno chiesto i cronisti. «Ho fatto una veloce verifica con i miei uomini dell'amministrazione e non ho trovato traccia di questi presunti pagamenti». Ma i giudici del pool hanno ribattuto: «Abbiamo la documentazione in mano».

Ma Confalonieri ha allargato il discorso:«Abbiamo visto tante indagini su di noi; la corruzione, la concussione, le frequenze del Giro d'Italia, il finanziamento dei partiti, le fatture false, i falsi in bilancio. Poi tutto si è fermato e naturalmente i mass media fanno più o meno correttamente il loro mestiere, e servono da amplificatore».

Borrelli ha ordinato ai suoi uomini di non polemizzare come troppo spesso è accaduto in passato, e di rispondere solo ed esclusivamente con i fatti. E, in questo caso, i fatti sono i conti cifrati nella disponibilità della Fininvest (o della famiglia Berlusconi) utilizzati per le esigenze più svariate.

L'indagine partì dalla scoperta casuale di un libretto che da solo aveva la disponibilità di 20 miliardi. Di lì a poco si scoprì che su 22 conti correnti della Popolare di Abbiategrasso, intestati ad altrettante società fiduciarie che detengono il 96 per cento delle azioni Fininvest c'erano solo pochi spiccioli. Un altro mistero. Nei prossimi giorni il pm Francesco Greco e il gip Maurizio Grigo andranno in Lussemburgo per ricostruire movimenti bancari che sarebbero stati compiuti dalla Fininvest e da altre società.

Si dice che la Procura di Milano, prima ancora di chiedere rinvii a giudizio per falsi in bilancio, potrebbe arrivare addirittura a sospendere dalle cariche sociali i dirigenti del gruppo Fininvest coinvolti nell'inchiesta.

Luca Belletti

---

†

Troppo presto ci ha lasciato

Rosa Balzano in Gladi (Rosetta)

La piangono la mamma MARIANNA, la figlia MONICA con TULLIO, il marito GIORDANO e i familiari.
Si ringraziano tutte le amiche per la loro generosa disponibilità.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 febbraio 1995

SILVA e SERGIO con ANDREA, BARBARA e nonna sono vicini a MONICA e TULLIO.

Trieste, 15 febbraio 1995

Ti ricorderemo sempre

Rosetta

PANETTERIA BASO e dipendenti.

Trieste, 15 febbraio 1995

L'Associazione Panificatori di Trieste partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 15 febbraio 1995

Sempre con noi:
- le mule del G. B. MIRAMAR e famiglie.

Trieste, 15 febbraio 1995

Si associa il G. B. PONZIANINA.

Trieste, 15 febbraio 1995

Ciao

Rosetta

Le amiche delle elementari.

Trieste, 15 febbraio 1995

Ciao

Rosetta

ti ricorderò sempre.
- NEVIA

Trieste, 15 febbraio 1995

Partecipano al dolore famiglie FORZA, VALENTI.

Trieste, 15 febbraio 1994

Il personale della FINIMM e PIERO IRNERI partecipano sentitamente al dolore di MONICA.

Trieste, 15 febbraio 1995

In questo momento così triste, cara MONICA, ti abbracciamo forte:
- ASTRID e GERMANO

Trieste, 15 febbraio 1995

Partecipano al dolore i tuoi colleghi di lavoro e tutti i tuoi amici del "TEA ROOM".

Trieste, 15 febbraio 1995

Ciao

Rosetta

Non ti scorderemo mai: famiglie CARAZZATO e PERTOT.

Trieste, 15 febbraio 1995

Si uniscono al dolore DIEGO e ANNALISA.

Trieste, 15 febbraio 1995

Ciao

Rosetta

- NEVA e famiglia

Trieste, 15 febbraio 1995

Addolorati per la prematura scomparsa dell'amica

Rosetta

- LAURA, ALDO, DEBORA, ALESSANDRO, LOREDANA.

Trieste, 15 febbraio 1995

Si è spento

Gastone Alberti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, la nuora GIANNA, il nipote PAOLO, la sorella NIVES con il marito MARIANO PETRI e i parenti tutti.
Grazie al dottor GIORGIO OREL per la sua assistenza costante e affettuosa, alla direzione e a tutto il personale della "CASA MATER DEI".

Trieste, 15 febbraio 1995

Partecipano al lutto MARIELLA e PIERFRANCO OLIVANI con ELENA BAIETTA ARIATTA.

Trieste, 15 febbraio 1995

MARINA con il marito FRANCO e le figlie EMANUELA e FEDERICA sono vicine con affetto a FRANCO e alla sua famiglia nel momento doloroso della perdita del papà

Gastone

Trieste, 15 febbraio 1995

Partecipano con affetto: LICIA, PIERO, ANNALISA SERENI; FULVIA E SERGIO MIONI; SERENA ROVIS.

Trieste, 15 febbraio 1995

Partecipano al lutto le cugine ROMANA NORDIO e MARGHERITA ROSATI con i figli.

Trieste, 15 febbraio 1995

Partecipano al dolore il cognato NARCISO COMAR con GABRIELLA, CLAUDIA, FEDERICA.

Trieste, 15 febbraio 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Voivoda ved. Corli

La piangono le figlie NERINA e IOLANDA, i generi e i nipoti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 1995

Cara

nonna bis

Ti ricorderemo sempre.
- EMILIANO, ALBERTO, LETIZIA, MICHELE e MAURA.

Trieste, 15 febbraio 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Settiminio Pieri

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, il genero MARIO con ANNA, il nipote ALESSANDRO, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 1995

Edoardo Furlan

Partecipano al lutto famiglie MARIZZA (BALIN), FONTANA, BATTAUZ.

Trieste, 15 febbraio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesca Poropat

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 febbraio 1995

Anna Elena Cescon ved. Purini

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto famiglia MARCHESICH: CARMEN, BRUNO, GIOVANNA, MARGHERITA.

Trieste, 15 febbraio 1995

II ANNIVERSARIO

Giovanni Mastrangelo

Il tuo caro ricordo ci accompagna nella vita.

MARIA, PINO e ANDREA

Trieste, 15 febbraio 1995

---

†

Si è spenta serenamente ricongiungendosi al suo adorato figlio DINO

Luigia Scala

Ne danno il triste annuncio EUGENIO, la nuora LUCIANA e le nipoti MARINA e CLAUDIA, con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno venerdì 17 febbraio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 1995

Ciao

nonna Gina

I nipotini INGRID, FRANCESCO, MATTEO.

Trieste, 15 febbraio 1995

Partecipano addolorati i cugini LAURA e PINO BALDAS con i figli FABIO e GIANNI.

Trieste, 15 febbraio 1995

Si uniscono al dolore per la scomparsa della cara

zia Gina

il nipote GUIDO FABRIS con la moglie GIOVANNA e i figli MARINELLA ed EMILIO.

Trieste
Casale Monferrato,
15 febbraio 1995

---

†

L'8 febbraio è spirato

Renato Rubieri

Ne danno l'annuncio i figli FULVIO, MARA e ALESSANDRO che lo ricordano con affetto assieme alle loro famiglie.
Un vivissimo ringraziamento al personale della Casa di riposo Teresiana che lo ha seguito con tenerezza e professionalità.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Ai fiori preferiamo opere di carità

Trieste, 15 febbraio 1995

Partecipa la Casa di riposo TERESIANA.

Trieste, 15 febbraio 1995

---

†

E' mancata la

PROFESSORESSA

Maria Vilissi

di anni 98

Ne danno il triste annuncio i parenti GIOVANNI ANTONINI e LIA GIANNOLLA. I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 1995

---

†

Il 29 gennaio 1995 sulla soglia del 102.esimo anno il Signore ha chiamato a sé la mia dolcissima mamma

Angela Petronio ved. Milleri

La figlia con doloré partecipa.

Trieste, 15 febbraio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Margherita Dragoni in Tamaro

ringraziano quanti hanno partecipato al grave lutto.

Trieste, 15 febbraio 1995

Ricorrendo il secondo anniversario della morte del

DOTTOR

Gino Cogliati

la moglie, il figlio, i parenti tutti lo ricordano.
Una Messa sarà celebrata oggi alle ore 18 nella Cappella di via Marconi.

Trieste, 15 febbraio 1995

XXV ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Glauco Poli

Grati nel ricordo

ANITA, UGO RENZO

Trieste, 15 febbraio 1995

---

†

Jaja Steffich

non c'è più.

Addolorati ne danno il triste annuncio i fraterni amici BRUNO e NIVES, MARIA GRAZIA e PINUCCIA.

Le estreme esequie avranno luogo giovedì alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 1995

---

†

Il giorno 10 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elsa Del Tatto

Ne danno il triste annuncio la figlia ELIANA, la nipote ERIKA con BRUNO e DORIANO e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla Casa di riposo Rosy per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 1995

Ciao

Elsa

- CLARA

Trieste, 15 febbraio 1995

Partecipa al lutto famiglia BAIZ.

Trieste, 15 febbraio 1995

INGEGNER

Giulio Derossi

Non è più.
Lo rimpiangono addolorati: la moglie LUCIANA, GIANNA, MATTEO, FRANCI, NOVELLA, PIETRO, FRANCESCA, TULLIA DEGIORGI e famiglia, la Società Scacchistica Triestina.
I funerali seguiranno il 16 febbraio alle ore 11.20 da via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 1995

Ciao

papà

Con affetto ADRIANA.

Trieste, 15 febbraio 1995

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Veronica Hrovat ved. Rotter

Ne danno il triste annuncio i figli NADIA con SERGIO, SERGIO con CRISTINA, i nipoti TANIA, DEAN e NICOLETTA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 8.40, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 febbraio 1995

E' mancato improvvisamente

John Kufersin

Lo ricordano con affetto:
- le sorelle VIVI e LIDA con FABIO e DOMIZIANA
- la zia LINA con LALLA, CLARA, TIZIANA
- i cognati STELIO e IGNAZIA BRAICO con MILENA e FRANCESCO.

Trieste - Melbourne,
15 febbraio 1995

I Repubblicani del Friuli-Venezia Giulia partecipano al cordoglio per la scomparsa del

SENATORE

Bruno Visentini

grande protagonista della rinascita d'Italia, rigoroso custode e amministratore del bene pubblico per il quale sempre ha operato con esemplare capacità avendo come unico fine lo sviluppo civile e sociale del Paese.
- I REPUBBLICANI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Trieste-Udine,
15 febbraio 1995

ANNIVERSARIO

L'avv. ROBERTO SCIROCCO, unitamente alla moglie WILMA e alle figlie FIORELLA e SILVIA, ricorda nel XX anniversario della scomparsa ai parenti, agli amici, agli estimatori, alle autorità Comunali e ai concittadini tutti l'

INGEGNER

Antonino Rusconi

già soprintendente ai monumenti nelle più prestigiose sedi nazionali, membro del Consiglio superiore delle Belle Arti, Proto della Basilica di S. Marco di Venezia, socio del Gabinetto della Società di Minerva, volontario giuliano, funzionario integerrimo, collezionista d'arte, munifico benefattore della città di Trieste, nella quale la sua famiglia aveva trovato ospitalità da quasi tre secoli e cui ha legato le sue raccolte, ricongiungendole a quelle dei suoi parenti FONTANA e SARTORIO nelle varie istituzioni cittadine.
Ha donato i suoi immobili per fondare una Casa di riposo che vive col suo nome in via della Valle 8.
Una S. Messa di suffragio verrà celebrata oggi alle ore 16.15 nella Cappella della Pia Casa di ricovero in via Pascoli 31 dall'egregio mons. GIUSEPPE MARUSSI, come tutti gli anni, nella ricorrenza della morte.

Trieste, 15 febbraio 1995

19.1.1945 19.1.1995

A cinquant'anni dalla tragica scomparsa, nel campo di lavoro forzato di Überlinge, dipendente di Dachau, del

DOTTOR

Matteo Signori

farmacista

lo ricorda il fratello GIANNI con la moglie, le figlie e i nipoti.

Trieste-Milano,
15 febbraio 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Bonazza

(Ex deportato Buchenwald)

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, la figlia GABRIELLA con FABIO, il nipote MARCO e parenti tutti.

Trieste, 15 febbraio 1995

Partecipano al dolore di GABRIELLA i soci e i colleghi del CENTRO GIULIANO SERVIZI.

Trieste, 15 febbraio 1995

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al mio dolore per la perdita della mamma

Raffaela Smrekar ved. Plezzani

Un particolare ringraziamento vada al dott. CARRIERI e a tutto il personale paramedico e ausiliario di Villa S. Giusto per le amorevoli cure prestate.

La figlia ELENA

Gorizia, 15 febbraio 1995

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Onofaro

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie ANNA, i figli

Trieste, 15 febbraio 1995

VI ANNIVERSARIO

Rina Angelini

Ricordandoti sempre.

VALERIO

Ronchi, 15 febbraio 1995

ISLAM / DISORDINI A HEBRON NELL'ANNIVERSARIO DELLA STRAGE

Una fiammata d'intifada

Ucciso un ragazzo palestinese - Domani altro incontro fra Rabin e Arafat

GERUSALEMME — Un giovane palestinese è stato ucciso ieri dal fuoco di soldati israeliani presso Hebron e altri cinque dimostranti sono rimasti feriti nel corso di violente dimostrazioni di protesta verificatesi nel primo anniversario (secondo il calendario islamico) della strage alla Tomba dei Patriarchi dove, il 25 febbraio 1994, Baruch Goldstein uccise a raffiche di mitra 29 palestinesi.

A distanza di un anno, israeliani e palestinesi si trovano sempre più coinvolti in una spirale di odio che rischia di far fallire gli accordi di Oslo fra Israele e Olp. Domani il premier israeliano Yitzhak Rabin e il presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat si incontreranno per la seconda volta in una settimana, mirando a ridare fiato al processo di pace.

A Hebron la situazione è incandescente. Ieri i fondamentalisti islamici di 'Hamas' avevano decretato una giornata di sciopero e di protesta. Nel vicino insediamento di Kiryat Arba, gli ultras ebrei hanno indetto per domani una cerimonia di commemorazione del 'sacrificio' di Goldstein. Non a caso dunque Hebron era ieri in stato d'assedio: l'esercito israeliano ha presidiato le vie del centro ed istituito numerosi posti di blocco. Ma incidenti si sono verificati egualmente nel campo profughi di al-Fawar.

Alla Tomba dei Patriarchi si sono svolte invece senza incidenti le celebrazioni religiose islamiche in ricordo delle vittime della strage. In precedenza nella sinagoga attigua aveva pregato un piccolo gruppo di ebrei.

Ma il sindaco palestinese della città Mustafa Natshe non ha lasciato illusioni: la coesistenza con gli ebrei, presenti a Hebron senza soluzione di continuità per migliaia di anni e decisi a rimanere in una città fra le più sacre all'ebraismo, sarebbe «impossibile». «Temiamo un secondo 'Goldstein'» ha aggiunto Natshe.

«Altri 'Goldstein' potranno certamente agire nel momento in cui il governo Rabin abbandonasse i coloni al loro destino», ha previsto alla televisione Geula Cohen, abitante di Kiryat Arba ed ex parlamentare del Likud.

Nella ricorrenza del primo anniversario della strage, le autorità israeliane temevano un grande attentato islamico. Ieri nella striscia di Gaza è scattato l'allarme quando una pattuglia ha avvistato «un potente ordigno», rivelatosi poi fasullo.

Dopo l'attacco alla Tomba dei Patriarchi, in Israele si sono susseguite a ritmo serrato le stragi islamiche di civili: le autobombe di Afula e Hadera e gli attentati suicidi di Tel Aviv e Netanya, con decine di vittime israeliane.

Parallelamente, scrive la stampa israeliana, è cresciuto fra gli israeliani estremisti di destra il riconoscimento postumo alla figura di Goldstein, la cui tomba è adesso meta di pellegrinaggi. Un caso unico e stupefacente nella società ebraica, permeata dall'orrore per la violenza omicida e dove il concetto di 'guerra santa' non è mai esistito.

Di fronte a questo stato di cose, Rabin ha espresso ieri indignazione: «Quanti si identificano con il gesto disgustoso dell'assassino Goldstein incitano a uccidere arabi». Rabin ha quindi chiesto ai suoi collaboratori di controllare se sia possibile vietare la commemorazione dell'autore della strage.

«Il terrorismo - ha aggiunto ieri Rabin - resta l'ostacolo principale per il processo di pace. Domani tornerò a chiedere ad Arafat quali nuovi metodi di lotta saranno adottati dall'Autorità palestinese» contro i terroristi. In base alle riposte, ha aggiunto Rabin, si deciderà se revocare la chiusura dei territori autonomi, ordinata in seguito alla strage di Netanya il 22 gennaio scorso.

ISLAM / BLASFEMIA

A morte giovane cristiano: la Bhutto è «dispiaciuta»

ISLAMABAD — La premier pakistana Benazir Bhutto ha espresso turbamento per la sentenza di condanna a morte per impiccagione contro un quattordicenne cristiano reo di aver offeso l'Islam, ma ha detto che non interverrà. Il giovane, Salamat Masih, attualmente tenuto in isolamento in una prigione di Lahore, nell'est del Paese, è stato condannato giovedì scorso come blasfemo per aver scritto sui muri di una moschea parole contro l'Islam. Anche lo zio Rehmat Masih è stato condannato a morte per lo stesso reato, mentre un terzo familiare fu ucciso in aprile. La comunità cristiana ha annunciato preghiere e digiuno per domenica in segno di protesta per la sentenza che applica alla lettera la dura legge islamica sulla blasfemia, introdotta negli anni Ottanta e da tempo denunciata dalle organizzazioni mondiali per la tutela dei diritti umani.

ISLAM / MINACCE FONDAMENTALISTE

N.Y.: massima allerta La Borsa sotto tiro

NEW YORK — Wall Street nel mirino dei terroristi: secondo gli esperti della polizia di New York, gli integralisti islamici avrebbero deciso di colpire nelle prossime due settimane direttamente al cuore del capitalismo Usa.

Circolari che mettono in guardia da possibili attentati sono state inviate a tutte le banche di affari e le agenzie di investimento con sede a Manhattan: tra i bersagli dei fondamentalisti indicati come probabili c'è una delle Borse di New York.

«Abbiamo ricevuto minacce spiacevolmente credibili da almeno due informatori», hanno indicato ieri al quotidiano 'Newsday' fonti dell'antiterrorismo senza precisare se i pentiti siano gli stessi collegati all'arresto a Islamabad di Ramzi Ahmed Yusef, la mente dell'attentato al World Trade Center.

Lunedì a Washington fonti federali hanno indicato che un secondo musulmano arrestato nelle Filippine, Said Ahmed, avrebbe deciso di collaborare con la giustizia.

L'arresto di Yusef è stato a sua volta provocato dalle indicazioni di Istiaque Parker, un sudafricano di fede musulmana, 'convertito' dalla taglia di due milioni di dollari posta sulla testa del terrorista islamico.

Secondo gli elementi in possesso delle autorità, il nuovo attacco sarebbe stato ordinato in gennaio.

Un gruppo di estremisti musulmani avrebbe ricevuto l'ordine di colpire un «obiettivo di alto profilo» in segno di protesta contro il processo allo sciecco cieco Omar Abdel-Rahman, accusato di un complotto per far saltare in aria l'Onu e i ponti di New York in una «guerra di terrorismo urbano».

«Dal linguaggio che è stato usato, pensiamo che stavolta la Borsa sia un bersaglio probabile», ha indicato una fonte protetta dall'anonimato secondo cui i terroristi sarebbero intenzionati a mandare un segnale. E noi prendiamo la minaccia molto sul serio».

Gli esecutori materiali dell'attentato - secondo la polizia - avrebbero tempo per colpire fino al 2 marzo, data in cui si conclude il mese del Ramadan.

Ad aumentare le preoccupazioni delle forze dell'ordine è la coincidenza della minaccia con il secondo anniversario della bomba alle Torri Gemelle: scoppiò il 26 febbraio 1993 provocando sei morti e un migliaio di feriti.

Come conseguenza, le aziende di Wall Street sono state messe in 'allarme rosso': per proteggersi da un eventuale attacco una società di intermediazione ha installato all'ingresso una macchina per i raggi X. Mentre la polizia ha aumentato il numero degli agenti che pattugliano la zona della Borsa e ha ristretto il traffico e i parcheggi in tutto il quartiere.

E' la seconda volta in pochi giorni che la minaccia del terrorismo islamico torna a farsi sentire negli Usa: la scorsa settimana il dipartimento di Stato aveva messo in allerta le linee aeree Usa che collegano l'America con l'Europa, l'Asia e l'Africa.

La minaccia era arrivata alle autorità federali dallo stesso informatore che aveva portato all'arresto di Yusef.

A Washington gli esperti hanno invitato l'Amministrazione a non riposare sugli allori: «Il terrorismo è il campo di battaglia del futuro», ha messo in guardia Larry Combest, presidente (repubblicano) della commissione servizi segreti della Camera.

Provocando polemiche e reazioni oltraggiate dai gruppi islamici negli Usa, l'Fbi ha intanto compilato una lista di 172 presunti terroristi della zona di New York: si tratta in parte di persone collegate allo sciecco Rahman e ai quattro musulmani già condannati per la bomba al World Trade Center, ma anche al centro Alkifah di Brooklyn, che in passato ha raccolto fondi e inviato armi e uomini ai mujaheddin dell'Afghanistan.

Inclusa nell'elenco è anche la missione del Sudan all'Onu: fonti di polizia hanno indicato a 'Newsday' che il personale della delegazione sarebbe stato coinvolto da Siddig Ibrahim Siddig Ali, un complice dello sciecco che ha cominciato a collaborare con le autorità.

ISLAM

Dall'America con terrore

GERUSALEMME — Un palestinese residente negli Stati Uniti è stato arrestato all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv con una valigetta contenente 188 mila dollari in contanti, pari a 300 milioni di lire presumibilmente destinati al finanziamento della Jihad Islamica, l'organizzazione integralista responsabile dell'attentato del 22 gennaio scorso con il bilancio di 21 morti.

Mohammed Barakat, 36 anni, residente a Chicago ed originario di Gerusalemme Est, è stato fermato al suo arrivo all'aeroporto lo scorso venerdì assieme al suo compagno di viaggio, un altro palestinese, Samih Jader, 44 anni, che portava con se 65 mila dollari, circa 100 milioni di lire ed è stato subito liberato. La notizia dell'arresto è stata confermata da fonti palestinesi.

DAL MONDO

Algeria: oltre 100 morti in due settimane durante il Ramadan

ALGERI — Dieci integralisti islamici armati sono stati uccisi fra domenica e lunedì in Algeria. E' così salito a 105 il bilancio delle vittime dello scontro fra fondamentalisti e forze del governo dal primo febbraio quando è cominciato il Ramadan, mese santo dell'Islam. Nel bilancio non sono tuttavia comprese le vittime che pure si sono registrate fra le forze dell'ordine. Cinque estremisti islamici sono morti domenica quando gli agenti hanno fatto irruzione in un loro rifugio di Boufarik (sud di Algeri), dove hanno sequestrato anche armi. Altri tre sono rimasti uccisi in scontri con le forze di sicurezza nei quartieri popolari di Algeri Hussein Dey ed Eucalyptus e nel quartiere residenziale di El Biar.

Aereo da turismo precipita nel Grand Canyon: 8 morti

PHOENIX — Un aereo da turismo è precipitato e ha preso fuoco mentre effettuava un giro del Grand Canyon, una delle grandi mete del turismo internazionale: otto delle dieci persone a bordo sono rimaste uccise, sette passeggeri, tutti cittadini di Taiwan, e il pilota. Due donne taiwanesi sono state ritrovate ancora in vita, ma in gravi condizioni per ferite e ustioni varie. Il bimotore, un Piper Navajo, una delle società specializzate nel lucroso business dei voli turistici del Grand Canyon, aveva da poco lasciato il Grand Canyon Airport per l'ultimo tratto di volo quando ha comunicato alla torre di controllo che un motore si era bloccato e che tentava di rientrare. Invece è caduto a tre km dalla pista.

Un dodicenne di Toronto accusato di 27 reati

TORONTO — Un dodicenne di Toronto (Ontario) è stato accusato di ben 27 reati, compreso quello di violenza sessuale. Il ragazzo, di cui non è stato reso noto il nome, è accusato tra l'altro di minacce verbali, aggressione, estorsione e furto. I reati attribuiti al ragazzo sono stati commessi lo scorso anno contro alunni di una scuola pubblica di Scarborough, alla periferia est di Toronto, nota perchè aveva adottato una politica di «tolleranza zero» nei confronti della violenza. Per questo era stata istituita una commissione scolastica incaricata di vigilare su qualsiasi abuso fosse stato compiuto all'interno della scuola. Dieci alunni erano stati espulsi e centinaia di altri sospesi.

Cina: torture per assicurare il controllo delle nascite

ROMA — Torture per garantire il rispetto della legge che impone il controllo delle nascite in Cina. La denuncia è contenuta in un appello proveniente da due villaggi cattolici della Cina ed è stato diffuso da «Asia News», il quindicinale del Pontificio istituto missioni estere di Milano, che afferma di aver avuto conferme dell'appello da «fonti diverse». I fatti sarebbero avvenuti a Feng Jia Zhuang e Loug Tian Gon, due villaggi di montagna della provincia dell'Hebei, abitati quasi totalmente da cattolici, che lamentano torture e soprusi in dispregio della legge. «Sotto lo slogan 'Meglio avere più tombe che più di un solo figlio' - si legge nel documento - gli abitanti dei villaggi hanno ricevuto sofferenze e torture».

Brasile: seduce il violentatore per farlo cadere in trappola

SAN PAOLO — «Sei il massimo», ha detto M.Z., brasiliana, 32 anni e madre di un bambino, al suo violentatore. E lo ha convinto a un altro incontro. Lui ci è cascato: ad aspettarlo c'era la polizia. «Adesso sono contenta», ha detto M.Z. dopo l'arresto di Elias dos Santos, elettricista. «Le vittime devono essere forti, l'idea di fargliela pagare mi ha dato coraggio». La donna è stata per due ore in balia del maniaco, che l'ha percossa e minacciata di morte. «Ma se gli avessi resistito sarebbe stato peggio», ha raccontato M.Z. «E così ho cambiato tattica». All'appuntamento M.Z. si è recata scortata dal marito, dal padre e da quattro agenti. Dos Santos si è presentato, ha proposto un albergo a ore. Invece è finito dentro.

ISLAM / NUOVI IMPREVEDIBILI SVILUPPI

Afghanistan: fugge Hekmatyar, i Taleban ora puntano su Kabul

TEHERAN — Mentre l'Onu stava mettendo a punto gli ultimi dettagli per un accordo di cessate il fuoco, un nuovo sviluppo ha rimesso in discussione tutti gli elementi del confuso scenario politico-militare in Afghanistan. Le milizie dei Taleban ('studenti di teologia'), di recente formazione, hanno conquistato il quartier generale del leader integralista Gulbuddin Hekmatyar, 25 chilometri a sud di Kabul, e ora sembrano intenzionate a marciare verso la capitale, controllata dal presidente Burhanuddin Rabbani.

La presa di Charasyab, da dove i miliziani di Hekmatyar martellavano Kabul con bombardamenti di razzi, mortai e artiglieria, è venuta al termine di un'avanzata irresistibile, cominciata sei mesi fa, durante la quale i Taleban hanno conquistato un terzo del territorio del Paese partendo dalle province meridionali.

Il partito di Hekmatyar, lo Hezb-i-Islami, ha abbandonato la roccaforte di Charasyab senza combattere e lasciandosi alle spalle buona parte delle armi pesanti. Secondo un portavoce del movimento, Hekmatyar e i suoi fedelissimi si sono rifugiati nella città di Sarobi, 60 chilometri ad est di Kabul.

Altre fonti dell'Hezb-i-Islami citate da Radio Teheran hanno detto che mentre i Taleban attaccavano Charasyab da sud, le forze di Rabbani hanno bombardato da nord le posizioni di Hekmatyar, costringendo i suoi miliziani a ripiegare.

Contemporaneamente le forze di Rabbani hanno attaccato in altre direzioni, bombardando le postazioni della fazione sciita filo-iraniana dello Hezb-i- Wahdat, ad ovest di Kabul, e riconquistando, secondo fonti presidenziali, la città di Kunduz, 250 chilometri a nord della capitale. A Kunduz erano entrati nei giorni scorsi i miliziani di Rashid Dostam, il generale uzbeko alleato di Hekmatyar.

Nonostante le apparenze, non è chiaro se questa offensiva congiunta di Rabbani e dei Taleban sia il frutto di un accordo sul futuro assetto del Paese.

Ieri il presidente, il cui mandato è scaduto il 28 dicembre, di fronte all'avanzata degli 'studenti di teologià ha chiesto all'Onu di accelerare il varo di un governo di transizione che dovrebbe comprendere tutte le fazioni. I Taleban non intendono partecipare alla coalizione, che dovrebbe essere varata il 18 febbraio, e dicono di voler marciare su Kabul e disarmare tutte le altre fazioni.

Osservatori stranieri ritengono che gli 'studenti di teologià siano appoggiati dal Pakistan, che vorrebbe assumere il controllo di una via commerciale verso le ex-repubbliche sovietiche dell'Asia centrale.

PERU' ED ECUADOR, ACCORDO A SORPRESA

E Fujimori decide di aver vinto lui

Ma i problemi di confine restano tutti aperti

BUENOS AIRES — Un cessate-il-fuoco sulla Cordigliera del Condor, al confine tra Ecuador e Perù, è entrato in vigore ieri con il consenso delle due parti, ma senza che siano stati sostanzialmente risolti i problemi che avevano causato il 26 gennaio scorso l'inizio delle ostilità.

Cogliendo di sorpresa i negoziatori riuniti a Brasilia che da settimane stavano scervellandosi per scrivere una formula di compromesso accettabile, il presidente peruviano Alberto Fujimori ha improvvisamente deciso di avere vinto la guerra non dichiarata, avendo raggiunto con la presa della base ecuadoriana di Tiwinza tutti gli obiettivi strategici che si era proposto. Da qui la dichiarazione unilaterale di cessate-il- fuoco a partire dalle 12 locali (le 18 italiane), e la richiesta alle unità dell'esercito di restare comunque in posizione di combattimento.

Una iniziativa tutta peruviana, dunque, accolta prontamente dagli ecuadoriani con il ragionamento che - in fondo - «l'avevamo detto prima noi, il 31 gennaio, e quindi l'iniziativa di Fujimori non è altro che una risposta positiva ad una nostra proposta». Il presidente Sixto Duran Ballen ha precisato che l'esercito ecuadoriano non sparerà «a meno di non essere provocato», e ha indicato poi anche che Tiwinza e tutte le altre nostre basi lungo il rio Cenepa sono state difese con successo«.

Il raggiungimento della tregua è stato accolto con sentimenti diversi nelle due capitali. A Lima, ha prevalso il trionfalismo, sia nelle dichiarazioni ufficiali, sia nella stampa, che non sembra porre in dubbio le affermazioni di Fujimori sulla vittoria militare e sul recupero di parte della regione contestata attorno alle sorgenti del rio Cenepa.

A Quito, invece, lo scetticismo sulle reali intenzioni peruviane ha caratterizzato le reazioni ufficiali e dei mezzi di informazione. I portavoce governativi hanno voluto dare impressione di senso di responsabilità e moderazione, limitandosi a proporre ai paesi garanti del 'Protocollo di Rio' del 1942 (Argentina, Brasile, Cile e Usa) l'invio di una missione per verificare l'applicazione del cessate il fuoco.

Si fa rilevare negli ambienti dei negoziatori a Brasilia che apparentemente i problemi di fondo che hanno determinato le tensioni non sono stati risolti, soprattutto se si verificasse, come tutto lascia presupporre, che l'offensiva peruviana non ha raggiunto i suoi obiettivi territoriali.

Il cessate-il-fuoco potrebbe addirittura risultare dannoso per il presidente Fujimori che affronta tra poco meno di due mesi una tornata elettorale a cui si voleva presentare come autentico «difensore del patrio suolo».

Mafondamentalmente, il problema principale resta che peruviani ed ecuadoriani non sono per nulla d'accordo su dove debba passare il confine lungo i 78 chilometri contesi sulla Cordigliera del Condor. Pragmaticamente, gli osservatori ritengono che il problema è meno importante di quanto non si creda, visto che è aperto dal 1942, anno di firma del 'Protocollo di Rio' e che regolarmente si ripresenta spingendo i due paesi a ricorrere alle armi che, dopo un po', vengono regolarmente ritirate. Fino alla prossima occasione.

UN INFORMATICO DANESE CONTRO GLI «HACKER»

Professione: ciber-detective La sua pistola è il «mouse»

Joergen Bo Madsen va a caccia dei «pirati» che penetrano nei sistemi elettronici di aziende e organizzazioni

COPENAGHEN — E' uno dei migliori detective cibernetici del mondo, ha risolto già tre grossi casi (uno in collaborazione con l'Fbi) e il mese scorso, per le sue imprese, ha ricevuto un premio pari a 15 milioni di lire: si chiama Joergen Bo Madsen, è danese, ha 33 anni.

Madsen non maneggia la pistola ma il 'mouse', i suoi inseguimenti non avvengono per le strade ma sullo schermo dei computer, tra una selva di password e window. I suoi avversari, cui non dà tregua quando lo assale il sospetto che siano impegnati in qualche intrusione illegale, sono i pirati elettronici, gli hacker, quelli che oggi si fanno chiamare 'ciber-punk'.

I 'ciber-punk' amano entrare nei sistemi elettronici di enti e organizzazioni, violarne le banche-dati e i registri, rubarne le informazioni e, nel peggiore dei casi, paralizzarli o cancellare l' intero contenuto.

Qualcuno lo fa per gioco, per mettere alla prova la propria abilità. Altri - per i quali «l'informazione è potere» - agiscono con l'intenzione di boicottare il funzionamento della società, che oggi in misura crescente è affidato ai sistemi elettronici.

La vita di un detective cibernetico come Joergen Madsen non è affatto facile. La sua giornata normale la trascorre al Centro per la ricerca e l'istruzione di Copenaghen, ma quando deve investigare il suo lavoro non ha orari. Spesso i 'pirati' colpiscono di notte e occorre neutralizzarli subito.

Quando i 'ciber-punk' sono in cerca di avventure proibite, un piccolo campanello suona nella stanza da letto di Madsen, che come un vero investigatore è costretto ad alzarsi nel cuore della notte e correre davanti allo schermo, per fronteggiare l'intrusione.

Essendo ben noto ai 'pirati', Madsen è ovviamente diventato anche l'oggetto delle vendette degli hacker. «Una volta - ha raccontato al quotidiano 'Berlingske Tidende' - sono stato tormentato da un programma che telefonava automaticamente a casa mia, ogni notte, con pochi minuti di intervallo. E ho dovuto farmi dare dall'azienda telefonica un numero segreto».

Un caso sensazionale, risolto con l' aiuto del giovane detective, è avvenuto l'anno scorso, quando un gruppetto di otto 'ciber-punk' danesi violò i registri di enti militari americani e riuscì a penetrare nel 'cervellone' del Servizio meteorologico nazionale. «Avrebbero potuto bloccare tutto il traffico aereo degli Stati Uniti», ha dichiarato recentemente alla televisione uno sconcertato portavoce del Servizio meteorologico, John Ward. Fortunatamente, i pirati si sono limitati ad aggirarsi orgogliosamente all'interno della 'realtà virtuale' del Servizio meteorologico, senza distruggere i dati.

Per scoprire gli autori dell'intrusione elettronica, dieci uomini (tra cui appunto Joergen Madsen e numerosi agenti dell'Fbi), hanno lavorato in team, tra Danimarca e Stati Uniti. Ora gli otto 'profanatori' aspettano il processo.

CONDANNATO PER STUPRO

Tyson lascerà il carcere a marzo: torna sul ring?

NEW YORK — Mike Tyson ce l'ha fatta, ha quasi finito di scontare la sua pena e fra poche settimane non sarà più un galeotto. Si è fatto anche perdonare qualche nota negativa per comportamento scorretto in carcere. Il capo del Department of Corrections dell'Indiana, Christian DeBruyn, dopo un consulto con i dirigenti del Plainfield Youth Center, ha deciso che Tyson poteva lasciare il carcere. L'ex pugile (28 anni) dovrebbe in ogni caso rimanere agli arresti domiciliari e portare un bracciale elettronico che consentirebbe alla polizia di seguire le sue mosse.

A partire dal 25 marzo, giorno previsto per la sua uscita dalla prigione, l'ex campione del mondo dei pesi massimi potrebbe ricominciare a pensare di tornare sul ring. Tyson era stato condannato a sei anni di reclusione dopo un processo per molestie sessuali, celebrato a Indianapolis, che attirò l'attenzione mondiale.

Il pugile era stato accusato di aver violentato l'anno precedente una candidata al titolo di Miss Black America, Desirée Washington. Tyson ha sempre respinto l'accusa, ma al processo non è riuscito a convincere la giuria popolare della sua innocenza.

BALCANI / IL LEADER SERBO-BOSNIACO KARADZIC ESCE ALLO SCOPERTO

«O indipendenza o guerra»

Chiesto il riconoscimento di Pale in cambio della pace - Dalla Krajina minacce alla Croazia

BELGRADO — Alla fine il leader serbo bosniaco Radovan Karadzic mette le carte in tavola. Forte di un voto compatto del suo Parlamento che ha confermato il no al Piano di Pace, accettandolo solo come eventuale punto di partenza negoziale, fa capire qual è per lui il nodo centrale del problema: il riconoscimento formale della Repubblica serbo bosniaca come stato sovrano; la possibilità che possa confederarsi con la Serbia; l'abbandono della richiesta - ancora centrale per la diplomazia internazionale - di un passaggio intermedio, prima di tale stadio, attraverso una Bosnia Erzegovina unitaria: insieme, cioè, a musulmani e croati.

Questi impegni, fa comprendere Karadzic, spalancherebbero la strada ad un negoziato utile, e quindi alla pace. Come nello stile del leader serbo bosniaco, la dichiarazione è condita di messaggi minacciosi: «Se qualcuno immagina che noi possiamo sparire come entità statuale sovrana, deve venire qui a combattere ed ucciderci fino all'ultimo uomo»; ancora «se non ci sarà un'intesa che preveda nuove frontiere per le entità emerse dalla Bosnia Erzegovina entro la fine del cessate il fuoco, non ci sarà una nuova tregua d'armi, ma combatteremo fino alla vittoria», e «non si possono inporre condizioni ed accordi politici ai popoli che questa guerra l'hanno vinta».

Parole durissime, mentre sul martoriato ed affamato Bihac si addensano rischi di formidabile ripresa del conflitto. La popolazione civile appare ormai allo stremo: i convogli umanitari sono sostanzialmente bloccati, malgrado gli impegni dei serbi di Bosnia e della Krajina, ribaditi anche stasera. Ma un pericolo ancora maggiore sta prendendo forma: quello di una nuova battaglia tragicamente vasta tra truppe serbo bosniache e bosniaco musulmane.

Intanto a Bihac si rischia la carestia

Queste ultime negli ultimi giorni sono sensibilmente avanzate, testimonia l'Unprofor, nell'area intorno al capoluogo della sacca, Bihac. E' la seconda volta che avviene dall'inizio del cessate il fuoco, come ha denunciato con una durissima lettera al responsabile militare dei caschi blu per la Bosnia generale Rupert Smith il capo di stato maggiore serbo bonsiaco Ratko Mladic. Ma l'impressione è che se in precedenza la reazione era stata modesta (ma crudele, come le difficoltà opposte al transito dei convogli) adesso si stia preparando una controffensiva in grande stile. I segnali ci sono tutti, visto che rinforzi in armi ed in uomini (un migliaio di soldati) stanno affluendo verso le linee serbo bosniache. E se è vero che nel Bihac la tregua non è mai decollata (nel resto della Bosnia invece sostanzialmente tiene), è anche vero che una battaglia di ampio respiro quale è quella che sembra avvicinarsi potrebbe compromettere la tenuta dell'intero cessate il fuoco.

Intanto la diplomazia internazionale corre contro il tempo. A Parigi si sono riuniti ieri gli esperti del gruppo di contatto (Usa, Russia, Francia, Germania e Gran Bretagna) soprattutto per valutare la possibilità di dar corso alla nuova ipotesi negoziale lanciata da Parigi, accettata da Ue e Mosca, ma che ancora lascia perplessa Washington. Questa ipotesi prevede di indire un vertice dei presidenti serbo, croato e bosniaco che miri al reciproco riconoscimento diplomatico ed all' accettazione della soluzione politica messa a punto per risolvere la secessione della Krajina: ampia autonomia ai serbi, ma nell' ambito dello stato sovrano ed unitario croato. In cambio, a Belgrado viene offerta la fine delle sanzioni. Ma sia i serbi della Bosnia (tra l' altro con la mossa a sorpresa di ieri), che quelli della Krajina hanno messo in guardia da questa ipotesi, per loro inaccettabile. Da Knin si sono levate minacciose voci che promettono guerra se avverrà il ritiro dei caschi blu.

BALCANI

Martic elogia Fini

BELGRADO — Rifiuto di considerare ogni ipotesi di soluzione politica della secessione se prima non sarà rinnovato il mandato ai caschi blu e stima per il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini: questi i punti salienti di una conferenza stampa tenuta ieri a Belgrado dal presidente della Krajina, la regione geograficamente croata dove la maggioranza serba ha fatto secessione, Milan Martic. Riguardo a Fini, con cui la leadership della Krajina dichiara di aver avuto una corrispondenza, Martic ha detto: «Aveva accettato l'indipendenza di Slovenia, ma poi si è pentito. Ora mostra disponibilità a riconoscere la Krajina, e dà comunque un giudizio positivo riguardo alle nostre posizioni sui diritti degli italiani in Croazia». I secessionisti hanno pubblicamente dichiarato che è opportuno restituire i beni sequestrati agli italiani; e per conto loro hanno cominciato a farlo, ovviamente su scala ridottissime.

BALCANI / IL KOSOVO GUARDA A KNIN

Il ritorno a Pristina dei «dinosauri» titini

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Che il tema dell'indipendentismo delle Krajine, fieramente difeso dai ribelli serbi di Knin, rappresenti uno snodo cruciale dell'intera vicenda balcanica è un dato di fatto condiviso, sia al palazzo di vetro dell'Onu a New York, sia negli umidi e fumosi locali dell'autoprocalamato governo autonomo di Pristina, capitale del Kosovo. Quale sia il legame che unisce Kinin a Pristina è presto detto.

Se la Croazia concedesse una sorta di autonomia «spinta» alle Krajine serbe, la stessa rivendicazione potrebbe essere portata sul piano internazionale dagli albanesi del Kosovo nei confronti della Serbia. Un'eventuale ricetta negoziale tra Zagabria e Knin, dunque, potrebbe costituire un importantissimo precedente per il Kosovo al quale difficilmente Belgrado potrebbe sottrarsi senza incorrere in una pericolosa crisi istituzionale e militare. E non a caso, sin dall'inizio della crisi nell'ex Jugoslavia, gli albanesi del Kosovo hanno rivendicato lo stesso status dei serbi di Krajina (pochi si rifacevano a quelli di Pale).

Tra gli albanesi dell'ex provincia autonoma, intanto, si stanno vivendo ore cruciali anche per quel che riguarda la propria struttura politica. La leadership di Ibrahim Rugova, capo della Lega democratica e uomo simbolo dell'indipendentismo del Kosovo, fautore della cosiddetta «politica della non violenza» che gli ha valso il nomignolo di «Ghandi dei Balcani», sembra aver fatto il suo tempo. Alla ribalta dello scenario politico kosovaro si sta affacciando una nomenklatura di «riciclati», tutti personaggi di spicco nella leadership kosovara della defunta Lega dei comunisti della Jugoslavia. Tra di essi spicca il cosiddetto gruppo dei «collaboratori di Tito», tutti già stretti confidenti del maresciallo, guidati da Azem Vllasi e da Mahmut Bakalli.

E proprio quest'ultimo, ex presidente della Lega dei comunisti jugoslavi del Kosovo, appare come il principale antagonista di Rugova. Il pragmatismo del vecchio funzionario di partito è chiaramente apparso nell'intervista che ha rilasciato alla rivista «Zeri» («La voce») in cui ha tracciato chiaramente le sue strategie perché gli albanesi riescano a raggiungere il proprio fine: l'indipendenza e l'unità politica. Bakalli punta innanzitutto a una riorganizzazione dei partiti politici, sia da un punto di vista strutturale che da quello «ideologico». Occorre puntare - secondo l'ex comunista - a una maggiore realismo. La seconda fase dovrebbe essere caratterizzata da un referendum che sancisca inequivocabilmente di fronte alla comunità internazionale la volontà di indipendenza e di autodeterminazione degli alabanesi del Kosovo, nonchè della creazione di un'unica nazione albanese. Torna quindi a prospettarsi l'idea di una «Grande Albania», un'idea decisamente troppo scomoda per Belgrado che di «Grande» concepisce solo la Serbia.

Il passo successivo, secondo il teorema di Bakalli, sarebbe quello di intavolare, con l'intermediazione internazionale, una serie di trattative con la Serbia, la Macedonia e il Montengro, stati dove vi è una fortissima presenza dell'etnia albanese. Egli è altresì convinto che è indispensabile attivare quanto prima una conferenza internazionale sul Kosovo. Una strategia che, secondo Bakalli, sarebbe condivisa anche da influenti circoli statunitensi (è vissuto per lungo tempo negli Usa operando politicamente nell'ambito della potente lobby albanese) e da alcuni stati europei, i quali vedrebbero di buon occhio un suo ingresso da leader nella vita politica kosovara.

Per Rugova, dunque, si prospettano tempi difficili. La sua politica della «non violenza» nei confronti delle provocazioni e sopraffazioni serbe viene di giorno in giorno letta come immobilismo che deve essere rimosso. Anche perché la repressione diventa sempre più difficile da tollerare e da sopportare. Il rientro della vecchia nomenklatura comunista deve comunque far riflettere. La mancanza di forze nuove nella politica non è certo un fattore cui attribuire una valenza positiva.

I «collaboratori di Tito» sono pronti a calcare la scena. I «dinosauri» stanno ritornando.

BIHAC: LA BATTAGLIA CONTINUA

I combattimenti nell'enclave sono continuati soprattutto intorno a Velika Kladusa, la roccaforte di Abdic i cui villaggi circostanti sono in mano alle unità bosniache. Scontri violenti si registrano anche ad Ovest della città di Bihac nei villaggi di Zavalje, Zagar e Klokot dove vi è una stazione di pompaggio per l'acquedotto della città.

KRAJINA
Velika Kladusa
KRAJINA
Cazin
Fiume Una
Bihac
Grabez
Bosanska Krupa
BOSNIA ERZEGOVINA
Titova Korenica
Kulen Vakuf
Udbina
CROAZIA
1.000 miliziani serbo-bosniaci sono entrati nell'enclave di Bihac dalla Krajina croata. Su Bihac sono caduti 500 proiettili di artiglieria.
V. Kladusa
Bihac
Banja Luka
Tuzla
Zenica
Srebrenica
SERBIA
Sarajevo
Split
Gorazde
Mostar
MONTENEGRO
Offensiva
Zona controllata dai Serbi
P&G Infograph

SLOVENIA / THALER A BONN

Associazione all'Ue: forse a marzo il «sì»

BERLINO — Parlando con i giornalisti al termine di un incontro a Bonn con il collega tedesco Klaus Kinkel, il ministro degli esteri della Slovenia Zoran Thaler ha detto ieri che il suo governo vede una possibilità di giungere con il nuovo governo italiano ad una composizione della vertenza sul Trattato di Osimo del 1975 in modo che possano avviarsi le trattative di adesione della Slovenia all'Unione europea. Thaler ha detto di vedere «segni» che consentono l'ottimismo e ha affermato che il nuovo governo italiano intende manifestamente contribuire a sdrammatizzare la crisi. Il ministro ha aggiunto di sperare che la commissione europea possa ricevere il 6 marzo un mandato per l'avvio di trattative con la Slovenia. Da parte sua il ministero degli esteri tedesco ha reso noto che Kinkel ha assicurato appoggio al collega sloveno. Resta comunque significativo il fatto che Thaler, dopo l'incontro avuto a Roma con il ministro degli esteri italiano Susanna Agnelli, si sia recato in Germania, storicamente grande sponsor di Lubiana in Europa.

A Bonn Thaler ha anche ricevuto l'appoggio del parlamento circa un avvicinamento della Slovenia all'Ue: il presidente della commissioneesteri, Karl-Heinz Hornhues, ha detto che se uno degli stati succeduti alla Jugoslavia può nutrire l'ambizione di diventare membro di pieno diritto dell'Ue, questo è più di ogni altro la Slovenia. Thaler ha peraltro perorato la causa della revoca dell'embargo contro la Bosnia.

Solo se non riusciranno a guadagnare altro terreno sul piano militare i Serbi, ha detto Thaler, daranno il proprio consenso ad una soluzione di pace. Il ministro ha anche deplorato che l'embargo sugli armamenti continui a valere anche per la Slovenia benchè questo Paese da quattro anni non sia più nel novero delle parti in conflitto. Il ministro degli esteri sloveno ha ancora affermato, riferendosi alla crisi bellica nell'ex Jugoslavia, che il suo paese è pronto ad affrontare «spiacevoli accadimenti» in conseguenza di un eventuale ritiro dei caschi blu dalla Croazia.

INGHILTERRA: UN PEDIATRA CONFESSA

«Ho agevolato la morte di 2 bimbi handicappati»

LONDRA — Confessione-choc di un pediatra inglese: «Ho agevolato la morte di due bambini handicappati con massicce dosi di medicinali». Richard Nicholson dirige una rivista di etica medica ed è venuto ieri allo scoperto con la clamorosa autodenuncia nella convinzione che è ormai tempo di affrontare senza più reticenze il drammatico problema dell' eutanasia infantile.

Gli episodi per cui il pediatra si è autoaccusato risalgono a vent'anni fa: «Avevano la spina bifida, erano idrocefali. Ho aumentato progressivamente la quantità degli antidolorifici e alla fine i bambini sono morti». Il medico voleva a tutti costi porre fine il prima possibile alle pene delle due infelici creature ma non sa esattamente che cosa davvero ne provocò il decesso, «se i medicinali o le disfunzioni con cui erano nati». Non fu fatta autopsia.

All' epoca dei fatti il dott. Nicholson lavorava in ospedale e la decisione di sospendere ogni cura per i due neonati fu presa assieme i genitori. «Entrambi soffrivano le pene dell' inferno ed erano inoperabili», ha puntualizzato il medico e ha raccontato che il blocco delle terapie (la cosidetta «eutanasia passiva») non bastò: i bambini continuavano a vivere a livello vegetativo.

A quel punto, davanti all' angoscia crescente dei genitori e allo stress delle infermiere, il dott. Nicholson si consultò con l' infermiera-capo e incominciò l' escalation con i calmanti. La morte sopravvenne nel giro di una settimana. «Mi è difficile - si è sfogato il pediatra - spiegare ma volevo alleviare lo stress del personale infermieristico e dei genitori, volevo alleviare il dolore di quelle due creature. Di sicuro intendevo provocarne la morte.

Anche adesso penso che fosse la cosa più umana da fare, benchè fosse e sia contro la legge». Al giorno d' oggi il pediatra non si comporterebbe allo stesso modo (gli ospedali sono diventati «un luogo molto più pubblico», «finirei subito denunciato alla polizia») ma non ha dubbi: forme di «eutanasia attiva» sui bambini con gravi handicap sono praticate da molti altri suoi colleghi.

Il pediatra crede che la confessione-choc non gli procurerà guai con la giustizia: «L' ospedale dove sono avvenute quelle cose è chiuso da anni. Non ricordo più nemmeno i nomi». L' ordine dei medici britannici l' ha però subito stigmatizzato, sottolineando che l' eutanasia passiva è ammissibile ma quella attiva no perchè è una forma di omicidio.

LONDRA

La West a giudizio

LONDRA - Rosemary West, 41 anni, vedova e presunta complice del mostro di Gloucester, sarà processata per dieci omicidi e quattro stupri.

Lo ha deciso ieri il giudice Peter Badge al termine del procedimento preliminare durato una settimana. Fra gli omicidi, addebitati a Rosemary West, tutti commessi fra i 1970 e il 1987, ci sono anche quelli della figlia Heather e della figliastra Charmaine, uccise l'una quando aveva sedici anni e l'altra otto. I resti di nove vittime - tutte giovani donne e ragazze in età compresa fra i 15 ed i 21 anni - furono trovati lo scorso anno seppelliti nel giardino o cementati dietro le pareti del numero 25 di Cromwell Street, il villino abitato dai coniugi West a Gloucester e diventato tragicamente famoso come la «casa degli orrori».

I resti della piccola Charmaine furono invece trovati in un'abitazione, sempre a Gloucester, precedentemente abitata dalla coppia.

A ZURIGO L'OPERAZIONE DI POLIZIA SI E' SVOLTA SENZA I TEMUTI SCONTRI

Sgomberato il supermarket della droga

Gli spacciatori non si sono fatti vedere - Come «reagisce» l'Europa al grave fenomeno

GINEVRA — Nessun problema, almeno per il momento, per lo sgombero del Letten, la vecchia stazione ferroviaria fuori uso di Zurigo dove da più di due anni si era installato liberamente il più grande supermercato di stupefacenti dell'Europa. La prevista operazione di polizia, scattata alla mezzanotte, si è svolta nel modo più pacifico: dopo un frequentazione ridotta, lunedì per sfruttare l'ultima giornata di 'permissività', spacciatori e tossicomani sono letteralmente scomparsi.

Un centinaio di giornalisti e fotografi attendevano quella che avrebbe potuto essere una 'irruzione violenta' delle forze dell'ordine. Ma non hanno visto nulla di sensazionale. Si sono limitati a passeggiare (sfidando il rischio di essere presi per frequentatori del Letten) tra squadre di netturbini incaricati della pulizia del luogo (sgombero di preservativi, siringhe usate ed altri oggetti ed immondizie). E solo ieri mattina è arrivata una squadra di rinforzo di una cinquantina di gendarmi in assetto anti-sommossa per prevenire qualsiasi ritorno degli abituali frequentatori che forse ignoravano l'eliminazione del loro triste 'paradiso'. Delle centinaia di drogati e spacciatori nemmeno l'ombra. Forse, affermano fonti di polizia, hanno trovato rifugio presso amici o parenti. Ma i gendarmi si sono sparsi per tutta la città, per evitare un'autonomo allestimento di un nuovo centro della droga.

I «sigilli» apposti dalla polizia al «più grande super-market della droga» d'Europa ripropone l'irrisolta epidemica questione del consumo e dello spaccio di sostanze stupefacenti. Una questione affrontata in modo diverso dai singoli paesi in Europa, con due linee di comportamento comuni: distinzione sempre più netta tra droghe pesanti e leggere (con tendenza a depenalizzare queste ultime), indulgenza nei confronti di chi fa uso solo personale di qualunque tipo di sostanza.

In Svizzera, i consumatori non vengono puniti, piuttosto sono rispediti al cantone o al paese d'origine. Esiste una capillare distribuzione gratuita di siringhe, viene favorita la disintossicazione. Pene detentive invece per gli spacciatori.

Spagna, Italia e recentemente la Germania sono i paesi europei dove è proposta con maggiore insistenza l'ipotesi della depenalizzazione delle droghe leggere (hashish e marijuana). In Italia dal 1993 il possesso e l'uso personale non sono perseguiti; è il giudice a decidere di volta in volta se la persona fermata è consumatore o spacciatore; nel primo caso si tende a indurre alla disintossicazione controllata dalle istituzioni, in alcuni casi viene sequestrata la patente.

La Spagna non penalizza l'uso personale, ma dal 1992 lo vieta nei luoghi pubblici. La polizia interviene solo sullo spaccio. Si dibatte se depenalizzare o meno le droghe leggere. In Germania, la Corte costituzionale ha deciso l'anno scorso di depenalizzare l'uso di hashish e marijuana e il loro possesso in piccole quantità. I singoli laender non si sono però ancora messi d'accordo su tale 'modica quantita«. Il consumo in sè non è comunque considerato reato: il giudice decide se comminare o meno una pena. La più recente normativa tende a imporre una terapia invece ella punizione.

Neppure in Gran Bretagna il consumo è considerato reato. Tuttavia, poichè può confluire nel reato di possesso, può subire le stesse pene previste per quest'ultimo, che variano a seconda delle sostanze. In genere i consumatori sono rimessi in libertà dietro cauzione: decide il giudice. Anche in Francia - dove è ampio il dibattito sulla depenalizzazione delle droghe leggere - è il magistrato a valutare se ha davanti a sè un consumatore o un trafficante.

Qui il consumo è considerato reato come lo spaccio e perciò può essere punito con reclusione e ammende. Tuttavia, per la prima infrazione, il giudice può ricorrere - e in genere lo fa - alla terapia obbligatoria invece che al procedimento giudiziario.

OSSERVATORIO EUROPEO

Eurofarmaci: ancora un ultimo sforzo

Servizio di
Flavio Tossi

Utile sia all'industria farmaceutica sia ai consumatori, l'Agenzia europea per la valutazione dei medicinali (Emca) non riesce proprio a partire nei tempi previsti. L'inaugurazione programmata a Londra per l'inizio dell'anno era stata differita di un mese a causa delle divergenze fra il Parlamento e la Commissione europea in particolare sulla natura dei proventi. Per l'uno si tratta di risorse dell'Ue e quindi le eccedenze vanno destinate al bilancio dell'Ue, per l'altra devono essere considerate a parte, come avviene per l'Ufficio brevetti di Monaco che si autoalimenta. Raggiunto un compromesso provvisorio e celebrata l'inaugurazione, vengono ora a frapporsi problemi tecnici.

La mancata tempestiva traduzione nelle due nuove lingue, finlandese e svedese, ha impedito all'ultimo Consiglio dei ministri di adottare il regolamento sui corrispettivi dovuti dalle imprese farmaceutiche per le prestazioni dell'agenzia. Senza adozione formale, la normativa non entra in vigore, e il tutto è rinviato alla prossima riunione. Così le aziende farmaceutiche possono chiedere all'agenzia di procedere alla valutazione dei prodotti che desiderano mettere in commercio, ma quest'ultima non è ancora in grado di indicare formalmente il prezzo esatto della prestazione. E' un inconveniente «minore» e passeggero, ma che dimostra come anche la macchina amministrativa europea, paragonata spesso a un rullo compressore, possa bloccarsi per il classico granello di sabbia.

L'agenzia è chiamata ad assolvere un compito di semplificazione delle procedure di notevolissima utilità. Finora le imprese che desideravano vendere i loro prodotti nei 15 Stati membri, dovevano sottoporsi ad altrettante procedure di autorizzazione. I tempi tecnici vanno da un anno in Francia e Gran Bretagna a cinque anni in Germania. Quelli richiesti dall'agenzia non dovrebbero superare 300 giorni, a tutto vantaggio sia dei produttori sia dei consumatori. Questi ultimi potranno infatti disporre molto più rapidamente di nuovi farmaci con la garanzia di essere stati sottoposti ai test più avanzati. Si tratta indubbiamente di un notevole contributo all'attuazione del mercato unico dei prodotti farmaceutici. Infatti, in particolare l'eliminazione di valutazioni divergenti da un Paese all'altro creerà in tutto il settore identiche condizioni di commercializzazione.

La capacità operativa di questo nuovo strumento di controllo della sicurezza dei farmaci si appoggia su una rete di duemila esperti che copre i 15 Paesi. Ciò consentirà uno scambio continuo di informazioni scientifiche e assicurerà quel massimo di trasparenza richiesto dal Parlamento. L'intenzione, fa notare il direttore Fernando Saucr, non è però quella di allinearsi sull'esempio dell'americana Food and Drug Administration, che impiega tremila persone e ci mette quattro anni a esprimere il proprio parere. Si vuole evitare il modello dell'amministrazione centralizzata, privilegiando, nell'assoluto rispetto dei criteri di valutazione più rigorosi, la collaborazione con le agenzie nazionali.

Istria, Litorale e Quarnero
Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

VALUTE CONTRAFFATTE, SEI IN CARCERE A CAPODISTRIA E NOVA GORICA

Italiani inguaiati dai «falsi»

L'ultimo arrestato è un ragazzo veronese, che si protesta innocente e vittima di un raggiro

Servizio di
Alberto Cernaz

CAPODISTRIA — Di denaro falso nell'ex Jugoslavia, anche ai tempi della federativa, ne è sempre girato. Mai però come in questo periodo. Casinò e «Duty free shop» hanno attirato e fatto cadere nelle mani delle forze dell'ordine anche numerosi cittadini italiani. Ormai è una costante, con uno o due casi al mese. Grazie soprattutto agli attenti «croupier» saltano fuori dollari, franchi francesi, marchi tedeschi e lire italiane (in genere banconote da cinquanta e centomila). Tutti falsi.

Nel carcere di Nova Gorica, secondo dati aggiornati al cinque febbraio, sono rinchiusi Maurizio Trombini di Asiliano Vercellese, provincia di Vercelli (condannato a quattro mesi di reclusione), Erik Fava, 22 anni, di Piove di Sacco in provincia di Padova, e Lanfranco Piazzi di San Lazzaro di Sovena, provincia di Bologna (questi ultimi due in attesa di giudizio). Dallo stesso penitenziario sono stati appena rilasciati due commercianti chioggiotti: Cosimo Litronico, 54 anni, e Fernando Vilan. A Capodistria invece si trovano dietro le sbarre il bolzanino Romeo Majer (fase istruttoria), Renato Visentin di Treviso, condannato recentemente dal tribunale di Nova Gorica a sei mesi di carcere, e Riccardo Gianesini, 25 anni, di Bonaldo di Zimella provincia di Verona. Per tutti, grosso modo, vi è lo stesso capo d'imputazione, traffico di valuta contraffatta.

L'ultimo «pizzicato» dalla «Policija» è proprio Gianesini al quale gli inquirenti di Scofie hanno sequestrato 28 banconote contraffatte di franchi francesi. Il ragazzo è in carcere dal 20 gennaio e attende l'opera dei suoi avvocati, i quali cercano di produrre prove sufficienti a confutare la tesi d'accusa. Dal tribunale di Capodistria, che da qualche mese a questa parte trasmette informazioni col contagocce e solo attraverso il suo presidente, Damijan Florijancic. Dal magistrato viene comunicato che Riccardo Gianesini ha proposto, subito dopo l'arresto, di pagare una cauzione di dieci milioni di lire.

Proposta che però i giudici capodistriani hanno respinto. Ed è un po' strano perché in altre occasioni le risposte erano state positive. Comunque per questo caso specifico il processo sembra vicino, ma è ancora in atto la fase istruttoria. Dopo aver sentito il ragazzo, venerdì il giudice per le indagini preliminari dovrebbe interrogare a Capodistria, Angelo Gianesini, il padre di Riccardo, commerciante in capi di abbigliamento. I soldi falsi (che ammonterebbero a un controvalore di circa quattro milioni di lire) proverrebbero, a detta del giovane, dalla vendita di uno stock di vestiario concluso a Trieste con un fantomatico personaggio, un italo-francese di cui pare si sia persa ogni traccia.

Quella gelida sera di fine gennaio Gianesini andò con degli amici a cenare oltreconfine. Aveva lasciato la propria macchina al parcheggio di Rabuiese «perché - come asserisce - non avevo la carta verde». Al ritorno, a notte fonda, ha voluto varcare il confine a piedi, ma gli agenti sloveni l'hanno perquisito e gli hanno trovato addosso la mazzetta incriminata. Il ragazzo si difende giurando: «Non sapevo che erano falsi».

I genitori a Verona sembrano preoccupati soprattutto per il fatto che non sia stato ancora fissato il processo. «Suvvia - ribatte il presidente del tribunale capodistriano - non ci si può accusare di lentezza, visto che sono passate soltanto tre settimane dall'arresto». Poi si alza, avverte che «d'ora in poi il tribunale risponderà alle domande dei giornalisti solo per iscritto» e, cordialmente, ci congeda.

RISPARMI IN VALUTA VERSATI ALLA BANCA DI LUBIANA

Sloveni disposti a pagare parte dei depositi croati

OTOCEC — Eppur si muove: nel groviglio delle questioni ancora aperte tra Lubiana e Zagabria, i due Paesi hanno fatto i primi passi verso la soluzione del problema del debito della «Ljubljanska Banka» (Banca di Lubiana) nei confronti dei risparmiatori croati. La Slovenia (questo il risultato di un incontro tra i ministri delle finanze sloveno Mitja Gaspari e croato Bozo Prka) ha accettato di restituire ai risparmiatori croati 309 milioni di marchi tedeschi, affidati all'istituto bancario lubianese all'epoca dell'ex Jugoslavia. Impegno questo che Lubiana non aveva mai formalmente rifiutato, ma che finora da parte sua era stato considerato un problema da discutere nell'ambito della successione della Federativa o comunque da vincolare alla soluzione di altre questioni aperte tra i due Paesi. Si tratta di un accordo di massima e i dettagli devono ancora essere concordati, ma a ogni modo i risparmiatori croati non dovranno più ricorrere alle vie legali per tutelare i propri diritti. Questo segnale di distensione nelle relazioni tra i due Paesi dovrebbe favorire anche le trattative sul futuro confine in Istria e sulla proprietà della centrale nucleare di Krsko.

Resta invece aperta la questione di altri 560 milioni di marchi tedeschi che i risparmiatori croati della Banca di Lubiana avevano all'epoca trasferito in banche croate e che Zagabria ha trasformato temporaneamente in debito pubblico. Per la Croazia, anche di questo onere dovrebbe farsi carico lo Stato sloveno, mentre per Lubiana, di questo debito deve rispondere la Banca nazionale jugoslava e va dunque risolto nell'ambito delle trattative sulla successione della Federativa.

I due ministri hanno avviato pure trattative sui problemi patrimoniali delle ditte slovene in Croazia e croate in Slovenia e sulla questione della doppia tassazione nonché su alcune questioni concrete, come per esempio lo status del birrificio di Pinguente, ma non sono stati forniti particolari dei colloqui.

f.d.

PRONTO A GIUGNO IL TRATTO VERSO DELNICE

Fiume-Karlovac: l'autostrada va

FIUME — Nonostante le difficoltà finanziarie abbiano imposto ripetuti rallentamenti, i lavori al «tronco montano» della futura autostrada Fiume-Karlovac (Zagabria) stanno quasi rispettando i tempi programmati. Il tronco in questione è quello fra il raccordo in località Ostrovica, appena alle spalle di Fiume, e il capoluogo della regione montana, Delnice: un tratto di poco più di 21 chilometri ritenuto in assoluto il più difficile (e costoso) dell'intero percorso autostradale. Nei predetti 21 chilometri si concentrano infatti ben cinque gallerie (per complessivi 4280 metri), due viadotti di oltre 500 metri ciascuno e un ponte, quello che scavalca il lago Bajer, di 485 metri. Delle cinque gallerie la più lunga è quella che attraversa da parte a parte il monte Tuhobic e che è lunga oltre 2 chilometri. Ad eccezione di uno minore, i trafori sono stati già completati e ora si stanno effettuando i lavori in galleria: impermeabilizzazione, volta in cemento armato, posa delle installazioni elettriche, impianti di aerazione, ecc.

L'orografia estremamente tormentata della zona impone costi elevatissimi, ma anche tempi di esecuzione relativamente lunghi, resi tali pure dall'inclemenza delle condizioni atmosferiche nella regione montana alle spalle del Quarnero. L'intera frazione, cioè il tronco Ostrovica-Delnice, dovrebbe venire completata entro la fine di giugno.

L'apprestamento della Fiume-Karlovac procede a ritmo sufficientemente spedito anche immediatamente a nord di Delnice, ossia sul tratto che dal capoluogo montano si diparte in direzione di Karlovac. Qui le gallerie stradali sono in tutto tre, per complessivi 1500-1600 metri, ancora tutte (o quasi) da scavare.

Sempre per quanto concerne i trasporti in Croazia, sarà invece l'Unione Europea a finanziare i lavori di ricostruzione della linea ferroviaria dalla capitale bosniaca Sarajevo fino al porto dalmato di Ploce, nel quale - stando agli accordi stipulati - lo stato bosniaco potrà avvalersi di un regime speciale di agevolazioni e franchige. Per la ricostruzione della linea ferroviaria l'Europa comunitaria ha già predispostofinanziamenti per 6 milioni e 650 mila Ecu. Lo ha comunicato ieri alle autorità di Sarajevo l'ambasciatore francese Henry Jacolain. Alla progettazione e programmazione dei lavori - che verranno avviati non appena la situazione ne garantirà lo svolgimento indisturbato - parteciperanno anche esperti e tecnici dell'Unione Europea.

AMBIENTE / SCOPERTA NELLE ACQUE ANTISTANTI STARI GRAD, UNA LOCALITÀ SULL'ISOLA DI LESINA

L'alga «killer» è arrivata in Adriatico

Si tratta della «Caulerpa taxifolia» che emette sostanze tossiche in grado di far piazza pulita della flora marina circostante

FIUME — Grido d'allarme dell'Istituto oceanografico di Spalato: l'alga «killer», la «Caulerpa taxifolia», è stata scoperta nelle acque antistanti Stari Grad, località sull'isola di Lesina, in Dalmazia. E' stato uno studente di biologia di Zagabria, Ante Zuljevic, ad accorgersi l'estate scorsa della presenza di questo vegetale tristemente famoso. Mentre si trovava in immersione, il giovane notò un bellissimo esemplare di alga di colore verde, con foglie laminari e sottili tipo quello dell'abete. Incuriosito, e soprattutto insospettito dalla totale assenza intorno di altre piante e persino di animali, lo studente raccolse l'alga consegnandola all'Istituto. In questi giorni è giunta la conferma che si tratta della «Caulerpa taxifolia», un'alga temutissima perché altamente tossica e in grado di fare piazza pulita in breve tempo di tutta la flora che la circonda. Un autentico castigo, insomma, che si riproduce in modo impressionante e che già nel Mediterraneo, compresi i mari italiani, ha fornito le inequivocabili prove della sua deleteria presenza. Secondo il dottor Boris Antolic, dell'Istituto oceanografico spalatino, la «Caulerpa» non è nociva né per l'uomo, né per i pesci molluschi, crostacei o mammiferi marini, ma va combattuta perché dove attecchisce si trasforma in un flagello capace di annientare tutta la vegetazione marina che la circonda.

La «Caulerpa» contiene tre tossine micidiali, proviene dai mari tropicali (dove le specie vegetali non la temono perché immuni al suo veleno) e nei nostri mari si è riprodotta dopo un grossolano e imperdonabile errore commesso nel 1984 dai responsabili del Museo oceanografico di Monaco. Infatti, l'alga riuscì a «evadere» da una vasca del Museo, dov'era contenuta per essere ammirata dai visitatori. Purtroppo, durante l'opera di pulitura del contenitore, le acque di scolo vennero fatte defluire in mare e con esse riuscì a scappare anche l'alga. Da allora si moltiplicano nei Paesi mediterranei i tentativi di neutralizzare i venefici effetti della taxifolia, operazione alla quale ora è chiamata a rispondere anche la Croazia.

Le prime spese, che riguarderanno adeguate ricerche, si aggirano sui 100 milioni di lire, cifra che però è destinata ulteriormente ad aumentare. Per ora non si sa se l'alga «killer» sia presente anche in alcuni altri fondali adriatici ma è certo che è stata portata nelle acque di Lesina da qualche natante da diporto, per cui si suppone che la «Caulerpa» possa aver attecchito anche altrove in Adriatico. Pare, infine, che vi sia un solo modo per combatterla: estirparla con la massima cautela. In caso contrario c'è il rischio di favorirne vieppiù la riproduzione.

a. m.

AMBIENTE / ITALIA SLOVENIA CROAZIA

Mare da «difendere» da trasporti e turismo

TRIESTE - Proposte per «combinare azioni in materia di salvaguardia dell'ambiente con iniziative nel campo dello sviluppo economico dell'area adriatica» sono stati esaminate nel corso di una riunione della Commissione mista italo-slovena-croata per la protezione ambientale dell'Adriatico, che si è svolta lunedì e ieri alla Prefettura di Trieste. Le nuove proposte - è detto in una nota diffusa al termine - si riferiscono, tra l'altro, a progetti per il coordinamento dell'attività dei porti italiani, sloveni e croati, allo sviluppo di un turismo che sia compatibile con l'ambiente e al rafforzamento delle misure destinate ad una maggiore protezione dell'Adriatico in relazione all'impatto inquinante dei traffici marittimi.

In particolare, per quest'ultimo caso, la Commissione si è trovata d'accordo sulla necessità di «un'azione congiunta dei tre governi nei confronti dell'Organizzazione Marittima Mondiale per il riconoscimento dell'Adriatico come di un'"area sensibile"».

La prossima riunione della Commissione si svolgerà tra novembre e dicembre a Portorose.

SANITA' / PER FAR FRONTE ALLA VORAGINE CONTRIBUTIVA

Il cantiere vende i pezzi

Le cessioni consentirebbero al «3 Maggio» di ripianare parte dei debiti

I CAMBI

SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,46 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 296,46 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 73,20 = 1.015,68 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.185,84 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 66,40 = 921,33 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.126,55 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME — Sarà forse il cospicuo debito accumulato nei confronti del Fondo alla Sanità ad aprire la porta alla privatizzazione del cantiere navale «3 Maggio», consolidando un modello applicabile poi anche agli altri cantieri nella stessa situazione (Pola, Spalato e Portorè-Kraljevica). Stando a quanto finalmente ammesso dal cantiere navale fiumano, il debito complessivo nei riguardi del Fondo sanitario (a titolo di contributi non versati negli ultimi due anni) ammonterebbe a circa 7 milioni di dollari, una somma abnorme per uno stabilimento già di per sé in grosse difficoltà, i quasi due terzi della quale sono rappresentati dagli interessi di mora. In una situazione più o meno identica si trovano pure gli altri cantieri. Se il «3 Maggio», come appare scontato, non sarà in grado di saldare almeno gran parte del debito entro la fine del mese, i 3.500 lavoratori e famiglie a loro carico potrebbero improvvisamente vedersi privati di qualsiasi forma di tutela sanitaria, eccezion fatta per i servizi di pronto soccorso nei casi di estrema urgenza. Il «taglio» dell'assistenza è stato del resto annunciato dal ministro della Sanità, Hebrang, in questi ultimi giorni proprio per questo nel mirino dei sindacati. Ma annche se il ministro e lo stesso premier Valentic continuano a professare intransigenza, una composizione della vicenda sembra tuttavia profilarsi all'orizzonte. Potrebbe trattarsi proprio dell'avvio della privatizzazione nell'intero comparto navalmeccanico. Secondo quanto emerso nei contatti degli ultimi giorni fra dirigenti de «3 Maggio» ed esponenti governativi, la via d'uscita potrebbe essere costituita dalla «messa all'asta» di una serie di attività sussidiarie o collaterali ora gestite dal cantiere in una gamma di piccoli stabilimenti e officine decentrate: reparti dei quali il cantiere non può fare a meno, ma che con un altro tipo di gestione potrebbero risultare più razionali e soprattutto più remunerativi. Il ricavato potrebbe servire a colmare almeno una buona parte del debito con il Fondo alla Sanità e spianare la strada alla privatizzazione nella cantieristica finora osteggiata dal governo croato.

RESTAURO

Pinguente: per le mura i fondi dal Veneto

VENEZIA — Riunito a Venezia il comitato che coordina i finanziamenti a favore di Istria e Dalmazia derivanti dalla cosiddetta «Legge Beggiato». I membri hanno già valutato le richieste pervenute per l'anno prossimo, ma hanno deciso un lieve ritocco per l'anno in corso: i mezzi destinati alla chiesa parrocchiale di Pinguente, verranno dirottati per il restauro di un tratto dell'antica cinta muraria cittadina, crollata nei giorni scorsi per uno smottamento.

CAPODISTRIA

Processo a Planinc per spaccio di droga

CAPODISTRIA — È iniziato ieri in un'aula del tribunale di Capodistria il processo contro Vojko Planinc, il trentottenne di Maribor che aveva inscenato uno sciopero della fame, al quale ha rinunciato. I giudici lo accusano di spaccio di droga e avrebbero le prove della vendita di quattro partite di eroina nel Capodistriano. Planinc si difende dicendosi vittima di un complotto: «La polizia vuole vendicarsi per le accuse che ho fatto loro sulle pagine del settimanale «Kaj».

SALONE

Turismo: Slovenia in vetrina a Milano

MILANO — I turisti italiani sono, in Slovenia, i più numerosi, con una presenza pari al 23 per cento, degli ospiti stranieri. Lo ha rilevato il ministero del turismo sloveno, Maks Tajnikar, alla vigilia della riunione annuale degli operatori turistici che avrà luogo oggi a Milano, alla quale interverrà per presentare le proposte per le vacanze del suo Paese. Rispetto al '93, nell'anno appena concluso la presenza italiana sarebbe aumentata in Slovenia del 12 per cento.

«MISSIONE» NELL'ISOLA

Pago, lussemburghesi interessati a costruire due villaggi di vacanze

ZARA — Una proposta che i destinatari definiscono «degna della massima attenzione» è pervenuta nei giorni scorsi alla municipalità dell'isola di Pago (e dell'omonimo capoluogo) dalla lussemburghese «Mpf International Societé Anonime Holding».

Si tratta della costruzione di alcuni villaggi turistici per una clientela medio-alta, che verrebbe finanziata interamente dalla società lussemburghese in cambio della loro gestione per un certo numero di anni. Alla scadenza della «concessione», gli impianti diventerebbero di proprietà del Comune di Pago.

Anche se la dirigenza isolana si mantiene piuttosto abbottonata al riguardo, i contatti preliminari sarebbero già a buon punto. Proprio di recente una rappresentanza della «Mp»f avrebbe visitato in lungo e in largo l'isola, indicando le località più confacenti e interessanti (nella parte meridionale dell'isola). Durante la visita a Pago degli emissari lussemburghesi sarebbero stati presi accordi precisi e un nuovo incontro potrebbe seguire fra breve.

Da quanto si è riusciti ad apprendere, i villaggi turistici dovrebbero essere almeno due: alcuni piccoli alberghi, diverse ville con tutti i confort e attrezzature accessorie, comprese quelle per lo sport e lo svago.

r. f.

SANITA' / DECISIONE DELLA GIUNTA PER «TAMPONARE» L'EMERGENZA

Fiume, i contributi li verserà il comune

FIUME — L'amministrazione cittadina si assumerà l'incombenza di versare i contributi a favore di quei cittadini che dopo la delibera del ministro Hebrang potrebbero vedersi ridotte le prestazioni medico-assistenziali. Lo ha deciso ieri la giunta comunale, che si è soffermata a lungo su un problema sorto - secondo il sindaco Slavko Linic — soprattutto per colpa dello stesso ministro della Sanità, Hebrang. «Come è possibile — si è chiesto Linic — che alcune aziende abbiano disatteso gli impegni contributivi, quando si sa che la rete dei controlli è o dovrebbe essere, molto rigorosa?».

La giunta ha rivolto nel contempo un appello al governo perché determini le responsabilità di chi ha causato questa vergognosa e discriminante situazione. Nello stesso tempo, l'esecutivo cittadino ha fatto sapere che darà mandato ai parlamentari fiumani affinché chiedano una revisione dell'attuale legge sull'assicurazione sanitaria, onde permettere che in futuro siano i cittadini a pagarsi da soli le spese di tutela sanitaria.

L'esecutivo ha poi optato per l'annullamento delle recenti elezioni per la nomina dei componenti del Comitato di quartiere di Podvezica, a Fiume. La decisione si rifà ai sospetti emersi durante e dopo la consultazione: presunti brogli che hanno dato luogo a una denuncia, già inoltrata alla Procura di stato municipale. La principale accusa è relativa a una sospetta manipolazione di 500 schede elettorali, tutte cerchiate (pare) da una stessa mano. Nella fattispecie si trattava delle schede dal numero 1.001 al numero 1.500, su cui sono stati cerchiati sempre e soltanto i candidati dell'Accadizeta. Per quanto riguarda infine i due parcheggi sotterranei da costruire in Cittavecchia, per un totale di mille posti auto e un investimento di 200 milioni di marchi, la Giunta comunale ha dato il proprio consenso all'approntamento della documentazione architettonica-urbanistica.

a. m.

INTERPELLANZA DEL GRUPPO DI FORZA ITALIA ALLA COMMISSIONE ESTERI DELLA CAMERA

Statuto istriano, «Roma deve darsi da fare»

L'on. Marucci Vascon di Forza Italia (Italfoto).

ROMA — Su iniziativa dell'on. Marucci Vascon, il gruppo di Forza Italia in seno alla commissione Esteri della camera ha presentato un'interpellanza sulla vicenda dello Statuto della regione Istria, «pesantemente cassato dalla Corte costituzionale croata». Nel documento, dopo aver ricordato che sono stati bocciati gli articoli riguardanti la comunità nazionale italiana, si sottolinea che con questo atto viene violato il Memorandum d'intesa del '92 tra Italia e Croazia, riguardante «l'adozione di un sistema legale per la tutela delle minoranze». Accordo nel quale veniva confermato con precisione: al punto uno, il «carattere autoctono e il riconoscimento dell'unicità e delle caratteristiche specifiche della minoranza italiana e allo stesso tempo la necessità di un suo equo trattamento». E, al punto due, il «riconoscimento della personalità giuridica della più rappresentativa organizzazione della minoranza italiana, cioè dell'Unione Italiana». Nell'interpellanza vengono richiamati tutti gli accordi e le convenzioni internazionali ai quali si rifà il Memorandum, per rilevare che «l'attuale atteggiamento si inserisce in un più ampio quadro di discriminazione attuato dalle autorità croate nelle forme più diverse». Infine, dopo aver menzionato l'esodo e gli eccidi subiti dalla popolazione italiana in una vera e propria ulizia etnica attuata dalla ex Jugoslavia, si impegna il governo ad attuare tutte le iniziative volte ad «assicurare una reale e concreta tutela degli italiani dell'Istria».

SI TERRÀ VENERDÌ A UDINE L'INCONTRO RICHIESTO DA FI E PPI PER VERIFICARE E RILANCIARE GLI ACCORDI

Maggioranza, test di controllo

Antonione attende chiarimenti dalla Lega Nord, mentre sulle nomine in Consiglio è sempre più bagarre

TRIESTE — È stato fissato per venerdì a Udine quel «vertice» di maggioranza che due partiti su tre, Ppi e Forza Italia, hanno pubblicamente sollecitato per fare il punto sui programmi che la giunta Guerra intende realizzare nei prossimi mesi.

Il segretario regionale del Ppi, Isidoro Gottardo, ha negato trattarsi di una «verifica», precisando che quello richiesto è un incontro finalizzato al rilancio del programma della maggioranza, programma che non può esaurirsi col bilancio e con la legge taglia- ospedali, due adempimenti importanti sui quali la coalizione giuntale ha potuto misurare la propria compattezza.

Ma proprio di una «verifica» politica si tratta, invece, per Roberto Antonione, che al governo regionale, i cui è vicepresidente, rappresenta Forza Italia. Un unico abboccamento ha avuto finora Gottardo sull'argomento, ed è stato con Antonione; ed ecco questi gli ha confermato - ieri mattina, nelle more di una seduta consiliare prevalentemente dedicata al disbrigo d'interrogazioni - che, all'indomani del consiglio nazionale del Ppi e del congresso nazionale della Lega, si tratta di mettere ora a fuoco la tenuta della locale alleanza fra Lega, Ppi e Fi.

Si sa così che Antonione intende verificare se la Lega nostrana condivide i giudizi che su Forza Italia hanno espresso a congresso sia Bossi sia la Pivetti. E ciò per avere una conferma che in sede regionale restano valide le ragioni che hanno portato all'intesa su cui si regge la giunta Guerra.

Alla coalizione giuntale competono, peraltro, alcune scelte urgenti in tema di presidenze. È stato per esempio rinviata a domani la sostituzione, in programma ieri, del dimissionario Francescutto dall'ufficio di presidenza del consiglio regionale. Sembrava cosa fatta il subentro di un altro socialista, il triestino Roberto De Gioia. Ma potrebbe entrarci un altro triestino, il leghista Roberto Tanfani, se la presidenza della neocostituita commissione speciale per le autonomie andasse piuttosto al Pds, rimasto all'asciutto dopo che Travanut si dimise da presidente di commissione per diventare presidente di giunta.

Tutto dipende da cosa si vuol fare della commissione speciale. La si vuole «nata morta», in quanto boicottata dal Ppi come ha polemizzato anche ieri Gambassini (LpT), o si vuol farne una cosa seria, al punto di svuotare - in tema di riforma delle autonomie locali, a norma della legge costituzionale n. 2 - le prerogative di altre due commissioni? Già si fa il nome del pidiessino Degrassi; o si tratterà di una maggioranza pigliatutto?

g. p.

LA GIUNTA HA AUTORIZZATO L'ACQUISTO

Auto blu nuove con 400 milioni

TRIESTE — Addio vecchie auto blu. La giunta regionale ha deciso di rinnovare il parco auto a propria disposizione, approvando una delibera con la quale si autorizza l'acquisto di 12 «Lancia K», che prenderanno il posto delle vecchie «Lancia Thema».

All'assessorato alle Finanze non battono un ciglio di fronte alle polemiche che potrebbero scatenarsi di fronte a questa nuova e decisamente impopolare spesa. La cifra che la Regione dovrà sborsare non è sicuramente da poco: in tutto infatti si tratta di 425 milioni, «un centinaio in meno, in ogni caso - sottolineano all'assessorato alle finanze - rispetto all'infornata precedente».

Le auto che finiranno definitivamente dal carrozziere sono circa una ventina, oltre le Lancia Thema, anche un'Alfa Romeo e un fuoristrada in uso all'assessorato all'agricoltura. «Tutti questi mezzi - affermano all'assessorato alle Finanze - avevano accumulato dai 150 mila ai 250 mila chilometri. La manutenzione stava diventando davvero pesante dal punto di vista economico. Tanto è vero che cifre alla mano abbiamo visto che era più conveniente rinnovare del tutto il parco-auto».

E allora via all'acquisto di questi 12 nuovi mezzi, destinati ai dieci assessori, al presidente della giunta e al presidente del consiglio.

INFORMEST

In Veneto chiesta la revoca di Bravo

TRIESTE — Anche il consiglio regionale del Veneto si inserisce nel dibattito su Informest, dopo la decisione della giunta regionale di sfiduciarne l'attuale presidente Gianni Bravo, in seguito a un suo patteggiamento davanti al gip di Udine per corruzione. Il consigliere del Veneto del gruppo dei Verdi, Ivo Rossi, ha infatti interrogato la propria giunta in merito a tale questione, chiedendone la revoca. Il Veneto, assieme alla nostra regione, è socia di Informest e quindi responsabile delle nomine del suo vertice.

DISAVVENTURA LEGHISTA DOPO MILANO

Presidente in panne Colpa del segretario

La presidente leghista della giunta regionale Alessandra Guerra era davvero rimasta in panne dopo il congresso di Milano. La situazione era critica. Nemmeno gli incoraggiamenti a spingere del segretario della Lega Nord Friuli Roberto Visentin servivano più di tanto. Qualche consigliere regionale aveva tentato di darle una mano. Anche gli onorevoli si erano esposti personalmente. Neppure la mobilitazione dell'intera segreteria organizzativa aveva sortito effetti. L'unica soluzione era infatti quella di trovare nuovo carburante per far viaggiare la macchina leghista. Altrimenti Alessandra Guerra, guidata da Visentin, non sarebbe mai arrivata a destinazione. Ogni altro sforzo sembrava infatti inutile.

Anche perchè non siamo di fronte a una metafora politica. Il luogo, infatti, è l'autostrada Milano-Udine, all'altezza di Padova, il giorno, o meglio la notte è quella tra domenica e lunedì. I protagonisti, lo si è già capito, sono i componenti di buona parte della pattuglia regionale della Lega Nord di ritorno da Milano: onorevoli, assessori, consiglieri, presidente della Regione e segretario in testa. Tutti coinvolti in un vero fuoriprogramma grazie a qualche errore di calcolo del senatore Visentin, il quale sperava che la sua «Punto», carica di quattro persone, sarebbe arrivata fino in Friuli senza reclamare ulteriore benzina. Di fronte ai primi «singulti» del mezzo, a un chilometro dal distributore, si è però reso necessario l'intervento dell'onorevole Asquini, che, come si sa, in casa della Lega e non solo, è ormai il vero esperto di benzina.

Ma il fedifrago Asquini, alla fine, ha pensato bene di «sganciare» l'auto di Visentin a un centinaio di metri dal distributore. Costringendo così presidente e segretario a dar prova dei propri muscoli, sotto gli incitamenti degli altri. Ovvia la richiesta al benzinaio: «Il pieno, ma pieno pieno...».

VOTATI IN COMMISSIONE ANCHE TUTTI GLI EMENDAMENTI

Primo sì alla benzina

Ora il decreto dovrà essere approvato dall'aula della Camera

ROMA — La commissione Finanze della Camera dei deputati ha approvato ieri il decreto legge 719/94 nella sua parte riguardante l'estensione a tutta la regione Friuli-Venezia Giulia del regime di benzina agevolata, per combattere i flussi di moneta italiana all'estero, cercando quindi di calmierare le continue perdite per l'erario italiano. La commissione ha approvato all'unanimità i vari articoli e anche gli emendamenti proposti dagli onorevoli Asquini (Ln, promotore del decreto legge), Ruffino (Pds), Menia (An). Mentre l'onorevole Collavini ha visto accolto solo un emendamento su quattro proposti (chiedeva un aumento delle agevolazioni per la benzina e il gasolio agricolo, richiesta bocciata dal governo). In serata, o al più tardi quest'oggi, il voto finale a tutto l'articolato del decreto 719.

In tal modo il testo potrà essere portato in aula, alla Camera, già nei prossimi giorni, o al più tardi la prossima settimana. Per la conversione definitiva in legge, il decreto dovrà poi essere sottoposto all'esame del Senato. Gli emendamenti più importanti riguardano la salvaguardia della zona franca di Gorizia e le tariffe per i diversi contingenti, in ogni caso illimitati, che saranno fissate per legge (20 lire in meno rispetto alla slovena sulla prima fascia, 70, 250 e 430 in più rispetto alla prima per le altre).

Militari sul confine Approvata la legge

ROMA — La Camera ha approvato con 293 voti a favore, 25 contrari e quattro astenuti il decreto-legge che proroga fino al 30 giugno 1995 l'utilizzazione di militari con funzioni connesse alla lotta contro la criminalità organizzata. Il provvedimento, che ora passa all'esame del Senato, riguarda, oltre alla Sicilia, la Calabria e la provincia di Napoli, anche l'utilizzo di contingenti militari a fini di controllo dei valichi di frontiera nelle province della Regione Friuli-Venezia Giulia. L'assemblea ha anche approvato due ordini del giorno, entrambi presentati da deputati Progressisti - federativi. Un ordine del giorno dell'onorevole Elvio Ruffino impegna il governo a stipulare «accordi di sicurezza comune» con Austria, Slovenia e Croazia per la prevenzione e la repressione della criminalità.

IN BREVE

Bilancio ratificato Pubblicato sul Bur dopo l'O.K. da Roma

TRIESTE — La presidente della Giunta regionale, Alessandra Guerra, ha promulgato il bilancio della Regione Friuli Venezia Giulia per il triennio 1995-97 e la legge finanziaria '95. Entrambi i provvedimenti saranno pubblicati sul bollettino ufficiale della regione (Bur) il 16 febbraio. «Con la pubblicazione dei due documenti fondamentali per il funzionamento della regione che avviene dopo il visto positivo di Roma - è detto in una nota - la Giunta regionale potrà riprendere in pieno la sua attività politico- amministrativa e l'azione di sostegno in tutti i settori di competenza, da quello sociale a quello economico, che nell'ultimo mese e mezzo ha dovuto essere rallentata per mancanza della finanziaria».

Spedizionieri di Pontebba Chiesto un incontro con Treu

UDINE — Gli spedizionieri di Pontebba e Tarvisio hanno chiesto un incontro urgente al Ministro del Lavoro, Tiziano Treu, e alla presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Alessandra Guerra, per discutere sui problemi relativi all'ingresso dell'Austria nell'Ue e, quindi, sulla perdita del lavoro della maggior parte degli addetti alle spedizioni nella «Canal del Ferro - Valcanale». In una nota, il comitato di «agitazione permanente» ha ricordato gli incontri con gli esponenti del Governo precedente, ma anche i ritardi con cui tali soluzioni vengono adottate. Nella lettera inviata all'esponente del Governo e alla presidente della regione, il comitato ha anche allegato le modalità del Governo austriaco per risolvere «gli analoghi problemi degli spedizionieri di quel Paese».

Edilizia, infortuni sul lavoro Nuovo appello di Cgil, Cisl e Uil

PORDENONE — Un ennesimo appello per la tutela a mettere in atto i servizi e i protocolli necessari per assicurare il rispetto delle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro dell'edilizia è stato lanciato dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil dopo l'infortunio mortale all'impresa Dell'Agnese. I sindacati ancora una volta pongono all'attenzione le gravi situazioni in cui spesso si trovano a lavorare gli operai.

Una polenta di sette quintali per gli innamorati di Udine

UDINE — Migliaia di friulani hanno affollato ieri l'antico borgo Pracchiuso a Udine per la tradizionale festa di San Valentino, caratterizzata dalla messa celebrata dal vescovo ausiliare, da concerti bandistici e da altri momenti spettacolari, come la preparazione di una maxi polenta da sette quintali. Ininterrotta la fila per accedere alla chiesa di San Valentino, dove dal 1665 è conservato il corpo di un martire.

PIETRA DELLO SCANDALO UN ASILO NIDO «PRIVATIZZATO»

Finisce in tribunale la lite tra i cittadini e il sindaco

UDINE —Cinque genitori di Osoppo imputati di diffamazione aggravata nei confronti del sindaco del comune friulano, Francesco Dal Zotto, pesantemente criticato in un volantino per alcune scelte relative al funzionamento dell'asilo municipale, sono stati ieri assolti dal tribunale di Tolmezzo.

La vicenda, che risale all'estate del 1993, ha avuto origine dalla decisione dell'amministrazione comunale osovana di assegnare a dei privati (la parrocchia di Santa Maria da Nives) la gestione della scuola materna di Osoppo, in precedenza «pubblica», procedendo nel contempo alla ristrutturazione di un'analoga struttura esistente nella frazione di Rivoli.

Una scelta duramente contestata da molte famiglie della zona che, tra l'altro, in risposta a una lettera del sindaco che preannunciava possibili disagi per l'anno scolastico 1993-'94 lo attaccarono pubblicamente in una «lettera aperta» distribuita in paese. Documento nel quale Dal Zotto veniva accusato di «manifesto e spudorato parteggiare per la struttura privata» e di aver diffuso «informazioni, in tutto o in parte false, incomplete o imprecise», non adempiendo in tal modo ai suoi compiti istituzionali. Di qui la querela, che, come detto, non ha però trovato accoglimento da parte del tribunale tolmezzino che ha assolto gli imputati difesi dall'avvocato Dal Zilio di Gemona.

A tutelare gli interessi di Dal Zotto era invece un suo illustre collega, il sindaco di Udine, avvocato Claudio Mussato, che aveva chiesto un risarcimento di 10 milioni. La delibera di assegnazione alla parrocchia dell'asilo, intanto, scadrà tra pochi mesi e tutta la questione finirà probabilmente al centro della campagna elettorale di primavera.

IN GIOCO LA LIBERTA'

Giallo di Lignano Oggi l'indiziato interrogato dal Gip

UDINE - Carcere o libertà? Le sorti di Roberto Grandi, il lignanese in carcere a Udine con l'accusa di aver causato la morte della madre Elsa, sono legate all'interrogatorio che avrà luogo questa mattina da parte del gip Turel. Il giudice per le indagini preliminari, infatti, è chiamato a vagliare la richiesta di convalida del fermo avanzata dal pm Alessio Vernì secondo il quale il decesso dell'anziana donna sarebbe stato il tragico epilogo di una sistematica condizione di sopraffazione da parte del figlio.

Ma le indagini, segnate ieri dall'interrogatorio della moglie e dei parenti di Grandi, devono confrontarsi anche con gli esiti degli esami istologici e tossicologici tesi ad accertare l'eventuale esistenza di un nesso tra il trascinamento della donna e la morte, avvenuta tre ore dopo.

r. m.

BRACCIO DI FERRO A GRIMACCO TRA COMUNE E CIRCOLO CULTURALE

Segnaletica rovente

«Diffida» contro l'iniziativa di pulire i cartelli bilingui imbrattati da vandali

UDINE - Guerra delle tabelle della segnaletica stradale bilingue a Grimacco, un paese delle Valli del Natisone, tra il sindaco Elio Chiabai, e il Circolo culturale Recan della frazione di Liessa, che si era offerto di ripulirle dopo essere state lordate da ignoti vandali antisloveni. Il Circolo aveva già chiesto al sindaco di intervenire, per dare all'esterno una buona immagine del Comune.

«Ci rendiamo conto che il problema della segnaletica bilingue delle località è reale ed è presente da tempo - scriveva il 17 gennaio scorso Aldo Clodig del Circolo Recan al sindaco - ma non siano stati certo noi a farlo emergere».

«E comunque il problema - aggiunge - resta in piedi visto che a tutt'oggi, nonostante le sue dichiarazioni, non si riscontrano novità e le tabelle sono rimaste allo stato in cui erano. Pertanto ci sentiamo in dovere di sollecitare il suo, promesso, intervento in tempi brevi. Le comunichiamo che in caso contrario il giorno 12 febbraio alle 15 provvederemo noi soci del Circolo a intervenire sulle insegne per riportarle al giusto decoro».

Elio Chiabai risponde al circolo il 2 febbraio con una lettera, inviata per conoscenza anche al ai carabinieri. In essa rileva che nessuna richiesta di autorizzazione alla pulizia è giunta al Comune, cioè all'ente proprietario delle tabelle e che «non emerge certamente la volontà di richiedere un'autorizzazione, ma un atteggiamento di prevaricazione di chi non rispetta le istituzioni e la proprietà nel disporre finanche i tempi di esecusione dell'intervento». Chiabai chiarisce al Cricolo che le tabelle bilingui sono di proprietà comunale, unico ente cui spetta la loro pulizia, che dovrà essere attuata «con le le modalità e i tempi che gli organi competenti stabiliranno, anche in relazione alla disponbilità di fondi».

d.d.

UN'ANZIANA DI ERTO DENUNCIA LA RAI PER FURTO

L'abbonata furiosa

E' costretta a pagare il canone anche se il segnale non arriva

PORDENONE — Osvalda Pezzin, «factotum» della trattoria Julia di Erto e Casso, sperduto paese della provincia di Pordenone - proprio al confine con quella di Belluno - è entrata in «guerra» con la Rai.

In una denuncia presentata una decina di giorni fa ai carabinieri della stazione di Cimolais, la donna ipotizza il reato di furto aggravato e continuato. «Ho sempre pagato il canone - ha detto - ma in cambio non ho mai ricevuto il servizio: non riesco a prendere il primo e il terzo canale, tantomeno quello regionale. Perché dovrei continuare a regalare del denaro? Lo scorso anno ho comunicato alla sede Rai di Trieste la mia intenzione di non adempiere più al pagamento del canone per il palese disservizio. Beh, il risultato è stato che mi hanno pignorato pure il televisore».

Non è la prima volta che nell'Ertano si presentano problemi del genere. Una decina di anni fa dovette addirittura intervenire l'Amministrazione comunale che, a proprie spese, fece installare dei ripetitori per captare alla meglio i segnali televisivi. Ma non fu abbastanza: le intemperie incombono e alla prima scarica elettrica il segnale se ne va.

Dalla Rai non si scompongono più di tanto. Dice il responsabile della sede giuliana: «Riceviamo parecchie di queste segnalazioni. Cerchiamo di fare quel che è possibile. Devo sottolineare comunque che il canone Rai, si paga oggi automaticamente con l'acquisto del televisore».

«Non è più una tassa sul servizio - aggiunge il dirigente - ma sulla proprietà. Va anche rimarcato il fatto che la Rai, in virtù di un accordo stabilito con lo Stato, non è tenuta a servire paesi con popolazione inferiore ai 500 abitanti. Quindi...».

Massimo Boni

LA DROGA ERA DESTINATA ALLA «BASSA»

Trafficarono in ecstasy Dura condanna: 9 anni

UDINE - Due tedeschi, Dieter Ralph John, di 37 anni, di Hessich Lichtenau, e Michael Grossmann, di 35 anni, di Kaufungen, sono stati condannati ieri dal giudice per le udienze preliminari del tribunale di Udine Enzo Turel a quattro anni e mezzo di reclusione e trenta milioni di multa ciascuno per introduzione nel territorio italiano e traffico illecito di sostanze stupefacenti, in particolare 3.640 pasticche di ecstasy, la nuova droga che tanta diffusione ha avuto e sta avendo tra i giovani frequentatori delle discoteche.

I due, giudicati entrambi in contumacia (sono liberi dall'epoca della loro espulsione dall'Italia, avvenuta il 4 novembre scorso), vennero arrestati il 23 settembre del 1994 in un'abitazione a Villa Vicentina dai carabinieri del nucleo operatovo di Udine.

I militi avevano infatti avuto segnalazione, all'epoca, dell'arrivo in Italia dalla Germania di persone con una partita di stupefacenti.

L'informazione si era rivelata esatta e così un carabiniere era riuscito a mettersi in contatto con i due tedeschi facendo loro credere di essere interessato all'acquisto dello stupefacente.

L'operazione aveva portato all'arresto dei due, che erano stati trovati in possesso di 3.640 pastiglie di ecstasy nelle quali, in seguito a test chimici, erano stati trovati 205 grammi di principio attivo. I tedeschi, dopo due mesi di reclusione nel carcere di Tolmezzo erano stati espulsi.

Le indagini, partirono proprio in seguito a una vasta operazione condotta nelle discoteche della Bassa friulana e alla individuazione a Villa Vicentina di una casa che pareva essere un vero e prorpio centro per lo smercio della droga ed erano proseguite anche dopo l'arresto dei due tedeschi allo scopo di identificare gli altri anelli della catena di spaccio dello stupefacente.

ASSOLTI DUE UOMINI ACCUSATI DI SFRUTTAMENTO:«IL FATTO NON SUSSISTE»

Prostituzione immaginaria

La denuncia firmata da Maurizio che in seguito cambiò sesso diventando Marzia

UDINE — «Il fatto non sussiste»: con questa formula il tribunale di Udine, al termine di un processo celebrato a porte chiuse, ha assolto dall'accusa di sfruttamento della prostituzione Salvatore Zito, 35 anni, e Gianfranco Ferro, 38 anni, che all'epoca dei fatti, primavera 1989, abitavano nel capoluogo friulano.

La prostituta si chiamava Maurizio D., in arte Amanda, che oggi ha 31 anni e di nome fa Marzia. Sottopostosi, sei mesi dopo il fatto, a un'operazione, ha cambiato sesso ottenendo anche un nuovo stato civile. Ieri era presente in aula come teste. Assenti invece gli imputati, difesi dall'avvocato Cescutti.

Secondo l'accusa, Zito, che sei anni fa gestiva un bar, e Ferro, dopo aver chiuso il locale incontrarono per strada Amanda, che già conoscevano. Al terzetto si aggiunsero altri due uomini. Tutti e cinque andaro a bere assieme. Passavano le ore e i locali, uno dopo l'altro, chiudevano. Così il quintetto decise di andare nel bar di Zito. Una volta nel locale, dopo aver continuato a bere, Amanda si esibì in uno spogliarello prima di accompagnarsi con i due nuovi amici, coi quali però finì per litigare. Si rivolse alla polizia e denunciò di essere stato picchiato e di essere stato costretto da Zito e Ferro a consergnare loro 195 mila lire. Cicostanza però negata dagli imputati.

E' STATA LA RAGAZZA A DENUNCIARLI

Pestano una lucciola Arrestati 2 albanesi

UDINE — Due albanesi, Gentian Xhepa, 20 anni, e Gentjan Kala, 22 anni, sono stati arrestati dalla polizia per rapina e sfruttamento della prostituzione a seguito della denuncia di una loro connazionale, una ventenne immigrata clandestina che si prostituiva a Udine.

Nella serata di domenica la donna si era presentata in questura malconcia dicendo di essere stata picchiata e rapinata di 150 mila lire da due suoi connazionali. La giovane si era rifiutata di pagare la «protezione» e ciò aveva provocato la reazione dei due, che l'avevano aggredita. La donna era stata accompagnata in ospedale, medicata e dimessa (avendo rifiutato il ricovero), con una prognosi di dieci giorni. Gli agenti avevano rintracciato subito i due che si trovano ora in carcere a disposizione della maggistratura.

I SINDACATI DENUNCIANO RITARDI E DISINTERESSE NELL'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO ECONOMICO PER L'AREA GIULIANA

«Crisi, la Regione immobile»

Dibattito in consiglio in un'aula semivuota

Rischia di affondare il Protocollo d'intesa per il rilancio dell'area triestina, e per opera della stessa Regione che nel luglio scorso (c'era la giunta guidata dal pidiessino Travanut), era scesa a Roma a sottoscrivere il documento, assieme al Comune, con il governo Berlusconi. Ieri a chiedere ancora una volta che la Regione ridiventi protagonista nel gestire questo strumento di coordinamento delle risorse e delle idee, che affronta tutti i punti di crisi della città c'era solo il sindacato.

Circa due mesi fa la presidente della Giunta, Alessandra Guerra, aveva fatto una relazione in consiglio sul protocollo e, soprattutto dal sindacato, erano iniziate le grida contro di lei, accusata di disconoscere l'unico strumento esistente per uscire dalla crisi. Ma ieri, proprio in Regione, si è avuta la prova del disinteresse dello stesso consiglio verso l'accordo. Dopo la riunione dei capigruppo con Cgil, Cisl e Uil, per parlare anche della grave situazione del Lloyd triestino (parte integrante del protocollo) soltanto in tarda mattinata si è iniziato a discutere in un'aula semideserta, che ospitava un numero di consiglieri variante fra 13 e 21 (su sessanta).

Un dibattito a cui si è giunti dopo quasi due ore dedicate alla marea di risposte a interrogazioni e interpellanze (tra le «perle» anche una gustosa disquisizione sulla Metcalfa pruinosa, parassita della vite, e altre specie vegetali). Dibattito che tra l'altro è approdato in consiglio per caso. Tutti se ne erano dimenticati; a ricordarsene sono stati due consiglieri del Pds, Travanut con il collega Budin, che hanno inserito l'argomento all'ordine del giorno durante l'ultima riunione dei capigruppo, dopo aver più volte chiesto «lumi» sui ritardi dell'applicazione almeno delle prime fasi (la conferenza degli enti). Al termine del dibattito, dopo che l'assessore ai trasporti Degano aveva respinto le accuse di latitanza, è toccato alla Guerra chiarire che il protocollo resta una base di riferimento e accogliere un ordine del giorno per una riverifica della grave situazione dell'area triestina, che impegna la Giunta a convocare quanto prima la conferenza degli enti.

Dal «loggione» del pubblico intanto se n'erano andati da un pezzo alcuni sindacalisti, stizziti nel vedere il magro spettacolo offerto dall'aula semideserta. Risuonavano ancora le parole di Patuanelli, segretario regionale Cisl, rivolte ai capigruppo: «Non possiamo non esprimere perplessità. Il protocollo è rimasto in giacenza, in una sorta di limbo, buttato là. E' la Regione che deve farsi carico della conduzione, la crisi della città riguarda tutto il Friuli Venezia Giulia». Poi Zvech, segretario Cgil: «Questo documento non ha paternità, manca la regia complessiva, ne va di mezzo il rilancio di Trieste». Infine la Pino, segretaria regionale Uil :«Sorge un dubbio: la Giunta intende davvero proseguire con questo metodo e queste procedure?».

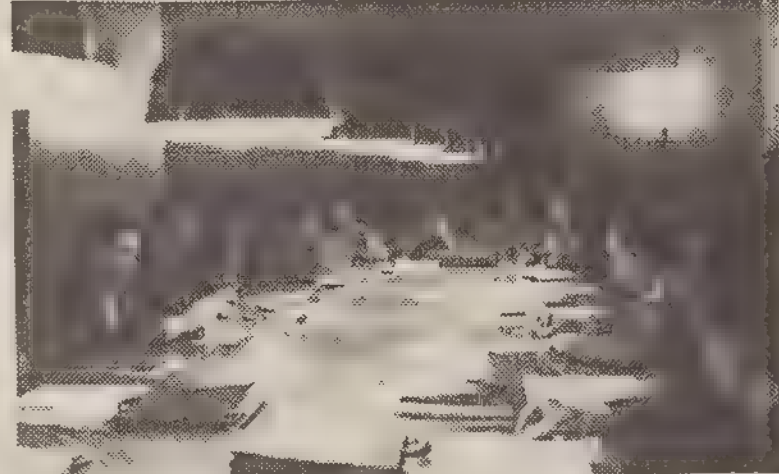
Più tardi in consiglio i più duri interventi giungevano ancora da Travanut e Budin (Pds): «È una giornata nera per Trieste - ha detto Travanut - perchè le conseguenze dell'aver lasciato cadere il protocollo saranno pesanti. La discussione avviene mentre il Nord Est viene identificato a livello internazionale con il Veneto, con un ulteriore rischio di emarginazione della regione». Budin ha parlato di «importanza non capita, di esigenza di verifica delle scelte programmatiche e politiche di questa maggioranza e questa giunta». Poi è stata la volta di Gambassini (Lpt), De Gioia (Si) e della Piccioni (Lega): «Siamo qui a chiederci sempre le stesse cose. A quando le azioni concrete?». Conclusioni? Il solito ordine del giorno, che impegna a fare anche una nuova verifica entro due mesi.

In mattinata Cgil, Cisl e Uil avevano discusso sul Lloyd dopo l'illustrazione di Sanzin (Filt Cgil): anche in quel caso i capigruppo hanno accolto un documento da trasmettere alla giunta, con gli indirizzi di intervento sulla privatizzazione. Un documento fatto proprio dai capigruppo, ma ancora una volta sollecitato e redatto dal sindacato.

Giulio Garau

La Ferriera di nuovo in fase di stallo

Ecco l'incontro al ministero dell'Industria per il travaglio della vendita della Ferriera di Servola, ma ancora una volta questo passettino che viene venduto come al solito come un «progresso nelle trattative» rischia davvero di essere il solito eufemismo. Per non dire che in realtà la fase è di quasi completo stallo. È stranoto che il Comitato di sorveglianza anche nell'ultima riunione ha espresso, come si attendeva del resto, tutti i suoi dubbi per la trattativa privata e che vedrebbe bene solo e soltanto l'asta. Ed è ormai un dato acquisito il fatto che il ministero dell'Industria dal momento dell'insediamento del nuovo ministro Clò abbia voluto rivedere completamente la strada percorsa fin quì dai commissari prima di dare l'ok alla trattativa privata. Troppe le minacce e le voci, esplicite e implicite, di impugnare qualsiasi decisione che giunge dal ministero e di fare ricorso alle vie legali. La strada naturale era, viste anche le offerte (quelle di Bolmat e Lucchini, molto distanti dalla valutazione del valore dello stabilimento) quella di una nuova perizia. Decisa diversi giorni fa dal ministro, come è noto. Ma ieri, al termine dell'incontro all'assessorato regionale dell'industria del «tavolo di crisi» con Commissari, Comune, sindacati e comitato di fabbrica, si è avuta la conferma che l'incarico per fare la stima non è ancora stato affidato.

I sindacati hanno riferito che il commissario presente ieri (c'era solo Asquini, de Ferra e Fanchiotti erano impegnati altrove) ha annunciato che l'affidamento sarà perfezionato giovedì. A fare la stima dovrebbe essere probabilmente la società che l'aveva fatta inizialmente. E i tempi? Se la società è quella di prima dovrebbero passare circa tre settimane. Nel caso fosse una nuova (la situazione dello stabilimento è diversa, bisogna prendere in considerazione altri parametri) servirà almeno un mese o più probabilmente un mese e mezzo.

E nel frattempo? Ecco dunque l'incontro fissato al ministero dell'industria: mercoledì o giovedì scenderanno a Roma la regione, il Comune, i Commissari e i sindacati. E questi ultimi chiederanno al ministro due cose: garanzie innanzitutto e di pigiare l'acceleratore sulle trattative. Gli animi ricominciano ad essere tesi, riappaiono le facce tirate, i visi di circostanza. Ed è sempre più difficile tranquillizzare la gente, spiegare realmente cosa sta succedendo, il perchè di tutti questi rinvii, queste novità che spuntano a ogni angolo. Lo hanno cercato di dire ieri in assessorato i sindacati, ai commissari ma anche all'assessore all'industria Moretton. Oggi alle 13.30 alla Ferriera ci sarà un'assemblea e parteciperanno certamente tutti i lavoratori. E ieri in assessorato il clima si è surriscaldato e il tono delle voci è salito sopra le righe. C'è la questione del personale in ballo e quì la tensione è alta, non si sa nulla di certo sui Tfr. Moretton ha assicurato che farà di tutto per copmbinare pure un incontro al ministero del Lavoro.

«È vergognoso quello che sta succedendo - è sbottato Miniussi, segretario Uilm - questa trattativa si trascina all'infinito. Dove sono finiti i funzionari del ministero? Sono tutti cambiati da quando se ne è andato l'ex ministro Gnutti? Lui aveva già deciso».

«Vogliamo assicurazioni sui tempi e garanzie sulla procedura - ha aggiunto Galante, segretario Fiom - questo chiederemo al ministro. E ottenere risposte precise sulla trattativa privata». Pure Pantuso, segreteria Fiom, batte su questo tasto: il prossimo appuntamento in Regione con il tavolo di crisi deve dare risposte definitive».

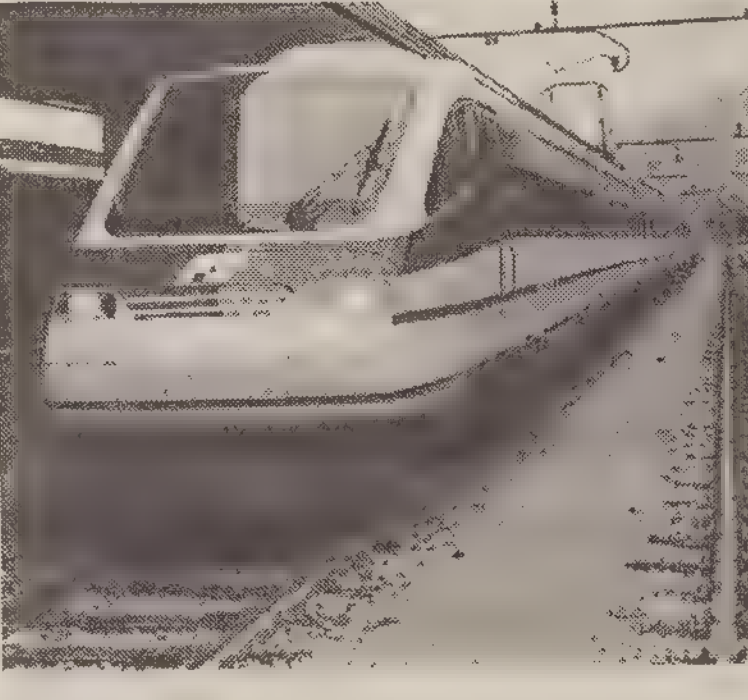
g. g.

«Alta velocità: fondi europei inutilizzati»

Perdiamo il treno dell'alta velocità? Non è certo colpa dell'Unione europea, nelle cui casse dormono migliaia di miliardi di contributi inutilizzati. E' dall'85 che nei documenti comunitari si parla della validità e dell'interesse internazionale in merito a un asse che colleghi Torino a Trieste. Il problema è un altro: finché il governo non predisporrà uno studio di fattibilità né un piano finanziario, «l'unica alta velocità che avremo sarà quella delle chiacchiere e delle balle».

Parole pronunciate dall'ex europarlamentare pidiessino Giorgio Rossetti nella conferenza stampa indetta dalla Quercia in merito alla doccia fredda di qualche giorno fa: Sante Perticaro, presidente della Commissione trasporti alla Camera, ha denunciato che nell'accordo programmatico da sottoscrivere fra Stato, Ferrovie e aziende private non ci sono previsioni di spesa per il Nordest.

Il problema-chiave, si diceva: l'inerzia del governo italiano. Documenti alla mano, Rossetti ha ricordato come in un regolamento Cee del '90 si prefigurasse un contributo alla rete ad alta velocità lungo la direttrice Siviglia - Trieste. Nero su bianco anche l'entità degli stanziamenti per i progetti esecutivi: dal 25 al 50%. A fondo perduto.

Il tutto, naturalmente, a condizione che il governo presentasse i progetti stessi. Cosa che, ha proseguito Rossetti, non è mai stata fatta. Cosicché i soldi sono stati assegnati solo - e «su pressione della Francia» - per la Lione-Torino, oltre che per l'aeroporto milanese della Malpensa. E col governo Berlusconi non è andata meglio: malgrado le rassicurazioni fornite dall'ex ministro dei Trasporti Fiori, nulla è stato fatto.

Insipienza? Disinteresse? Cialtroneria? Una cosa, ha detto Luigi Bianchi, è certa: «La caduta del Muro ha reso importantissimo l'asse ovest-est, unico in una serie di direttrici nord- sud. Se non ci muoviamo subito saremo presto invasi dal traffico di camion, senza essere attrezzati per il trasporto intermodale che fra l'altro presenta un minor impatto ambientale».

La questione ha anche un preciso significato politico, ha ricordato il segretario provinciale Pds Stelio Spadaro: perché se il no all'alta velocità «rivela la sottovalutazione del ruolo che queste regioni hanno e possono avere per lo sviluppo dell'Italia e delle sue relazioni economiche internazionali», il «disinteresse verso questi problemi rivela una sottovalutazione dell'importanza per il nostro Paese della stabilità democratica». Scegliendo di non investire in queste regioni, lasciando le aree di confine «ai giochi dei nazionalismi», ha concluso Spadaro, si imbocca una strada in cui «Trieste e il Nordest italiano hanno tutto da perdere».

Il Pds annuncia battaglia sulla questione in Parlamento. Intanto, il vicepresidente del consiglio regionale Milos Budin ha presentato un'interrogazione al presidente della Giunta.

p.b.

SINGOLARE AVVENTURA DI UN TRIESTINO IN SLOVENIA

Compra la Mercedes all'asta Lo accusano di averla rubata

Una storia quasi kafkiana. Protagonista, suo malgrado un triestino che abita in Slovenia. G.P., 33 anni, compera all'asta giudiziaria del Tribunale di Trieste una bella Mercedes che era stata sequestrata a un passeur sloveno dalla polizia italiana. Il prezzo, pagate le spese, è di 10 milioni e mezzo. Circa la metà del valore commerciale.

Con tutti i documenti in regola G.P. l'altra mattina ha attraversato il confine a Rabuiese. Ha tolto le targhe in quanto per le autorità slovene quell'auto anche se slovena essendo stata comprata in Italia era da considerarsi d'importazione e quindi da immatricolare nuovamente. La vettura è stata allora parcheggiata nello spiazzo prima della dogana slovena in attesa delle nuove targhe. E qui c'è stata la prima grana. Per avere le nuove targhe occorre pagare il 60 per cento di Iva, il che vuol dire altri 6 milioni.

G.P. ha tentato un'altra strada. Quella di mettersi in contatto con il passeur che per la repubblica Slovena non ha precedenti con la giustizia e che al momento risultava intestatario dell'auto. Ha telefonato a Aloyz Novak, 30 anni, l'uomo che era stato arrestato dalla polizia italiana e che dopo la scarcerazione si trovava in Slovenia. Gli ha offerto la Mercedes allo stesso prezzo. L'altro ha fatto finta di accettare. E ieri notte assieme a due amici ha rubato la sua auto dopo averla aperta con le chiavi di scorta.

L'altra mattina G.P. è tornato a Rabuiese per cercare di definire la pratica di importazione. E invece per tre ore lui è stato considerato il ladro. Per le autorità slovene la Mercedes era ancora di proprietà di Aloyz Novak, in quanto gli italiani non avevano mai comunicato che il veicolo era stato sequestrato. Dopo un po' è arrivato il passeur che era stato bloccato da una pattuglia della polizia in quanto guidava la 'sua' auto ma priva di targa. Aloyz Novak ha cominciato a inveire nei confronti di G.P. e la polizia slovena lo ha aiutato. Tant'è che G.P. a un certo punto si è trovato al cospetto di un ispettore che lo ha formalmente accusato di furto.

Una vera e propria grana. G.P. però non si è perso d'animo. Ha attraversato il confine e si è recato in tribunale dove ha chiesto copia dei verbali relativi al sequestro della Mercedes. Poi con questi documenti si è recato dalla polizia slovena. Niente da fare. E' stato il provvidenziale intervento di un carabiniere in servizio al valico che ha consentito di sbrogliare la matassa. Ma fino a un certo punto. Perchè è stato accertato finalmente che la Mercedes era stata sequestrata in Italia e quindi venduta all'asta. Ma per gli sloveni ci sono altri problemi da definire. Così la Mercedes è stata trainata fino al garage della polizia criminale. Poi si vedrà.

IL PEDIATRA TEME DI ESSERE L'OBIETTIVO DI QUALCHE ATTENTATO

Andolina: «Sono in pericolo»

Rinforzate le misure di sicurezza dopo la notizia dell'improbabile mandato di cattura

«Ho paura di essere l'obiettivo di qualche pazzo». Marino Andolina il giorno dopo la notizia, non confermata ufficialmente e da più parti giudicata ridicola, del mandato di cattura delle autorità bosniache per traffico d'armi e di organi, è visibilmente preoccupato. Ma non per il documento in sè che da più parti viene considerato un grossolano falso. Piuttosto per il fatto che il pediatra del Burlo teme che qualche bosniaco abitante a Trieste voglia farsi giustizia da solo. «Da ieri (lunedì, ndr) - dice Andolina - la mia famiglia è sconvolta».

Intanto ieri mattina il medico presidente dell'Associazione di solidarietà internazionale di Trieste si è recato in questura dove ha avuto un lungo incontro con il responsabile della Digos, Bruno D'Agostino. Top secret sul contenuto. Ma non è difficile ipotizzare che il medico e il funzionario abbiano discusso delle misure di sicurezza. Da Milano, dove ha sede l'unica rappresentanza diplomatica in Italia della Bosnia Erzegovina, non giunge nessuna notizia ufficiale circa l'autenticità del documento. Un funzionario fa capire che è probabile si tratti di un falso ma che occorrono altre verifiche da parte delle loro autorità. Poi aggiunge: «In questo periodo siamo pieni di documenti falsi, dalle patenti, alle carte d'identità...».

Rinvio a giudizio per Leoluca Orlando

Rinvio a giudizio per la dirigenza nazionale della Rete. A chiederlo è stato il sostituto procuratore Federico Frezza nel cui mirino sono finiti Leoluca Orlando, Alfredo Galasso, Diego Novelli, Nando Dalla Chiesa, Camine Mancuso, Paolo Bertezzolo e Tommaso Rebesani. L'accusa ipotizzata è di diffamazione, mentre per l'ultimo si parla di calunnia. La vicenda nasce a Vicenza nel febbraio di due anni fa quando Rebesani, esponente veneto del movimento, inviò alla procura triestina, competente per territorio, un esposto contro il sostituto procuratore vicentino De Silvestri. La lettera venne sottoscritta anche da Leoluca Orlando e dagli altri esponenti politici. Rebesani in sostanza esprimeva perplessità sull'autonomia del magistrato vicentino.

RICERCATO

Rapinatore 'indeciso'

Misterioso episodio l'altra sera al garage Regina di via Raffineria. Un giovane sui 30 anni si è introdotto nel locale e ha minacciato con un coltello il custode Mario Concas. «Fuori i soldi», ha intimato il rapinatore. L'altro ha dichiarato che non aveva una lira. Al che il rapinatore ha detto: «Vengo tra un'ora». Ovviamente il malvivente non è tornato. Indagini da parte della polizia.

LO HA ANNUNCIATO L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA CERVESI NEL CORSO DELLA COMMISSIONE CAPIGRUPPO

Prg, no al commissario

Piccioni e Polidori: riflessi del congresso

La Lega dopo il congresso di Milano, appena conclusosi, guarda al suo interno.

Domani pomeriggio alle ore 17.30 i consiglieri regionali Anna Piccioni e Paolo Polidori, della Lega Nord Trieste, terranno un incontro aperto ai simpatizzanti e al pubblico che si svolgerà al Circolo della stampa in Corso Italia 13. Oggetto della riunione saranno proprio i risvolti politici del congresso del «Carroccio» sulla nostra città.

In una nota intanto, il movimento indipendentista Nord libero che fa riferimento ai consiglieri comunali Marchesich, Tamburini e Varin, osserva che «in un congresso non bastano gli effetti speciali e la scenografia quando manca il contenuto embrionale, ormai compromesso da una linea politica ondivaga e blanda, che non sa ancora indicare di quale modello federalista si stia parlando».

«Tutti i partiti ieri centralisti - si legge nel comunicato - oggi parlano di federalismo, ma non si sa se si riferiscono a quello di tangentopoli dell'ex Dc o a cos'altro».

«La Lega - conclude Nord libero - soprattutto a Trieste non è al centro, nè tantomeno a destra o a sinistra: è semplicemente morta».

Illy ha respinto a tutti gli effetti l'accusa di frettolosità nell'adozione del Piano regolatore. E al termine della commissione capigruppo, svoltasi ieri sul delicato tema, ha lanciato un chiaro messaggio alle opposizioni, richiamandole sostanzialmente a un dialogo costruttivo. Se così sarà, secondo il sindaco, ci saranno margini di lavoro comune, vedi ad esempio il regolamento per il referendum popolare previsto dallo statuto, altrimenti ognuno si assumerà le proprie responsabilità.

La sortita di Illy è nata alla luce dell'ultima seduta dell'assemblea cittadina, svoltasi fra polemiche e chiusasi con la mancanza del numero legale. Ma la commissione doveva trattare in particolare la questione del Prg dopo la bocciatura del Coreteco. In assenza delle motivazioni (non

sono ancora pervenute) l'organismo si è limitato a un dibattito generale.

L'assessore all'urbanistica Cervesi ha rimarcato due punti importanti: 1) non ci sarà commissariamento del Piano, in quanto in un recente colloquio che ha avuto con i vertici dirigenziali della Regione gli è stata assicurata la proroga dei termini di adozione; 2) l'assessore ricorrerà all'apporto «storico» di chi si è impegnato in precedenza sul Prg, ma lo studio Portoghesi ha comunicato che il referente nella nuova fase sarà l'ingegner Gentilli, già direttore della pianificazione territoriale della Regione.

Drabeni della Lista, fra le altre cose, ha difeso l'operato di Cacciaguerra («prima molti si onoravano di essere stati suoi amici o colleghi di studi, ora tutti lo scaricano»). Il professionista ha trovato porte chiuse soprattutto dal Pds e all'interno dell'esecutivo, nonostante le diplomatiche osservazioni di Cervesi.

La Tamburini (Nord libero), Venier (Rifondazione) e Drabeni (Lista) hanno puntualizzato che dovranno essere corretti gli errori di merito, oltre che formali del Piano. Il listaiolo ha proposto di muoversi su una procedura scritta, con una sottoscrizione degli emendamenti sul Prg sia da parte dei tecnici esterni, sia degli uffici comunali. Il pidiessino De Rosa ha

E Illy chiede all'opposizione un confronto costruttivo

auspicato che in futuro le decisioni del Coreteco siano rese note ai consiglieri.

Il presidente del consiglio, Rosato, aprendo i lavori della commissione, ha puntualizzato l'importante ruolo che il consiglio comunale dovrà svolgere nell'adozione del Prg, materia di sua stretta competenza. Cervesi ha affermato che bisognerà lavorare molto nella commissione sesta, mantenendo fermi i «paletti» alla seduta del 23 ottobre scorso.

I capigruppo torneranno a riunirsi sull'argomento quando saranno rese note le motivazioni del Coreteco. Domani la commissione si occuperà invece del progetto Trieste di Gambardella. Sempre domani si riunirà la commissione quinta (cultura e assistenza) per eleggere il presidente. Il gruppo del Pds ha reso noto che le sue scelte, come nel caso di Venier, sono orientate sulla professionalità dei consiglieri. E così avverrà negli appuntamenti successivi. Venerdì toccherà alla commissione seconda (bilancio).

Rifondazione comunista infine denuncia la scomposta reazione della destra sull'accordo istituzionale che ha portato all'elezione di Venier nella commissione quarta (lavori pubblici) e la necessità di collaborazione fra le forze di sinistra e quelle progressiste.

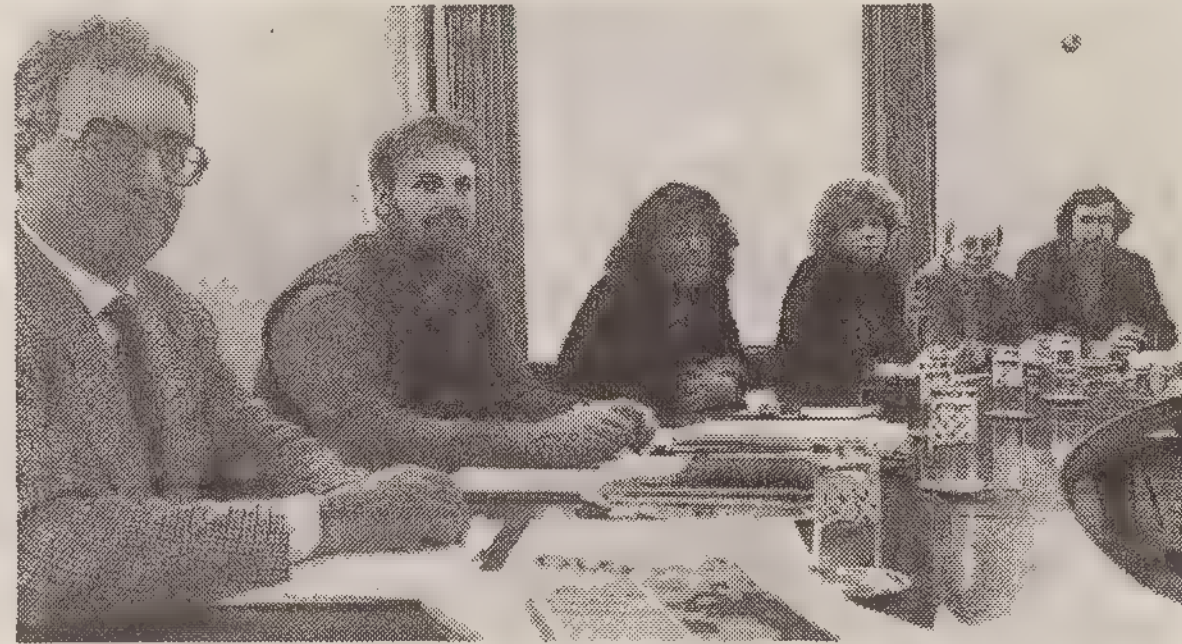
f.c.

IL BILANCIO DELLA COMMISSIONE CHE FA DA TRAMITE CON LA MACCHINA COMUNALE

Trasparenza: un anno insieme ai cittadini

Oggi il nuovo presidente - Laura Tamburini: «Un gran lavoro molto al di là delle nostre competenze»

Quasi un'oasi felice all'interno della turbolenta vita del consiglio comunale. Collaborazione «trasversale», tutte le decisioni prese all'unanimità, l'appartenenza partitica in secondo piano rispetto all'esigenza di fare da tramite tra i cittadini e la macchina comunale e di semplificare l'accesso agli atti pubblici. Dopo un anno di lavoro, alla vigilia del rinnovo del presidente (oggi alle 16), la commissione trasparenza ha tracciato un bilancio della sua attività. Più degli obiettivi raggiunti quello che conta è il metodo, come sottolineato dalla presidente uscente, l'indipendentista Laura Tamburini e da alcuni dei componenti dell'organismo. Dalla Trasparenza, in sostanza, arriva un messaggio per le altre commissioni consiliari: superare lo schema maggioranza-minoranza e mettere da parte i protagonismi per avvicinare le istituzioni alla gente comune.

Laura Tamburini ha ricordato le difficoltà incontrate per uscire da un passato in cui la commissione trasparenza rappresentava «il tutto e il niente», con compiti vaghi e metodologie altrettanto fumose. «Tutti noi — ha detto — ci siamo sobbarcati un lavoro e delle competenze superiori ai nostri compiti, con l'obiettivo di istituire un servizio che mancava e di creare un rapporto diretto con i cittadini». Trenta riunioni in nove mesi (con le sole interruzioni estive e durante la maratona sul

Prg), discussioni allargate ai cittadini coinvolti nei vari problemi e a tecnici esterni, una mozione (fatta propria dalla giunta ma finora ignorata) per regolamentare l'accesso agli atti pubblici, un impegno diretto per la stesura della bozza del regolamento sul referendum popolare, che ora la giunta dovrà sottoporre al vaglio del consiglio, oltre alla redazione di uno schema su come muoversi per ottenere permessi e licenze dal Comune. I parcheggi sono stati uno dei piatti forti: piazza Perugino, via delle Torrette, via Locchi (con ricorso al Coreteco contro l'ordinanza della giunta sui divieti di sosta), Androna San Cilino (dove si è ottenuta la mediazione rispetto alle esigenze di progettista e cittadini), oltre ai Peep di Timignano e Ponzanino, al progetto Astra e all'esame dei ricorsi privati sul Prg.

Ora, con l'imminente passaggio di consegne alla presidenza (che, per il futuro, durerà sei mesi) la commissione si prepara a un altro giro di boa. Ma i problemi non mancano. Bruno Marini (Ccd) ha ricordato come la Trasparenza sia priva di uno spazio dove riunirsi, un problema condiviso da altri organismi («e quando non si ha un minimo di autonomia funzionale non si ha neppure quella politica»); Marco Drabeni (LpT) ha insistito sul suo progetto di un ufficio di presidenza (che raggruppi presidente e vice del consiglio comunale insieme ai presidenti delle commissioni), «organo — ha detto — che potrebbe facilitare il raccordo tra consiglio e giunta»; Jacopo Venier (Rifondazione) ha rilevato le resistenze che ancora esistono all'interno dell'apparato burocratico comunale nei confronti dell'accesso dei cittadini agli atti pubblici, mentre Stefania Japoce (Pds) e Bruno Sulli (An) hanno testimoniato il ruolo di «punto di riferimento» svolto dalla commissione nei confronti dei cittadini e la validità di un lavoro comune al di là dei rispettivi schieramenti.

VENERDI' IL PRIMO APPUNTAMENTO

Legge Mammì: serie di incontri sui temi dell'informazione

Prende il via venerdì alle 17.30 nella saletta del teatro Miela una serie di incontri promossa dal Comitato provinciale per il «sì» al referendum sulla legge Mammì e dalla federazione del Pds di Trieste sui temi dell'informazione.

L'iniziativa presentata ieri da Stefano Garbellotto in rappresentanza del comitato e da Franco Ferluga del Pds, rientra nell'ambito di una compagna di sensibilizzazione sull'argomento dell'informazione televisiva, questione di scottante attualità intorno alla quale in tutto il Paese si sta sviluppando un intenso dibattito. Sempre più fitte

Iniziativa promossa dal comitato per il «sì» al referendum e dal Pds. Primo tema: il ruolo Rai in regione con il giornalista Giovanni Marzini

appaiono infatti le connessioni tra qualità dell'informazione e politica, con grave pregiudizio per i criteri di obiettività e imparzialità cui invece proprio l'informazione dovrebbe ispirarsi.

«Nessun intento propagandistico - hanno sottolineato ieri Garbellotto e Ferluga riferendosi agli incontri triestini - l'unico aspetto che ci interessa è quello di allargare e approfondire anche in ambito locale temi di fondamentale importanza per lo sviluppo della nostra società».

Venerdì dunque il primo appuntamento: tra i relatori, il giornalista Rai Giovanni Marzini che parlerà del ruolo fondamentale svolto in ambito regionale dal servizio televisivo pubblico anche in relazione ai piccoli editori i cui interessi non sarebbero sempre cristallini. Giovanni Benzone e Salvatore Scaglione di «Avvenire» una delle testata che hanno contribuito a promuovere il referendum sulla legge Mammì parleranno successivamente. In programma anche l'intervento del responsabile nazionale del settore informazione del Pds, Vincenzo Vita. Ancora da fissare, infine, le date degli altri incontri, anche se è stata confermata la volontà di dare un seguito agli argomenti trattati.

g.l.

L'INTERVENTO

Lettera aperta a Bobbio sul significato del confine orientale

Caro prof. Bobbio,

una lettera aperta, quale quella mi accingo a scriverle, è sempre una forma di comunicazione un po' invadente. Se lo faccio, mi creda, è solo perché mi pare grave il problema sul quale vorrei attirare la sua attenzione.

In un recente articolo pubblicato dalla rivista Reset, lei affronta la questione dell'identità nazionale italiana o meglio delle diverse forme di identità nazionale e dei loro rapporti con quel tipo di lealtà civica che altri studiosi chiamano «patriottismo della Costituzione». Non è tuttavia questo il problema per il quale le scrivo.

Vorrei invece parlarle di un'affermazione che lei fa all'inizio del suo articolo quando sostiene che nell'immediato dopoguerra «il tema del nuovo assetto dello Stato era destinato a prevalere su quello dell'unità nazionale: la libertà era stata distrutta, l'unità nazionale non era stata invece messa in discussione, se non in episodi marginali, come in Sicilia e in Valle d'Aosta».

Sono d'accordo con la prima parte del suo discorso. Dissento invece con la seconda parte quando lei afferma che l'unità nazionale non fu messa in questione dalle conseguenze degli eventi bellici. Furono forse episodi marginali quelli che accaddero in Valle d'Aosta e in Sicilia, ma non furono affatto marginali gli eventi che modificarono in profondità i confini orientali del nostro Paese. La sconfitta bellica impose all'unità nazionale un prezzo molto elevato: la perdita dell'intera Istria e lo stato di precarietà di Trieste fino al 1954.

Ecco, il problema sul quale vorrei attirare la sua attenzione, è il silenzio su tali eventi. Sono certo che essi sono ben presenti alla sua memoria. Eppure non v'è dubbio che l'opinione pubblica sembra averne persa la memoria. D'altra parte non se ne parla nemmeno nel lavoro di alcuni degli studiosi che negli ultimissimi anni hanno affrontato le questioni della storia d'Italia dal secondo dopoguerra. Ciò fa pensare che le vicende in cui furono coinvolti i cittadini italiani che vivevano nelle terre lungo il confine orientale non siano riuscite a entrare nella storia del popolo italiano. Sono rimaste relegate nelle cronache locali. Fatti lontani ed estranei ai problemi che il nostro popolo ha affrontato negli ultimi decenni.

A me pare che la memoria di quegli eventi non sia venuta meno soltanto per il trascorrere del tempo. Se, come lei dice, «il senso di appartenenza a una comunità, e quindi anche a una comunità grande come la nazione, dipende dalla cognizione delle radici comuni, di una storia comune...», allora il silenzio sulle vicende del confine orientale può essere il segno di una debolezza del sentimento nazionale. Ma anche il segno di una difficoltà a recepire eventi che apparivano dissonanti al comune sentire, in particolare a quello democratico.

Chi le scrive è il segretario del Pds di Trieste. Sono consapevole che la forza politica da cui proviene il mio partito contribuì a determinare almeno in parte le condizioni per quella rimozione. Nell'immediato dopoguerra la politica del Pci rese impossibile per ragione di schieramento ideologico l'identificazione del problema del confine orientale come un problema che riguardava tutti gli italiani. Ciò volle dire che la coscienza di quanto fosse estesa la catastrofe nazionale provocata dalla guerra fascista non sempre si tradusse nella consapevolezza che i cittadini italiani del confine orientale ne avevano pagato un sovra-prezzo non piccolo. Ma ben più importante fu il fatto che per la comune coscienza democratica italiana parve difficile, se non impossibile, accettare che l'inevitabilità della perdita dell'Istria non doveva significare la dissoluzione della memoria della presenza storica italiana. Su tutto poi calò il gelo della real politik internazionale e il confine orientale per molti decenni divenne un angolo in ombra del nostro paese.

A sei anni dalla fine della guerra fredda e soprattutto a tre anni dagli inizi della guerra in Jugoslavia, in un contesto internazionale radicalmente mutato, la situazione torna in movimento e il nostro Paese dovrebbe avvertire l'esigenza di ridefinire il suo interesse nazionale nell'area. Chi vive a Trieste guarda con ansietà alla lentezza e imprecisione con le quali l'Italia affronta i problemi dei nostri rapporti con gli Stati nati dalla dissoluzione della Jugoslavia.

Siamo di fronte a decisioni importanti. Il futuro di Trieste dipenderà dal rafforzamento della cooperazione e della stabilità democratica nell'area adriatica, in un quadro di reciproca sicurezza e di crescente integrazione europea. Questo è l'unico modo per annullare il significato drammatico che tutti i nazionalisti attribuiscono alle linee di confine.

Sarebbe però un errore pensare che le scelte che dobbiamo compiere possano fare a meno di una riconsiderazione del passato. La rimozione di quanto avvenuto quarant'anni fa le espone a una grande fragilità. Il silenzio infatti favorisce chi vuole che da queste parti tornino a soffiare venti nazionalistici e chi ritiene ancora legittimo che la questione dei nostri rapporti con gli Stati sorti dall'ex Jugoslavia vada risolta con una politica dannunziana.

C'è invece bisogno che l'opinione pubblica democratica finalmente affronti tale questione cercando di sciogliere il nodo del passato.

Una sconfitta bellica crea uno stato di fatto e i prezzi che allora si dovettero pagare erano ineluttabili. Ciò non vuol dire che tutto debba essere dimenticato e soprattutto che si trascuri di difendere la tradizione della presenza italiana in Istria nel quadro del processo di consolidamento democratico degli Stati a cui oggi quest'ultima appartiene.

A me pare che l'attuale discussione sui rapporti tra identità nazionale e democrazia trovi sul caso del confine orientale una prima e importante verifica.

Stelio Spadaro
segretario provinciale del Pds

REPUBBLICANI

Un omaggio a Visentini

Arnaldo Rossi, vicesegretario regionale e Franco Colombo, segretario provinciale del Pri ricordano la figura del senatore Bruno Visentini, la cui scomparsa, a pochi mesi da quella di Giovanni Spadolini, rappresenta un grave lutto per il partito. «L'Italia e il Pri — scrive Rossi — perdono un grande padre della democrazia e del progresso» e ricorda come Visentini fu un ottimo ministro delle Finanze e un uomo di estrema capacità manageriale, anticipatore dei tempi.

Multa salata per una sosta-lampo

Quasi undici mila lire al minuto: tanto è costata a Francesco Calizza, ex bancario quarantunenne, una commissione eseguita alla filiale della Banca di Roma di Corso Italia.

Ma vediamo la storia: l'altra mattina alle 10.20, Calizza ha posteggiato la Vespa 125 di un conoscente che gliela aveva prestata, perpendicolarmente al marciapiede tra lo stesso Corso Italia e piazza Silvio Benco, tra il passaggio pedonale e l'inizio dei posteggi segnati.

Due passi per entrare in banca, una piccola fila allo sportello, un paio di firme, «grazie arrivederci». Alle 10.30. Calizza esce dalla banca, sta per avviare la Vespa quando trova il fatidico foglietto verde infilato sotto alla sella: infrazione rilevata alle 10.25, codice 33, ovvero «sosta in corrispondenza di crocevia», importo da pagare, 108.000 lire. Sbalordito per tanta solerzia, Calizza rintraccia il vigile che gli ha firmato l'avviso di contravvenzione e gli spiega che la moto non intralciava il traffico e che, per un criterio di equità, andavano multate anche le altre decine di motocicli in sosta sul marciapiede poco distante. Ma la vicenda non si risolve con uno scambio di vedute. Gli animi si surriscaldano, Calizza fa intervenire anche una Volante della questura che in pochi minuti arriva sul posto: gli agenti redigono un verbale, mentre un capannello di gente segue incuriosita il siparietto. Calizza non cede anche perché pare che il motivo della contravvenzione sia il fatto che la Vespa nascondesse alla vista la transenna con il segnale di divieto di accesso per la chiusura del centro. Lo stesso intervento del vigile sarebbe stato sollecitato da alcuni passanti.

«Non posso usare l'auto perché il centro è chiuso — ha spiegato Calizza — mi faccio prestare una moto e per dieci minuti pago 108.000 lire per aver coperto una transenna? Questo è troppo».

L'ex bancario ora è ben deciso ad andare fino in fondo e affiderà al suo legale la stesura di un ricorso perché quella multa non intende proprio pagarla. Poco prima di mezzogiorno, una pattuglia di Vigili urbani ha elevato nella stessa zona, decine di contravvenzioni per le soste degli altri motorini sul marciapiedi.

g. l.

NUMEROSI PATTEGGIAMENTI IN TRIBUNALE PER LO SCANDALO DELLE PIANTAGIONI COMUNALI

Il marcio del Verde pubblico

Due anni a Vremec, un anno al perito Motz - Stralciata la posizione di Cesidio Busà - Inflitte in tutto 9 pene

La Massoneria fa paura, è sempre temuta. Questo almeno si deduce da una delle tante intercettazioni telefoniche su cui si basa gran parte dell'inchiesta sul "verde pubblico". La registrazione è del 10 marzo 1989 ed è stata autorizzata dalla magistratura. Ai due apparecchi, rispettivamente, il commendator Cesidio Busà e il geometra Salvatore Paolino. Quest'ultimo fa riferimento a una "grossa riunione" cui aveva partecipato la sera precedente, il 9 marzo.

Paolino: *"Ieri sera ero a questa grossa riunione. Eravamo in ventisei. Il grande capo era Richetti, capito...tu mi devi dire qual è lo stemma della massoneria. Lui Richetti è della massoneria?"*

Busà: *"Che io sappia no, perchè, aveva un distintivo?"*

Paolino: *"Aveva un medaglione grande al collo. Cioè l'aveva nella scatola e poi l'ha messo Greblo, l'amministratore stabili. Adesso non so se l'aveva portata lui da casa, oppure l'avevano messa lì davanti. Hai capito? E siccome so che lui poi era una specie di direttore, questo Greblo, di capo di tutta la combriccola, perchè abbiamo poi messo la firma su questi cerchi..."*

Busà: *"Ma com'era il disegno?"*

Paolino: *"Una cosa esagonale..."*

Busà: *"Ma è una squadra e un compasso, guarda questo è lo stemma della massoneria..."*

Paolino: *"Ma niente, io chiedevo perchè ho paura, per me erano loro, c'erano tutti i pezzi grossi di Trieste. Ti dico subito: c'era Zerial, quello con la barba, poi c'erano i Rosenwasser, Hausbrandt. Questo incontro l'abbiamo fatto anche in onore di Richetti, di tutta questa cosa qua, del progresso e robe di questa gente che viene qui a Trieste perchè vengono a prendere tutti i grandi lavori..."*

Busà: *"Si...*(parolaccia) *Richetti, è lui che chiama le ditte* (altra parolaccia), *se c'ero io glielo dicevo, proprio nel lavoro del giardinaggio adesso ha chiamato una ditta di Modena e una di Pavia. Lui, lui personalmente di suo pugno..."*

Paolino: *"*(Parolaccia)*...bene, bene. Siccome c'era questa serie di cerchio, grande no, ma io ho detto, mi trovo nel mezzo senza nemmeno saperlo. Per me va bene così".*

Busà: *"No, no... benissimo"*

TELEFONATE INTERCETTATE
Favori e amicizie corrono lungo il filo E c'è la massoneria

Ma c'è anche dell'altro nelle intercettazioni telefoniche. Ad esempio venticinque piante - "stelle di Natale"- da regalare agli assessori e il cui costo va addebitato al Comune. E' il 20 dicembre 1988 e al telefono parla il dottor Vladimiro Vremec. All'altro apparecchio il vivaista Giovambattista Budin.

Vremec: *"Allora guardi, non so se ha chiamato Guarnieri per le 25 stelle di Natale, perchè noi abbiamo qui 10 milioni: 8 e tanto sono per i bulbi. Metteremo così, non ha importanza che io nascondo, sono soldi del Comune. Metteremo 'piante varie' nella bolletta. Prenderemo piante, non possiamo fatturare, fare una bolla, perchè tutti i 10 milioni sono per le piante. Bon, adesso vede lei, adesso servono le stelle di Natale. Però si mette nella bolla piante, al massimo Poecezia, non stelle di Natale.*

Budin: *"Confezionate.. deve andare per gli uffici"*

Vremec: *"Per gli assessori"*

Assessori, partiti, correnti. Anche di questo si parla al telefono. All'epoca nessuno sospettava che la polizia stesse intercettando. Agli apparecchi conversano Paolo Crismani, imprenditore marittimo e Cesidio Busà. Conversano sui problemi che comporta la partecipazione a una gara d'appalto per la raccolta di rifiuti urbani. Fatti che non hanno mai originato, comunque, inchieste giudiziarie

Crismani: *"Mi dovresti sapere dire questo... perchè questo qua viene a portarmi.. che non faccio danni senza saperlo"*

Busà: *"Io sono molto bene con D'Amore, ma benissimo proprio"*

Crismani: *"Non ci sono problemi allora. Basta che io sappia che tu sei là, perchè io oggi ho i socialisti e i liberali. Tu comunque se viene non facciamo troppo casino. C'è D'Amore, è di là, quello la non è problemi"*

Busà: *"Io ti dico subito, ti faccio i nomi, Seghene, Carbone, D'Amore...mentre dal lato Tripani, ancora benissimo anche là".*

Crismani: *"Lo so, lo so, infatti questa mattina io l'ho già sentito, perchè tu hai chiamato stamattina. E mi ha subito avvisato. Non è un problema, siccome è lo stesso gruppo, l'importante è che non andiamo fuori a sconfinare, che non vengano dentro i comunisti o qualche altra roba..."*

«Dieci miliardi in case nella truffa a un'anziana»

Un patrimonio di dieci miliardi. Questa la "posta" finale del processo per circonvenzione d'incapace che vede sul banco degli imputati Heidemarie Schurz Schmid, 56 anni, cittadina austriaca residente a Klagenfurth. E' accusata di aver profittato della stato di infermità di una anziana zia, Elda de Beden, acquisendo così tra il 1980 e il 1983, la proprietà di numerosi immobili in centrocittà nonchè di una villa con parco. La denuncia alla magistratura è stata presentata da un altro nipote, Paolo de Beden, commerciante. Ieri sono stati chiamati a testimoniare tre medici che avevano in cura l'anziana signora. Serviranno comunque altre perizie prima che il processo imbocchi la via della sentenza.

Cesidio Busà

Servizio di
Claudio Emè

Due anni di carcere per Vladimiro Vremez, direttore delle piantagioni comunali. Un anno per il perito tecnico Luciano Motz e per il "vivaista" Giambattista Budin. Otto mesi per i geometri Giorgio Canciani (solo omonimo del segretario di Rifondazione) e Salvatore Paolino.

Sono queste le pene applicate ieri ai principali imputati del processo nato dallo "scandalo del verde pubblico", una sorta di preludio alla tangentopoli che doveva venire. Molti i reati contestati, in particolare numerose ipotesi di falso e una corruzione.

Il Tribunale presiéduto da Mario Trampus ha accolto tutte le richieste di patteggiamento presentate concordemente dall'accusa e dalle difese. A tutti è stata accordata la condizionale e la "non menzione". Contro Vremez e contro gli altri funzionari pubblici coinvolti nel processo il Comune oggi può aprire un'inchiesta disciplinare, semprechè non l'abbia già fatto.

Una sola posizione processuale, quella del vivaista Cesidio Busà, non è stata definita per un antico errore nelle notifiche. Un errore che risale alla fase istruttoria. Il suo caso dovrebbe essere discusso il prossimo 20 marzo ma in via teorica l'inchiesta potrebbe anche retrocedere alle fase iniziale. La Procura potrebbe riaprire le indagini alla luce di ciò che è accaduto dall'epoca dei fatti contestati a oggi. Non è poco perchè gli ultimi cinque anni di storia della Repubblica vanno sotto il titolo "la crisi dei partiti e il sistema della corruzione".

Sono state definite sempre col patteggiamento e con la condizionale anche le posizioni residue. Sette mesi di carcere per l'operaio Luigino Colomban e per il vivaista Paolo Sgaravatti: sei per il bracciante agricolo Adolfo Starc, per il giardiniere Guido Berna e per Luca Moro, l'impiegato del Comune che con le sue rivelazioni ha dato il via alle indagini sui rapporti tra l'amministrazionei pubblica e gli impresari del "verde".

La posizione di Luca Moro è stata rimarcata dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo come degna di lode. Il 24 novembre del 1988 l'impiegato si era infatti presentato in Questura denunciando gli abusi e i soprusi che riguardavano le gare d'appalto per il "verde pubblico". Pur sapendo di coinvolgere se stesso aveva raccontato alla "mobile" del coinvolgimento del direttore del servizio agricoltura e foreste Vladimiro Vremez e di altri funzionari. Aveva fatto inoltre i nomi delle ditte.

Dalle intercettazioni telefoniche emerge un intreccio di appoggi, appuntamenti, di regali. Le indagini partite dall'autoaccusa di un impiegato

Vladimiro Vremec

La Procura della Repubblica aveva disposto poco dopo di intercettare alcuni telefoni. In particolare quelli dell'ufficio e dell'abitazione del dottor Vremez e delle ditte del vivaista Cesidio Busà. Di chiamata in chiamata emerge una Trieste intrigante e pasticciona, insinuante e tutta tesa ad assicurarsi appoggi, appuntamenti, interventi, amicizie. Si parla di appalti, di regali, di percentuali,dell'appartenenza di funzionari pubblici a questo o a quel gruppo.

«Senti Cece, l'architetto della Forestale è della famiglia e non è della famiglia?» chiede un certo Paolino a Cesidio Busà il 21 dicembre 1988. Due giorni dopo l'allora assessore repubblicano Sergio Pacor, completamente scagionato in istruttoria, dice a Busà di temere di finire in prima pagina, sui giornali. Parlando del taglio dell'edera a San Giusto Pacor sostiene "che quei lavori non erano da fare". Forse teme per il simbolo del suo partito. Più avanti, con tangentopoli, altri fiori finiranno nel fango.

IN BREVE

Ciclomotorista investito in via Roma da un'auto che fa perdere le tracce

Auto pirata investe un ciclomotore e fa perdere le tracce. E' accaduto ieri sera, verso le 22.15, all'angolo tra via Roma e via Galatti. Ares Pecorari, 46 anni, via Gambini 25, stava percorrendo via Roma a bordo del suo ciclomotore quando, all'incrocio con via Galatti, è sbucata contromano una macchina che gli ha tagliato la strada e si è allontanata dopo lo scontro. L'uomo, finito a terra, ha riportato la frattura di una costola e varie contusioni. Soccorso da un'ambulanza del «118» è stato trasportato all'ospedale di Cattinara dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 25 giorni. I rilievi dell'incidente sono stati fatti dai vigili urbani, che però non sono riusciti a raccogliere elementi utili all'identiifcazione del pirata della strada. Gli stessi vigili invitano quindi eventuali testimoni a rivolgersi al comando, telefonando ai numeri 420690-366111.

La Uil apre l'ufficio per aiutare i pensionati a compilare il modello 740

L'associazione Servizi cittadini comunica che è aperto l'ufficio Caaf-Uil per i lavoratori e pensionati che intendono predisporre la compilazione del modello 730. Quest'anno non arriveranno a domicilio i modelli 730 precompilati, quindi chiunque voglia usufruire del servizio Caaf-Uil dovrà presentarsi con la relativa documentazione in via Polonio 5 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12, lunedì e giovedì anche il pomeriggio dalle 15 alle 18.30. Nella sede di Domio (Domio 189) martedì e venerdì dalle 15 alle 18.

Il nuovo presidente del Lloyd Adriatico in visita dal presidente della Regione

Il presidente della Giunta regionale Alessandra Guerra ha ricevuto, in visita di presentazione, il nuovo presidente del Lloyd Adriatico, Sandro Salvati, accompagnato dal direttore delle relazioni esterne Claudio Saccari.

L'Associazione dei titolari di farmacie Ha rinnovato il proprio Consiglio direttivo

L'associazione dei titolari di farmacia ha rinnovato il proprio Consiglio direttivo che risulta così composto: Presidente Giorgio Furigo, vicepresidente Livio Merluzzi, segretario Pierpaolo Torresini, tesoriere Andrea Neri, consiglieri Ezio Berti, Maria Luisa Bruna Politti, Umberto Cavedon, Francesco Longo, Alessandro Patuna, Anna Sitter Muzina, Vittorio Zamboni, revisori dei conti Tullio Barich Sagrati, Maria Teresa Zoccoletti, Adriano Pegan; dirigente responsabile dell sezione rurale Giorgio Furigo.

È in edicola il Mensialiano, giornale regionale del Friuli-Venezia Giulia

E' in edicola Il Mensiliano, giornale regionale scritto con la collaborazione dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia al secondo anno di edizione. In questo numero un dibattito in prima pagina sul tema: quali prospettive per la Regione speciale Friuli-venezia Giulia? Novità per Trieste è invece la Vetturbana, «proposta concreta per risolvere drasticamente il problema del traffico in città».

IL CASO VIGIG RIESAMINATO DALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO

'Sconto' di 3 mesi alla Giraldi

Alla donna che uccise la rivale in amore concessa la seminfermità mentale

Tre mesi di "sconto" su nove anni di carcere. Li ha concessi la Corte d'assise d'appello a Elena Giraldi, la ragazza che nel settembre 1993 uccise a coltellate la rivale in amore Annamaria Vicig. Un piccolo aggiustamento dunque per un caso tanto disperato, quanto lacerante. A Elena Giraldi i magistrati d'appello hanno concesso l'attenuante della seminfermità mentale ma le sue condizioni sembrano ulteriormente aggravate dalla "non vita" del carcere di Udine e dal ricordo delle vicissitudini cui il fidanzato Gianpaolo Costanbzo l'avrebbe costretta. La ragazza sta male e non è un mistero per nessuno che i congiunti confidavano su una più consistente riduzione di pena.

La Corte d'assise d'appello con la stessa sentenza depositata ieri mattina in cancelleria ha mandato assolto Alessandro Prodan, un amico di Gianpaolo Costanzo. In primo grado era stato condannato a quattro mesi per favoreggiamento. Secondo l'accusa avrebbe aiutato Costanzo a disfarsi di alcune fotografie a luci rosse, gettandole in un cassonetto delle immondizie. Ora esce dal processo penale, non dall'emozione di questa brutta storia che ha devastato almeno due famiglie. Entrambe le vittime sono donne. Una è morta, l'altra dovrà passare anni e anni in cella anche se è malata.

All'origine dall'omicidio, come ha detto l'avvocato Riccardo Seibold, "un intreccio psicologico deflagrante". Annamaria Vicig, Elena Giraldi, Giampaolo Costanzo. Quest'ultimo tenendo in vita un rapporto sentimentale con le due ragazze, un rapporto condito da film e foto a luci rosse, avrebbe creato le condizioni del dramma.

L'ex fidanzato della Giraldi, secondo la Procura, le avrebbe mostrato foto e video di Annamaria Vicig in pose erotiche, con lui o con altre persone, prospettandole la necessità di prestazioni e analoghe effusioni o pose anche con terzi".

Costanzo rinvioato a giudizio per sfrutatmento della prostituzione sarà processato alla fine del mese.

I tentacoli della «Piovra» in città «Faccia d'angelo» alla sbarra

Rinviato al prossimo 22 aprile il processo a carico di tre presunti affiliati alla mala del Brenta, uno dei quali è considerato il capo indiscusso della mala veneta. Si tratta di Felice Maniero, detto «Faccia d'angelo», implicato a Trieste in una truffa ai danni del triestino Gianni Buttignoni, proprietario della palazzina sovrastante il cinema Ariston, in viale Romolo Gessi. Proprio quella palazzina è all'origine dei guai di Buttignoni e del processo a carico dei tre presunti malavitosi. Alla sbarra, in Pretura (ma l'udienza si doveva tenere nell'aula della Corte d'Appello a causa dei lavori in corso al piano terra del palazzo di giustizia), dovevano comparire oltre a Felice Maniero anche Fabiano Tolin e Giuliano Matterazzo, il primo denunciato a piede libero e contumace, il secondo arrestato l'altro giorno a Padova in ottemperanza a un ordine di carcerazione per altri motivi.

Proprio per l'assenza di quest'ultimo il processo di ieri è stato rinviato: solo ieri mattina, infatti, il pretore Arturo Picciotto ha saputo dell'arresto a Padova di Matterazzo, e non c'è quindi stato il tempo materiale per chiedere la traduzione a Trieste. Felice Maniero, invece, chiuso nel super carcere dell'Asinara (dopo essere stato riacciuffato in seguito all'evasione dal carcere di Padova), aveva già fatto sapere di non voler essere presente a Trieste.

Dunque tutto rinviato al 22 aprile, per una causa che in sé non sarebbe eccessivamente eclatante se non fosse per l'inquitenta presenza di «Faccia d'angelo». Il quale, con la presunta truffa ai danni di Buttignoni, avrebbe di fatto messo un piede in città per il riciclaggio del denaro sporco, denaro proveniente dal traffico di droga, sequestri di persona, estorsioni e gioco d'azzardo.

Nell'agosto del 1991, infatti, Maniero con i suoi amici aveva definito con Buttignoni l'operazione di compravendita dell'immobile di viale Romolo Gessi per un miliardo e mezzo di lire. Ma Buttignoni, figlio del noto impresario edile Ferruccio Buttignoni che a suo tempo costruì buona parte della Grado Nuova, afferma di non aver saputo a suo tempo chi era in realtà Maniero, e soprattutto di non aver mai ricevuto quei soldi, e per di più la magistratura veneziana ha posto sotto sequestro l'immobile.

Pubblico ministero al processo per la truffa è Luigi Dainotti. Maniero e i suoi compagni rischiano in questo caso una pena che varia dai sei mesi ai tre anni di carcere.

«ATTO AMMINISTRATIVO» INVIATO AL CSM SULL'OPERATO DI ANTONIO DE NICOLO

Contro la Procura il Siulp sbaglia indirizzo

Il Siulp attacca la procura ed è ancora polemica tra i magistrati e la questura. Dopo l'avviso notificato qualche giorno fa all'ex capo della Mobile Carlo Lorito e alla sua vice Clementina Ercole per la vicenda dei due differenti rapporti inviati alla magistratura e al servizio centrale antidroga al termine dell'operazione Alan, ecco che il sindacato di polizia scende in campo. Ufficialmente non per difendere l'operato dei poliziotti, ma piuttosto, come dice il segretario Francesco Guerracci «per fare chiarezza».

E per fare chiarezza il Siulp ha puntato il dito contro il sostituto De Nicolo per il suo comportamento durante le manifestazioni degli operai della Ferriera che culminarono con l'occupazione della sede della Regione. Guerracci ha in sostanza inviato una sorta di esposto al Consiglio superiore della magistratura. Non si tratta - come ha voluto precisare lo stesso segretario - di un esposto vero e proprio ma «di un atto amministrativo».

E la ragione della precisazione è che il Csm non è in questo caso un organo competente. I magistrati di piazza dei Marescialli dovranno per legge ritrasmettere l'«esposto» al procuratore generale che, se ravviserà degli illeciti, avvierà un procedimento che a seconda della natura degli illeciti stessi potrà essere inviato a Venezia, qualora si ipotiozzino responsabilità penali, o a Roma, al Csm, se invece verranno rilevate delle colpe di natura disciplinare. Un errore casuale, quello in sostanza del destinatario sbagliato? Più semplicemente si tratta forse di una scelta strategica adottata proprio perchè fa più effetto nei confronti dell'opinione pubblica rivolgesi al presidente Scalfaro, presidente del Csm, che a un semplice magistrato di un distretto vicino.

Francesco Guerracci, segretario del Siulp, getta acqua sul fuoco. La sua, dice, «è stata solo un'esposizione di fatti. Noi - prosegue - non abbiamo altra funzione che quella di raccontare. E soprattutto non chiediamo azioni penali». Poi viene fuori l'ipotetico motivo dell'esposto-lettera. «Noi sappiamo le cose della questura solo attraverso la stampa».

Ma passiamo al contenuto del documento. In sostanza i sindacalisti dei poliziotti lamentano il fatto che la procura abbia fatto identificare agenti, funzionari e operai dai carabinieri per verificare se i poliziotti stessi abbiano fatto tutto il possibile per evitare che un reato venisse commesso. E De Nicolo cosa risponde? «No comment», ha detto ieri quasi divertito.

BEN 180 PERSONE SI SONO RIVOLTE NEL WEEKEND AL SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA

Influenza, è epidemia

Febbroni, mal di gola e soprattutto disturbi gastrointestinali sono i sintomi ricorrenti

LA DIETA, I FARMACI

Liquidi a volontà per combattere la disidratazione

Acqua, spremute e tè a volontà, una nutrita scorta di aspirina (o altri antipiretici a piacere) e soprattutto una massiccia dose di pazienza. È inutile agitarsi troppo: contro l'influenza non c'è nulla da fare. Ci sono sì alcune minime precauzioni da adottare. Ma una cura vera e propria non è ancora stata scoperta. Non è però il caso di disperare: l'influenza targata '95 sembra si risolva (con un pizzico di fortuna) nel giro di tre-quattro giorni.

Il problema è che i virus in circolazione si manifestano in maniera decisamente sgradevole. «Nella maggior parte dei casi – spiega infatti Giorgio Paladini, primario della II medica – i pazienti presentano accentuati disturbi del tratto gastrointestinale con nausee, vomito, diarrea e a volte temperature alquanto elevate.

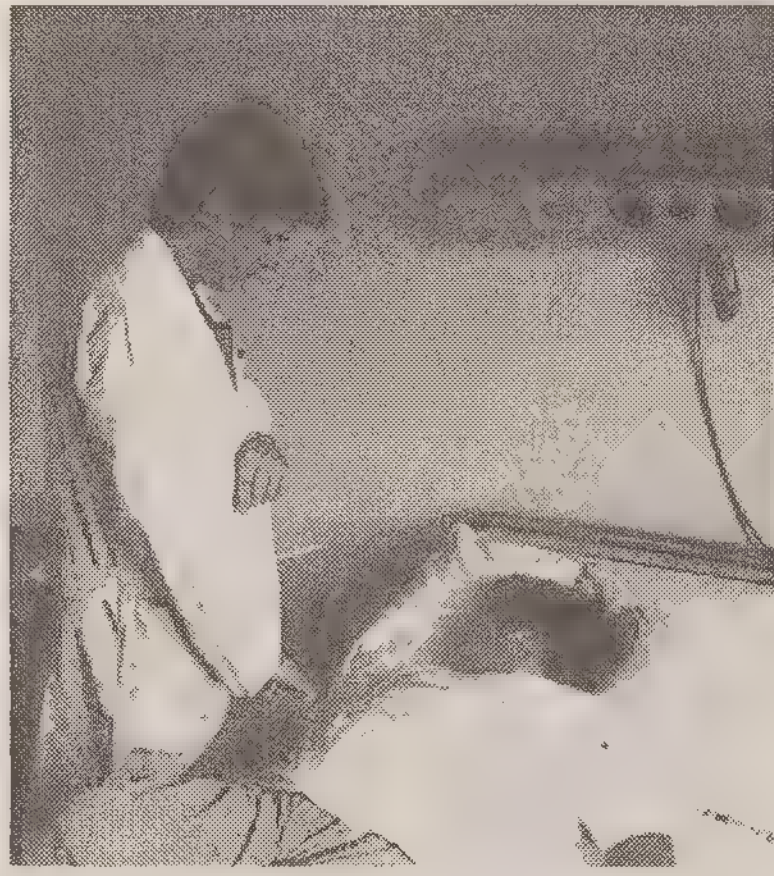
«Davanti a questi sintomi – continua il dottor Paladini – l'unico consiglio è quello di bere molto per reintegrare i liquidi perduti. Soprattutto gli anziani devono porre particolare attenzione al pericolo della disidratazione». Con l'avanzare dell'età, dice infatti Paladini, lo stimolo della sete tende ad attenuarsi. L'organismo non reagisce dunque in maniera automatica alla carenza di liquidi con una sensazione di sete.

Oltre a un'abbondante idratazione (acqua, tè o spremute) in caso di problemi gastrointestinali è consigliabile osservare una dieta asciutta (della serie riso in bianco e bistecchina ai ferri). Da evitare invece legumi, insalate, latte o yoghurt. Se la temperatura sale oltre un certo limite può quindi essere il caso di ricorrere a qualche antipiretico: in questi casi è comunque meglio fare riferimento al proprio medico.

Era attesa per febbraio. E puntualissima l'influenza targata '95 ha iniziato a mietere le sue vittime: con tanto di febbroni, mali di gola e soprattutto disturbi gastrointestinali. La sindrome ha debuttato su vasta scala all'inizio del mese e si sta allargando a macchia d'olio proprio in questi giorni.

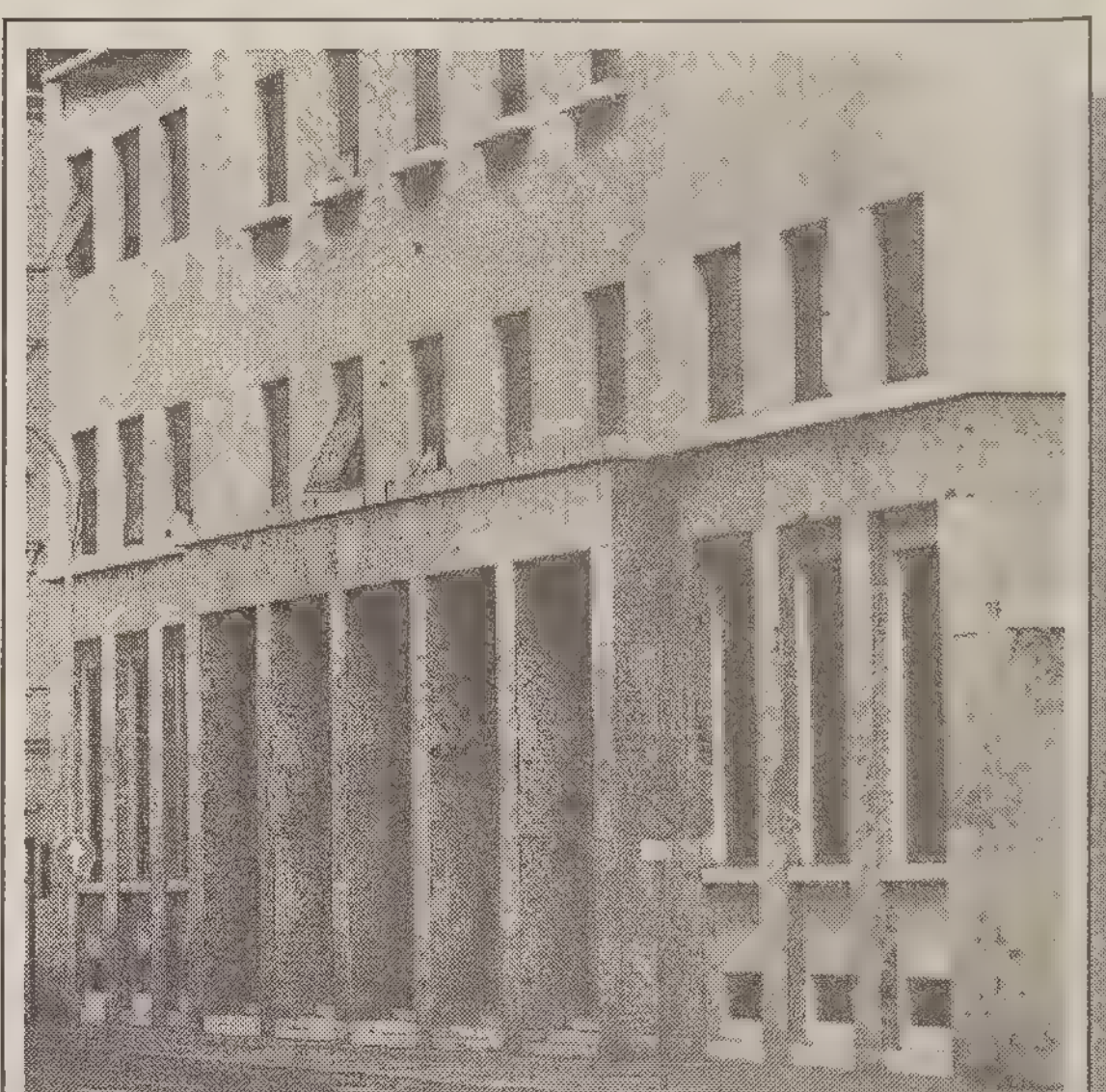
Quantificare il fenomeno è ovviamente impossibile. I pochi dati a disposizione parlano però di una vera epidemia. Nell'arco del weekend (periodo festivo per i medici di base) il servizio di Guardia medica è stato letteralmente travolto dalle chiamate.

Ben 180 triestini si sono rivolti ai camici bianchi di turno lamentando stati febbrili, vomito e nausea: quasi il doppio dei pazienti che di norma fanno riferimento alla Guardia medica nel fine settimana.

Altrettanto sostenuti sono gli attuali ritmi di lavoro del Pronto soccorso di Cattinara e di quello del Maggiore. Anche qui la maggior parte dei malati (in gran parte anziani) lamenta affezioni gastrointestinali e temperature elevate.

L'influenza ha fatto sentire i suoi effetti anche in corsia. Ma la sindrome ha messo in difficoltà più di un reparto. L'influenza ha infatti mietuto numerose vittime fra il personale infermieristico: tanto da creare consistenti vuoti tra le file dei dipendenti.

Gli influenzati ricoverati in ospedale non sono per ora moltissimi. La corsa al posto-letto, che per due anni di fila ha ridotto al collasso il Maggiore e Cattinara (nel '93 l'allore amministratore dell'Usl Domenico Del Prete considerato il sovraffollamento addirittura invitò la cittadinanza a limitare i ricoveri alle urgenze) non è ancora partita.

Ma l'avanzare della sindrome è comunque sensibile. Alla II Medica del Maggiore sono stati registrati 14 casi di pazienti colpiti da influenza nell'arco di una sola settimana. Il bilancio, analogo a quello di altri reparti di medicina generale, è comunque senz'altro destinato a farsi più pesante nelle settimane a venire.

d. g.

Nuova sede per l'Enel

Fra qualche anno l'ex palazzo della Fincantieri, costruito negli anni 1938-40 per ospitare i Cantieri riuniti dell'Adriatico, diverrà la nuova sede dell'Enel. La gara d'appalto per assegnare i lavori è già in corso. Serviranno poi due-tre anni di lavoro per ristrutturare e adeguar- lo stabile alle normative europee. Alla fine, nell'edificio verranno riuniti gli uffici della direzione distrettuale di via Diaz e quelli della sede di zona ubicati in Viale XX Settembre. (foto Sterle)

I SINDACATI LANCIANO L'ALLARME: IL PROGETTO, DI CUI SI PARLA DA TEMPO, SAREBBE GIA' IN ATTO

«La mensa dell'Erdisu non va privatizzata»

Dito puntato sulla Regione, che «non ha mai preso una posizione chiara sulla situazione disastrata dell'ente»

No alla privatizzazione della mensa dell'Erdisu. Questa, in estrema sintesi, la decisa presa di posizione espressa ieri dai tre rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil dell'Ente regionale per il diritto allo studio di Trieste. L'ipotesi di privatizzazione è nell'aria da tempo, ma in seguito all'ultima riunione della quinta commissione regionale che si occupa dell'argomento le organizzazioni sindacali sono convinte che il «ribaltone» sia ormai dietro all'angolo.

Il progetto, sempre secondo i sindacati, sarebbe in realtà già in atto. «In aprile la mensa della sede centrale dell'università - hanno infatti spiegato i rappresentanti sindacali - sarà di fatto costretta a chiudere i battenti dato che le proroghe attualmente in vigore per la fornitura di beni e servizi scadono al 31 marzo e non sarà più possibile rinnovarle».

In una lettera molto dettagliata lo stesso direttore della mensa dell'Erdisu Perini spiega infatti che «da oltre un anno non si effettuano più gare per forniture nonostante gli innumerevoli solleciti fatti finora. Allo stato attuale sembra quindi compromessa irrimediabilmente la possibilità di garantire la continuità del servizio».

«Questi problemi sono stati continuamente segnalati all'amministrazione regionale - hanno sottolineato ieri i rappresentanti sindacali - ma per ora non abbiamo avuto risposte chiare in merito». «Non crediamo però - ha affermato il segretario della Uil Vindini - che la Regione sia effettivamente preparata a gestire un servizio così complesso come la mensa, e ancora non sappiamo come intenderà gestire in futuro l'intero ente».

«Ci preoccupa - ha aggiunto Vesnaver della Cgil - l'atteggiamento dell'assessore Tomat e della giunta che non hanno mai voluto affrontare seriamente la questione dei costi di gestione. Siamo certi che questo servizio possa essere competitivo rispetto a qualsiasi altro fornito da privati ma restiamo disponibili a confrontarci su dati concreti; di sempre incredibile — ha concluso MauroTonino della Cisl — che la regione non abbia mai preso una posizione chiara sulla situazione disastrata dell'ente. Non abbiamo mai ricevuto delle risposte definitive e intanto i dipendenti della mensa vengono progressivamente trasferiti in altri servizi come quello degli Affari culturali».

Chiamato in causa, ancora una volta, da alcuni dipendenti anche il presidente Giovanni Germi, rappresentante di «un intollerabile e illecito accorpamento politico-amministrativo che va assolutamente spezzato». Presenti all'incontro di ieri anche alcuni rappresentanti degli studenti che siedono nel consiglio di amministrazione dell'Erdisu cittadino e un dipendente che si è detto rappresentante di quella minoranza del personale, schierata a favore di Germi, che non condivide appieno la presa di posizione della gran parte dei dipendenti e dei sindacati.

Erica Orsini

RINNOVO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Scuola: le elezioni slittano a ottobre

Dietrofront da Roma: le elezioni scolastiche non si terranno, com'era stato annunciato, il 9 e 10 aprile. A votare per il rinnovo dei consigli di circolo e di istituto, organi a durata triennale, si andrà solo il 29 e 30 ottobre, cioè all'inizio del prossimo anno scolastico. Nella stessa data si eleggeranno anche i nuovi componenti del Consiglio scolastico provinciale e dei Distretti scolastici sedicesimo e diciassettesimo. Per il '94/95, dunque, gli organi collegiali lavoreranno nella composizione attuale in prorogatio.

Con il decreto (non ancora arrivato al provveditorato) che dispone la data di ottobre, il ministro della Pubblica istruzione Giancarlo Lombardi cancella le decisioni del suo predecessore D'Onofrio. Quest'ultimo, lo scorso agosto, aveva dapprima disposto il blocco del rinnovo degli organi collegiali giunti alla scadenza del mandato triennale. Motivo: gli organi stessi, nelle intenzioni del ministro, avrebbero dovuto essere riformati quanto prima per strutture, competenze, modalità di elezione. Un progetto che rientrava nell'ambito della maggiore autonomia scolastica da conferire ai singoli istituti, e che avrebbe dovuto accentuarne la gestione collegiale.

Alla fine di dicembre, poi, lo stesso D'Onofrio aveva fissato le elezioni dei consigli di circolo e di quelli di istituto per aprile, stabilendo al tempo stesso che i consigli scolastici e quelli distrettuali continuassero a operare in prorogatio per il termine massimo di un anno.

Adesso, dunque, si cambia di nuovo: al voto in ottobre. Dal ministero fanno sapere che «si tratta semplicemente di buon senso»: come dire, sarebbe stato fuori luogo rinnovare gli organi collegiali appena un paio di mesi prima del termine delle lezioni. Appuntamento, dunque, al '95/96.

LO SMANTELLAMENTO TOTALE ENTRO L'ANNO - INCERTA LA DESTINAZIONE DEL PERSONALE

Il distretto militare trasloca a Udine

Il capoluogo friulano sarà la «centrale» dell'intera regione: l'obiettivo è contenere le spese della Difesa

DOMANI

Delegati francesi all'Ente camerale

E' arrivata ieri in città una missione economica dell'Ambasciata di Francia in Italia guidata dal consigliere commerciale a Milano Jean- Louis Poli. Domani la delegazione sarà ricevuta dal segretario generale della Camera di commercio Arcangelo Flaminio. L'ufficio estero dell'Ente camerale ha organizzato per gli ospiti francesi un incontro con i maggiori importatori, grossisti e negozianti di grosso spessore nel settore grande distribuzione. La delegazione incontrerà poi Giorgio Tamaro, segretario generale della Fiera, per organizzare una presenza francese nelle Giornate specializzate della manifestazione fieristica. Previsti pure incontri con rappresentanti della società di commercio Nord-Sud- Est-Ovest e della Federazione nazionale associazione agenti e rappresentanti di commercio.

UNIVERSITA'

Scambi scientifici fra Trieste e Tuzla

L'università di Trieste ha assicurato «concreto appoggio futuro e solidarietà» all'università di Tuzla, nella Bosnia nord-orientale. Da un incontro svoltosi a Trieste tra i rappresentanti delle due istituzioni è infatti risultato - si legge in una nota dell'università giuliana - «il momento particolarmente difficile dell'ateneo di Tuzla e dell'intera città, a causa degli avvenimenti bellici che hanno comportato la perdita di strutture accademiche e l'isolamento scientifico (per l'assenza di regolari collegamenti postali e telefonici) nel quale i docenti locali sono costretti da più di tre anni». All'incontro, per l'università di Trieste, erano presenti numerosi docenti rappresentativi dei settori coi quali si prevede in futuro di concretizzare uno scambio scientifico con l'università bosniaca.

Distretto militare di Trieste addio. Sono vere, infatti, le voci che da tempo e con insistenza pronosticano che il distretto di via del Castello sia in procinto di fare le valigie.

Negli ambienti militari si conferma che nel quadro di un piano di razionalizzazione per un ridimensionamento delle spese per la difesa (e forse per un suo modello diverso) dal prossimo 31 dicembre (ma pare sicuro che tale data verrà anticipata addirittura al 30 settembre) verranno concentrate a Udine le attività dei distretti di Trieste, di Gorizia e di Pordenone.

Così il distretto militare udinese fungerà da «centrale» per tutta la regione.

Questa concentrazione di certo non farà felici le circa 20 persone, tra ufficiali, sottufficiali, e personale civile, attualmente in servizio al distretto militare provinciale. Anche perché non si sa ancora nulla sul loro destino, e cioè dove e come verranno reimpiegati.

Ma lo smantellamento del distretto (al quale fa capo anche Gorizia) è iniziato già parecchio tempo fa. Dal 1991, infatti, il reclutamento è stato spostato a Udine e così da un anno circa, li sono state trasferite le competenze del settore matricole, ufficiali e quelle relative alla mobilitazione.

La costituzione della sede triestina risale al luglio del 1920: nel 1939 arrivò ad avere la giurisdizione su 92 comuni, da Treviso a Fiume

Dunque, da settembre in poi, in via del Castello gli uffici saranno chiusi e il personale trasferito, così come avverrà in altri 33 distretti che sul territorio nazionale, avranno avuto la medesima sorte. L'utenza triestina dovrà far capo al capoluogo friulano, sia personalmente che per lettera, per i fogli matricolari e per tutti i certificati inerenti il servizio militare.

Una questione che, al di là di uno sciocco campanilismo, lascerà molti scontenti. Ma bisognerà fare di necessità virtù e prendere la macchina o mettersi in treno per ottenere la documentazione del periodo di naia da utilizzare per motivi di lavoro o pensionistici. Lo stesso dovranno fare quei cittadini dell'ex Jugoslavia, bisognosi di un certificato, che hanno svolto il servizio militare nell'esercito italiano. Oppure i giovani in procinto di fare il militare.

Ma il trasferimento del distretto non porterà solo delle scomodità per chi deve mettersi in viaggio per ottenere o fornire una documentazione. Lascerà anche il vuoto di un'istituzione che fa parte della nostra storia e quella dei nostri padri. Era il 16 luglio del 1920 quando a Trieste si insediò per la prima volta il «distretto militare del 94.o».

Nel 1930, esso aveva la sua giurisdizione su 83 comuni delle province di Trieste, Udine, Gorizia, Treviso, Venezia Pola e Fiume. Nove anni dopo — si era nel 1939 — la giurisdizione triestina toccò il suo apice, vi facevano capo 92 comuni.

Nel periodo dell'occupazione alleata, ovviamente il distretto militare sparì e fu soppiantato dall'ufficio sussidi e pensioni militari, che aveva una funzione assistenziale e amministrative per i reduci. Dopo alterne vicende nel 1958 il distretto militare provinciale venne ricostituito con la giurisdizione attuale su Trieste e Gorizia.

Daria Camillucci

OPPORTUNITA' PER LE IMPRESE CITTADINE

Stage «europei»: domande

La Camera di commercio rende noto che, visto il successo del programma Ita — organizzato da Eurochambres — che ha come obiettivo la promozione di stages presso imprese europeo-occidentali per 100 quadri aziendali provenienti dalla Polonia, dalla Repubblica Ceca, dalla Slovacchia e dall'Ungheria, è stato prorogato a oggi il termine per la presentazione delle candidature da parte delle imprese interessate ad ospitare uno dei 30 «stagisti» per quattro settimane, a partire dalla fine del mese di marzo.

Se da un lato lo stage consente ai partecipanti di maturare un'esperienza pratica nei settori di loro interesse, dall'altro le imprese ospitanti possono sfruttare questa circostanza per approfondire i legami con imprese del Paese di provenienza dello stagista.

Le spese contenute per l'ospitalità del candidato saranno rimborsate forfettariamente in ragione di 100 Ecu giornalieri (per un massimo di 28 giorni) direttamente da Eurochambres.

I settori industriali selezionati sono: marketing, progettazione edile «chiavi in mano», produzione di serramentistica, produzione di additivi alimentari naturali, processi di trasformazione delle carni.

Per maggiori dettagli le imprese interessate sono invitate a prendere subito contatto con l'Ufficio promozione della Camera di commercio (tel. 6701205).

CMT a Trieste è la casa che hai sempre sognato !

OGGI NEI COMPUTER CMT

OFFERTE · 0921

OGGI NEI COMPUTER CMT

RICHIESTE · 1138

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

zona giorno più una stanza

REVOLTELLA recente cucina abitabile due camere bagno cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SEMICENTRALE luminosissimo appartamento ottime condizioni: cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, veranda 120 mq, terrazza 13 mq. Soffitta. Riscaldamento, ascensore. CIESSEMME Casa su Misura. Tel. 773755/773765.

ZONA IPPODROMO, appartamento in perfette condizioni, palazzina recente, piano alto, atrio, soggiorno, cucina, stanza, servizio, ripostiglio, terrazzo abitabile. GEOM. GERZEL 040/310990.

PIANI ALTI Castagneto alta panoramico mq 44 senza ascensore 72.000.000. Garibaldi mq 72 ristrutturata arredata autometano 95.000.000. GEOM SBISA' 040/942494.

ADIACENZE VIA ROSSETTI ammezzato, stanza, cucina, abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, adatto anche eventuale studio-ambulatorio. Lire 79.000.000. GREBLO 362486.

DUINO grande monolocale mansardato con angolo cottura, bagno, ottime condizioni. Lire 115.000.000. GREBLO 362486.

PERIFERICO nel verde graziosissimo perfetto recente tranquillo cottura soggiorno matrimoniale bagno balcone posto auto coperto di proprietà 118.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRO STORICO - zona pedonale vicinanze rive, primo ingresso in stabile ristrutturato, ascensore autometano, salone, cucina, stanza, due bagni, 85 mq 195.000.000 minimo contanti 45.000.000 accettansi permute. PIZZARELLO 766676.

All'inizio di via **REVOLTELLA** un quinto piano compreso di moderno arredamento, ingresso cucinino con tinello matrimoniale doccia, solo 68.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VALMAURA recente tranquillo luminosissimo ed in ottime condizioni, cucina soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CANCIANI (SOTTOLONGERA) recente panoramico IV e ultimo piano, ascensore, soggiorno, bella cucina, matrimoniale, accessori, cantina, parcheggio. RIVIERA 040/224426.

DUINO recente in residence soggiorno cucina camera bagno ripostiglio due poggioli 160.000.000. VIP 040/634112-631754.

DUINO recente ottime condizioni cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo 110.000.000. VIP 040/634112-631754.

ROIANO soleggiato da restaurare ampia cucina due camere servizi separati 90.000.000.VIP 040/634112-631754.

SETTEFONTANE adiacenze da restaurare cucina soggiorno camera servizio veranda 80.000.000. VIP 040/634112-631754.

VIA FRANCA, stabile decoroso, atrio soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, ripostiglio, servizi separati, poggiolo; termoautonomo, ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990.

ZONA PIAZZA SCORCOLA, epoca, piano alto senza ascensore, termoautonomo, atrio soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, servizi separati, poggiolo; ottimo prezzo. GEOM. GERZEL 040/310990.

MONTEBELLO Residence «Shangri-la» nel verde con terrazze, verande abitabili, giardino proprio, cantinona, porticato, rifiniture lusso, posteggi, box. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

GARIBALDI stupenda posizione ultimo piano senza ascensore soleggiato facciate nuove mq 101 ristrutturato, autometano, balcone sulla piazza, L. 138.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

SETTEFONTANE/FIERA quinto piano ascensore, soleggiatissimo: tinello, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, due balconi, ripostiglio, soffitta. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

HORTIS, pressi, splendido appartamento primo ingresso, in condominio neoclassico quasi famoso 115 mq molto belli e particolari; rapporto qualità prezzo fantastico, 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PICCARDI 2.o piano, disposto e sfruttato benissimo, cucina soggiorno, matrimoniale, stanzino, doppi servizi. Perfette condizioni 145.000.000 possibilità box. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROSSETTI alta, bel condominio epoca, ottimo appartamento risistemato, cucina, soggiorno, due belle camere, bagno, 85 mq circa, regali d'epoca compresi 138.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

COMMERCIALE (adiacenze) recente piano alto vista golfo soggiorno con terrazzo matrimoniale singola cucina abitabile poggiolo verandato bagno box auto. GRATTACIELO 040/635583.

Adiacenze VIA ROSSETTI appartamento soleggiato ultimo piano ascensore, 90 mq, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, grande soffitta soprastante collegabile. Lire 198.000.000. GREBLO 362486.

ROZZOL graziosissimo appartamento, ottimo per coppia giovane, tinello, cucinino, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, ottime condizioni. Lire 145.000.000. GREBLO 362486.

S. GIOVANNI recente immerso nel verde cucina saloncino due matrimoniali bagno ripostiglio terrazza abitabile veranda garage cantina 225.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VIALE MIRAMARE panoramico primo ingresso ultimo piano ascensore salone cucinona due matrimoniali due bagni autometano 355.000.000 possibilità box. PIRAMIDE 040/360224.

LARGO SONNINO soleggiato: ingresso, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore 130.000.000 minimo contanti 30.000.000. PIZZARELLO 766676.

CENTRO STORICO - VICINANZA RIVE primo ingresso in stabile ristrutturato salone, cucina, due stanze due bagni 105 mq 235.000.000 minimo contanti 60.000.000 accettansi permute. PIZZARELLO 766676.

S. GIUSTO, in condizioni da primo ingresso appartamento originale su due livelli con autoriscaldamento in condizioni perfette, sala, grande cucina, due stanze, doppi servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA CAVALLI ultimo alloggio primingresso, con ottime finiture, riscaldamento autonomo ed ascensore, cucina soggiorno 2 stanze bagno poggiolo, possibilità box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

Vicino alla chiesa di via **ROSSETTI** appartamento ANNI 40 suddiviso in cucina abitabile soggiorno 2 stanze servizi poggiolo cantina PREZZO D'AFFARE. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO casa recente, buona posizione, molto tranquillo e luminoso, cucina abitabile, soggiorno matrimoniale, cameretta bagno 2 poggioli ripostiglio facilità di parcheggio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

IPPODROMO ai nostri clienti, proponiamo per investimento, nuda proprietà d'appartamento recente ultimo piano 85 mq circa più poggioli verandati. QUADRIFOGLIO 040/630174.

STRADA FRIULI adiacenze moderno ottime condizioni vista mare cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina 210.000.000. VIP 040/634112-631754.

FRANCA cessione nuda proprietà con usufrutto ad ultraottantenne cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo 170.000.000. VIP 040/634112-631754.

VIA UDINE quarto piano soleggiato semipanoramico cucina soggiorno camera cameretta bagno da restaurare 100.000.000 VIP 040/634112-631754.

zona giorno tre o più stanze

GIARDINO PUBBLICO completamente ristrutturato soggiorno cucina abitabile tre stanze biservizi autometano, lastrico solare. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CENTRALE mansarda da ristrutturare, luminosissima, tranquilla, 110 mq altezza minima m. 2.50, bella casa epoca, 115.000.000. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

FRANCA, appartamento 170 mq, salone, 5 stanze, grande cucina, doppi servizi, poggioli, cantina, riscaldamento autonomo, bellissima casa epoca, ascensore. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

TRIBUNALE, prestigioso appartamento 340 mq, terrazzona, possibilità ufficio o abitazione, piano alto, ascensore, possibilità anche in affitto. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

VIA BATTISTI, epoca, appartamento da ristrutturare completamente mq 160 prezzo interessante; Largo Sartorio ristrutturato mq 115; via S. Nicolò ottime condizioni mq 105. GEOM. GERZEL 040/310990.

S. PASQUALE altissima, splendida palazzina recentissima dotata di rare dotazioni e rifiniture commerciali. Cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi, terrazza, ripostiglio, autometano, vista appagante, primo ingresso, box-auto. Adattissimo persone esigenti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIALE, bel condominio epoca, 2.o piano, 160 mq ristrutturati ottimamente, cucina, salone, 4 camere, doppi servizi, poggiolino, per bisognosi grandi spazi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MONTEBELLO Residence «Shangri-la» attici con mansarda, terrazze mq 42 vista completa dominante golfo, rifiniture lusso, posteggi, box. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

SCORCOLA appartamento epoca soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ampio terrazzo, giardino proprio, box triplo, cantina. L. 310.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

GRETTA recente panoramico tranquillo tre stanze soggiorno cucinino bagno autometano poggiolo cantina posto auto piccolo orto giardino di proprietà. GRATTACIELO 040/635583.

S. VITO appartamento in palazzina recente, ultimo piano ascensore, ottime condizioni luminoso tranquillo, ingresso, salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, posto auto in garage. Lire 350.000.000. GREBLO 362486.

SISTIANA ultimo piano su due livelli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, grande mansarda abitabile con caminetto, ampi ripostigli, posto auto in garage. GREBLO 362486.

CARLO ALBERTO signorile tranquillo soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio due poggioli cantina riscaldamento ascensore 235.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

S. VITO adiacenze appartamento da ristrutturare salone tre stanze cucina tinello terrazzo 10 mq bagno ripostiglio cantina 138.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SEMICENTRO casa trentennale elegante tranquilla con ascensore riscaldamento cucinino soggiorno matrimoniale due camerette bagno balconi ripostiglio soffitta 178.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIMO vista piazza completamente rinnovato ampio salone 5 stanze cucina tripli servizi 260 mq. PIRAMIDE 040/360224.

PRIMINGRESSI ROZZOL ottimamente rifiniti in palazzina panoramica di soli 4 appartamenti in fase di costruzione, commercializziamo senza spese alloggi disposti su due livelli con giardino e taverna oppure mansarda. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALE appartamento di circa 200 mq molto luminoso in palazzo d'epoca al penultimo piano con ascensore termoautonomo, adatto anche uso ufficio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PONTEROSSO in importante palazzo d'epoca ultimo piano soleggiatissimo con vista sul canale, cucina salone 4 stanze 1 stanzetta servizi e soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SALUS in STORICO palazzo, ampio appartamento con rare finiture d'epoca, anche frazionabili in due enti con giardino: proponiamo riservatamente. QUADRIFOGLIO 040/630174.

S. ANDREA/MURAT in palazzo signorile, cucina saloncino 3 camere cameretta servizi poggioli cantina, l'alloggio è molto luminoso. QUADRIFOGLIO 040/630175.

TOR SAN PIERO adiacenze ampia metratura in buone condizioni saloncino due camere due camerette bagno autometano 175.000.000. VIP 040/634112-631754.

PICCARDI adiacenze discrete condizioni cucina soggiorno tre camere cameretta doppi servizi ripostiglio poggiolo 190.000.000. VIP 040/634112-631754.

MADONNA DEL MARE occupato soggiorno cucina tre camere cameretta bagno 58.000.000. VIP 040/634112-631754.

ville e casette

MUGGIA villetta panoramica soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazza ampia taverna caminetto terreno 6000 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MUGGIA villetta primingresso salone cucina due stanze biservizi terrazza ampia mansarda box giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

DUINO, splendida villa rifinitissima, salone con caminetto, 3 stanze, doppi servizi, grande cucina, portico, giardino, taverna, box, 700.000.000. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

MUGGIA, ville indipendenti in costruzione, vista mare, anche bifamiliari, giardino, box, taverna, portico, ottime rifiniture, soluzioni personalizzate. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

SAN PIER D'ISONZO, villa recente su tre livelli, ampio terreno, buone finiture, prezzo interessantissimo, trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

DOBBIA STARANZANO bella villetta, parte di una bifamiliare, perfette condizioni, cucina, salone, 3 camere, doppi servizi, taverna, box, giardino. Zona considerata residenziale. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. VITO villa prestigiosa dal fascino «demodè». Strutturalmente perfetta, da rimodernare internamente. Cucina, salone, studio, 4 camere, 2 bagni, cantina, soffitta, giardino con accesso auto. Inf. in uff. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CARSICA villetta, nuova, bella, indipendente, 300 mq circa divisi tra alloggio/mansarda/taverna box. Bellissimo giardino 1000 mq. Già predisposta bifamiliare. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MONTEBELLO Residence «Shangri-la» villette a schiera 155 mq, giardini propri, terrazze mq 42 vista mare, posteggio box. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

ROZZOL villetta indipendente panoramica, rimodernare, soggiorno, quattro camere, doppi servizi, cantina, soffitta, ampio terreno accesso auto, L. 400.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

COSTIERA MARE villa panoramicissima salone due/tre camere, taverna, terrazzona, tre servizi, ampio terreno accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

FOSSALON DI GRADO villetta a schiera recente, su due livelli, ottime rifiniture, 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, tavernetta, garage, cantina. Lire 200.000.000. GREBLO 0431/85707.

S. PELAGIO graziosissime villette in costruzione stile carsico vista mare con giardino proprio consegna fine 1995 da 390.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VILLE VISTA GOLFO: Grignano consegna settembre ampia metratura 1.200 giardino box. Muggia prestigiosa amatoriale con grande piscina ampio giardino. 040/360224.

MUGGIA in esclusiva e dominante posizione sul mare, villa di importante metratura e di pregevole architettura, circondata da 6.000 mq di parco curatissimo. Le informazioni solo per appuntamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

S. CROCE vecchia casa carsica in ristrutturazione: 240 mq abitabili, terrazza, cortile.

CAMPO SACRO villa con ampio giardino, piscina, 280 mq su due livelli.

AURISINA - SISTIANA: case a schiera con ingressi indipendenti, su tre livelli (tot. 210 mq) e terreno. RIVIERA 040/224426.

locazioni

TRIBUNALE, arredato, non residenti, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, ascensore, poggiolo, 880.000 comprese spese. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

TRIBUNALE, ufficio livello strada 165 mq; Coroneo, Ufficio 1.o piano 150 mq; perfetto, ascensore, recenti, con servizi. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

SISTIANA in villetta con giardino e posto macchina appartamento di soggiorno 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, in affitto per non residenti. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CONCONELLO panoramico appartamento in villetta composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo. In affitto per non residenti. QUADRIFOGLIO 040/630175.

FIERA arredato bene in condominio recente, cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza, per non residenti. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRO STORICO, nel medesimo palazzo, disponibilità di due appartamenti rimodernati, non arredati, luminosissimi uno di 85 mq circa, l'altro di 240 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630175.

Zona STAZIONE disponibilità box auto da 200.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SEMICENTRALE recente arredato: ingresso, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. Riscaldamento, ascensore. Contratto biennale. CIESSEMME Casa su Misura Tel. 773755/773765.

BARRIERA negozio avviatissimo con vastissima licenza 70 mq più 30 mq magazzino vendiamo licenza arredamento inventario. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CORSO ITALIA patti in deroga salone 2 stanze cucina bagno lavanderia terrazzo e poggiolo ascensore autoriscaldamento. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

POLIAMBULATORIO bellissimo via Revoltella perfetto arredato modernamente e con macchinari medici 140 mq ampia sala aspetto 7 vani con servizi e antibagno riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

AFFITTASI non residenti arredato cucina soggiorno 2 stanze servizi separati riscaldamento autonomo 800.000. PIRAMIDE 040/360224.

S. LUIGI (v. Felluga) arredato tinello-cucinino stanza stanzetta bagno poggiolo recente 700.000. PIZZARELLO 766676.

S. VITO in palazzina salone, stanza, matrimoniale, cucina, bagno, buone condizioni 1.000.000. PIZZARELLO 766676.

CARDUCCI - PIAZZA OBERDAN soggiorno 2 stanze, guardaroba, cucina, bagni, ripostiglio, V piano, riscaldamento affittasi abitazione 1.100.000. PIZZARELLO 766676.

ROMAGNA, panoramicissimo sul Golfo, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, servizi, poggiolo cantina posto auto 1.200.000. PIZZARELLO 766676.

In palazzina signorile CENTRALE, splendido appartamento, ottime condizioni, uso ufficio o studio-ambulatorio, 6 stanze, servizio, ampio ingresso, terrazzino. GREBLO 040/362486.

CORONEO ufficio con ascensore riscaldamento autonomo 2 stanze stanzetta archivio bagno 800.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630175.

Zona TIGOR primingresso 90 mq circa, con ascensore autometano, anche per residenti referenziati, 950.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174.

magazzini e box

ZONA INDUSTRIALE moderno capannone 1400 mq utili tra uffici laboratori e magazzini vasta tettoia ampio scoperto 900.000.000. VIP 040/634112-631754.

aziende

ABBIGLIAMENTO/CALZATURE centralissimi in vie di primaria importanza, discrete metrature con belle vetrine, prezzi adeguati. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO INTIMO bella posizione, ottimo reddito in gestione diretta, potenziabilissimo anche come metratura vendita. 65.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO centrale, ben posizionato, ben sfruttato nei suoi 60 mq, magazzinetto, ottimo giro affari, adatto imprenditori dinamici 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

TAB. XII posizione prestigiosa da rischi commerciali zero, adattissimo computer, telefonia, dischi/cd, Hi Fi, foto/cine. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

TABACCHI e GIORNALI occasione posizione interessantissima reddito sicuro vendesi per motivi familiari solo a 50.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ZONA FLAVIA licenza arredamento consolidato avviamento ristorantino bar buffet specialità alimentari. VIP 040/634112-631754.

ZONA CAMPI ELISI ottima osteria con cucina arredo e attrezzature in eccellenti condizioni. VIP 040/634112-631754.

locali (acquisto-affitto)

ZONA industriale capannone con ampio parcheggio, doppio ingresso, possibilità frazionamento. CASAPROGRAMMA 040/366544.

NEL CUORE della città prestigioso palazzo d'epoca, ampia metratura, disposto su tre livelli, adatto ristorante, uffici, mostra-esposizione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

IN ZONA di forte passaggio locale d'affari con vetrine 600 mq + 300 di magazzino con accesso auto e corte propria. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA FORAGGI locale affari 100 mq con soppalco, in ottime condizioni, passo carraio, vetrina, servizio, doccia. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

CENTRALISSIMO CRISPI negozio libero moderno rettangolare con due ampie vetrine mq 96 con wc privato. L. 220.000.000. GEOM SBISA' 040/942494, 0336/469390.

LOCALE D'AFFARI centrale grande passaggio perfetto 170 mq affitto o acquisto. PIRAMIDE 040/360224.

RIVE immediate vicinanze vendesi locale affari 381 mq al grezzo frazionabile in due enti possibilità affitto. PIRAMIDE 040/360224.

V. LUCIANI (PERUGINO) vendonsi 3 posti macchina da 24.000.000 a 30.000.000 ciascuno. PIZZARELLO 766676.

UNIVERSITÀ VECCHIA locale su strada 57 mq adatto magazzino o laboratorio 50.000.000. PIZZARELLO 766676.

turistici

CADORE adiacenze Cortina prontoingressi soggiorno 2 stanze, garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.

GRADO CENTRO ultimo piano appartamenti 90 mq primingressi in palazzina elegante, finiture signorili, riscaldamento autonomo, ascensore, box auto. GREBLO 0431/85707.

GRADO 100 metri entrata spiaggia, appartamento primingresso, pronta consegna, 2 stanze, soggiorno, angolo cottura, doccia-wc, terrazza 20 mq. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO via Leopardi ultimo piano 65 mq, grande terrazza, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, lire 160.000.000. GREBLO 0431/85707.

PROSSIMA CONSEGNA PRIMI INGRESSI NEI PRESSI OSPEDALE MAGGIORE

SOGG. BAGN. LETT. POG. INGR. CUC. RIP. LETT.

INFORMAZIONI A QUALSIASI TELEFONO DEL C.M.T.

il Quadrifoglio

Cacciatore

appartamenti con ingressi indipendenti, giardino proprio, vista mare, costruiti dalla

sea

040-630174

via S. Caterina 1

PARK STAZIONE

VIALE MIRAMARE VIA BOCCACCIO

BOX A SOLO

28.000.000

DI CUI 25.000.000 DI MUTUO C.R.T.

TELEFONA A QUALSIASI NUMERO DEL C.M.T.

zona giorno più due stanze

DOMIO tranquillo soggiorno cucinino due stanze bagno balcone ripostiglio ascensore box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

RIVE tranquillo appartamento adatto abitazione/studio composto da salone cucina due stanze bagno ripostiglio soffitta, autometano. Ottimo prezzo. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PIERIS in palazzina recente soggiorno cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio box doppio giardino condominiale. 155.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

IN STABILE centrale interamente ristrutturato, appartamenti da rimodernare, vari piani e metrature, cantina, a partire da 102.000.000. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

ZONA BAIAMONTI, piano alto, ascensore, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazzo, soffittona, posto auto, 155.000.000. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

ZONA HORTIS, tranquillissimo primo ingresso, salone, due stanze, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, cantina, possibilità box. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

STRADA DEL FRIULI appartamento da rimodernare, luminoso, panoramico: saloncino, cucina, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, terrazzino, poggiolo. CIESSEMME Casa su Misura. Tel. 773755/773765.

DITTAMO recente luminoso appartamento perfette condizioni: ampio atrio, saloncino, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, terrazzino. Piano alto ascensore. CIESSEMME Casa su Misura. Tel. 773755/773765.

VIA MATTEOTTI moderno, atrio, tinello cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo; ascensore, termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.

ZONA VIA COMMERCIALE, moderno piano alto ascensore, atrio, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo; panoramico, eventualmente box auto. GEOM. GERZEL 040/310990.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer

e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

Più offerte = Più scelta = Giusti prezzi

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

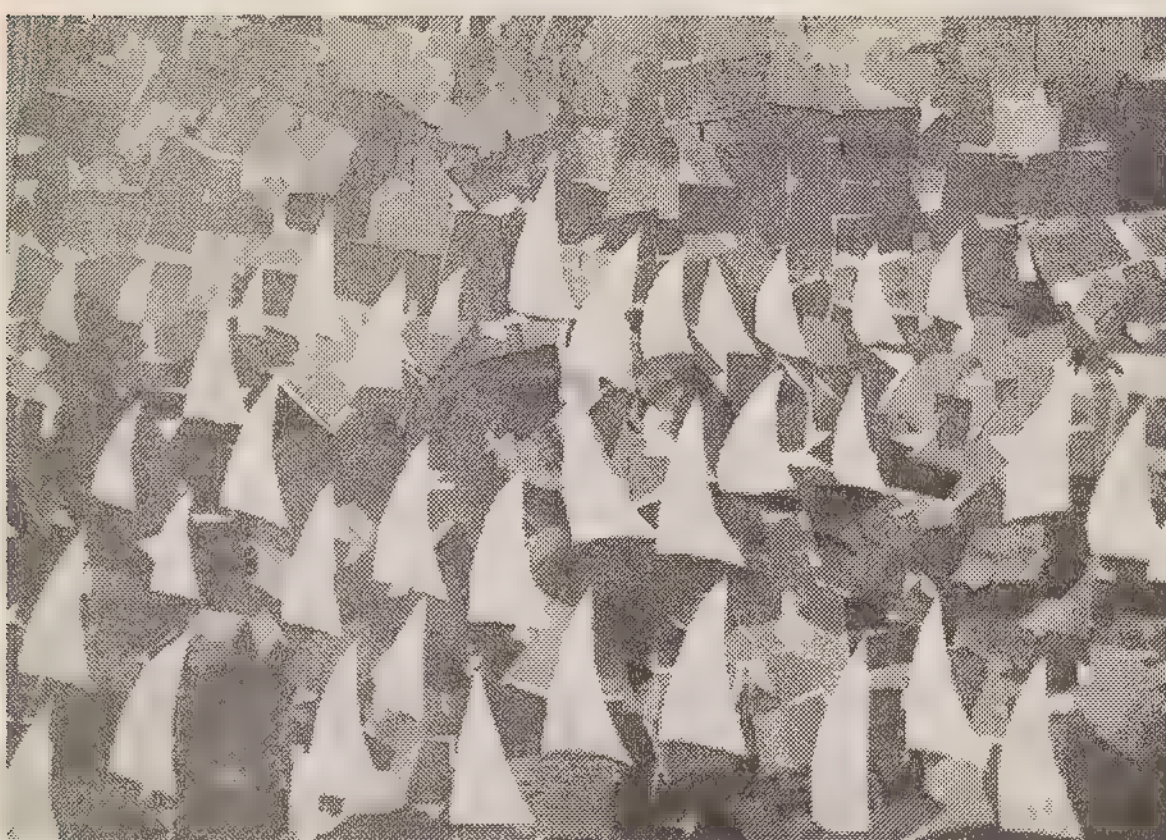
IL PICCOLO

Mercoledì 15 febbraio 1995

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

AI RAGAZZI DELLA «COLLODI» IL PREMIO DEL CONCORSO INTERNAZIONALE BANDITO DAL GOETHE INSTITUT DI MONACO

La nostra Barcolana sul calendario

Il lavoro realizzato dai ragazzi e selezionato dal Goethe Institut di Monaco.

L'anno scorso, in primavera, la maestra Rossella ci ha detto che a Monaco avevano bandito un concorso sul tema «Il luogo dove vivo». Abbiamo deciso di partecipare e abbiamo disegnato e lavorato tutti insieme su temi riguardanti la nostra città. Abbiamo scelto fra tutti i nostri disegni il collage della Barcolana, il lavoro sulla Bora colorato con i pennarelli, il Carso e San Giusto con i pastelli.

Nessuno ci pensava più e avevamo ormai perso le speranze. Ma la buona notizia è arrivata martedì 10 gennaio. Dopo l'ora di tedesco siamo rientrati in classe e la maestra Rossella, con un'aria misteriosa, ci ha detto di andare, nel massimo silenzio, in atrio. Quando ho visto il pacco non capivo cos'era, ma intuivo che era qualcosa di speciale: ho letto «Post» sul pacco e ho capito... era tedesco!

Il maestro filmava e quando la maestra Rossella ha aperto il pacco ci siamo radunati intorno a lei e abbiamo visto tutti i regali. È incredibile, ci hanno mandato caramelle, biscotti, perfino qualcosa per fare la zuppa! Un enorme «Non t'arrabbiare» tedesco copriva gli altri regali fra cui c'erano dei libri magnifici, ma difficili da capire. La maestra è andata a prendere il calendario e, sorpresa delle sorprese, a luglio c'era il collage della Barcolana.

Magnifico, proprio il nostro! Fra 750 partecipanti noi siamo nei dódici del calendario che girerà tutto il mondo! Ero emozionatissima, e questo è dir poco, non riuscivo più a parlare e avevo un nodo alla gola. In mensa abbiamo brindato con un goccio di aranciata a testa perché c'erano poche bottiglie. Ci hanno perfino applaudito!

Il direttore ci ha fatto i complimenti un sacco di volte e ci ha detto: «Bravissimi, complimentí». Credo che una cosa del genere capiti una sola volta nella vita!

Alice Braut, Marco Gombacci, Lorenzo Scarpa, Marco Perosa
IV A e B
Sc. elem. Collodi

Gli alunni della scuola elementare Collodi vincitori del premio internazionale

VARIAZIONI SU UN TEMA

Dopo aver letto Foscolo ecco la mia «Alla sera»

Abbiamo letto in classe la famosa poesia di Ugo Foscolo «Alla sera», quella che incomincia con i versi: «Forse perché della fatal quiete / tu sei l'immago, a me si cara vieni, / o sera...».
Mi è piaciuta molto per il tormento e la passione del poeta. Poi, uscendo da scuola, ho incontrato un venditore di accendini e cianfrusaglie varie, cioè un «extracomunitario». Ho immaginato allora il suo stato d'animo sulla base di quell'antica poesia e ne è uscita una specie di «variazione sul tema»:

«Sentivo i bambini gridare
e li vedevo giocare assieme.
A nessuno importava
se ero triste o no,
a nessuno importava di me.
A parte a te, o sera.
Tu sì che mi fai sentire meglio.
Sempre coperta dalle stelle e dalla luna.
Tu sei l'immagine della morte,
tu indichi la fine di un'altra lunga giornata.
Ma gli altri ragazzi non provano
quello che sento io,
quando tu scendi.
Essi devono solo lasciarsi
per andare a casa,
ma domani per loro
sarà un altro giorno
per giocare
mentre per me
sarà un'altra lunga giornata di tormento e nostalgia.
Sono lontano da casa mille miglia
e nessuno qui mi vuole.
Tu, o sera, mi troverai sempre qui,
ad aspettare che tu scenda,
e che dia fine
ad un altro giorno».

Patrizia Barbieri
Classe III media
Scuola Internazionale di Trieste

COMMENTI ED EMOZIONI ALL'ARRIVO DELLA NOTIZIA

Felicità è un pacco giallo

Era un giorno dell'aprile 1994 quando la maestra Rossella ci convocò tutti nell'atrio per annunciarci che avremmo potuto creare dei disegni da spedire a Monaco, era proprio un concorso ed era anche bello, sul tema «Il luogo dove vivo». Dopo ci siamo messi al lavoro, c'era chi faceva un collage, chi disegnava con i pastelli chi con i pennarelli usando le sfumature.

Dora di Mauro

———

Abbiamo realizzato tanti e bellissimi disegni: San Giusto, la barcolana, il Carso, la Bora di Trieste, con tecniche quali: il collage, i pastelli, i pennarelli.

Alan Malusà

———

Martedì 10 gennaio 1995 ci è arrivata la notizia: siamo arrivati primi a pari merito con altri 11 concorrenti su 750.

Erica Roitere

———

Abbiamo aperto il pacco e questo è stato il momento più magico

Gaia Semeraro

———

Sono stato molto orgoglioso della vittoria, soprattutto perché il concorso era internazionale.

Andrea Luchetta

———

Era passato tanto tempo e non mi ricordavo più di questo concorso.

Diego Gropaiz

———

Martedì 10 gennaio 1995 abbiamo saputo della grande notizia: ci è stato recapitato un pacco insieme alla lettera tedesca.

Ci siamo radunati nell'atrio, la maestra ha aperto il pacco, mentre il maestro ci riprendeva con la telecamera.

Nicoletta Aresu

———

Il 10 gennaio, martedì, è arrivato un pacco. Che curiosità prima di aprirlo.

Ilaria Scott

———

... all'inizio della quarta, c'eravamo un po' dimenticati del concorso, ed anche avevamo perso un po' le speranze di vincere, ma il 10 gennaio 1995 abbiamo avuto la stupenda notizia...

... la maestra ci ha mostrato il calendario che verrà distribuito in tutto il mondo con il nostro disegno e altri undici che abbelliscono le pagine dei mesi...

... l'emozione provata in quell'istante era grande, avrei voluto gridare a tutto il mondo questa notizia stupenda...

Elisa Druzina

———

Martedì 10 gennaio, ci è arrivato unpacco, eravamo ansioni di vedere cosa c'era dentro. Il maestro Massolino ci riprendeva con la telecamera. Naturalmente avevamo capito che avevamo vinto il concorso. Nel pacco c'erano cose da mangiare, balocchi e cassette musicali.

Mario Bisiam

———

Che emozione! E non era ancora finita, dentro il pacco c'erano: dolci, caramelle, carte da gioco e moltissimi libri.

Marco Roberti

———

Dalla Germania era arrivato un pacco, perché avevamo vinto, e mentre le maestre tiravano fuori il contenuto che consisteva in prodotti tipici della Germania, come francobolli, giochi, libri, carte e cibi, il maestro ci filmava con la telecamera, ero molto contento.

Riccardo Masè

———

Nella primavera del '94 la maestra Rossella ci ha raccontato che il Goethe Institut di Monaco aveva bandito un concorso per tutte le scuole in cui viene studiato il tedesco...

Assieme al pacco mandato dalla Germania c'era una lettera in tedesco che diceva: «Siete stati molto bravi ad illustrarci la vostra città e siete stati scelti assieme ad altre 11 scuole su 750. Noi vogliamo contraccambiare facendovi capire come mangiamo e giochiamo. Il vostro lavóro assieme ad altri 11 è stato stampato formando un calendario».

Stefania Simsig

———

La maestra ci ha mostrato il calendario in cui per ogni mese era raffigurato uno dei disegni vincitori: la Barcolana, il nostro capolavoro, era sul mese di luglio. Questo calendario verrà stampato in tutto il mondo perché hanno partecipato tutte le scuole dei cinque continenti.

Sergia Masconi

———

La maestra Rossella ci ha fatto vedere il calendario dove il nostro collage faceva bella mostra sul mese di luglio. Il calendario verrà pubblicato in tutto il mondo! Così diventeremo famosi!

Davide Trento

FAVOLE RIVISITATE

C'era una volta Cappuccetto Fluorescente che girava con una ventisei automatica

C'era una volta una bambina di nome Cappuccetto Fluorescente, che viveva con sua madre in una metropoli, mentre la nonna viveva in una casa nel bosco.

Un giorno la nonna telefona a sua nipote Cappuccetto Fluorescente: «Drin! Drin!» «Pronto chi è?, domandò Cappuccetto Fluorescente. «Sono la tua vecchia nonna che sta sempre male! Mi potresti portare un pollo fritto e della birra irlandese Guinness, così mi tieni compagnia per un po'?».

Cappuccetto Fluorescente rispose: «Vengo subito! Dammi solo il tempo di prepararmi».

La mamma le prepara lo zaino con il cibo per la nonna e lei parte subito verso la sua casa.

Prende l'ascensore per scendere giù da basso, va a prendere la metropolitana e con un autobus, si ritrova all'interno del bosco.

Per essere sicura di non trovare qualche malintenzionato, si porta dietro una ventisei colpi automatica sotto la mantella e cammina, cammina Cappuccetto Fluorescente scivola, le cade la pistola in un fosso, proprio nel momento che arriva il lupo cattivo.

Cappuccetto Fluorescente dice: «Proprio adesso dovevo perdere la pistola, che mi è costata un occhio della testa». Il lupo risponde: «Adesso ti mangio ed è finito».

Cappuccetto Fluorescente replica: «E no! Tu non mi mangi, io sono una carateca, cintura nera!».

Il lupo fa finta di scappare e Cappuccetto Fluorescente cammina fino alla casa della vecchia nonna, senza sapere che è seguita dal lupo affamato, che appena arriva il momento, le salta addosso.

Però Cappuccetto Fluorescente è già entrata in casa, sbattendo la porta in faccia al lupo e dicendo: «Lupo, guarda, hai rovinato la porta d'entrata!».

Ma il lupo non si arrende, cerca di lanciare un masso contro la porta, ma essendo denutrito, appena prova ad alzárlo, gli cade in testa.

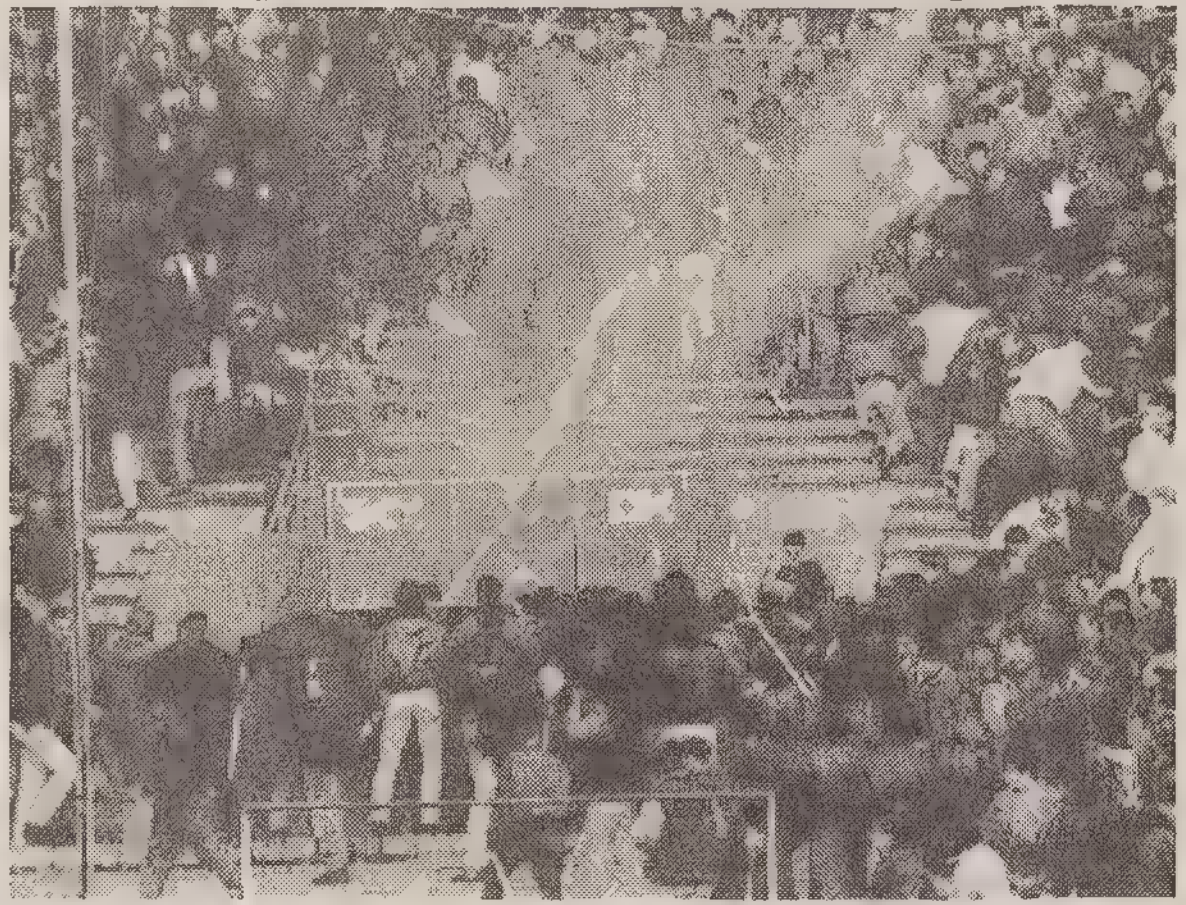
Prova con un tronco, ma inciampa e si sbuccia un ginocchio; all'improvviso arriva il cacciatore, che va dal lupo e gli dice: «Vecchio amico Gildo, dov'eri? Se avevi fame, potevi venire da me che ti avrei accolto bene». Il lupo risponde: «Ma appena avessi sfiorato la tua proprietà, i tuoi due cani da guardia, mi avrebbero ridotto in poltiglia. Per qusto non sono venuto da te».

Il cacciatore allora gli dice: «Guarda che dietro la casa c'è un passaggio segreto, che porta direttamente a una dispensa, fatta apposta per le tue esigenze».

Il lupo allora, tutto felice, s'incammina verso la casa con il cacciatore... e tutti vissero felici e contenti.

Paolo Kucich,
Classe I E,
Scuola media
Campi Elisi

RIFLESSIONI DOPO LA TRAGEDIA DI GENOVA

Non si può morire per una partita

Sono in camera mia, seduta davanti alla finestra e penso. Non so più, se in questo mondo ci sia un briciolo di onestà, un briciolo di amore verso il prossimo.

Sto pensando a ciò che è successo domenica.

Un pensiero fisso mi tormenta: «È possibile morire per una partita di calcio?».

La risposta è sì. Un sì che pesa.

Com'è possibile accoltellare un ragazzo che tifa per una squadra diversa dalla tua? Come si può compiere un atto così crudele?

E chiedo al ragazzo che ha ucciso: «Non ti viene in mente, come soffriranno i genitori del povero accoltellato? E come soffriranno i tuoi? Tante domande che non hanno e non avranno mai una risposta.

Se la gente andasse allo stadio per il semplice fatto di godersi la partita, negli stadi non ci sarebbe più violenza.

Purtroppo, questo è un fatto quasi impossibile; perché se diventasse realtà ci dovrebbe essere tanta buona volontà da parte di tutti e tanto amore verso il prossimo.

Ma siccome in questo mondo non c'è «spazio» per la violenza e l'egoismo, tutto ciò rimane solamente un sogno.

Forse sono pessimista, ma già da molto tempo mi sono fatta un'idea di come sia ingiusto e crudele il mondo, e ogni giorno ne sono più convinta.

Pamela Licen,
Classe VIII
Scuola elementare
P. P. Vergerio
il Vecchio
Capodistria

L'INIZIATIVA «DETECTIVE DELL'AMBIENTE»

In Carso, là dove c'era il povero leone immondizie e carcasse d'automobili

Diverse scuole della regione si sono rivolte al Wwf per avere delle delucidazioni su come partecipare all'iniziativa promossa dal Wwf stesso e dall'Azienda di promozione turistica della Carnia intitolata «Detectives dell'ambiente». Riteniamo quindi di dover ripetere le modalità di partecipazione espresse dal regolamento.

Innanzitutto l'organizzazione si rivolge alle scuole elementari (classi quarte e quinte) e alle scuole medie inferiori della regione Friuli-Venezia Giulia.

L'obiettivo è quello di ricercare tutto quanto possa nuocere all'ambiente, quali discariche abusive, parchi e boschi trascurati, costruzioni abusive, caccia illegale e altro.

Occorre documentare il fatto, con fotografie, interviste, disegni e tracciati, con tutto, insomma, quello di cui si dispone al momento.

La classe dovrà quindi elaborare una relazione che contenga pure delle soluzioni fattibili o suggerimenti che possano essere utilizzati dalle varie amministrazioni locali interessate che contribuiscano a risolvere della problematica con la risanazione o con la maggiore valorizzazione dell'area individuata.

Le classi interessate al progetto devono darne comunicazione al Wwf in via Parini 11, a Udine (tel. 0432/502275), quindi dovranno spedire i loro lavori entro il 29/4/95 al sindaco del Comune di appartenenza della scuola stessa, e all'Apt della Carnia, in via Umberto 1 - 33022 Arta Terme (tel. 0433/929290).

Una apposita commissione sceglierà i lavori migliori, uno dei quali vedrà l'interessamento dell'assessorato regionale all'ambiente per la sua soluzione.

I primi tre lavori verranno premiati con una settimana verde in Carnia e con alcune gite, sempre in Carnia, con la partecipazione fattiva degli esperti del Wwf.

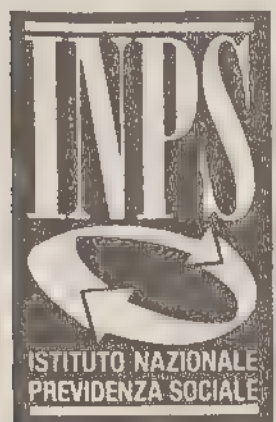
Wwf che ci segnala, questa settimana, la reale possibilità che il Carso diventi una grande discarica a cielo aperto. Non solo discarica, ma anche «parco» di animali esotici, costretti a vivere in pochi metri quadrati.

Una segnalazione che potrebbe – ci «spiano» dal Wwf – interessare le scuole elementari a tempo pieno di via Basovizza e la scuola media De Tommasini di Banne a Opicina. «Il leone della discarica», questo il titolo del fascicolo del Wwf, titolo che suona molto meglio della realtà, specie per il povero leone.

Diverse segnalazioni erano giunte, sin dal 1985 ai vari comitati ed enti per la salvaguardia degli animali e del territorio, ma l'unica cosa che ne era sortita era una doppia recinzione per il povero leone, costretto in una rete di pochi metri di lato.

Proprio accanto alle scuole esiste una discarica abusiva in un terreno privato, ove, per assecondare una dubbia moda degli anni '80, veniva costretto a vivere il re della giungla. Un povero leone che alla fine, con la morte del proprietario del terreno, è morto di stenti. Da notare come il Wwf descrive il fatto: «Nel corso degli anni sono state fatte varie segnalazioni a tutte le autorità perché il leone era protetto solo da una rete metallica...». Dopo la morte del proprietario, dicevamo, il luogo è rimasto praticamente incustodito, e il leone, lo scorso anno, è morto di fame e freddo.

Ora sono rimaste tante immondizie, camion, carcasse di automobili, elettrodomestici inutilizzati, in un luogo facilmente accessibile, quindi pericoloso per chi inavvertitamente vi si inoltra.

Questa è solo una traccia per un lavoro che potrebbe essere svolto dai giovani detective, ma purtroppo non è l'unico sul degrado in cui versa una delle zone più belle e rinomate d'Italia, il Carso triestino con le sue grotte ed anfratti conosciuti in tutto il mondo. Mano alla penna, quindi, e aiutiamoci a vivere in un ambiente più sano e più bello.

I COMPLESSI ASPETTI DELLA PREVIDENZA SOCIALE: PROSEGUE IL DIALOGO CON I LETTORI

Pensioni, altri quesiti

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

AVVISO IMPORTANTE per le Signore coniugate o vedove: è quanto mai opportuno che, sulla propria cassetta per le lettere (posta all'ingresso o nell'atrio delle rispettive abitazioni), risulti evidenziato anche il cognome da nubile della destinataria. Accade purtroppo di sovente che l'incaricato del recapito, non trovando sulla cassetta tale indicazione, restituisca la corrispondenza con la dicitura «sconosciuto».

Il fenomeno è ultimamente aumentato, anche in considerazione che, per taluni recapiti «celeri», il compito viene affidato a ditte autorizzate, anziché al portalettere di quartiere. È risaputo che «l'amico» portalettere, conoscendo gli inquilini della zona servita, spesso riesce a recapitare le missive ancorché carenti o incomplete nell'indirizzo. È inoltre indispensabile che ogni cambiamento di indirizzo sia segnalato all'Inps con assoluta tempestività. Aiutate il portalettere e l'Inps a servirvi meglio!

Ho completato 34 anni di anzianità (compreso il servizio militare) nella prima settimana di dicembre di quest'anno. Secondo la vecchia legislazione prevedevo di andare in pensione nel dicembre 1995, con 35 anni di anzianità. Ora in seguito alla nuova legislazione, vorrei sapere quale sarà la nuova data in cui potrò andarmene in pensione.

Antonio Dante
Trieste

Cortese signor Antonio, allo stato attuale delle cose e per situazioni come la sua, ritengo occorra attendere l'approvazione da parte del Parlamento della legge di riforma previdenziale che (per pronunciamenti ufficiali di politici importanti e sindacalisti), dovrebbe mantenere la possibilità del pensionamento di anzianità. Si dice che verrà considerata la «speranza di vita», ossia che sarà introdotto un correttivo di riduzione dell'importo spettante in ragione degli anni mancanti al compimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia.

La Fincantieri, peraltro, è una delle aziende interessate da programmi di ristrutturazione, riorganizzazione, conversione e risanamento. Verifichi la sua posizione. Qualora non trovi collocazione utile negli speciali elenchi di coloro che evitano il «blocco», occorrerà pazientare ed attendere le nuove norme di riordino.

Sono titolare di pensioen cat. VO che mi è stata liquidata nel maggio 1986 con decorrenza 1.10.85. Da quest'ultima data fino al 30.6.86 mi sono state trattenute dalla pensione le previste somme per attività lavorativa. Ma io non ho lavorato fino al 30.6.86, bensì fino al 5.5.86. Da allora ho tentato varie volte di farmi rimborsare le quasi due mensilità erroneamente trattenutemi, sia presso la sede dell'Inps di Trieste, sia attraverso il Patronato, ma sempre senza esito alcuno... mai neanche una riga di riscontro.

Anna (Maria) Colli
Trieste

Gentile signora Anna Maria: è stata controllata la sua pratica e risulta agli atti che la sede Inps di Trieste, in data 17 settembre 1986, ha emesso un ordinativo di pagamento a Suo favore per un importo di L. 242.160. Le dovrebbe essere stato recapitato, pertanto, un assegno dello stesso ammontare. Qualora, fatti i dovuti accertamenti, Le risultasse di non avere incassato detta somma, occorrerà esperire opportune ricerche presso la Banca incaricata all'emissione dell'assegno. In tal caso, è necessario che Lei si rivolga agli uffici Inps di via S. Anastasio - piano terra.

Il 24 novembre 1987 decedeva Caminati Maria ved. Pesco, nata 28-4-1890, morta 24-11-1987, madre mia e di altri 5 fratelli. Malgrado fossero state espletate tutte le pratiche di consenso da parte di questi ultimi, affinché potessi essere la beneficiaria delle ultime definitive spettanze della defunta, a 7 anni di distanza la pendenza non si è ancora conclusa. Scusandomi se, forse, l'argomento non rispecchia una pratica di pensione, gradirei – se possibile – il vostro interessamento.

Laura Pesco
Trieste

Gentile signora Laura, ho accertato che la sede Inps di Trieste, in data 6 febbraio 1995, ha emesso un ordinativo di pagamento a Suo favore, per L. 340.090 a saldo. La Banca provvederà a farle recapitare un assegno di pari importo all'indirizzo da Lei segnalato. Qualora coniugata, veda che sulla cassetta ci sia anche il cognome di nascita.

Sono dipendente comunale dal '77 e, in data 4.7.81 ho fatto domanda (n. 312417) di ricongiungimento di periodi assicurativi. In data 18.4.86 ho ricevuto i tabulati comunicati dall'Inps al Ministero del Tesoro Cpdel, ma a tutt'oggi non ho ancora ricevuto il decreto di ricongiunzione. Da ricerche fatte a mezzo di un rappresentante sindacale a Roma, presso il ministero, risulterebbe che manchino i dati richiesti a suo tempo all'Inps. Come posso fare adesso per avere notizie in merito? Ringrazio anticipatamente per le risposte che vorrete accordarmi.

Roberta Navicelli
Duino Aurisina

Gentile signora Roberta, ho accertato che la sede Inps di Trieste, il 18.4.86, ha trasmesso al Ministero del Tesoro Cpdel la documentazione necessaria ai fini della ricongiunzione della sua posizione contributiva presso quella Cassa di previdenza. Copia della comunicazione stessa, in pari data (18.04.86), è stata trasmessa – per conoscenza – all'Ente di patronato da cui Lei si era fatta assistere. Il competente ufficio della Sede Inps di Trieste, cui ho segnalato le sue difficoltà, mi ha assicurato che provvederà ad inviare al Ministero del Tesoro (Cpdel/Inpdap) ulteriore copia del carteggio, al fine di consentire una positiva, sollecita evasione della Sua pratica.

Il 1-11-93 mi venne addebitata la somma di lire 1.250.000 per averla avuta indebitamente. Allora firmai la trattenuta totale della pensione, circa 80.000 lire mensili, sino ad estinzione del debito. Negli uffici non sanno dirmi nulla. Quando tornerò ad incassare? Ciò è legale? Sono pensionato dal Cpdel e la suddetta è aggiuntiva per lavoro pre-comune.

Valerio Miniati
Trieste

Gentile signor Valerio, mi è stato assicurato che, in occasione di uno dei suoi recenti accessi agli uffici Inps di via S. Anastasio, Le è stata illustrata la Sua particolare condizione di beneficiario della speciale convenzione Inps/Comune di Trieste.

Allo stato attuale il periodo di lavoro alle dipendenze del Comune di Trieste risulta coperto da contribuzione sia presso l'Inps, quanto presso la Cpdel. Poiché quest'ultima posizione è risultata a totale carico dell'amministrazione comunale, in forza di una «rivalsa» a favore del Comune stesso, l'Inps – opportunamente autorizzato – provvede a trattenere il 90,90% della sua pensione Inps.

Tale quota viene versata mensilmente al Comune di Trieste. Dal gennaio 1995, pertanto, Le viene corrisposto dall'Inps il residuo 9,10% relativo alla quota-pensione di Sua spettanza, più l'assegno per il nucleo familiare (Anf).

Sono titolare di un'unica pensione Inps. Dal gennaio 1995 mi è stata decurtata di Lire 69.980 (bim.) a fronte dei ratei 1994. Ritengo sia stata fatta confusione con altra titolare di pensione – omonima – e di dati anagrafici perfettamente uguale ai miei. Prego verificare.

Antonia Musizza
Trieste

Come Le è stato già riferito, gentile signora Antonia, si è accertata l'esistenza di altra concittadina pensionata, sua omonima, come Lei nata a Trieste, ...nello stesso giorno, mese e anno! Trattasi di fatto singolare che ha comportato l'automatico cumulo e conseguente elaborazione meccanografica con assoggettamento alle ritenute erariali, come se si fosse trattato di un unico beneficiario. Sono in corso le operazioni di rettifica che prevedono l'attribuzione all'altra signora, sua «gemella», di un diverso codice fiscale. A rettifica eseguita, cosa che dovrebbe avvenire a brevissimo, si procederà alla regolazione del dovuto a suo favore.

Sono una pensionata 85.enne e dal 1990 percepisco una pensione di reversibilità pari a L. 100.000. Mio marito era invalido e di professione mezzadro. Dopo che il patronato... ha presentato ricorso all'Inps, la mia domanda è andata in Cassazione. Vorrei sapere se avrò diritto a questo benedetto 60%.

Ermelinda Cidin
nata a Fiumicello

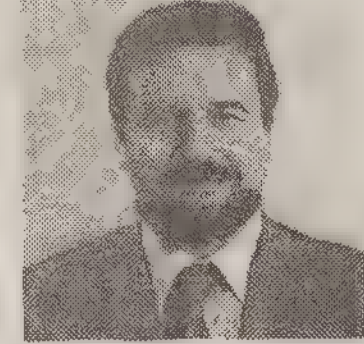
Gentile signora Ermelinda, i pochi dati che mi fornisce non mi hanno consentito di visionare la sua posizione pensionistica: probabilmente il cognome con cui si firma è quello da coniugata. Non mi è stato possibile neppure contattarLa, in quanto – sulla scheda – non indica un recapito telefonico.

In ogni caso, qualora Lei fosse uno dei beneficiari della sentenza n. 495/93, Le segnalo che l'Inps sta attendendo l'adozione di uno specifico provvedimento governativo che assicuri la copertura finanziaria per la corresponsione del dovuto. Gli organi di informazione hanno riportato, nei giorni scorsi, le dichiarazioni del Ministro del Lavoro che avrebbe assicurato, a breve, l'individuazione di specifici capitoli di bilancio a copertura degli oneri che conseguono all'applicazione della sentenza in parola. Sarà così possibile l'immediato aggiornamento degli importi delle pensioni ed il successivo pagamento degli arretrati.

Opportunamente ricordo che, con la sentenza n. 495/93, la Corte costituzionale ha stabilito che la pensione di reversibilità debba essere calcolata in proporzione alla pensione diretta, integrata al minimo, cioè sull'importo già corrisposto o, comunque, spettante al coniuge pensionato, deceduto.

Sono andata in pensione il 1.o aprile 1991, con n. 919 contributi. Perché ho avuto la pensione di Lire 519.530, cioè per 780 contributi? Le sarei grata se mi sapesse indicare il motivo.

Bianca Picinich
Trieste

La pensione di cui è titolare, gentile signora Bianca, è stata liquidata in considerazione di tutti i contributi che ha versato. L'importo della pensione «a calcolo» (cioè la misura corrispondente a tutti i suoi contributi), è risultato inferiore al trattamento minimo previsto dalla legge. Sin dalla data di decorrenza della pensione, pertanto, si è provveduto ad aumentare l'importo, cioè ad «integrarlo al minimo» che, all'epoca, era previsto in lire 519.550 (dal novembre 1990).

Il n. di 780 contributi che Lei cita – corrispondente a 15 anni di contribuzione – rappresentava, sino al 31.12.1992, il minimo di contribuzione previsto per il diritto alla pensione di vecchiaia. Colgo l'occasione per ricordare che, a decorrere dal 1.o gennaio 1993, la legge prevede il progressivo aumento da 15 a 20 anni del minimo contributivo richiesto. Tale aumento trova applicazione, salvo alcune eccezioni, con gradualità e nei confronti di tutti i lavoratori siano essi dipendenti che autonomi (un anno di contribuzione in più ogni due anni). Pertanto, la norma andrà a regime dal 1.o gennaio 2001.

Per l'anno in corso (1995), ad esempio, il minimo richiesto per il diritto alla pensione di vecchiaia, è pari a 17 anni di contribuzione.

Vorrei chiarimenti in base agli anni di lavoro dal 1946 al 1953 nella ex zona B di Capodistria, in quanto mi è stato impossibile accreditarli. Tuttavia mi risulta che ad alcune persone tale beneficio è stato accordato.

Claudio Schiavon
Trieste

Cortese Signor Claudio, quanto Lei dice corrisponde. Vedrò, comunque, di offrirLe un quadro completo della questione, ovviamente con riguardo ad attività svolta nei territori della ex «Zona B», riferiti a periodi compresi fra il 1.5.45 ed il 5.10.56 (regime jugoslavo). In passato la legge 30.3.65, n. 226, aveva riconosciuto la facoltà di regolarizzare tali periodi, nell'assicurazione italiana, qualora l'interessato si trovasse nelle seguenti condizioni: 1) – trasferito in altra parte del territorio italiano entro la data del 24/4/65; 2) – fosse in possesso della qualifica di profugo rilasciata dalla competente Prefettura; 3) – avesse prodotto la domanda entro il 24.4.67. Successivamente, con legge 24.1.77, n. 14, i termini furono riaperti per 6 mesi, fino al 19/8/77 (lett. circ. C.E.N.P.I. n. 150).

Per quanti non avessero beneficiato di tale normativa, o non rientrati nella casistica di cui sopra, allo stato attuale non è possibile alcun riconoscimento, poiché non risulta operativo l'accordo del 14.10.86 per carenza degli strumenti di ratifica, nonostante lo Stato italiano avesse autorizzato lo «scambio di note» con legge 28.8.89, n. 307.

Per cause che non ho accertato presso l'Inps, non ricevo tramite posta il mod. 201 e dichiarazione certificato di pensione. Di conseguenza devo sopportare il disagio di richiederne copia che viene accettata malvolentieri per la compilazione del mod. 730 ai fini delle trattenute fiscali tramite datore di lavoro.

Laura Cattelani
Trieste

Gentile Signora Laura, negli archivi magnetici Inps Lei risulta residente in via Pittoni, 11. A tale indirizzo viene regolarmente inviata ogni documentazione Inps, mod. 201 compreso, utilizzando il sistema «Postel». Qualora avesse cambiato indirizzo, deve provvedere a segnalarlo sia all'Inps che al suo datore di lavoro. Controlli anche che sulla cassetta delle lettere sia indicato il suo cognome di nascita.

Conoscete bene l'importo delle mie 2 (due) pensioni. Sono creditore da 9 anni di quota di pensione di reversibilità; fatemi avere almeno un acconto. Grazie.

Augusto Cattaruzza
Trieste

La sua legittima richiesta, gentile Signor Augusto, è collegata all'applicazione della sentenza 495/93 della Corte Costituzionale. Perchè l'Inps possa aggiornare gli importi delle pensioni e corrispondere gli arretrati, il governo deve individuare specifici capitoli di spesa a copertura degli oneri finanziari che l'operazione comporta. Esponenti del governo Dini hanno promesso che il problema sarà risolto a breve.

Sono un artigiano edile. In data 4-5-94 ho chiesto la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai sensi dell'art. 1 della legge 7 febbraio 1979, n. 29. Dipendente dal 1/59 al 5/78; geometri dal 7/78 al 10/94, artigiano dal 1/86 al 3/95; Enasarco/Frie tra il 1979 e 1983. Il 15.3.95 compirò 58 anni di età e totalizzato 36 anni lavorativi se non di più con 1850 contributi settimanali. La legge «Amato» prevedeva 35 anni di contribuzione ed il compimento del 57.o anno di età. Cosa mi aspetta ora?

Giorgio Cocolet
Trieste

Allo stato attuale delle cose, stante il blocco alle pensioni di anzianità, occorrerà attendere la riforma del sistema pensionistico: la nuova normativa dovrebbe essere approvata dal Parlamento entro il prossimo mese di giugno 95. Nel frattempo le consiglio di verificare la sua posizione contributiva.

Sono un T.S.R.M. (cat. impiegati) ed ho lavorato presso ospedali p. Mi dal 1.11.69 al 31.5.71; Go dal 22.6.71 al 22.10.71; Fate Bene Frat. Go dal 1.12.71 al 15.5.73; a TS OO.RR./Usl 1 Triestina dal 28.5.73 a tuttoggi. Sono ancora in servizio ed a fine 1994 ho maturato oltre 34 anni di lavoro. Desidererei andare in pensione di anzianità. Potrò andarci nel gen. '96? Oppure nel gennaio 1998 con 37 anni di lavoro? Mi sarà possibile? P.S.: l'ultimo decreto, laddove parla di 31, 37 anni ecc. come si interpreta? Mi riguarda?

Antonio Lantieri
Trieste

Quale dipendente Usl, Lei è un pubblico dipendente iscritto all'Inpdap (ex Cpdel); penso Lei abbia provveduto a chiedere la ricongiunzione dei periodi con contribuzione Inps, presso la Cpdel, ai sensi della legge 29/79. Poiché non dice d'aver presentato domanda di pensionamento, occorrerà attendere l'approvazione della nuova normativa sulla riforma del sistema pensionistico che dovrebbe essere approvata dal Parlamento entro il prossimo giugno. Il dispositivo che Lei cita nel «P.S.» si riferisce all'art. 13, comma 5 della legge 724/94. Trattasi della possibilità di pensionamento anticipato per lavoratori dipendenti (pubblici e privati) o autonomi, sempreché abbiano presentato domanda entro la data del 28 settembre 1994.

Nel caso di pubblico dipendente, la domanda deve essere anche «formalmente accolta». Perchè Lei possa avvalersi di tale norma, occorrerebbe che avesse presentato domanda e che questa risultasse accolta con formale atto deliberativo dell'Usl, entro la data del 28 settembre 1994. Se così fosse , Lei potrebbe andare in pensione dal 1.o gennaio 1996.

Sono una dipendente statale e, nonostante il blocco mantenuto in atto dalla Legge 724/94, rientro fra i casi di coloro che riescono ad andare in pensione anticipata. Ho maturato oltre 28 anni di servizio; Le chiedo di volermi cortesemente indicare se mi verrà applicata qualche decurtazione sul trattamento pensionistico di mia spettanza.

A.P. - Udine

Gentile lettrice, nei confronti dei pubblici dipendenti che lasciano il lavoro con un'anzianità di servizio inferiore ai 35 anni, trovano applicazione le riduzioni previste dalla legge 537/93. Le decurtazioni sono contenute in una tabella allegata alla legge stessa e vanno da un minimo dell'1% (se al pensionando manca un solo anno per raggiungere i 35 di servizio) ad un massimo del 35% se gli anni mancanti sono 15. Ovviamente chi ha già maturato 35 anni di servizio non subisce alcuna detrazione. Con 28 anni di servizio la decurtazione è pari al 13%.

FILO DIRETTO INPS

A cura di

G. FRANCO CALGARO

SCHEDA

Contributi da riscatto

Cosa sono, a cosa servono, come e quanto si paga: alcune notizie utili

Proseguendo nell'apprezzata iniziativa, proponiamo all'attenzione dei lettori un'ulteriore scheda che illustra la possibilità di riscattare, ai fini previdenziali, alcuni periodi non contributivamente coperti. Spieghiamo quali sono i periodi d'interesse, a quali fini possono essere riscattati e fatti valere, quando e perché sono utili, come e quanto si pagano ed altre indicazioni utili.

Cosa sono: i contributi da riscatto coprono alcuni periodi espressamente previsti dalla legge, per i quali non è stata corrisposta alcuna contribuzione. Il lavoratore, versando la somma dovuta, ha la possibilità di sanare tale periodo, rendendolo cioè valutabile ai fini assicurativo-contributivi.

A cosa servono: i periodi riscattati servono ai fini pensionistici, sia a maturare il numero di anni necessari per il diritto, sia per aumentare o incrementare gli anni di contribuzione, utili per la determinazione della «misura» (calcolo dell'ammontare) della pensione.

Quali periodi. Allo stato attuale è possibile ottenere l'autorizzazione al riscatto per periodi riferiti a: corso legale di laurea; corso legale di specifici diplomi universitari; lavoro dipendente svolto all'estero in Paesi non convenzionati con l'Italia; lavoro impiegatizio svolto dal 1920 al 1950, per gli impiegati esonerati dall'obbligo contributivo per superamento dei limiti di reddito; periodi di lavoro per i quali i contributi non sono stati versati e non sono più dovuti a causa di sopravvenuta prescrizione decennale.

Riscatto laurea: è possibile sia per i lavoratori dipendenti che per i lavoratori autonomi, limitatamente alla durata del corso legale (sono pertanto esclusi gli anni di fuori corso). Il riscatto può riguardare tutto il periodo o singoli periodi. In caso di più lauree è possibile riscattarne solo una. Inoltre, se durante il periodo di studi l'interessato ha svolto attività lavorativa o se ha già effettuato il riscatto presso un'altra gestione previdenziale, la facoltà di riscatto non è ammessa.

Laurea estera / diplomi. È consentito il riscatto anche con riguardo a lauree conseguite all'estero, purché riconosciute e produttive di effetti in Italia; sono ammessi al riscatto anche il diploma Isef, e le lauree in teologia o in altre discipline ecclesiastiche conseguite presso facoltà riconosciute dalla Santa Sede. È riscattabile anche il diploma di assistente sociale rilasciato da una scuola universitaria diretta ai fini sociali, a condizione che il possesso del diploma sia espressamente richiesto per accedere o per la progressione in determinate carriere presso il datore di lavoro attuale o presso un datore di lavoro precedente. Tali requisiti devono sussistere alla data della domanda di riscatto ed è necessario che siano attestati dal richiedente con apposita dichiarazione.

Quanto si paga. L'importo del contributo da riscatto varia in relazione all'età, al periodo da riscattare, al sesso, alla retribuzione dell'interessato. I termini fissati dall'Inps per il pagamento devono essere tassativamente rispettati.

Come si paga. L'Inps invia al domicilio dell'interessato i bollettini di conto corrente da utilizzarsi per il pagamento. Contestualmente, comunica la somma da pagare. Il versamento può essere fatto entro 60 giorni dalla notifica, oppure dilazionato con rateizzazione in 5 anni (60 rate); in tal caso l'importo viene aumentato per effetto degli interessi di dilazione in ragione del 10% annuo.

Condizioni. Ovviamente, chi presenta la domanda deve aver conseguito il diploma di laurea o altro specifico diploma (Isef, assistente sociale, ecc...). Per ottenere l'autorizzazione al riscatto, occorre aver versato almeno un contributo settimanale all'Inps in qualunque momento della vita assicurativa.

Quando far domanda. La domanda può essere presentata in qualsiasi momento, ma è conveniente farla prima possibile perché l'onere è rapportato alla retribuzione percepita e... più ci si avvicina all'età del pensionamento, maggiore è la somma da pagare per il riscatto.

Dove far domanda. La domanda va presentata alla propria sede dell'Inps o per il tramite di uno degli Enti di patronato riconosciuti dalla legge. Va compilato il mod. «Rl1» cui si allega il certificato rilasciato dall'Università. Tale documento deve evidenziare anche la durata del corso di laurea o del diploma universitario; va allegato anche il mod. DM 01 sost., rilasciato dal datore di lavoro che attesta l'entità della retribuzione percepita al momento della domanda.

Se non si paga. Il mancato versamento viene considerato quale rinuncia alla domanda.

Il tardivo pagamento. Viene considerato come una nuova domanda di riscatto. Il mancato pagamento della prima rata comporta la decadenza della domanda.

Per altre notizie: gli interessati possono rivolgersi agli Uffici dell'Inps o presso gli Enti di patronato riconosciuti dalla legge.

MUGGIA/ SERIE DI INIZIATIVE PER CELEBRARE IL COMPLEANNO DELLA SOTTOSEZIONE CITTADINA

Cai, dieci anni di montagna

Il clou delle manifestazioni a maggio - Domenica è in programma un'escursione nel gruppo del Sernio

La sottosezione muggesana della Società Alpina delle Giulie celebra i dieci anni di attività. Un decennio percorso da un unico filo verde: quello dell'amore per la montagna e il rispetto della natura, dell'emozione della scoperta e del calore dell'amicizia. Non a caso lo slogan adottato per i programmi di quest'anno è «1985-1995: insieme sui monti». Ed ecco che, dopo il rinnovo delle cariche, il Cai della cittadina costiera è già pronto a mettersi in cammino con una serie di iniziative in previsione dei festeggiamenti del decennale, concentrati nel mese di maggio. L'agenda prevede in tal modo per questa domenica un'escursione tra le nevi del Gruppo del Sernio, nelle Alpi Carniche, seguita il 12 marzo da un suggestivo tour speleologico attraverso il mondo ipogeo del Carso. Lasciato alle spalle l'inverno, la frizzante aria di primavera si fa già sentire: il 19 marzo sarà dunque la giornata ideale per un itinerariostorico-naturalistico sul terzo tratto del costone carsico, da Sistiana a San Giovanni al Timavo.

Sabato 25 marzo il «poeta della montagna» Mario Schiavato presenterà ai ragazzi delle medie un audiovisivo dal titolo «La Ruta Maya», una carrellata di immagini di vita paesana lungo il percorso dell'antica civiltà Maya, mentre la serata sarà dedicata alla proiezione delle diapositive relative alle gite del '94. Due sono gli appuntamenti di aprile: il 9 un'escursione storico-geologica a Monte Cavallo, nell'Istria montana, lungo i caratteristici costoni carsici alti sulla valle del Risano. Il 23 si parte invece per l'altipiano del Cansiglio, verso panorami e boschi di incomparabile bellezza.

Domenica 7 maggio sarà di scena il Monte Ioanaz, nelle valli occidentali del Natisone, con un percorso che si snoda sulle dorsali meridionali, da Vernasso fino a Prestento. Giungiamo così al periodo clou delle celebrazioni del decennale, concentrato nell'arco di cinque giorni. Si comincia sabato 13 con l'inaugurazione al «Millo» di una mostra storico-fotografica dal tema «Muggia e la montagna: ricordi e realtà», organizzata in collaborazione con la «Fameia muiesana». Seguirà un incontro con Jose Baron, noto alpinista muggesano. Per gli appassionati della roccia non mancherà neppure una parete artificiale d'arrampicata, che dal 20 sarà a disposizione del pubblico presso la parrocchia, né l'incontro con un alpinista di fama internazionale.

Grandi trasformazioni attendono anche il Giardino Europa, che dal 21 maggio ospiterà una mostra di piante succulente dal titolo «Flora d'ambiente montano: confronto delle forme», curata dall'Aias con il supporto del Museo di storia naturale e dell'Orto botanico di Trieste. Il 27 vedrà le premiazioni dei bambini delle elementari distintisi in un concorso sulla montagna e la performance del coro «Vecio Montasio», mentre il 28 - ultimo giorno delle manifestazioni di maggio - il Cai e la «Fameia» guideranno una passeggiata d'interesse storico per le calli di Muggia. Sarà solo nel pomeriggio che la sottosezione festeggerà il suo decimo compleanno in forma ufficiale.

Celebrazioni che avranno un ulteriore strascico a cavallo tra luglio e agosto, con una gita nel parco nazionale degli alti Tatra, in Slovacchia, comprendendo un concorso fotografico e un viaggio a puntate nei 10 anni di attività a partire dal 9 novembre.

Barbara Muslin

Fernei, la protesta dei residenti per la strada (ancora) dissestata

Ancora problemi sulla provinciale di Farnei a Muggia. Poche ore di pioggia insistente sono bastate per creare nuovamente delle estese e pericolose pozzanghere in prossimità della trattoria «Alla Stazione». Ieri mattina due automobili sono rimaste in panne dopo aver attraversato il «laghetto» formatosi in mezzo alla strada, e un'altra autovettura, finita in testacoda, ha rischiato di provocare danni ancora maggiori. Purtroppo le situazioni pericolose durante le giornate di pioggia sono all'ordine del giorno in quel tratto di provinciale.

Un cittadino residente in zona, evidentemente esasperato dal protrarsi di tali situazioni, ha avvisato ieri mattina le forze dell'ordine e gli organi amministrativi competenti. Gli avvallamenti presenti lungo l'asfalto sono stati creati dai lavori di scavo eseguiti per conto del Comune di Muggia, ma il problema del deflusso dell'acqua piovana ha ben altra origine.

«Sul lato della strada verso il rio Ospo - spiega il geometra Lucchese della Provincia - esistevano delle opere di canalizzazione. Prima le radici degli alberi e successivamente la costruzione di un muretto di recinzione di un fondo privato hanno distrutto i canali, e adesso l'acqua ristagna sulla sede stradale».

A chi quindi il compito di provvedere? La Provincia, in quanto proprietaria della strada, è competente per gli interventi di ripristino del manto stradale, ma i tempi previsti non sono brevi. «Speriamo di poter dare inizio ai lavori quest'estate - conclude Lucchese - ma prima saranno necessarie ulteriori verifiche. Bisognerà infatti stabilire in che modo eseguire la canalizzazione, o scavando sul fondo privato, oppure facendo defluire l'acqua dalla parte opposta della carreggiata».

Ri. Co.

IN BREVE

Dichiarazione redditi Disponibili domani i modelli 730/95

A partire da domani saranno posti in distribuzione, presso l'Albo Pretorio di via Malcanton 3 e presso tutti i centri civici aperti al pubblico, i modelli 730/95 relativi alle dichiarazioni dei redditi prodotti nell'anno 1994. Il ritiro di questi modelli potrà essere effettuato durante tutti i giorni feriali compreso il sabato dalle 8,15 alle 12,30 sia nella sede dell'Albo Pretorio che nei Centri civici. Il comune di Trieste avverte gli utenti interessati che per l'acquisizione di consistenti quantitativi di modelli sarà necessario rivolgersi direttamente al settore 14° - Tributario di entrate di Largo Granatieri n. 2, al terzo piano, sempre dalle 8,15 alle 12,30.

Muggia, botta e risposta sull'orario dei cimiteri

Servizi cimiteriali, botta e risposta tra l'assessore Otello Tibaldi e il consigliere del Carroccio Sabino Taccardi. Nello scorso consiglio quest'ultimo aveva sollevato il problema di un'adeguata segnalazione acustica, onde evitare che i visitatori rimangano chiusi nel cimitero, come già accaduto. «Gli orari sono in bella vista - ha ricordato Tibaldi - ed è chiaro che per chiudere i 5 cancelli il custode fa il giro completo dell'area. Gli uffici tecnici sono comunque già attivati per l'installazione di un segnale acustico, anche se sarebbe stata più adatta, data la natura del luogo, la campana della parrocchia che una volta era sul posto». Quanto all'«assenza» di servizi igienici, lamentata da Taccardi, l'assessore precisa che i wc funzionano in loco da 15 anni.

Muggia, è un leghista il consigliere Sabino Taccardi

Nell'articolo pubblicato in apertura ieri su questa pagina, «Giunta, paga doppia», il consigliere muggesano della Lega Nord, Sabino Taccardi, è diventato «la leghista Sabina Taccardi». Un refuso di cui ci scusiamo e con l'interessato e con i lettori. Succede che tra la composizione dell'articolo e l'uscita nel giornale spesso un diavoletto dispettoso ci mette la coda.

Festa del tesseramento alla Lega di Opicina

La segreteria della Lega di Opicina, Cgil sindacato pensionati, organizza la Festa del tesseramento. La manifestazione avrà luogo oggi pomeriggio alle 16 presso la sala dell'Associazione Tabor di Opicina in via Nazionale 51. Sarà presente, e porterà il saluto della categoria, il segretario regionale. L'incontro terminerà con una bicchierata con tutti i partecipanti.

Rioni, il Peep del Ponzanino all'«Ufficio reclami» di Rta

Il problema Peep del Ponzanino sarà dibattuto questa sera alle 18 su Rta nella trasmissione Ufficio reclami. Parteciperanno il geometra Tromba, rappresentante del Consorzio S. Giacomo, il dott. Galletto, presidente della quinta circoscrizione, l'architetto Caroli per Italia Nostra, Roberto Sestan in rappresentanza degli abitanti del Ponzanino e la signora Babic, interessata ai vari Peep come coordinatrice.

MUGGIA/ CARNEVALE

I Mandrioi: nasa e tasi

Frizzanti, seducenti, maliziosi o decisamente sgradevoli, profumi e odori saranno il filo conduttore del tema scelto per questa 42.a kermesse carnevalesca dai «Mandrioi»: «Nasa e tasi». Essenze ed emanazioni che non hanno nulla a che fare con lo smog del traffico o con le industrie inquinanti, ma che convivono fianco a fianco con l'uomo negli spazi domestici e nei diversi ambiti della vita quotidiana. A capeggiare il corteo mascherato saranno pertanto i profumi, dall'a alla zeta. Si comincia dagli ingredienti primi di ogni flacone: una coloratissima carrellata in cui le rose si alternano ai ciclamini, i lillà alle violette e alla lavanda. Grazie alla sapiente opera dei chimici che distillano le essenze, eccoci dunque al prodotto finale, racchiuso in bottigliette sempre più intriganti e reclamizzato dagli spot televisivi.

In primo piano ritroveremo così il profuno «Egoiste» con un protagonista maschile d'eccezione: nientemeno che Silvio Berlusconi con la sua segretaria, «disturbati» a un certo punto da alcuni pensionati che entreranno da una finestra. Nell'elenco ci sarà posto anche per il favoloso Chanel numero 5, impersonato da una sensuale Marilyn Monroe vestita solo da alcune gocce della preziosa essenza. Ma ecco che, a ben guardare sotto la parrucca bionda, si potrà riconoscere il presidente della compagnia, Tullio Prassel. Si prosegue poi con il «Profumo dell'uomo che non deve chiedere mai»: un uomo dall'aspetto un po' dimesso a metà tra il barbone ed il pensionato. A fare da «cerniera» tra profumi e odori sarà la banda di Servola «Refolo», con la gerla piena di fragrante lavanda sulle spalle.

All'appello non mancherà l'«odor de soto i ponti», attinto a piene mani dalla vita dei clochard, ma neppure i deodoranti in tutte le loro forme, fino al «pino» profumato che si appende in macchina e ai sacchetti da riporre negli armadi. Ormai in chiusura, ritroveremo di nuovo l'ex presidente del consiglio Berlusconi, questa volta sul carro: seduto su un gigantesco vaso da notte starà leggendo sulla «Seconda Repubblica» tutte le promesse fatte e non mantenute.

b.m.

DUINO AURISINA/ VIA I CAMION E I BUS DAL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Traffico pesante deviato

La viabilità particolarmente intensa aveva provocato vibrazioni in alcune abitazioni

Presto un villaggio del Pescatore più vivibile senza traffico pesante. Nei prossimi mesi infatti un'ordinanza comunale darà il via a una gara d'appalto per deviare il passaggio dei mezzi pubblici nella zona della cava evitando così numerosi disagi provocati attualmente dall'andirivieni di autobus e camion che quotidianamente attraversano il piccolo centro abitato della piccola frazione di Duino- Aurisina.

«In tutti questi hanno - spiega il sindaco di Duino-Aurisina - Giorgio Depangher le strade del Paese, già in pessime condizioni, hanno sopportato un peso eccessivo dovuto a un traffico particolarmente intenso, le vibrazioni causate dai mezzi pesanti hanno creato dei veri e propri disastri in alcune abitazioni. In questo periodo il problema è accentuato da alcuni interventi di manutenzione che si stanno svolgendo contemporaneamente. E' infatti in via di rifacimento la rete idrica del villaggio, ben presto si procederà all'asfaltatura della strada principale e anche l'Enel ha effettuato ultimamente alcuni lavori. Dopo un paio di sopralluoghi sul posto - conclude Depangher - l'amministrazione ha quindi deciso di trasferire, almeno temporaneamente, il traffico pesante nella cava adiacente il villaggio. Sia la Saita che l'Act si sono rivelate disponibili alla deviazione del consueto tracciato effettuato dai loro mezzi di linea e ora per rendere operativo il tutto dobbiamo solo affidare, tramite una gara d'appalto alcuni lavori di sistemazione del percorso alternativo».

Sempre di urbanistica si è parlato proprio ieri nell'ambito di un incontro tra il sindaco Depangher e gli assessori regionali al turismo e all'ambiente Degano e Lepre. Per ora si è trattato soltanto di un confronto interlocutorio informativo, durante il quale è stata discussa la futura realizzazione di un nuovo piano regolatore generale per il comune di Duino-Aurisina e di un piano per il porto della baia di Sistiana. Dopo il recente acquisto della baia da parte della società mantovana «Santissimi Gervasio e Protasio» l'amministrazione comunale aveva già espresso l'intenzione di cambiare l'attuale piano regolatore ormai inadeguato alle esigenze di una popolazione residente in continuo aumento e forse migliorabile sotto il profilo della tutela ambientale.

I nuovi proprietari della baia in una lettera inviata al Comune di recente, si sono dichiarati disponibili a redigere un altro piano del porto, ma per ora l'amministrazione non ha ancora fornito una risposta definitiva. «E' nostro auspicio - aveva dichiarato Depangher nell'ultima conferenza stampa comunale - che i nuovi strumenti urbanistici vengano discussi ed elaborati in un confronto a tre che veda coinvolta, oltre alla società proprietaria e all'amministrazione comunale anche la regione».

Erica Orsini

«STUPARICH»

Incontro col sindaco

Il sindaco Giorgio Depangher e l'assessore all'assistenza, Dario Pertot, parteciperanno questa sera (ore 19) ad un incontro con gli ospiti e i loro familiari della Casa di riposo «Stuparich». Sarà l'occasione per affrontare i problemi o le proposte relative al funzionamento della casa in modo da poter garantire un servizio il più rispondente possibile alle esigenze degli ospiti.

L'ASSOCIAZIONE ALL'ASSESSORE LONDERO

Carso, i privati chiedono un freno all'abusivismo

Revisione della perimetrazione delle zone soggette a vincoli idro geologico, abrogazione della salvaguardia dei vincoli sulle aree agricole, revisione della legge forestale sul taglio del legnatico nei parchi e prati catastalmente così classificati: queste alcune delle richieste formulate da Albino Sosic, presidente dell' associazione proprietari privati del Carso, all'assessore regionale alle Foreste e parchi Viviana Londero.

Dopo aver consegnato all'assessore tutta la documentazione di un recente convegno sul parco del Carso, Sosic ha fatto presente a Viviana Londero la necessità di rivedere le perimetrazioni delle zone soggette e rischio idro geologico dell'altipiano. «Pur tenendo in debito conto di tutte le eventuali problematiche esistenti sul territorio - ha precisato Sosic - siamo convinti che tali perimetrazioni debbano venir attuate ove ve ne sia reale necessità».

La legge Carbone scadrà il prossimo 20 marzo. Riproporla nella sua attuale forma, ha osservato Sosic, vorrebbe dire perpetuare tutta una serie di vincoli sulle zone agricole. Questa legge ha sostanzialmente «congelato» buona parte del territorio, impedendo ai proprietari di coltivarlo. Ricondurre i fondi all'agricoltura vuol dire sostanzialmente operare per un mantenimento e una valorizzazione del territorio.

L'Associazione chiede invece di rimuovere tutti quegli abusivismi edilizi e quei manufatti presenti sull'altipiano, predisposti in barba alle leggi vigenti.

All'assessore Londero è stato infine richiesta l'applicazione della legge nazionale 97 del 1994 sulla montagna, da estendersi a tutta la regione, sostanzialmente il ripristino delle «vecchie comunioni familiari» (comunelle), antico sistema di uso civico dove la proprietà del territorio è ripartita tra un numero di famiglie. Si tratta in sostanza di un ritorno alle consuetudini del passato, un passo che nel vicino Veneto si va compiendo nel rispetto della Legge.

Maurizio Lozei

L'ANGOLO DEL VERDE

La luna di febbraio è «magica» per la semina

È una credenza diffusa in varie parti del mondo, che la luna piena purifichi ciò che «bagna con i suoi raggi», tanto che ci sono coltivatori che ad essa espongono le radici delle piante da trapiantare.

Della luna piena si dice che abbia poteri curativi, e che la sua luce aiuti a cicatrizzare più facilmente i rami tagliati, accelerando la rigenerazione delle fibre linfatiche.

I raggi della luna sono più potenti di quelli solari: riescono a penetrare anche tra le fitte boscaglie, dalle quali i raggi del sole sono esclusi, e sono fondamentali per la vita di muschi, licheni e felci.

L'esperto consiglia sempre di tener conto delle fasi lunari e di seminare nel periodo che va dal primo quarto alla luna piena, perché la luna crescente stimola l'accrescimento e porta abbondanza. La luna di febbraio è «magica» per i semi delle viole mammole e delle violacciocche.

Adesso si devono seminare queste piante perché con il novilunio di febbraio i loro semi germinano nel modo migliore dando vita a piante robuste e fiorifere.

Quella che sembra una sorta di magia è spiegabile con le osservazioni degli scienziati che hanno documentato l'effetto delle fasi lunari sul campo magnetico terrestre e come l'acqua, in qualsiasi luogo (anche quella contenuta in quantità minime nei semi) sia soggetta a spostamenti simili alle maree, governate dalle fasi stesse.

Ecco quindi spiegata l'influenza benefica della luna nuova di febbraio che, assieme agli acquazzoni che quasi sempre accompagnano i noviluni, dà il segnale di una prima uscita dall'inverno.

Via libera quindi alle prime semine a dimora, per fave, piselli e ravanelli i cui semi hanno basse esigenze termiche e riescono a germinare anche alle basse temperature del clima ancora invernale. Le altre semine devono essere protette da teli di plastica o sotto tunnel.

Il momento più adatto per seminare i piselli è il secondo giorno dopo il primo quarto di luna. I cetrioli che vengono piantati durante la luna piena daranno un copioso raccolto.

La cipolla sarà più grossa e gustosa se piantata tre giorni prima della luna piena, mentre l'aglio sarà più profumato se interrato cinque giorni prima del plenilunio.

Le carote saranno migliori se piantate durante il primo quarto di luna crescente. Il prezzemolo è molto sensibile agli influssi lunari: si consiglia di seminarlo due giorni prima della luna piena e di raccoglierlo di notte, quando pare che abbia un sapore e un profumo molto intensi.

È anche il tempo di seminare le rampicanti annuali, quelle specie a sviluppo rapido come convolvoli, piselli odorosi, ipomee.

Il seminato, da farsi direttamente a dimora, va difeso dal freddo con un'accurata pacciamatura.

Il convolvolo, nelle notti di luna piena, schiuderà le sue delicate corolle orientandole verso l'astro d'argento. Il delicatissimo mughetto nelle notti di luna piena acquista vigore e il profumo si fa più accentuato e penetrante.

Per ottenere una bella pianta di ciclamino bisogna interrare il bulbo in marzo, in luna crescente, in un luogo fresco, ben esposto alla luce lunare.

Per riprodurre per talea una pianta di lavanda, si deve interrare un rametto durante il plenilunio di primavera.

Ignazia Zanzi

SAN DORLIGO DELLA VALLE/ L'ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DEL POETA

Poesie e musica per ricordare France Preseren

Manifestazione nel teatro di Bagnoli. (Foto Sterle)

San Dorligo della Valle in festa per l'anniversario della nascita del poeta France Preseren. E se negli anni scorsi a ricordare la ricorrenza era la tradizionale «giornata della cultura slovena» con l'intervento di tutti i circoli presso il teatro Comunale, questa volta le diverse realtà culturali rappresentative dei vari paesi hanno deciso di dar vita alle manifestazioni ognuna per proprio conto, nell'arco del mese di febbraio.

Ad aprire le celebrazioni, l'altra settimana, è stato il circolo «Venturini» di Domio, seguita a distanza ravvicinata da quello «Preseren» di Bagnoli della Rosandra. Ed è stato proprio quest'ultimo ad organizzare l'altra sera presso il teatro un intrattenimento scandito da una performance dei bambini della scuola elementare, da un recital di poesie e da intermezzi musicali eseguiti al pianoforte.

Domani sarà invece il turno del circolo «Slavec» di San Giuseppe della Chiusa che proporrà verso le 20, negli spazi della casa di cultura, un allettante programma comprendente l'esibizione del coro misto «Slavec-Slovenec», una recita degli alunni della scuola del paese e una rappresentazione teatrale. Il tutto «condito» da vino nostrano, pizzette e salatini.

«Se un tempo si trattava di una commemorazione in piena regola, adesso — spiega Boris Coretti, a nome del circolo — l'anniversario di Preseren è solo l'occasione per stare insieme e fare un po' di cultura».

b.m.

LA «GRANA»

In via Donatello la poca illuminazione è un vero pericolo

Care Segnalazioni,

siamo un gruppo di abitanti nella zona di via Donatello, via delle Linfe, strada di Guardiella, e desideriamo segnalare l'insufficienza dell'illuminazione che è rilevabile specialmente nelle giornate festive e comunque dopo la chiusura serale dei negozi. In particolare ne risente il notevole afflusso di persone che si recano nel supermercato di via delle Linfe e nei negozi adiacenti: proprio di fronte all'ingresso di tale supermercato (molto mal tenuto per quanto riguarda le porte d'ingresso e del magazzino) dove la strada non è più larga di 2 metri, c'è una parete semidiroccata con tubazioni arruginite a vista, e una finestra chiusa alla meglio con cartoni della casupola che ospita un esercizio pubblico con ingresso in Strada di Guardiella. Tenuto anche conto che la pavimentazione delle strade è alquanto mal ridotta, la poca illuminazione viene a costituire un vero pericolo sia per cadute accidentali sia per cattivi incontri.

Paolo Cernecca

Sposi di sessantacinque anni fa

Nerina Rustia, nella foto a sinistra, e Marino Bisciani, nella foto a destra, festeggiano oggi il loro 64.o anniversario di matrimonio. Le tre figlie, i generi, i nipoti e i pronipoti, ricordano questo anniversario con queste due immagini: quella di lei giovane ragazza al mare, e quella di lui immortalato nel 1930 sulla neve.

VIA RISMONDO / LAVAVETRI

«Un vero assalto al semaforo»

A proposito dell'articolo apparso su «Il Piccolo» 2 febbraio, a pag. 11, vorrei segnalare che da tempo si verificano episodi molto spiacevoli (già segnalati anche ai Carabinieri) al semaforo di via Rismondo e via Rossetti, specialmente se al volante c'è una donna. In particolare, anche nei giorni scorsi mi è accaduto al suddetto semaforo che, dopo aver chiaramente e ripetutamente rifiutato l'opera di uno dei lavavetri che assaltano le macchine (del resto il mio vetro era stato appena pulito gratuitamente dal benzinaio), questi, a forza, ha «lavato» il vetro della mia macchina. Poichè io non avevo nulla da dargli (mi ero dimenticata a casa il portamonete, non so se di questo devo render conto a qualcuno!), mi ha imbrattato il vetro, lo specchietto retrovisore e parte della carrozzeria con quella specie di schiuma. Dovendo ripartire al verde senza poter vedere nulla, ho quasi tamponato chi mi precedeva.

Poichè per motivi personali devo passare a quel semaforo più volte al giorno, chiedo all'autorità di polizia se devo farmi imbrattare la macchina ed estorcere denaro ogni volta (del resto anch'io lavoro e non ho soldi da regalare continuamente), oppure se ho il diritto di passare liberamente senza rappresaglie; o ancora se devo provvedere a una difesa personale.

Patrizia Crismani

Traffico a Barcola

Mi riferisco alla Segnalazione in merito ai problemi del traffico per chi vive in Salita Cedassammare, dal titolo «Quel viale è di nessuno».

Il corpo di Polizia municipale mi aveva comunicato che il controllo per detta zona dipendeva dall'Anas, e che quindi non era permesso né mettere strisce pedonali, né un semaforo, né tantomeno dossi rallentatori, mentre l'Anas stessa mi scrive ora che detta salita ricade nella competenza del Comune.

A questo punto mi pare sarebbe doveroso riprendere in considerazione la mia richiesta, fatta anche a nome di tutti gli abitanti di questa salita, di spostare il segnale di strada a precedenza esistente sul viale Miramare a dopo la salita stessa, che verrebbe quindi considerata di precedenza a destra come in tutti gli incroci urbani; quindi darebbe la precedenza ai veicoli che scendono dalla Salita Cedassammare sui veicoli che viaggiano sul viale Miramare, provenienti dalla città.

Anzi, a rigor di logica, bisognerebbe spostare quel segnale proprio al Km 148+130, cioé dove finisce la zona urbana per includere anche le altre stradine a monte del viale. Mi auguro che qualcosa si muova.

Franco Morpurgo

Lottizzazione trasparente

Sono un abbonato Rai (n. 2721947) contrario all'appello emarginato «Abbonato alza la voce». Spiego perché. Ritengo che non possa esistere persona «super partes». Per questo, ritengo che la Rai dovrebbe lottizzare sia il Cda sia le reti.

Per il Consiglio di amministrazione, composto da 5 membri più il presidente, il presidente e due membri scelti dal Governo, 2 membri scelti dalle opposizioni, un membro che si dichiari contrario ai partiti e alle opposizioni ma che sia una personalità di riconosciuta competenza, onestà e serietà: al limite concordato solo tra i due governativi e i due dell'opposizione.

Per le attuali 3 reti Rai si potrebbe fare una spartizione: a Rai Uno i governativi, a Rai Due quelli dell'opposizione, a Rai Tre, finché esiste, programmi regionali e/o culturali e/o sportivi, comunque senza politica. Chi non si ritrova nella testata dove ora lavora, scelga liberamente in quale rete si sente di poter portare il suo contributo e sia accontentato, sentra traumi. Sembra semplice ma ritengo che sia effettivamente semplice visto che in questo momento opposizioni e governativi quasi si equivalgono in percentuale, e anche se un domani le opposizioni scenderanno a percentuali molto basse. Insomma, lottizzazione trasparente e concordata.

Cap. Luciano Stilli

Davanti alla tv

Se no dago tropo fastidio aprofito de quel articolo sul giornal che riguardava quel picio de due ani che xe restà scosso per aver visto un mostro in un reclam per tele.

Se permetè ve conto come xe andada a finir una zena che comemoravimo l'aniversario de matrimonio. Menù speciale, tele verta, telecomando rente la man sinistra, e avanti col piato de penete co' la salsa de pomodoro. Verso la fine del primo riva in tele una bela putela in mudandine e regipeto che ne varda e mostrandone un salvaslip la ne conta che anche se el xe sotile grazie a le alete in quei cinque giorni ghe ingruma tuto, me se gà blocà el stomigo, chissà perché no me andava più de tociar sugo.

Tac, cambio canal, e taco a taiar el bistechin de porco, ma perlamordedio vien quel ciapo de negreti coi oci de venti polici, carighi de mosche che da oltre un ano i te varda magnar; tac, meto sul quadro e se vedi un local lustro dove che vien avanti una bela dona istruida vestida de lauread, la se ferma la me varda nei oci e la me disi testuali parole: «ti te perdi i cavei perché xe tropi radicali liberi»! Per forza cocola, ghe rispondo imediato, i xe liberi perché no i gà rubado gnente, cò tuti magnava a man salva Panela gà fato più digiuni lui che un beduin Ramadam.

Cossa te discuti con la tele? Cariga de acume la mia signora, speta che meto sul cinque che se sorbimo el programa per zombi «la rioda de la fortuna» con Mikez Doberdan. Subito in sotofondo se senti: «bel omo, mato in gamba, se tien de aconto». Scolta moglie, rispondo, con quel che costa un suo cavel mi e ti andemo de Pavel a magnar scampi.

No centra, lui se controla sia nel magnar che nela bumba.

Gò vardà la boza de vin de casa e gò realizado che se volevo rosigar in pase l'oosso dovevo studar el casson perciò cari genitori se podè parlè de più coi vostri fioi che la tele se la ciol come le medisine.

Giorgio Cattaruzza

«Comunicazioni» incivili

Andando verso Miramare, poco prima di quella deliziosa baia... dove il mare, come si adagiasse dopo il lungo fluttuare, da blu sfuma in verde smeraldo e poi limpido sin dove la risacca dolcemente risciacqua i levigati ciottoli... sul marciapiedi, a caratteri ben visibili, c'è scritto: ...cul x te ed altro ancora... È certo che chi l'ha scritto volesse comunicare con qualcuno che abitualmente passa da quelle parti. È abbastanza chiaro che chi ha scritto non è il solito imbrattamuri, lo stile e la perfezione grafica denotano «qualità» superiori. Un'altra cosa, sono certo molto chiara a tutti, è che non ha il coraggio delle proprie azioni. E che dire poi del fatto che si antepongono le proprie ragioni... a quel paradiso terrestre? Certamente avrà delle colpe anche il destinatario, magari senza saperlo, ma non sarebbe più civile comunicarle altrimenti?

Armando Pasquale

Documenti consegnati

Il Lloyd Bike Club del Circolo Lloyd Adriatico, desidera ringraziare il gentile signore che il giorno 31/1/95 ha rinvenuto e provveduto a consegnare i documenti del circolo stesso in via Corti 2.

SOSTA VIETATA / PROTESTA

«Zone immuni dalle multe»

In via Belpoggio, nel tratto compreso fra le Rive e la via Lazzaretto Vecchio, le auto parcheggiate sul lato destro sono ripetutamente colpite da contravvenzione a causa di un divieto di sosta tanto inutile, quanto dannoso. In compenso, nella attigua via Lazzaretto Vecchio, durante l'arco delle ore lavorative, le numerose auto in sosta in seconda fila, con grave intralcio al traffico normale, non vengono minimamente toccate, nonostante le ripetute segnalazioni scritte e telefoniche. Stessa cosa accade nella frequentatissima via Battisti, con gravissimo intralcio al traffico.

Viene pertanto da chiedersi se quanto segnalato sia colpa del «Comune», che al buon funzionamento del traffico, preferisce introiti sicuri, fregandosene completamente di quel pirla di cittadino incapace di posteggiare l'auto in casa. Mentre nella via Belpoggio, dove non esistono negozi, le multe vengono appioppate «senza tema», nella attigua via Lazzaretto Vecchio e in via Battisti ove i negozi abbondano, le auto in seconda fila sono immuni da colpe, anche se il traffico ne viene a soffrire enormemente.

Rossella Reni

Tassa auto alle poste

Mi riferisco alla garbata segnalazione del signor Mario Ricci pubblicata il 2 febbraio e desidero precisare che il ministero delle Finanze, con decreto del 31.12.1994, pubblicato sulla G.U. il 7.1.1995, ha stabilito che «le tasse automobilistiche dovute a decorrere dal 1.o gennaio '95 e dal 1.o febbraio 1995 devono essere corrisposte rispettivamente nel mese di febbraio e nel mese di marzo dello stesso anno». Ciò, dipendentemente dalle seguenti distinte scadenze: 31.12.94 e 31.1.95.

Questa filiale, ha diramato precise istruzioni agli uffici dipendenti e, gli organi di stampa hanno riaffermato il contenuto delle disposizioni espresse con il decreto ministeriale. Puntuale, è stato quindi il «riferimento» dell'impiegata postale di questa filiale che rinviava al 1.o febbraio 1995 la possibilità di accettare il bollettino in conto corrente presentato dal reclamante signor Mario Ricci dopo una lunga attesa allo sportello. Si evince da ciò, che l'accettazione dei bollettini in conto corrente, anticipatamente ai termini fissati dal decreto è da intendersi erronea, anche se fin troppo... tempestiva (!) e, probabilmente, eseguita nel contesto utilitaristico dell'accadimento, ben osservato dal signor Mario Ricci.

Appare inconfutabile che non c'è stato alcun intendimento a voler trasgredire i principi di doverosa osservanza alle prescrizioni del decreto. Nessun evento negativo è stato provocato all'Erario dello Stato! Spiace, comunque, per la doverosa attesa sofferta dal signor Mario Ricci.

Dott. Ezio Babuder
direttore coord. della filiale di Trieste

Un grazie al sindaco

Chi scrive a questa rubrica di solito è spinto da qualcosa che in città non funziona o vorrebbe funzionasse meglio. Ma stavolta vorrei andare in controtendenza, cioè a complimentarmi con il Sindaco e con il Comune, il quale, a dir la verità, zitto zitto, senza sbraitamenti televisivi o a proclami sulla carta stampata, come il precedente primo cittadino sta lavorando molto bene per questa difficilissima città. L'immondezzaio che si riscontrava anni addietro per le strade cittadine pian piano sta scomparendo; la nettezza urbana sta facendo finalmente il suo dovere; il traffico cittadino non è più così caotico come tempo fa: si circola molto meglio, e finalmente i vigili urbani fanno il loro dovere, appioppando agli automobilisti indisciplinati le giuste contravvenzioni.

Ma quello che più mi entusiasma di questo sindaco, politicamente inesperto, è che è riuscito con la sua calma ed educazione, a far cessare le diatribe politiche ed etniche tra le varie componenti cittadine; è riuscito con molto coraggio e inaspettata esperienza, a far sì che i progetti per i parcheggi passassero dalla carta al cemento. Ma quello che conta di più, almeno per me, è di essere riuscito a convincermi ad essere dalla sua parte, cosa questa che tempo fa era impossibile al solo pensiero.

Gino Lopresti

La scuola al lavoro

Gli allievi dell'Istituto Professionale di Stato Scipione de Sandrinelli esprimono i più vivi ringraziamenti per la disponibilità dimostrata dal personale delle aziende che li ha seguiti con professionalità ed entusiasmo durante gli stages appena conclusi. Un sentito ringraziamento anche da parte del preside, professor Alfè, e degli insegnanti che auspicano di ripetere in futuro la proficua collaborazione.

Prima comunione

Foto ricordo scattata nel 1931 nel giorno di una prima comunione con gita a Barcola. Nell'immagine, vicino alla bambina, sono ritratti i miei santoli Luigia Di Pol e Olivio Bonetti. Io sono l'ultima a destra.

D. B.

POLITICA / L'ENTRATA IN CAMPO DI PRODI

«Moderato ma non di destra»

C'era il pubblico delle grandi occasioni alla Stazione marittima ad ascoltare l'on. Andreatta. Esponenti e quadri del Ppi, ma anche di altre forze politiche, semplici cittadini attirati dalla presenza di un protagonista di primo piano dello scontro in atto nel Partito popolare, divenuto dirompente dopo l'entrata in campo di Prodi.

Uno scontro rispetto al quale, stando agli interventi di quella sera, una gran parte dei popolari triestini sembra orientato ad appoggiare senza riserve l'economista bolognese. Si tratta del resto di un atteggiamento che sarebbe difficile non capire: appare naturale che i cattolici impegnati in politica si sentano attratti, col cuore prima ancora che col cervello, da un candidato premier che è diretta espressione della parte più attiva ed impegnata del mondo cattolico, da un uomo per il quale – nella netta distinzione tra piano religioso e piano politico – i principi e i valori della religione non costituiscono un orpello fabbricato per l'occasione, ma una sedimentata regola di vita.

Se sulla candidatura del professore sembrano esserci pochi dubbi, qualche maggiore prudenza si è manifestata sulla natura dell'alleanza che essa prefigurerebbe.

Non voglio né posso entrare – come iscritto al Pds – in un dibattito e in un travaglio che appartiene ad altri. Penso peraltro che prima che sulle possibili alleanze, intese come somma di apporto di voti da parte di più forze politiche, sia oggi necessario ragionare sui programmi e sui contenuti.

Prodi non è infatti il candidato dei progressisti o del Pds: è un moderato («troppo», dice Bertinotti, per essere gradito a Rifondazione comunista), un uomo di centro che tuttavia ha lanciato un messaggio radicalmente diverso da quello di chi si presenta come «Polo» di centro-destra. Un messaggio fondato su due punti essenziali: anzitutto il recupero dell'ottica della solidarietà non come facile parola d'ordine, ma come prospettiva politica concretamente praticabile, che parta dalla consapevolezza che per governare (cosa diversa dal comandare) è necessario individuare soluzioni di mediazione tra i diversi e talvolta contrapposti interessi dei ceti e dei gruppi che costituiscono il tessuto sociale del Paese.

In secondo luogo la concezione di uno Stato «leggero», che non intervenga in ogni aspetto della vita economica, ma che rafforzi il suo ruolo di arbitro, regolatore, strumento di correzione delle eccessive disparità di carattere economico e sociale che caratterizzano l'Italia di oggi.

Si tratta di un progetto sicuramente attento alle esigenze dell'elettorato moderato ma sensibile, nella sua intelligente concezione di «Welfare compatible», alla prospettiva di una società alla ricerca di una maggiore uguaglianza e di un'economia alla ricerca di un maggior equilibrio.

Pds e progressisti non possono non essere disponibili ad un serio e approfondito confronto, partendo dalla consapevolezza che il centro non è solo un luogo della geometria politica, né si esaurisce in una o più forze politiche, ma è soprattutto – mi si passi l'immagine – il modo di essere di una parte significativa del Paese, fatto di idee, valori, progetti, proposte con le quali è necessario misurarsi.

Franco Belci

Grioni risponde

Ringrazio in signor Arturo Calzi per la puntuale segnalazione riguardo all'immondizia e in genere lo stato di abbandono della Salita alla Fonte in via Molino a Vento. Posso assicurare allo scrivente che un primo lavoro di bonifica è stato già effettuato da parte della nettezza urbana, la quale ha anche provveduto a segnalare gli altri inconvenienti all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 - Triestina servizio veterinario - canile, con lettera dell'8 febbraio.

Anche il terreno di via Rigutti è oggetto attuale di bonifica allo scopo di riportare a un limite di decenza una situazione che indubbiamente era andata deteriorandosi nel tempo.

Dott. Sergio Grioni

Rischio amianto

Da un paio di giorni si sono susseguiti sul Piccolo vari articoli in seguito ai dati inquietanti che risultano da un recente studio condotto dall'Istituto superiore di sanità e dall'Enea sul rischio di inquinamentoambientale da amianto.

In particolare, da un articolo dell'8/2 si evince che il problema amianto per quanto riguarderebbe le numerose vecchie case che ne portano incorporate grandi quantità come materiale da rivestimento, consisterebbe nel fatto che non esiste in loco, bensì ad Udine, una discarica destinata al suo stoccaggio, con la conseguenza che i costi di ristrutturazione o di demolizione che riguardino edifici a rischio amianto, risulterebbero particorlamente elevati, al punto che i committenti di tali lavori edili si troverebbero nell'impossibilità di pagare tali costi con grave danno anche per le categorie economiche interessate.

In un secondo articolo, a proposito delle carrozze ferroviarie inquinate dall'amianto, viene poi precisata la serietà del rischio anche «per tutti coloro che abitano lavorano o anche solo occasionalmente transitano nella zona» in cui dimorano questi manufatti. Aggiungo che lo stesso giornale riportava in un riquadro una fotografia scattata in via Gorizia, in cui si vedono intere pareti esterne rivestite con l'eternit.

Mi domando, se a salvaguardia della salute dei cittadini tutti non sia il caso di rimboccarsi le maniche ed agire al più presto per trovare una soluzione per le 45 carrozze, ma soprattutto, con urgenza e prioramente, per l'asportazione e la distruzione di tutto quell'eternit che ricopre tante case.

Roberta Clari

Le tombe di Pirano

«Deorum Manium, iura sancta sunto!» «I diritti dei Mani siano sacri»: così, usando il verbo all'imperativo, dicevano i nostri padri latini duemila anni fa...

Con sommo rammarico leggo le tormentate vicende delle tombe di Pirano: quella gente, arrivata dai quattro angoli della Balcania ad occupare le nostre amate cittadine, dopo averci cacciati dalla terra dei padri ora non hanno nemmeno il civile, dovuto rispetto per i morti... persino Attila lo aveva... Io, prevedendo molti anni fa simili cose, ho acquistato la tomba di famiglia in quel di Gradisca d'Isonzo, cittadina a cui va la mia gratitudine perché ci accolse ospitale nel 1949 e dove un giorno le mie ceneri riposeranno in pace vicino ai miei cari senza paura d'essere cacciati anche da lì. Ai miei eredi rimarrà solo l'onere del pagamento dell'Enel per la luce perpetua!

Gigliola Salvagno Vecchione
esule da Cherso

Una soluzione per via Battisti

Penso che una eventuale sincronizzazione dei semafori di via Battisti non sia sufficiente a risolvere il problema del traffico nella via stessa.

Ritengo, quindi, che la soluzione consisterebbe nella costruzione di due sottopassaggi pedonali in corrispondenza della galleria Fenice e del quadrivio formato dalle vie Rossetti, Rismondo, Kandler e Giulia.

Forse la spesa sarebbe rilevante, ma ritengo ne varrebbe la pena.

Franco Saitta

ORE DELLA CITTA'

L'eroe dei due mondi

Solo oggi verrà presentato, in anteprima esclusiva, al cinema Ariston il nuovissimo cartone animato di Guido Manuli e Maurizio Nichetti «L'eroe dei due mondi», dedicato alla figura di Giuseppe Garibaldi e alle vicende che portarono all'unità d'Italia.

Avventure nel mondo

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede della Società alpina delle Giulie in via Machiavelli 17, incontro mensile di «Avventure nel mondo» con soci e simpatizzanti, nel corso del quale Tullio Conti presenterà un documentario di diapositive intitolato «Viaggio in India alla scoperta delle perle del Rajasthan». L'ingresso è libero.

Amici della lirica

Questa sera alle 17.30, nei locali della Lega Nazionale di corso Italia 12, sarà presentato il «video» del concerto commemorativo di Giulio Viozzi.

Lega Nazionale

Il Circolo della Lega Nazionale organizza domani la proiezione del documentario «Fine dei conventi e monasteri in Istria» di Rino Tagliapietra l'incontro si terrà nella sede sociale di corso Italia 12.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi 1.o piano) in collaborazione con l'Associazione amici del cuore il dott. Sabino Scardi, direttore del Centro cardiovascolare dell'ospedale Maggiore parlerà sul tema: «Il cuore al femminile». Agli intervenuti verrà fatto omaggio delle rivista edita dall'Associazione.

La rivista della Sal

Oggi alle 18.30, nelle storiche sale del caffè Tommaso verrà presentata la «Rivista della società artistico letteraria» diretta dalla prof.ssa Marina Torossi Tevini. Nel corso della serata verranno lette prose e poesie di autori triestini, inframmezzati da aforismi tratti da «La tortura delle mosche» di Elias Canetti e da musiche eseguite al pianoforte dal maestro Giorgio Rittmeyer.

Arti visive a Trieste

Per l'incontro conclusivo che avrà luogo oggi alle 17, in via Corti 1/1, Alice Psacaropulo presenterà la pittrice Emanuela Marassi, con la partecipazione della storica dell'arte e gallerista Giuliana Carbi.

Mostra fotografica

Oggi nella sala mostre Fenice del circolo fotografico Fincantieri in galleria Fenice 2, sarà inaugurata alle 18.30 una mostra fotografica dal titolo «Fotografi per un fotoforum»: Peter Volk, Alfredo Davoli, Paul David Redfern, Luigino Snidero.

Amici dei musei

Avrà luogo oggi, alle 18, nella sala della Ras, la conferenza con diapositive della prof. Nicoletta Zanni, docente di Storia dell'arte alla facoltà di Magistero di Trieste, sul tema del neoclassicismo europeo «Il Sir John Soane's Museum di Londra».

Eterna sapienza

Oggi alle 16.30 al Seminario di via Besenghi 16, per gli incontri biblici, don Vincenzo Mercante commenterà da Genesi 34.1 «La strage dei Sichemiti».

Incontri Andis

Oggi alle 20.30, il gruppo del liscio propone una conferenza del dott. Luigi Mazzolini, psicologo-psicoterapeuta, su «Il valzer: entrare nella danza», nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18.

Centro studi Shiatsu Do

Oggi, introduzione all'arte del «Tai Chi Chuan», con dimostrazione pratica e presentazione del corso trimestrale (ins. Giorgio Giaccone), alle 20.30, al centro studi Izanami Shiatsu Do di via della Geppa 2.

Unione micologica

E' convocata l'assemblea generale annuale dei soci per il giorno 20 febbraio (lunedì), alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda convocazione, nella sede di via Carducci.

Problemi scolastici?

Informatevi sulla possibilità di salvare quest'anno scolastico all'Istituto Foscolo, in via Gatteri 6, tel. 635300.

Giuseppe Petronio al Cca

Prosegue al Cca il ciclo dedicato alle più recenti storie della letteratura italiana, organizzato attraversoincontri-dibattiti con i rispettivi autori. Ospite di turno sarà questa volta Giuseppe Petronio, professore per anni di Letteratura italiana alla Facoltà di lettere di Trieste, e autore già nel 1964 di una innovativa attività letteraria in Italia. Petronio parlerà alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8.

Mercoledì alla Contrada

«Donne e mafia» è il titolo dell'incontro che si terrà oggi alle 18 al Teatro Cristallo, in collegamento con le recite di «Rosanero» di Roberto Cavosi che si tengono in questi giorni alla «Contrada». Ospiti dell'incontro condotto da Paolo Quazzolo saranno questa volta il regista dello spettacolo Antonio Calenda, il vice prefetto ispettore della Prefettura di Trieste dott. Giovanni Volpe, e naturalmente le cinque interpreti — tutte donne — del testo.

Università Terza età

Oggi, Aula A 9.45-12 sig.a H. Hofer, lingua tedesca: II e III corso; Aula A 15.30-17.20 prof. F. Nesbeda Strawinski e l'opera nell'Europa centro orientale nei primi decenni del 1900; Aula 17.30-18.30 prof.ssa A. Psacaropulo, arti visive a Trieste, presentazione di Emanuela Marassi; Aula B 15.30-18.20 sig.a M. de Gironcoli, lingua inglese; corso base A e B, III corso.

Musica e poesia

Versi e canzoni in dialetto e lingua italiana, domani, alle 20.30, al Circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio, in via Valdirivo 42, I piano. Maria Grazia Detoni Campanella presenterà un programma di sua creazione dal titolo «Musica e Poesia». Presenterà la serata Sergio Colini. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

10 obiettivi per uno scatto

Per la rassegna «10 obiettivi per uno scatto», Febbraio/Obiettivo insieme, il circolo fotografico Julia propone, in corso Italia 12, oggi, alle 20: «Foto di gruppo», incontro con Gianni Mohor, fotografo.

Servizio integrativo scolastico

Con l'anno scolastico 1995/1996 è prevista l'istituzione del Sis, Servizio integrativo scolastico, alla scuola media «Francesco Rismondo». Domani, alle 17, nell'aula magna, via Forlanini 32, autobus 22 e 25, i docenti e il direttore del ricreatorio comunale illustreranno le nuove strutture.

Letteratura tra critica e storia

Il professor Giuseppe Petronio terrà una serie di lezioni per gli studenti dei corsi di letteratura italiana, di storia della critica letteraria (facoltà di Lettere e Fisolosofia) e per gli iscritti ai diversi cicli del dottorato di ricerca in italianistica. Il corso, intitolato «La letteratura tra critica e storia», avrà inizio domani, ore 11-13. Le lezioni si terranno nella sala di via Don Sturzo 4.

Jhelisa Anderson in concerto

Domani, alle 22, nello spazio dell'ex Princeps club, l'associazione culturale Globogas spettacolo presenta Jhelisa Anderson, vocalist degli Shamen. Jhelisa, accompagnata da una band di 9 elementi, presenta il nuovo disco da solista Glactica Rush, album tra i più gettonati del genere acid-jazz, nelle Radio di Londra. Supporter della serata il gruppo di Dj londinesi Slowly.

Scuola di fotografia

Il 18 febbraio, alle ore 15, nella nuova sede, dell'aula magna della Scuola convitto dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo, di via dell'Istria 65/1, secondo ciclo di lezioni del primo corso della Scuola di fitoterapia per medici e farmacisti. Per informazioni rivolgersi alla dottoressa Marina du Ban, telefono 764441.

Pro Senectute

La Pro Senectute informa che il corso per i volontari riguardante il «Trattamento dell'arresto cardiaco» organizzato dall'Associazione amici del cuore, inizierà domani, alle 17, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47.

Unione ciechi

Lunedì 20 febbraio, alle 20.30, l'Unione italiana ciechi organizza una serata di beneficenza al teatro «S. Pellico» di via Ananian con la partecipazione di: Banda Refolo, Damiano Vitale, Novato Harmonica Band, Witz Orchestra, Angelo Baiguera, Umberto Lupi; presenterà Fulvio Marion. Biglietto d'ingresso L. 20.000, in vendita nella sede dell'Unione italiana ciechi di via Battisti, a cui verrà devoluto l'incasso.

Anla Trieste

Il Comitato provinciale di Trieste dell'Anla informa che nella sede di galleria Fenice 2, si accettano adesioni all'Aus (Associazione utenti servizi) da parte dei soci che intendano adire le vie legali in forma collettiva per il recupero di crediti pensionistici e degli arretrati su aumenti spettanti sulla pensioni d'annata. Le adesioni sono accettate lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12, e dalle 17 alle 19, martedì e venerdì dalle 17 alle 18.30.

Fra terra e cielo

Sono aperte le iscrizioni al seminario del 25/26 febbraio «Il dialogo delle voci interiori» con Malè Zappa. La presentazione si terrà il 24 febbraio alle 20.30 all'associazione culturale Tra terra e cielo, via della Geppa 2.

Serata di cabaret

Domenica alle 18, per i soci del Ccs Skamperle e dell' As Bor, nella sede in strada di Guardiella 7, serata cabarettistica con Boris Kobal, Sergej Verc, Paolo Paolin e I Rocciosi. Ingresso solo con invito.

Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste organizza domenica 19 febbraio una gita a Sappada, partenza alle 6.30 da piazza Unità, e rientro alle 19.30. Per informazioni, seralmetne, escluso il sabato, via Machiavelli 17 (tel. 634351).

Associazione esperantiva

L'associazione culturale Esperanto-Klubo, via Cunicoli 11, comunica che sono aperte le iscrizioni ad un corso di base di lingua internazionale esperanto. Per informazioni tel. 946847.

Rena Cittavecchia

L'associazione Rena-Cittavecchia, il giorno 24 febbraio, dalle 20 alle 01, organizza una serata danzante, alla Stazione Marittima in collaborazione con il Cral Eapt. Prenotazioni entro mercoledì 22 febbraio. Per informazioni rivolgersi in via Crocifisso (tel. 360463).

Club ignoranti

Sabato 25, alle 20.30, si terrà presso il Savoia Excelsior Palace Hotel, il tradizionale veglione di Carnevale, a tema libero. Le prenotazioni potranno essere effettuate nelle giornate di mercoledì 22, giovedì 23 e venerdì 24 febbraio, dalle 17 alle 20, rivolgendosi esclusivamente al segretario Marino Bellini, presente nella hall dell'hotel.

Yoga Armonia

Fine settimana di yoga a coppie, per armonizzare la coppia e le sue energie fisiche e psichiche. Lo stage è tenuto dal maestro Raja Yogi il 18 e il 19 marzo, in provincia di Padova. Prenotazioni e informazioni YogArmonia, 365269.

Corsi Farit

Venerdì 3 marzo, iniziano alla Farit due corsi di computer: 1.o per principianti e 2.o per chi vuol approfondire la conoscenza del personal computer. Informazioni mercoledì dalle 16 alle 18, nella sede di via Paduina 9.

Carnevale con gli istriani

L'Associazione delle Comunità istriane organizza il tradizionale veglione sociale di Carnevale per martedì 28 febbraio. Prenotazioni nella sede di via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17) orario dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 da lunedì a venerdì. (Telefono 314741).

STATO CIVILE

NATI: Colautti Thomas Sebastiano, Valenti Giulio, Chiovara Alessandro, Propedo Luca, Bait Tobia, Kriscak Gaia.

MORTI: Martino Anna, di anni 66; Gregori Milan, 73; Ulian Fulvia, 73; Bonazza Edoardo, 68; Antonelli Pierina, 61; Tortolo Assunta Maria, 93; Sisto Elmore, 83; Hrovat Veronica, 80; Dapretto Roma, 83; Steffich Amalia, 86; Pieri Settimino, 86; Cociani Giovanna, 88; Vidorno Vittorio, 86; Nogurot Mario, 83; Balzo Amelia, 84; Grisonich Albina, 85; Magas Darinka, 68.

PICCOLO ALBO

Cercansi testimoni dell'incidente avvenuto in Strada di Cattinara all'altezza delle scuderie dell'Ippodromo domenica 12 febbraio tra le 14.30 e le 17 circa. Tel. 827848.

Rinvenuta domenica mattina in via Piccardi fede nuziale con inciso «Alessandro». Chi l'avesse perduta può telefonare al 314169.

SERIE DI INCONTRI ORGANIZZATI DALL'AMIS

Alla scoperta dei boschi del Carso

La vita d'oggi è alienante soprattutto per i ragazzi, pochi dei quali hanno avuto l'avventura di vedere una gallina razzolare in un cortile, e la maggioranza conosce lecci e faggi solo dalle pagine dei testi scolastici. Per avvicinare i giovanissimi al miracolo eterno del creato, l'Amis (Amici iniziative scout), il sodalizio presieduto da Elisabetta Cervesi, ha organizzato una serie di incontri con la natura non soltanto per coloro che sono all'alba della vita ma anche per chi si è già incamminato sul viale del tramonto. Punto base dell'iniziativa è l'ostello degli scout, del quale è responsabile Fabiano Mazzarella, ostello che è stato ricavato nell'ex campo profughi istriano di Prosecco, nella zona di Campo Sacro.

I promotori di questi incontri che si concretizzano nella scoperta dei boschi e delle loro creature animali e vegetali, li hanno suddivisi in quattro parti come le stagioni: il primo appuntamento è avvenuto il 15 gennaio scorso, ma allora l'altipiano era grigio, brullo e sovente scudisciato dalla bora. Il secondo avverrà il 5 marzo, alle soglie della primavera. Il 4 giugno l'appuntamento è con l'estate che trasforma il Carso in un delirio di colori. L'ultimo è per il 22 ottobre, quando dossi e radure si incendieranno nel rosso acceso del sommacco.

Gli incontri con la natura, attuati in collaborazione con l'Agesci di Gorizia, sono una passeggiata di due ore con ritrovo all'ostello di Campo Sacro, al quale Mazzarella vorrebbe ridare l'impronta di una pagina della nostra storia. Gli istriani che hanno vissuto nel comprensorio vi si sono sposati, hanno avuto figli, molti sono partiti per il viaggio senza ritorno e di questi eventi è stata trovata un'ampia documentazione fotografica che Mazzarella vorrebbe completare. Al progetto per il futuro fa riscontro una realtà attuale: già dallo scorso dicembre su prenotazione, per un massimo di 10 persone è stata promossa una passeggiata domenicale guidata dal capo scout Giorgio Cusma, scrittore e naturalista.

Miranda Rotteri

VOLUME

Le macchine dello sterminio: Auschwitz 1941-1945

A cinquant'anni dalla liberazione del lager di Auschwitz, giunge anche in Italia, la traduzione italiana dell'importante volume di Jean-Claude Pressac, «Le macchine dello sterminio. Auschwitz 1941-1945», uscito in Francia nel 1993 ed edito in Italia da Feltrinelli.

La ricerca di Pressac rappresenta un passo in avanti perchè condotta su fonti fino a poco tempo fa inaccessibili: migliaia di documenti dei nazisti catturati dai sovietici all'atto della liberazione del campo e conservati a Mosca negli archivi del Kgb. Attraverso l'analisi di questi ed altre fonti documentarie, Pressac ha ricostruito in maniera minuziosa ed incontrovertibile il terrificante processo di costruzione e il funzionamento del campo e degli strumenti del genocidio: camere a gas e forni crematori. Affrontando il doloroso tema della Shoah da un punto di vista tecnico, Pressac ha offerto quindi un contributo decisivo alle posizione negazioniste che si sono diffuse negli scorsi decenni.

Del volume di Pressac parleranno oggi, alle 17.30, al teatro Miela, il prof. Giorgio Nebbia dell'università di Bari, studioso dei rapporti fra industria tedesca, nazismo e produzione degli strumenti di sterminio, e Tristano Matta, dell'Istituto regionale del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, che cura l'iniziativa.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'amore è cieco, ma vede lontano.

Inquinamento

Non pervenuto

Dati meteo

Temperatura minima: 7,9; temperatura massima: 11,4; umidità: 90%; pressione 1013,6 in aumento; cielo molto nuvoloso; vento da E Levante con Km/h 6; mare quasi calmo, con temperatura di 9 gradi; pioggia mm 20,4.

Le maree

Oggi: alta alle 9.09 con cm 45 e alle 22.01 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.22 con cm 29 e alle 15.34 con cm 59 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.42 con cm 44 e prima bassa alle 3.54 con cm 33.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

CONSULTA

Conferenze sulla storia

La Consulta femminile del Comune organizza in collaborazione con il Provveditore agli studi Vito Campo, un ciclo di conferenze su argomenti di Storia europea per gli studenti delle scuole superiori. Le tematiche trattate riguarderanno gli ultimi 40 anni della nostra storia. Le conferenze si svolgeranno nell'aula magna del liceo scientifico Galilei e inizieranno domani con il prof. Marco Dogo che parlerà delle radici del confilitto etnico e religioso nei Balcani. Seguirà, il prof. Corni su «Dalle Germanie divise all'unificazione: ruolo e posizione nel contesto europeo. Il 2 marzo parlerà il dottor Amos Luzzato su «le due sponde del Mediterraneo: antagonismi e cooperazione; il 9 marzo il prof. Camillo Daneo su «Breve storia degli squilibri territoriali italiani» e il 16 marzo, infine, il dottor Furio Bednarz sugli aspetti attuali dei problemi dell'immigrazione e dell'emigrazione.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 13 febbraio al 19 febbraio 1995

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana - tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza San Giovanni 5; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana - tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza San Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Riccardo Bonacci nel XXXIX anniv. (12/2) dalle figlie 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (rep. leucemici), 50.000 pro Uic.
— In memoria di Riccardo Morin nel XIV anniv. (12/2) dalla moglie 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruna Ursini in Tomè nel XII anniv. (13/2) dai figli 60.000 pro Ist.Burlo Garofolo (rep. leucemici).
— In memoria di Giusto Barbo per il compleanno (14/2) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Rossi nell'VIII anniv. (14/2) dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mirella Bartolini e dei genitori da Marisa 100.000 pro Uic.
— In memoria di Emilio Batic nell'VIII anniv. (15/2) e dei cari defunti da Zora e familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria del cap. Mario Cappelletti nel I anniv. (15/2) dai nipoti Dino e Giulia Cappelletti 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Itis.
— In memoria di Maria Catalan ved. Siccheri dalla figlia e nipote 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rodolfo Germani per il compleanno (15/2) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Vittoria Concina 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dal fratello Albino 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Augusta Grassi ved. Bianconcini nel XXV anniv. (15/2) dalla figlia Emma 50.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Kozina nel IV anniv. dalle famiglie Cozzolino e Kozina 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Attilio Kumar nel XII anniv. (15/2) dalla moglie Anita e dalla figlia Serena 60.000 pro Ass.Amici del cuore, 40.000 pro Astad.
— In memoria di Nedda Mantio da Enore e Giuliano 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Mastrangelo nel II anniv. dalla moglie Maria e figli Pino e Andrea 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Albino e Lilly 50.000 pro Chiesa S.Francesco d'Assisi; da Luigi e Licia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Zora Parcina Zanolin nel XVI anniv. (15/2) dalla sorella 50.000 pro Airc.
— In memoria del caro marito Salvino per il LIII anniv. di matrimonio (15/2) da Adilia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Giorgio Trevisini dalla moglie Lea 250.000 pro Airc, 250.000 pro Ass.Amici del cuore; da Bruno ed Elsa du Ban 100.000 pro casa di cura Pineta del Carso (rep.B); da Livio Bisiani 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Luciana, Chicco e Andrea Caporizzi 100.000 pro Airc, 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Rosangela e Stellio Polesel 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Sergio e Liana Bisiani 100.000 pro Airc, 100.000 pro Ass.Amici del cuore; dal cognato Mario Solnar 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giorgio Valussi per il compleanno dalla famiglia 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Nino Zorzet nel I anniv. (15/2) dalla figlia Serena e dalla moglie 200.000 pro Centro emodialisi, 100.000 pro Sogit.
— In memoria del dott. Libero Siderini da Giorgio e Beatrice Badalotti 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Ida Mussapi 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Maria Solazzi da Ida Bozzi 50.000 pro Caritas (bambini Bosnia).
— In memoria di Anna Spagnolo ved. Tummolo da Dora Guagnini Kisvarday 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria del dott. Giorgio Trevisini da Carla du Ban 100.000 pro Astad.
— In memoria di Lucia Vatta da Anna e Antonio Castelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da n.n. 50.000 pro Caritas (ho bisogno di te).
— In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia N. A. Chirico 30.000 pro Cav.
— In memoria del prof. Eriberto Agosti da Lara, Majda e Dante Filipponi 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo).
— In memoria di Gabriella Angelomè da Egeo e Licia Zipponi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Apollonio da Antonietta Agliata 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Fernanda Bastiani da Graziella Carini e famiglie 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S.Giacomo).
— In memoria di Nereo Bonivento dalla Cooperativa Triestina Portabagagli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Giorgio Ciliberto dai condomini: A. Psacaropulo, G. Paoletti, Bacchia, A. Serdoz. F. Serdoz, N. Svara, G. Paladini, Cosani, Gianfrè, P. Mitri e Salvatore 330.000 pro Airc.
— In memoria di Livia Clarich Serra dagli inquilini di via 7 Fontane 23: Pitacco, Martelos e Miraglia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Flavio Diminich da Alessandro, Gianni e Jole 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Fabio Dipasquale dalla Cooperativa Triestina Portabagagli 1.060.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nereo Dordei dalle famiglie Giorgio e Ferruccio Petrini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Dragotto da Duke Grandi Marche - Famiglia Dragotto 200.000 pro Uildm.
— In memoria di Aldo Faiman da Antonietta Borruso 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marina, Guerrino, Rosetta, Dolores, Pio, Wilma e Gianni 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Eleonora Fatutta da R. e G. Rebulla 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Filippo Furlan da Dino e Silla Morandini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ida Gallinucci dai colleghi di lavoro del figlio 110.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.

VISITE GUIDATE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

Domenica di musei

Una mattinata al Sartorio insieme a curiosi ed appassionati

Anche una uggiosa e umida domenica di febbraio può servire a qualcosa. Per esempio a battere delle piste insolite in quegli itinerari «alternativi» e poco conosciuti che sono i musei. Infatti sono sempre di più le persone che scelgono di trascorrere in questo modo una mattinata festiva. Bastava fare una capatina l'altra mattina intorno alle undici al museo Sartorio di largo Papa Giovanni per rendersene conto.

«Una villa immersa nel verde per la borghesia; il museo Sartorio», dice il dépliant stampato per pubblicizzare l'iniziativa, lanciata a cura dei Civici musei e del Comune di Trieste nel dicembre scorso, che propone ogni domenica delle visite guidate nei vari musei cittadini. E in effetti sta proprio qui il successo dell'iniziativa, dice la dott. Lorenza Resciniti che ha fatto da cicerone ai visitatori:

Un gruppo di visitatori domenica al Sartorio. (foto Lasorte)

«Questa mattina abbiamo dovuto raddoppiare le visite, perché il museo è stato letteralmente preso d'assalto. C'era così tanta gente che invece dell'unica visita prevista per le undici, è stato necessario dividere i visitatori in due gruppi di trentacinque. Per questo raccomandiamo sempre di prenotare prima la visita, ma molta gente se ne dimentica, oppure viene lo stesso».

Ma cosa spinge ad affollare il museo che, lo ricordiamo, è aperto ogni giorno, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13? «Proprio il fatto che siano state allestite le visite guidate continua la Resciniti, cui fa eco un signore con il basco che sottolinea: «Finalmente qualcuno che spieghi quello che è esposto, in modo che uno può capire di più, meglio, e soddisfare tutte le sue curiosità». Tra il pubblico, di età molto eterogenea, cogliamo alcuni trentenni che hanno scoperto il museo Sartorio per caso, gironzolando per le vie semideserte, e hanno colto al balzo l'occasione, e una giovane archeologa friulana dai lunghi capelli che si dice interessata alle collezioni di ceramiche esposte nel museo. Ma c'è anche chi è attratto dalla possibilità di farsi un giro in un «palazzo dei signori», come una signora di mezza età. Prossimo appuntamento, al museo Morpurgo di via Imbriani, «una casa principesca per i mercanti».

Paolo Marcolin

IL TEATRO MUSICALE DI BRITTEN

Cori di voci bianche, protagonista il mare

Esecuzione dal vivo di un'operina del compositore

La società «Dante Alighieri» ha organizzato una conferenza nell'aula magna del liceo Dante che aveva per tema «Il mare nel teatro musicale di Benjamin Britten» e che il prof. Fabio Nesbeda ha corredato con l'esecuzione dal vivo di un'operina del compositore inglese, in prima esecuzione per Trieste.

Si tratta di «The golden vanity», vaudeville per solisti, coro e pianoforte, su testo poetico di Colin Graham, che Nesbeda ha rappresentato nella versione ritmica italiana da lui composta per l'occasione, nell'interpretazione di due cori di voci bianche, il «Centro giovanile Claret», da lui diretto, e il «Coro dell'istituto Beata Vergine» di Trieste, diretto da Antonella Vattovani.

Questa freschissima ballata scenica di stampo popolare è un chiaro esempio del valore didattico ed educativo che assumono molte opere di Britten destinate agli organici di voci infantili; essa tende a valorizzare la spontaneità di espressione dei bambini pur configurandosi nella forma di un tema con variazioni.

La «Vanità dorata» è il nome di un vascello inglese che trasporta un carico d'oro ed è insidiato da un galea di pirati; mentre il capitano e il nostromo non sanno come salvare la nave, il mozzo si sacrifica per liberare tutti dal pericolo ma gli ingrati non fanno nulla, poi, per salvargli la vita.

Questo racconto moralistico s'inserisce sul tema, più ampio e simbolico, del mare: è il mare del Nord, gelido e impersonale, il vero protagonista, anche musicale dell'opera, e lo sentiamo risuonare negli arpeggi inquieti del pianoforte e nelle tinte fredde delle armonie vocali.

Un'opera musicalmente assai interessante, sia per l'originale impasto dei suoni, sempre oscillanti fra dissonanze e soluzioni tonali, sia per la vivacità delle situazioni sceniche, con i ragazzi impegnati a costituire «fisicamente» le due navi e a mimare i drammatici avvenimenti, articolandosi in recitativi, duetti o raccogliendosi in masse compatte.

Liliana Bamboschek

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

MOSTRE

La forza dell'idealismo

Forti contrasti di luce nella mostra di Ottavio Bomben «Fra il sacro e il profano»

Nelle dominanti del blu e del giallo, in forti contrasti di luce, Ottavio Bomben presenta le sue opere fino al 17 febbraio alla Galleria Rettori Tribbio 2. I temi, racchiusi nel titolo della mostra, «fra sacro e profano», coniugano l'espressione drammatica della crocifissione a una costante presenza di elementi che hanno sapore di Medioevo. Dunque falchi e cavalieri, cavalli a cui la tensione della corsa disfa la criniera in luce e quello smilzo Don Chisciotte dominato da un mulino che è, in qualche modo, la sua croce. Nella composizione, giocata tra forme morbide e segni tagliati, lo sguardo è sempre alto. A inseguire il volo dominato del falcone o a cancellare tutto ciò che stava ai piedi della croce per concentrarsi sul momento in cui il distacco diventa risalita. Olio su tela, olio su cartone e in tutte le opere il segno di quello slancio espressionistico degli inizi che forse nei suoi trenta e più anni di lavoro Bomben ha in qualche modo rarefatto, contendolo in una forma sempre fedele a se stessa.

E se nell'andare degli anni e nella passione per il proprio lavoro, il tratto si è concesso a qualche sfumatura, la scelta cromatica che segna questa mostra è una negazione di quel buio che i temi scelti ci riporterebbero alla mente. Sull'odore di morte prevalgono allora la potenza nella corsa, il momento della speranza, la forza di un idealismo che solo la paura ha bisogno di chiamare follia.

Lilia Ambrosi

Quotidianità sottovoce

La forma dominante, nella mostra con cui, al Miela fino al 2 marzo, Franco Ule ritorna in città, è il cuore. Marca espressionista, densità prepotente della materia, il titolo di una delle opere «Ferrovie dei mondi», che le abbraccia tutte. Perché ognuno dei cuori, sfacciatamente rossi ma poi come smorzati da ghirigori in altri toni in una delle due opere grandi, forse la più bella della mostra, è legato a tutti gli altri. Che il raccordo sia un accenno di binario o il lento svilupparsi di una traccia da algoritmo, Ule rende un universo irrazionale ancorato nel freddo geometrico che però è via, possibile viaggio e, quindi, suggestione di sensibilità. Accanto al cuore la capanna. Struttura a pagoda rinchiusa in una bordurina che porta soprattutto nell'alberello stilizzato fuori della porta il tratto di certa lieve arte orientale, o scarna sintesi a mano infantile, quattro pareti, un tetto, quel sempre improbabile camino che deve stare ormai come un tarlo nel nostro patrimonio nazionale, come sia, dunque, Ule mette nelle sue opere la casa. Qualcosa che spunta come un bubbone dal pianeta cuore, tra il teso e lo sbilenco di cieli impazziti di colore, in qualche modo patetica, fuori posto, ridicola. O a compostezza. L'essenziale che racchiude in poche linee la storia di una quotidianità sottovoce... E forse ci si potrebbe proprio divertire, ad interpretare... certo viene un forte sospetto di ironia.

Possibile che una risposta stia in alcune delle piccole opere che sfuocano i margini in un astratto delicato e che, se fossero appese meno in alto, ci si potrebbe smarrire ad esplorare...

l.a.

CONFERENZA

Linguaggio e ecologia

Oggi, alle 17, nell'ambito del corso di teoria e tecniche delle comunicazioni di massa, tenuto alla facoltà di Magistero dal prof. Giulio Lughi, si parlerà di Ecologia della comunicazione. Sul tema interverrà il prof. Ugo Volli, triestino, docente all'università di Bologna, semiologo e filosofo del linguaggio, autore del recente «Il libro della comunicazione» edito dal Saggiatore. Interverrà il prof. Franco Crevatin, etnolinguista, ordinario di Linguistica generale all'Università di Trieste. L'incontro si svolgerà nell'aula magna della facoltà di Magistero, in via Tigor 22 (primo piano).

INCONTRO

«Classico è meglio»

Le associazioni deli ex allievi dei licei classici Dante e Petrarca organizzano domani un incontro per gli alunni delle terze medie e i loro genitori ed insegnanti sul tema «Studia greco e filosofia: assicurati un futuro di cultura e di successo», alle 17, nella sala convegni del Lloyd Adriatico, in largo Irneri 1. Ex alunni dei licei triestini e di altre città testimonieranno attraverso le loro esperienze dirette nel mondo della cultura e del lavoro la bontà degli studi classici. Ci saranno, fra gli altri, Roberto Antonione, Giacomo Borruso, Vito Campo, Ottaviano Corbi, Nicoletta Costa, Roberto Damiani, Mario Luzzatto Fegitz, Claudio Magris, Sardos Albertini.

MOSTRA-OMAGGIO ALL'ARTISTA

Stati d'animo di donne interpretati da Rosignano

L'interpretazione di diversi stati d'animo, di diversi modi di essere e di pensare, resi con uno spettacolare accostarsi di colori e forme, caratterizza i 27 ritratti di Livio Rosignano che saranno esposti da domani alla galleria d'arte «Le caveau» nella mostra intitolata «Rosignano al femminile», che è stata presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa.

Una mostra importante, voluta anche per celebrare l'artista triestino che quest'anno festeggia i suoi settanta anni di vita, e i cinquant'anni di attività, e che prevede diverse manifestazioni collaterali, tra le quali due concerti.

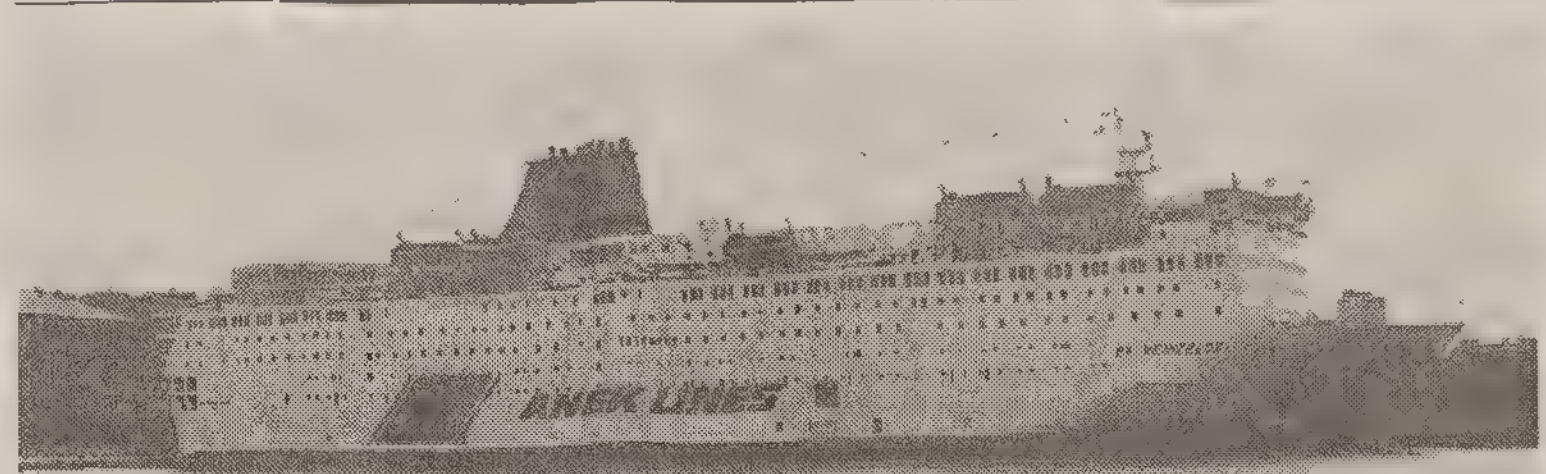
«È la prima volta che a Trieste viene realizzata una mostra in cui sono esposti unicamente ritratti di donne viventi dipinti da un solo artista», ha sottolineato Sergio Pacor del comitato organizzatore; un'operazione difficile, «forse azzardata», ha aggiunto il critico Walter Abrami che, assieme a Sergio Brossi, ha curato la presentazione della mostra, «che porta a compimento un percorso intrapreso da Rosignano diversi anni fa» e che vide una prima realizzazione con la mostra di ritratti maschili esposti alla Sala comunale d'arte nel 1991.

Un'operazione che ha coinvolto in prima persona tante donne che hanno visto «analizzare» dal maestro la propria persona, nella sua tonalità. «Sono stata molto onorata dalla sua scelta – ha detto Sonia Dukcevich – è stata un'esperienza interessante, e il risultato è sorprendente: attraverso questi quadri noi donne ritratte, abbiamo scoperto delle cose di noi stesse ignorate prima». Proprio su questa lenta opera di introspezione ha insistito Rosignano: «Interpretare le diverse caratteristiche, i diversi stati d'animo di queste donne non è stato facile, ha comportato fatica, ma – ha concluso il maestro – mi ha permesso di stare con delle persone bellissime, gentili, con delle amiche».

Enrica Cappuccio

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/2	18.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
15/2	5.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
15/2	5.00	Gr NISSOS SIFNOS	Zuetina	rada
15/2	6.00	Is VERED	Venezia	50
15/2	6.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
15/2	14.00	Ge RUTH BORCHARD	Ravenna	49
15/2	pom.	It MARE EQUATORIALE	Livorno	ss1
15/2	16.00	Li SILBA	Ras Lanuf	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
14/2	13.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
14/2	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
14/2	14.00	Gr NINEMIA	ordini	Siot/4
14/2	16.00	It SOTTOMARINA	Umago	Italcementi
14/2	18.00	Ct VJERA	Rasa	S.L.A.
14/2	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
14/2	20.00	At URSA	ordini	21
15/2	12.30	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
15/2	pom.	It SOCAR 6	Monfalcone	52
15/2	pom.	Cy RHEINFELS	ordini	21
15/2	18.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
15/2	sera	Is VERED	Ashdod	50
15/2	sera	Ge RUTH BORCHARD	Ashdod	49

MOVIMENTI

Data	Ora	Da	Nave	A
14/2	20.00	rada	RHEINFEAS	rada

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del Popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì,sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.40; martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.

Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio, 4 - tel. 361675. Solo per consultazione su richiesta.

Civico museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni riogno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare - tel. 224143 - orario del museo ogni giorno dalle 9 alle 18, orario del parco orgni giorno dalle 8 alle 19.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Attualmente solo consultazione su richiesta.

Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelel festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, Campo Marzio 1, tel. 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo ferroviario, Campo Marzio, tel. 3794185. Orario 9-13. lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro. Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 19. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Sabba, R. della Pileria 1 - tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso il lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18 (chiuso il lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Orario del museo dalle 10 alle 13, dalle 15 alle 20. Visite di gruppo accompagnate alle 11, dalle 16 alle 19 visita libera. Domenica alle 11 visita guidata. Chiuso il martedì. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Weiss», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20, giovedì 10-13; esclusi i giorni che coincidono con le festività ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permamente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36. Orario: lunedì e giovedì 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole solo su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

FILATELIA

L'Italia commemora Achille Beltrame

Achille Beltrame viene commemorato dall'Italia con un verticale da L. 500 nel 50.o della morte. Notissimo illustratore, s'adoperò principalmente sulla Domenica del Corriere. Il pezzo riporta infatti la copertina del primo numero dell'8 gennaio 1899 raffigurante «Bufera di neve in Montenegro». Famose le sue copertine relative alla Guerra 1915/18. Beltrame (1971-1945) fu un corrispondente visivo di fatti e avvenimenti storico-politici che interessano ancor oggi l'Italia. Stampa rotocalco in pentacolore. Tiratura 3.000.000. Emissione del 18 febbraio.

È del 1.o febbraio il tradizionale francobollo statunitense da 32 c emesso nel tema «Amore». Riproduce un cherubino pensoso (forse non tutto corre liscio nel rapporto amoroso?). Esacolore con giorno d'emissione a Valentines (Va). Il 17 prossimo l'Olanda emette trepezzi in concomitanza a diversi argomenti: su un facciale di 80 c. ciascuno richiamano H. N. Werkman (grafico e incisore), il museo Mesdag le cui origini risalgono al 1903 in chiave di raccolta di quadri e dipinti e un ricordo del 2 pences blu di Mauritius. Offset-policromia per 8.500.000 di tiratura.

È doveroso segnalare il bollettino del Circolo filatelico-numismatico di Tarcento. Il foglio redatto in 100 esemplari viene a documentare non solo l'attività del sodalizio (cosa ovvia del resto!) ma riporta fatti e avvenimenti di interesse generale, particolarmente riferiti alla regione Friuli-Venezia Giulia. Nel numero 12/94 viene citato – a esempio – il «Congresso dei circoli regionali» a firma di V. Pascoli. Molti circoli (fra i quali citiamo quello di Molfetta) curano l'edizione di propri «bollettini». Segno che l'hobby è sempre vitale, a prescindere dagli alti e bassi del momento.

La «Filasta» di Rovereto batterà il 3 marzo a Milano una importante collezione di francobolli «nuovi» riguardanti l'intera area italiana (dai classici ai moderni, dal Regno alle colonie, occupazioni, servizi, ecc.). Viene proposto – fra gli altri – il noto 3 Lire di Toscana stimato 400.000.000. Non mancano le «specialità» quali il volo di ritorno (trittico), unito al «nozze verde» per il matrimonio fra Umberto e Maria José del Belgio. Chiude l'asta il rituale assortimento mondiale di blocchi e/o collezioni, sempre più appetibili in quanto consentono il «divertimento» dell'hobby.

Nivio Covacci

MONTAGNA

Una traversata carsica

Da Bagnoli a Basovizza lungo la linea del confine sloveno

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 19 febbraio un'originale traversata carsica da Bagnoli a Basovizza, salendo però il Castellaro Maggiore, e passando quindi lungo la linea di confine sloveno, per un itinerario molto bello e interessante, che solo qualche anno fa, almeno per quanto previsto nella seconda parte, era impensabile: Bagnoli (70 m), Botazzo (187 m), Draga (341 m), confine di Pesek (475 m), Castellaro (741 m), Cocusso (672 m), valico Lipizza (472 m), Basovizza (377 m).

Non per tutte le gite, gli organizzatori sperano in un clima mite: per quella della prossima domenica la temperatura ideale sarebbe di dieci gradi sotto lo zero, perché così si potrebbe ammirare la cascata della Rosandra ghiacciata e magari i vortici di pulviscolo gelato che si formano quando sul balzo delle acque soffia la bora.

Probabilmente non sarà così, ma non per questo l'escursione perderà il suo fascino, poiché di questa gita il richiamo maggiore è quel tratto di itinerario che, superato il confine, si svolge in territorio sloveno, e in particolare quel sentiero che dalla boscosa cima del Castellaro Maggiore, l'elevazione più alta del Carso triestino, porta al vicino Cocusso, che forma confine.

La comitiva partirà da Bagnoli, dove giungerà con il bus n. 40. In Val Rosandra, se sarà possibile, si percorrerà l'accidentata, ma non pericolosa «via delle acque». Giunti alla Cascata si salirà a Botazzo e da qui a Draga e ancora a Pesek, al cui valico è prevista una sosta per il pranzo.

Il Castellaro Maggiore lo si raggiungerà passando per l'antica chiesetta di San Tommaso, ormai ridotta in rovina, ma che un tempo era meta di solenni processioni e riti importanti.

Sotto la vetta del Castellaro ci sono una sorgente e un laghetto, più avanti, sempre costeggiando il confine, si giunge alla panoramica vetta slovena del Cocusso.

Si scende per una carrareccia al valico di Lipizza e in breve a Basovizza.

Capogita: Sergio Ollivier.

Programma: partenza alle 8.35 da piazza della Libertà (autobus 40); alle 9 a Bagnoli; alle 13.30 a Pesek; alle 15 in vetta al Castellaro; alle 16 al Cocusso; alle 17.50 partenza da Basovizza (bus 39).

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato. Partecipazione gratuita, necessaria la prenotazione.

LOTTO

Radicali di 7 su Napoli

Mancano dall'ambo da 522 turni, anche se il ritardo non è insolito

Perché una combinazione di gioco possa fornirci utili indicazioni sia sulla ricerca dei ritardi che sulla valutazione della sua attendibilità in un preciso momento dell'analisi statistica è necessario che si disponga di una massa estrazionale notevole. Sappiamo che un numero in una ruota ha raggiunto il massimo ritardo di 202 estrazioni e che il massimo teorico di attesa, matematicamente calcolato è di 208,80, ma sappiamo pure che l'estratto può tentarsi in più numeri (con una sola scheda) e che può essere consigliabile solo a determinare condizioni che si possono conoscere stabilendo due cose e cioè: il coefficiente di convenienza economica, per sapere qual è il vantaggio di una combinazione rispetto a un'altra; il coefficiente temporale, per stabilire il periodo per il quale si può prolungare il gioco di una combinazione.

Indicando il primo con C.E. e il secondo con C.T., i valori matematicamente ottenuti per l'estratto in 1, 2, 3, 4, 5, i numeri sono:

estr. in 1 num. C.E. (0,566) C.T. (1,000)
estr. in 2 num. C.E. (0,514) C.T. (1,266)
estr. in 3 num. C.E. (0,463) C.T. (1,382)
estr. in 4 num. C.E. (0,414) C.T. (1,415)
estr. in 5 num. C.E. (0,369) C.T. (1,390)

Dai valori riportati emerge che dal punto di vista del coefficiente di convenienza economica (C.E) il gioco di estratto e consigliabile sino a tre numeri, o anche sino a quattro se il tempo di attesa è breve, mentre ai fini del prolungamento del gioco il miglior risultato si ha tra tre e cinque (con i valori 1,382 - 1,415 - 1,390). Uno dei quesiti più ricorrenti riguarda la posizione dei radicali di «7» sulla ruota di Napoli, mancanti dell'ambo da 522 turni. Ricordiamo ancora una volta che questo ritardo non costituisce un caso statisticamente insolito, essendo stato superato alcune volte. La quartina di cui è questione interessa contemporaneamente su NA e RM per i due valori cumulativi che seguono:

NA.7 70 77 79 a sett. continue rit. 522
RM.7 70 77 79 a sett. alterne rit. 389
rit. cumul. rit. 911

E anche:

NA.7 70 77 79 rit. 522 estr.
RM.7 70 77 79 rit. 319 estr.
rit. cumul. 841 estr.

In buona evidenza per i prossimi turni la coppia 7 79. Numeretti di attualità su Venezia, unitamente a un elemento della decina «50», cioè 3-4-2-57. Su Torino sono proponibili i numeri 16 10 19 61 71 per ambo, visto che il 19, ritardato a tutte da undici turni, potrebbe sortire proprio in questo comparto. La coppia di somma «90» formata dai numeri 33 57 potrebbe eliminare a breve il suo ritardo di ottantadue settimane con l'uscita di uno dei due.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 15.2.1995 con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 16.2.1995 con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione. Dalla serata possibili nebbie in pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	7	9
Atene	sereno	8	17
Bangkok	sereno	24	33
Barbados	sereno	24	29
Barcellona	variabile	6	16
Belgrado	sereno	3	12
Berlino	pioggia	4	9
Bermuda	nuvoloso	24	33
Bruxelles	sereno	4	10
Buenos Aires	sereno	22	29
Caracas	sereno	20	30
Chicago	nuvoloso	-14	-5
Copenaghen	pioggia	3	7
Francoforte	nuvoloso	8	12
Gerusalemme	n.p.	7	20
Helsinki	nuvoloso	1	3
Hong Kong	pioggia	16	17
Honolulu	nuvoloso	20	27
Istanbul	nuvoloso	4	12
Il Cairo	sereno	11	22
Johannesburg	sereno	12	31
Kiev	variabile	0	10
Londra	sereno	6	11
Los Angeles	sereno	14	15

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	nuvoloso	5	15
Manila	sereno	22	32
La Mecca	variabile	22	34
Montevideo	sereno	19	25
Montreal	sereno	-13	-5
Mosca	nuvoloso	0	0
New York	neve	-6	-3
Nicosia	nuvoloso	5	19
Oslo	pioggia	2	3
Parigi	sereno	7	12
Perth	sereno	18	25
Rio de Janeiro	nuvoloso	22	30
San Francisco	sereno	5	13
San Juan	sereno	23	31
Santiago	sereno	12	28
San Paolo	nuvoloso	19	28
Seul	n.p.	n.p.	n.p.
Singapore	sereno	23	31
Stoccolma	nuvoloso	2	7
Tokyo	nuvoloso	6	10
Toronto	sereno	-13	-5
Vancouver	nuvoloso	-5	2
Varsavia	sereno	2	11
Vienna	pioggia	6	8

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MERCOLEDI' 15 FEBBRAIO — S. FAUSTINO

Il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 17.31 — La luna sorge alle 16.46 e cala alle 5.40

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	7,9	11,4	MONFALCONE	7	11
GORIZIA	5	11	UDINE	6,7	11,3
Bolzano	4	9	Venezia	7	11
Milano	6	11	Torino	2	13
Cuneo	3	13	Genova	8	13
Bologna	7	9	Firenze	9	13
Perugia	9	11	Pescara	6	14
L'Aquila	6	9	Roma	11	15
Campobasso	7	10	Bari	6	16
Napoli	12	15	Potenza	6	9
Reggio C.	9	17	Palermo	11	19
Catania	12	19	Cagliari	12	19

Tempo previsto per oggi: Sulle estreme regioni meridionali nuvolosità irregolare in graduale attenuazione. Sul resto del Paese cielo in prevalenza poco nuvoloso, con temporanei addensamenti. Dalla serata aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali, con possibilità di locali precipitazioni sulle zone alpine e prealpine.

Temperatura: in aumento, specie nei valori massimi.

Venti: deboli o moderati: da nord-est sul versante jonico e su quello adriatico meridionale.

Mari: mossi o localmente molto mossi

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: cielo inizialmente nuvoloso al nord e sulla Sardegna, poco nuvoloso al centro, al sud della penisola e sulla Sicilia.

Temperatura: in aumento sul settore nord-occidentale, in diminuzione sulle altre zone.

Venti: ovunque tra moderati e forti da ovest-nord-ovest.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Confina a nord con la Libia - **5** La famiglia di Bonifacio VIII - **11** Un verbo del calafato - **13** Comuni al cavallo e al leone - **14** Ricordano i compiti da svolgere - **15** Affluente di destra del Reno - **17** Ci... segue - **18** Massimo grado - **20** Lo scrittore Redi (iniz.) - **21** Isola a ovest di Sumatra - **22** Storica regione con Besançon - **27** Importante accademia scientifica inglese - **28** Prese con il calappio - **29** Vi nacque Nobel - **30** Gli inizi dell'Ottocento - **31** Il nome attuale della patria di Costantino I "il Grande" - **32** Le hanno aprile e maggio - **33** Il Tatum jazzista - **34** Andare a destra e a manca - **35** La provincia con Chiavenna (sigla) - **36** Azoto e carbonio - **37** Donne come Ecate - **38** La rivoluzione che rappresenta l'intervallo di tempo tra due successive congiunzioni di un pianeta col Sole.

VERTICALI: 1 Lo Stato con Valparaiso - **2** Madre di Learco e Melicerte - **3** Lo scrittore Camus (iniz.) - **4** In due non faranno mai tredici! - **5** Lo subì "Wall Street" nel 1929 - **6** Il compositore di "Appalachian Spring" - **7** Conquistò la parete nord della Cima Grande di Lavaredo - **8** Diede i natali a Giovanni Paisiello (sigla) - **9** Relativa all'autore dell' "Orlando furioso" - **10** Precede "mezzo del cammin di nostra vita" - **12** Dopo esse - **16** La scrittrice di "La principessa di Clèves" - **17** Michael, poeta inglese autore di "Polyolbion" - **19** La capitale delle Filippine - **20** Segue il "dietro" militare - **22** Disco che si lancia per gioco - **23** Fiori chiamati anche "giracapo" - **24** Avvisatore acustico - **25** Vi si avvolge il filato - **26** Il padre di Astianatte - **33** La Negri che scrisse "Il libro di Mara".

INDOVINELLO

Un tipo prudente

Te la fili davanti alla canea
nel fiutare pestaggi, metti
in moto le lunghe gambe
(ciò va detto a posteriori)
e dal tuo labbro allora
spuntano marcate espressioni!

CRITTOGRAFIA PERIFRASTICA

(2,1,2,8,9,1:5 = 7,3,5,2,3,8)
O.feo .partaco

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: Pasqua, squallore = pallore.

Cambio di consonante: polpastrello, pollastrello.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Venere, Urano e Nettuno vi fanno più meditativi, più cauti nelle vostre azioni, mentre Marte propone un rinfocolamento in tutte le situazioni di conflitto e di tensione. Gli indizi celesti per un periodo di burrasca ci sono tutti...

Toro 21/4 – 19/5
La vita sentimentale nella Borsa delle vostre quotazioni è in leggero ribasso, tiene invece il settore delle amicizie e pare in fase di recupero. Quello della professione, che ultimamente vi ha dato soddisfazioni lusinghiere, è in rilancio.

Gemelli 20/5 – 20/6
Privilegiate la razionalità e la freddezza all'istinto, perché la vostra emotività potrebbe agire come elemento perturbatore nel giudicare una situazione che vi sta a cuore, che coinvolge una persona dagli occhi ammaliatori...

Cancro 21/6 – 21/7
Venere vi propone dei modellicomportamentali che esercitano una funzione positiva perché vi fanno uscire dallo stato di languida pigrizia in cui molti di voi erano caduti. Attualmente però occorre incisiva capacità d'azione.

Leone 22/7 – 23/8
Se siete legati da poco a una persona che non è proprio il vostro ideale, siete certamente ancora in tempo per un ripensamento che non lasci troppi strascichi. Meglio decidere per bene che cosa volete far da grandi...

Vergine 24/8 – 22/9
Le stelle vi propongono, e perché no?, una giornata all'insegna della spensieratezza, brillante e superficiale forse, ma piena di spunti positivi. Fra i quali Venere, Urano e Nettuno metterebbero anche un repentino innamoramento.

Bilancia 23/9 – 22/10
Oggi, se non terrete la lingua fra i denti e se non eviterete di essere sinceri fino alla brutalità, potreste farvi dei nemici giurati. Oggi prima di parlare le stelle vi consigliano di contare per lo meno fino a diecimila...

Scorpione 23/10 – 22/11
Coltivate un'amicizia che finora avevate forse trascurato un pochino perché quella persona è bella dentro e fuori. È di un'avvenenza segreta e silenziosa, che si nota frequentandola e ha un animo sensibile e comprensivo.

Sagittario 23/11 – 21/12
Una minor dose di precarietà nelle cose che fate probabilmente vi farebbe fare meno fatica di quanto in effetti ora facciate. C'è da dire che però il divertimento sarebbe minore di quello che l'attuale contingenza vi procura.

Capricorno 22/12 – 20/1
Per ottenere lo scopo che vi siete prefissi e che in famiglia viene osteggiato, agite con le tecniche dei persuasori occulti, maghi della pubblicità: martellando il vostro messaggio ripetutamente durante tutta la giornata.

Aquario 21/1 – 19/2
Chi si occupa di acquisti e affari legati alla compravendita potrà fare, tramite interessanti intermediazioni, degli acquisti indovinati a un prezzo conveniente. È Mercurio nel segno che sveglia lo scaltro commerciante che è in voi!

Pesci 20/2 – 20/3
Bando ai rimpianti e alla melanconia: la presenza di Saturno nel vostro bel segno porta in primo piano serietà, disciplina, determinazione e logica coerenza. Tutte doti che in precedenza vi mancavano vistosamente.

CALCIO

STASERA (RAIUNO 20.30) TORNANO IN CAMPO GENOA E MILAN

Un recupero che fa paura

GENOVA — Dopo poco più di due settimane dai tragici fatti che hanno preceduto e seguito l'incontro, stasera al Ferraris di Genova si ritroveranno davanti Genoa e Milan per il recupero della partita interrotta alla fine del primo tempo in seguito alla uccisione del tifoso genoano Vincenzo Claudio Spagnolo.

L'atmosfera in casa rossoblù è ancora abbastanza pesante, ma tutti vogliono guardare avanti e pensare all'impegno agonistico. «Bisogna pensare a giocare - ha detto l'allenatore Pippo Marchioro parlando con i giornalisti - questo non è cinismo, assolutamente: quanto è successo non si può dimenticare, ma il calcio continua anche se nell'aria stasera ci sarà senza dubbio qualcosa di diverso».

Marchioro non si è sbilanciato sulla formazione che affronterà i rossoneri di Fabio Capello, ma sarà senza dubbio un Genoa di contenimento quello che scenderà in campo. L'unico che quasi sicuramente non sarà della partita è Onorati. «Il Milan è un gruppo che si diverte a vincere - ha commentato Marchioro - e anche stavolta ci proverà, inoltre tecnicamente è sempre superiore agli altri. Per quanto riguarda il Genoa spero che sia come quello del primo tempo della partita annullata, una squadra grintosa e determinata».

Un pari scontato per Genoa-Milan? Fabio Capello rifiuta, a priori, questa tesi. «Non è così, anche perchè abbiamo bisogno di punti, noi e loro». E' comunque una partita un po' diversa dal solito, questo recupero collocato abbastanza a ridosso della gara interrotta per il dramma all'esterno di Marassi. Secondo Capello «la miglior risposta è far vedere una bella partita sul campo».

Eccezionali le misure di sicurezza per questa gara

Il tecnico rossonero ha convocato 19 giocatori, partiti ieri pomeriggio per la Liguria. Non c'è Boban, bloccato dal mal di schiena, è rimasto a casa insieme a Lentini, Stroppa e Massimo Orlando. Risolto, quindi, il problema su chi farà posto a Savicevic, al rientro dopo aver scontato domenica scorsa il turno di squalifica, Capello si trova a dover fare i conti con i dubbi legati ai nomi di Massaro e Albertini. Massaro, alle prese con una gastrite influenzale, ieri non si è allenato, Albertini ha interrotto anzitempo la seduta di preparazione per una fastidiosa vescica al piede destro. Formazione, quindi, che sarà decisa soltanto stamattina, dopo la rifinitura sul campo di Rapallo. Le probabilità che i due in dubbio possano essere in campo sembrano comunque consistenti. Nel caso Albertini non dovesse recuperare è pronto a prenderne il posto Stefano Eranio, che scalpita per tornare in campo, a maggior ragione nella partita contro la sua ex squadra e sul terreno dove ha vissuto tante battaglie. Per rilevare Massaro le maggiori possibilità le ha Melli, che lo stesso allenatore ha detto di aver visto «bene».

Pochi tifosi seguiranno il Milan a Genova. Gli ultras, come hanno annunciato la scorsa settimana, non organizzano trasferte per questa seconda fase del campionato. Resta l'incognita delle decisioni dei singoli, liberi di fare ciò che credono. E c'è gente che ha ancora in tasca il biglietto della partita di quella domenica «maledetta».

Ingente spiegamento di forze stasera per il recupero di Genoa-Milan dopo i tragici fatti di domenica 29 gennaio. Anche se probabilmente l'afflusso allo stadio non sarà massiccio (la tv trasmetterà l'incontro su Raiuno alle 20.30) e ufficialmente non è previsto l'arrivo di milanisti, almeno di quelli organizzati.

Le probabili formazioni.

GENOA: Micillo, Torrente, Caricola, Delli Carri, Galante, Francesconi, Ruotolo, Bortolazzi, Manicone, Skuhravy, Van't Schip. (12 Spagnulo, 13 Turrone, 14 Signorini, 15 Signorelli, 16 Miura).

MILAN Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni, Desailly, Simone, Savicevic, Massaro. (12 Ielpo, 13 Tassotti, 14 Galli, 15 Eranio, 16 Melli).

Arbitro: Beschin di Legnago.

Il montenegrino Savicevic.

LA SPUNTA MATARRESE

Il decreto-Maroni trova ostacoli: graziate le società

ROMA — Le società calcistiche, almeno per ora, sono state «graziate». Contrariamente a quanto previsto dalla versione del cosiddetto decreto-Maroni per combattere la violenza negli stadi decisa dopo la «domenica di sangue» di Genova, non dovranno infatti più dare il loro contributo per garantire l'ordine pubblico nei campi di gioco.

Lo ha deciso a sorpresa la commissione Giustizia della Camera che ha approvato ieri sera, con questa sola modifica, il provvedimento con il quale il governo punta a combattere con più determinazione la violenza attorno alle partite di calcio. L'emendamento è stato presentato da Luciano Ciocchetti (Ccd) e fatto proprio dal relatore Emanuele Basile (Lega Federalista) ed è stato approvato a maggioranza coi voti favorevoli di Forza Italia, An, Ccd e federalisti. Contrari, i Progressisti e Rifondazione.

La novità è stata accolta con grande favore dalla Federcalcio e dalle singole società che avevano contestato questa misura. Ben vengano tutti i provvedimenti restrittivi previsti dal decreto-Maroni nei confronti dei tifosi violenti e i divieti di qualsiasi tipo di collaborazione con le organizzazioni degli ultrà - avevano protestato - ma non si possono chiedere altri soldi al mondo del calcio che già contribuisce a rimpinguare le casse dello stato con decine di miliardi settimanali del Totocalcio e con le tasse pagate sui biglietti e le compravendite dei giocatori. E tutto ciò è stato ribadito ieri mattina nella commissione stessa dal presidente della Federcalcio Antonio Matarrese chiamato per un'apposita audizione.

Al dibattito in commissione era presente anche il ministro dell'Interno Antonio Brancaccio che non ha voluto prendere posizione a nome del governo ma si è rimesso alle decisioni del Parlamento. Ha comunque fatto notare che altri sport più «poveri» pagano regolarmente un contributo alle spese per l'ordine pubblico.

Dopo l'approvazione in commissione, il provvedimento - che dovrà essere ratificato entro il 28 febbraio, pena la decadenza - passa ora all'aula di Montecitorio che dovrebbe esaminarlo nella seduta di domani.

E in questa occasione i progressisti, hanno preannunciato l'intenzione di presentare un nuovo emendamento per ripristinare il contributo da parte delle società che dal canto loro sostengono che non possono accollarsi questo ulteriore onere.

r.p.

VERTICE A ROMA TRA PREFETTO, CONI, FIGC E CLUB

Lotta dura contro violenti e provocatori

Vanno responsabilizzati le società e i gruppi di tifosi, severe punizioni per chi poi sgarra

ROMA — Responsabilizzare le società e i club dei tifosi organizzati, che non dovrebbero essere complici degli ultras, e punire gli atteggiamenti provocatori di arbitri, calciatori e dirigenti delle squadre, nei confronti dei quali dovrebbero agire il Coni e la Federcalcio. Questi i suggerimenti antiviolenza del prefetto di Roma Sergio Vitiello che ieri, per discutere del problema della sicurezza negli stadi, ha convocato il capo dell'ufficio indagini della Figc Consolato Labate, il responsabile della sezione impianti del Coni Rinalduzzi e il responsabile delle relazioni esterne dell' Ente, Sciommeri, il vicequestore Elio Cioppe, il comandante provinciale dei carabinieri Leonardo Gallitelli, il comandante della IX legione della guardia di finanza Ferruccio Guerrieri, in rappresentanza delle società di calcio della capitale, Cenci per la Roma e Cellini per la Lazio, i responsabili di Lazio Club e Roma Club, Tonino Di Vizio e Aldo Sbaffo.

«Bisogna individuare chi va allo stadio col coltello in tasca - ha detto il prefetto - ed è possibile farlo. Chi sa i nomi deve farli e collaborare. Inoltre bisognerebbe evitare che tra la tifoseria organizzata si infiltrino elementi estranei che, avendo una 'copertura' legale ne approfittano per compiere atti di violenza».

Vitiello ha anche lanciato un appello alla stampa «affinchè non si faccia portavoce di stupide polemiche che possono riscaldare gli animi e scatenare la massa».

Anche secondo Labate nel mondo del calcio «non si riesce ad evadere dall'ipocrisia e dall' omertà». «La violenza non è prerogativa di pochi cani sciolti - ha detto il capo dell'ufficio indagini della Figc - ed i club delle tifoserie organizzate devono darsi una certa regola segnalando episodi di violenza e teppismo di cui sono autori gli ultras».

Labate ha ricordato i provvedimenti emanati dalla Federcalcio dal 1987 ad oggi: «Nell' 89 abbiamo varato una normativa antiviolenza e, recentemente, deciso un osservatorio che sarà tenuto bisettimanalmente da polizia, Figc e Coni, ed il continuo aggiornamento delle liste dei club di tifosi da fornire alla polizia». Labate ha infine ricordato il decreto Maroni che, approvato già dal Senato, ieri era in discussione alla Camera, sostenendo che dovrà necessariamente essere seguito da un decreto sui reati da stadio.

Ma per Di Vizio e Sbaffo «la federazione negli ultimi anni è stata latitante e non ha fatto nulla per prevenire gli incidenti mentre i club si sono autoregolamentati conoscendo tutti gli iscritti e facendo le trasferte solo con persone certe e garantite». Per Rinalduzzi «l'Olimpico rimane lo stadio più sicuro perchè da tempo ci sono telecamere a circuito chiuso e i tifosi della squadra ospitata vengono scortati fino all'interno e viene riservato loro un settore». Del resto, è stato fatto notare, dopo la morte di Paparelli, causata da un razzo nel 1979, a Roma gli episodi di violenza sono stati contenuti.

Quello che non si può evitare, secondo Gallitelli, «è ciò che accade fuori dallo stadio perchè nel caso degli accoltellamenti bisogna agire prevenendo ed educando i ragazzi dato che qualsiasi norma di prevenzione non può sconfiggere del tutto la violenza».

ROMA E LAZIO

Sensi e Cragnotti chiedono maggior protezione

ROMA — Lazio e Roma lamentano scarsa attenzione da parte di Lega e Federazione nei loro confronti e fanno fronte comune a salvaguardia dei loro interessi. Cragnotti e Sensi hanno infatti deciso di intraprendere un'azione congiunta in favore delle loro società e spiegano in un comunicato i loro intenti. «I due azionisti di maggioranza - dice la nota - oltre a voler mettere a punto tutti i temi organizzativi della nuova politica aziendale (gestione diretta dello stadio Olimpico, diritti Tv e diritti pubblicitari), non possono fare a meno di considerare con amarezza il sussistere di una perdurante situazione di scarsa tutela nei confronti delle loro società e, in genere, di tutte le altre realtà del Centro-sud».

L'ATTACCANTE MUGGESANO A CESENA STA FACENDO SFRACELLI

Hubner, un Rambo per la B

Il giocatore non sogna la serie A: «In Romagna mi trovo molto bene»

UDINE — La partita è Cesena-Andria. Un lancio di Scarafoni in area, i due difensori della squadra avversaria che alzano il pallone e poi stanno lì a guardarsi in faccia, lui che ne approfitta e in un secondo brucia sul tempo ambedue le cariatidi pugliesi, scaraventando in rete la sfera grazie a una rovesciata di rara potenza. Movimento perfetto e spettacolare per esecuzione e tempismo, Dario Hubner è tutto questo e parecchio di più. Il bomber muggesano, da un po' di anni uno degli attaccanti più prolifici della serie cadetta, ha segnato 43 reti in quattro campionati, ma nessuno, lassù nell'Olimpo del grande calcio, si è ancora accorto di lui.

Lui però non ne fa un gran problema, continua a cacciarla dentro da tutte le posizioni (la corazzata udinese ne sa qualcosa, dal «Rambo» cesenate ha preso due gol solo quest'anno, sangue triestino non mente ...) e si gode la vita, una vita che gli ha regalato una chance quando nemmeno se l'aspettava. «A 20 anni giocavo nella Muggesana e avevo un lavoro - racconta il giocatore del Cesena al telefonino - e non mi passava nemmeno per l'anticamera del cervello che otto anni dopo avrei giocato in serie B. Forse è proprio per gli inaspettati sviluppi della mia vita, della mia carriera, che non mi pongo il problema di cercare una possibilità di giocare nella massima divisione, sono appagato anche così. Se mi venisse fatta qualche proposta certo non la disdegnerei, ma devo ammettere che sono così legato a Cesena che spero di raggiungerla con questa squadra la serie A. Oltretutto ho anche rinnovato il contratto fino al 1996, qui mi trovo benissimo. Quella romagnola è la città ideale per uno come me».

Uno tranquillo, dunque che in campo si scatena, diventa uno spauracchio per tutti, almeno in serie B. «Sul terreno di gioco sono un istintivo - continua Hubner - un giocatore che fa del senso della posizione la sua dote migliore. Cacciare il pallone in rete non è difficile, ma è necessario essere nella giusta posizione quando ti viene fornito il pallone buono. Sono abbastanza tecnico, ma ammetto che mi manca qualcosa per essere completo dal punto di vista strettamente personale. Non sono molto possente sotto l'aspetto fisico, ma mi chiamano «Rambo» perché gioco in maniera agonisticamente molto efficace. Insomma, sono uno che non molla mai». Il suo Cesena è lì a ridosso della prime, ma la filosofia della squadra di Bolchi è chiara. Sono state bandite due parole dal vocabolario dei giocatori romagnoli: pressione e risultato a ogni costo. «Siamo in una zona di vertice anche quest'anno - commenta il centravanti cesenate - ma non ci poniamo grandi traguardi».

«Il mio lavoro è un bellissimo gioco e deve rimanere tale, pena la perdita di molto del suo fascino. Non dobbiamo mai dimenticare questo. Se è vero che la professionalità e gli interessi economici attorno al calcio sono altissimi, ma se perdiamo il senso del gioco siamo finiti. E Trieste, intanto sta a guardare, tifa per lui ma a quanto pare è poco ricambiata. «Sono otto anni che non abito più a Muggia - dice Hubner - e ci sono tornato poche volte. Vengono più spesso i miei genitori qui a trovarmi in Romagna non possono fare e meno di vedere me, ma soprattutto mia figlia Michela. Loro stravedono per la loro nipotina e anch'io passo molto tempo con lei, è il dono più bello che ho avuto nella vita». Il Rambo, ha un cuore d'oro.

Francesco Facchini

ECCELLENZA E PROMOZIONE

Vola alto il San Sergio Ponziana, ecco Gherbaz

TRIESTE — Ora, il San Sergio non può esimersi dal tentare il colpo di mano definitivo, raggiungendo le due battistrada, Ita Palmanova e Centro del Mobile, che cominciano a perdere qualche colpo. Ha destato infatti molta sorpresa, il capitombolo interno, ai danni di una Cormonese un po' pigra a guadagnare la rete, tanto è vero che ci ha pensato Sellan, con un'autorete, ad abiurare l'inviolabilità dello stadio di Palmanova. La legnata non può non aver lasciato il segno e il portiere Fabro, il meno battuto del torneo, non si raccapezza, guardandosi le mani rischiando il risicato nei torbidi di Sacile per il Centro del Mobile, che delegato ai mastini Amodio e Da Ros, il compito di cacciare le volpi Scodeller e Piovanelli, ha salvato la faccia e primato.

Ma non si può mai dire, anzi, dicevamo, si fa sotto il San Sergio, che a scanso di stereotipi invocanti all'umiltà, alle quali non crede più nessuno, può giocare il tutto per tutto. Che ci sarà da perdere? O la va o la spacca. Ma, Carlo Milocco, l'allenatore triestino, preferisce fissare l'oggetto della sua riflessione sul terzo posto attuale: «E' un terzo posto che è una realtà, è meritatissimo, abbiamo giocato come una grande squadra da trasferta». Logico l'elogio di Lotti il quale ha realizzato una splendida doppietta sostanziando pericolosamente l'azione di contropiede.

«Il gioco è stato suffragato da azioni molto interessanti» continua il tecnico «ma è dall'altr'anno che si è costituito un qualcosa e quest'anno stiamo cogliendo un po' i frutti, abbiamo completato la squadra con dei giocatori veramente interessanti sia sul piano tecnico sia tattico, ma anche sul piano del carattere, e io penso che questo è veramente il giusto premio che stiamo prendendoci dopo sacrifici di mesi e mesi di duro lavoro».

PROMOZIONE

Passiamo subito in rassegna i protagonisti che hanno deciso le sorti dell'incontro più significativo della quarta giornata di ritorno del campionato di Promozione: il derby Ponziana-San Giovanni. Si tratta di Toffolutti che come all'andata ha risolto la partita. Il giocatore del Ponziana però per gratitudine sposta l'accento sul suo compagno Gherbaz. «E' stata una grande impresa anche la sua» sono le parole devote con le quali Toffolutti cita e ringrazia per la festa salvata. Due tuffi all'incrocio dei pali, un rigore parato e tanta sicurezza sono ingredienti che chiunque tra i portieri, alle prese con l'esordio, crederebbe irrealizzabili.

Per Gherbaz, dunque, alla prima è già trionfo, e il segnale dovrebbe arrivare al selezionatore della rappresentativa regionale Bassi. Ma il giovane portiere, ha parole dolci per il suo amico titolare Spadaro, il quale ha lasciato in montagna allenamento e forma. Si sa come in questi casi una scelta può diventare definitiva, anche se nessuno si sottrae all'ipocrisia di dire che la rivalità esiste e tutti desiderano essere in campo e non in panchina.

Il calcio è bello giocarlo. Giusta e saggia la valutazione di Gherbaz: «Sono scelte che spettano a Di Mauro». Ed è questo, soprattutto a livello dei dilettanti il compito più difficile per un allenatore, lasciare in panchina alcuni dei suoi uomini. Vittime di questa spietata legge del calcio, anche i due giovani portierini del San Giovanni Berger e De Vescovi, i quali al primo stormir di fronda, sono stati scalzati da un personaggio di levatura professionistica, l'ex rossoalabardato Fabio Attruia. E' logico che le esigenze di classifica e lo spiraglio di salvezza che si apre al tecnico Spartaco Ventura, hanno indotto la linea politica giovane a una sterzata forse momentanea ma repentina, seppur minando il fragile equilibrio psicologico di un portiere che perde il posto e contemporaneamente quel senso di sicurezza nei propri mezzi che per quel ruolo è essenziale. Ecco perchè a volte è meglio pensar due volte prima di bruciare i giovani. Fatto sta che Attruia o non Attruia il San Giovanni ha perso lo stesso e come al solito a detta di tutti non lo meritava. Andiamolo poi a spiegare in federazione il prossimo anno sembra pensare il direttore sportivo Zadel che commenta: «Il pareggio poteva essere il risultato più giusto, visto che per tutta la ripresa il gioco è stato nelle mani nostre. Abbiamo avuto anche qualche occasione, il portiere loro è stato bravo. Ormai è il motivo conduttore di tutto l'anno, facciamo una fatica incredibile e anche i momenti che potrebbero essere favorevoli le cose non vanno come dovrebbero andare. E' un brutto segno».

Sempre nella zona di Valmaura, allo stadio Grezar, il San Luigi di Renato Palcini ha mancato per soli cinque minuti la vittoria. La partita è stata seguita da un centinaio di paganti, mentre 130 hanno seguito il derby disputato in via Flavia tra San Giovanni e Ponziana. A tirare le somme con la sfida del Rocco dove il Bolzano ha superato la Triestina, 3.300 spettatori hanno avuto accesso agli impianti della zona periferica di via Flavia.

Roberto Sinico

TRIESTINA

Borriello a casa

TRIESTE — Il terzino Massimo Borriello, che dalla scorsa settimana si allenava con la Triestina, non vestirà la maglia alabardata. Sono subentrati problemi burocratici legati al suo tesseramento. «Il giocatore non è stato tagliato, anzi. In questo momento poteva servirci», ha precisato il diesse Sabatini. Pezzato, intanto, ha esaminato a lungo con i suoi ragazzi la partita persa con il Bolzano.

UNA COLONIA DI EX ALABARDATI IN EMILIA

De Falco e Cinello: i gol della terza età

TRIESTE — Chissà cosa c'è nella ricca e lontana Emilia, che faccia ricordare tanto Trieste? Manca il mare e il clima è decisamente diverso; forse la cucina, gustosa e un po' grassa, tanto da assomigliare a quella giuliana. Resta il fatto che a frotte, calciatori passati a suo tempo per la nostra città, hanno scelto quella regione per proseguire o concludere la loro carriera.

A Cento, in provincia di Ferrara, sono approdati quest'anno i vari Sandrin, Samsa e Drigo. Quest'ultimo, prima di incappare in quel brutto infortunio che gli è costato addirittura la perdita di un rene. Più a Sud, sulla strada che da Bologna porta verso Imola e più in là fino al mare, già da un paio di anni ex alabardati di grido hanno scelto un paesotto, Castel San Pietro, per spendere le loro ultime stille di sudore prima di appendere le scarpe al chiodo. La squadra locale, che porta il nome del paese, milita nell'Interregionale, la stessa categoria nella quale è precipitata quest'anno la Triestina.

Di fronte alla prospettiva di vestire contemporaneamente i panni di giocatore e direttore sportivo De Falco non si è tirato indietro. Ha richiamato con sé l'esperto Daniele Arrigoni per puntellare la difesa della nuova squadra e, grazie a un colpo di telefono al vecchio compagno Gianfranco Cinello, ha immediatamente ricostruito la famosa coppia di bomber. Un pezzo di vecchia e gloriosa alabarda, potevano così rivivere in quel di Castel San Pietro. Fiato e forma inevitabilmente non possono essere più quelli di un tempo. Il fiuto del gol, però, non è andato perso. Finora in maglia giallorossa, Cinello ha messo a segno nove reti, il gemello De Falco altre quattro. Realizzazioni che però non sono bastate a rinvigorire un attacco un po' asfittico le 22 messe a segno in totale dal Castel San Pietro (la Triestina, ad esempio, ha realizzato già 38 gol) non hanno permesso agli emiliani di raggiungere le vette del girone C dell'Interregionale. La sconfitta per 2-0, poi rimediata a Faenza domenica scorsa, ha fatto scivolare i bolognesi al quinto posto dalla graduatoria.

Alessandro Ravalico

BASKET **COPPA KORAC** / LA STEFANEL STASERA A PAU

Una finale anticipata

PAU — Sono in molti del parere che la vera finale di Coppa Korac sia questa sfida fra Pau/Ortez e Stefanel Milano, che il sorteggio ha invece confinato a semifinale, mentre dall' altra parte si affrontano i tedeschi dell' Alba Berlino, giustizieri della Filodoro, e gli spagnoli del Caceres. Stefanel, dunque, ultima e unica bandiera italiana in una coppa che, negli ultimi anni, aveva invece visto un dominio «azzurro».

Per Milano è il primo, grande appuntamento di una stagione che, dopo traversie assortite, la vede ancora in corsa su tutti i fronti. «Ma arrivare in semifinale non serve a niente, conta vincere», è la filosofia spicciola dell' allenatore Boscia Tanjevic, impegnato a tessere le lodi dell' avversario di domani - guidato da Michel Gomez, che ha appena abbandonato il part time come Coach della nazionale francese per dedicarsi completamente alla squadra pirenaica - un avversario che ha vivisezionato al video tape, in sei delle ultime partite che ha disputato.

«I francesi - spiega - sono una squadra omogenea, con otto giocatori dello stesso livello. Ma l' americano Mac Raer è un centro spettacolare e anche concreto e Carter, naturalizzato francese, è un trascinatore anche quando parte dalla panchina». «Dovremo soffrire - dice Tanjevic - soprattutto ai rimbalzi, dove loro lavorano bene e anche in modo un pò sporco».

Con la prospettiva del ritorno a Milano, il 21 febbraio, e giocandosi la qualificazione sulla eventuale differenza-canestri, potrebbe essere utile anche limitare i danni. «Guai a non puntare alla vittoria - tuona l' allenatore milanese - perchè questi francesi in trasferta giocano anche meglio che in casa, più concentrati. Hanno vinto a Verona e a Berlino. Un' ottima referenza».

La Stefanel - che è giunta ieri nel tardo pomeriggio a Pau con un volo charter e con un piccolo seguito di tifosi - ha il solito problema di dover giocare con un solo straniero: Palmer fa il turista, non essendo tesserabile per la coppa. Quindi il peso del lavoro sottocanestro sarà tutto sulle spalle di Alberti e Cantarello (che ho risparmiato apposta a Reggio Calabria«), oltrechè di Pessina è Fucka. »Dobbiamo purtroppo riconvertirci ogni volta« si lamenta Tanjevic, sottolineando poi che »come ogni squadra italiana dobbiamo fare i conti con un metro di arbitraggio diverso». E riscopre la sua teoria del »giallo cartone«, che sarebbe poi il cartellino giallo di ammonizione per quei giocatori che, in attacco, nel campionato italiano, cercano non il canestro ma solo il fallo.

Boscia Tanjevic vuole vincere a tutti i costi la Coppa Korac

COPPA EUROPA

Benetton sciupona: l'Antibes fa suo il primo round

88-95

BENETTON: Gracis 13, Iacopini 8, Pittis 9, Woolridge 25, Ragazzi 3, Naumoski 16, Vianini, Esposito, Rusconi 14, Marconato.
ANTIBES: Rivers 22, Williams 4, Ade Mensah 6, Foirest 15, Ostrowski 15, N'Diaye, Richardson 21, Methelie 4, Domon 2, Redden 6.
ARBITRI: Betancor (Spagna) e Tsanidis (Grecia).
NOTE: tiri liberi Benetton 36-47; Antibes 29-32. Tiri da tre punti: Benetton 2/13 (Gracis 0/4, Iacopini 0/2, Pittis 0/2, Naumoski 2/5); Antibes 4/11 (Rivers 0/2, Williams 0/1, Ostrowski 1/2, Richardson 3/6). Usciti per cinque falli nel secondo tempo: Redden a 8'12" (62-56), Iacopini a 9'44" (62-57), Ostrowski a 13'29" (70-69), Domon a 14'45" (74-71), Pittis a 17'31" (82-86), Foirest a 18'15" (83-90), Naumoski a 19'17" (85-92), Ade Mensah a 18'45" (86-93). Falli tecnici nel secondo tempo a Iacopini a 10'16" (62-57) e alla panchina dell'Antibes a 14'45" (74-71). Spettatori 2.387 per un incasso di 46 milioni di lire.

TREVISO — San Valentino «amaro» per la Benetton. Primo atto delle semifinali di Coppa Europa: al Palaverde si sono affrontate ieri sera Benetton e Antibes, gara-uno di una sfida al meglio delle tre partite (gara-due il 21 in Francia, eventuale spareggio il 23 sempre all'estero). E Treviso era chiamata a sfruttare immediatamente l'unico suo incontro casalingo per presentarsi in Costa Azzurra in una condizione di vantaggio.

Si sapeva che l'avversario non era dei più facili (Antibes ha quattro americani, i due di passaporto Rivers e il quarantenne Sugar Ray Richardson, più i naturalizzati Rodden e Billy Joe Williams). E i biancoverdi hanno deluso i loro tifosi con una prestazione non all'altezza delle aspettative, grazie alla scarsa vena offensiva di Naumoski, Woolridge e Rusconi e a una difesa di «burro». 95-88 il punteggio finale a favore dei francesi, e tanta delusione al «Palaverde».

Euroclub: Buckler in Grecia, Scavolini a Lisbona

Coppe internazionali giunte ad un punto cruciale, sia per le squadre impegnate nei gironi di qualificazione di Euroclub, sia per quelle alle prese con l'eliminazione diretta.

Nell'Euroclub la Scavolini ha la possibilità di consolidare, in trasferta a Lisbona contro il Benfica, la sua collocazione in uno dei primi due posti in classifica, per i quali sono in lotta anche Panathinaikos e Real Madrid. L'avversario portoghese è decisamente modesto, non ha più nulla da chiedere a questa edizione dell'Euroclub ma Pesaro non può più distrarsi, dopo lo scivolone interno della scorsa settimana contro il Cska.

Ben più arduo è il compito che attende, ad Atene, la Buckler: deve vedersela con l'Olympiakos, una delle favorite del campionato, attualmente in testa al girone «B». Vincere in Grecia sarebbe un colpaccio per i bolognesi. Entrambe le gare delle italiane sono in programma giovedì.

La situazione nel Campionato Europeo.

GIRONE «A»

Risultati: Lubiana-Maccabi 79-86, Paok-Panathinaikos 80-70, Scavolini-Cska 75-92, Benfica-Real Madrid 62-66.

Classifica: Scavolini, Panathinaikos e Real Madrid 16; Cska e Maccabi 14; Paok 10; Lubiana 6; Benfica 4.

Prossimo turno (16/2): Panathinaikos-Lubiana, Cska-Maccabi, Real-Paok, Benfica-Scavolini.

GIRONE «B»

Risultati: Cibona-Barcellona 97-84, Badalona-Leverkusen 89-73, Buckler-Efes Pilsen 68-54, Olympiakos-Limoges 73-76.

Classifica: Olympiakos e Limoges 16; Efes Pilsen, Barcellona e Buckler 14; Cibona 12; Leverkusen 8, Badalona 2.

Prossimo turno (16/2): Bayer-Cibona, Efes Pilsen-Barcellona, Limoges-Badalona, Olympiakos-Buckler.

La formula: quarti di finale (A1-B4, A2-B3, B1-A4, B2-A3) il 9, 14, 16 marzo; ritorno ed eventuale spareggio in casa della squadra meglio classificata: «Final four» a Saragozza dall'11 al 13 aprile.

Coppa Korac, oggi le semifinali Caceres a Berlino

Risultati quarti di finale: Alba Berlino-Filodoro Bologna (77-73, 80-80); Istambul-Pau Orthez (72-65, 73-88); Stefanel Milano-Panionios Atene (73-59, 82-73); Illy Trieste-Caceres (93-82, 96-118).

Semifinali (15-22/2): Alba Berlino-Caceres, Pau Orthez-Stefanel.

Finali: 8 e 15 marzo.

Le Coppe femminili Comense ai quarti

Coppa Campioni donne: «barrage» dei quarti per la Comense, che gioca giovedì la gara di andata contro le slovacche del Ruzomberok. Lariane pronosticatissime per risolvere a loro favore il doppio confronto.

Coppa Ronchetti: semifinale tutta italiana, mercoledì sera, fra Trogylos Priolo e Lavezzini Parma. Pronostico molto incerto, soluzione probabilmente affidata alla differenza-canestri.

UNA BATTUTA DEL COACH SERBO METTE IL SALE SU UNA FERITA

Boscia a Trieste? Nessuno gongola

Burtt e Thompson con acciacchi, Pol Bodetto e Calavita verso la guarigione

Sabbia elude Edwards con un passaggio schiacciato

TRIESTE — Non c'è Bostik che tenga a freno la lingua di Tanjevic. Una frase di Boscia, nel corso della presentazione della final four di Coppa Italia, ha già sollevato il polverone della polemica. Niente male, se pensiamo che la manifestazione si svolgerà fra 15 giorni a Casalecchio sul Reno. Un giornalista ha stuzzicato l'allenatore della Stefanel ricordandogli che pure una Coppetta può andar bene per uno che finora non ha vinto niente in Italia e l'ex ha risposto: «Bernardi mi sta tenendo il posto in caldo a Trieste. Ormai sono vecchio, voglio allenare a casa».

Una battuta, probabilmente, che racchiude un po' di verità, d'altronde chi è abituato alle comodità della provincia difficilmente riesce ad adattarsi alla caotica metropoli. La differenza fra una casa con vista sul golfo e uno sterminato e anonimo residence di Assago c'è e si sente.

L'uscita di Tanjevic non ha lasciato indifferente il clan biancorosso. Va tenuto presente che dopo la partita della contestazione i rapporti fra il coach e i dirigenti della Illycaffè erano rimasti tesi. Boscia, forse per la rabbia accumulata, aveva lanciato accuse roventi alla società e Baiguera non poteva lasciar correre attacchi così pesanti, tanto da dover ribattere per iscritto a certe insinuazioni. Una lettera che attende ancora risposta.

Virginio Bernardi nasconde bene la sua contrarietà. «Sia stata una battuta oppure una dichiarazione – afferma – non mi è sembrata garbata. Evidentemente Tanjevic si sente il padrone di Trieste. Altro non voglio aggiungere, il sottoscritto è l'allenatore della Illycaffè, diverse puntualizzazioni spettano alla società». Baiguera sorride amaro, lasciando trasparire l'impressione che l'eventualità di un ritorno di Tanjevic non troverebbe molti consensi, interni ed esterni. «Bernardi è il nostro coach e lo sarà anche per la prossima stagione», taglia corto il general manager.

In ogni caso si potrebbe creare una santa alleanza valida per il week-end e poi nemici come prima. Infatti la Stefanel ospiterà la Madigan Pistoia e Trieste se la vedrà in trasferta con Varese. Chiaro che un successo esterno permetterebbe ai biancorossi di affrontare all'ultimo turno la compagine toscana, peraltro priva per due turni di Howard, squalificato, con l'animo sollevato. Accantonate le diatribe pre-Coppa Italia (a proposito, Trieste è all'ultimo posto quanto a prenotazioni, però può rimediare entro venerdì, in caso contrario anziché del treno speciale bisognerà accontentarsi dei pullman) Bernardi è tornato in palestra e ha trovato qualche problemino.

Burtt continua a far lavorare fisioterapista e massaggiatore (Claudio Galleani si è rimesso a tempo record dall'influenza, a dimostrazione che l'elemento più prezioso è proprio lui), Thompson accusa una leggera botta a un piede e Tonut lamenta un malessere influenzale. Così nella mattinata di ieri il preparatore atletico Pellis si è potuto dedicare con calma ai suoi sofisticati riscontri.

Pol Bodetto si è liberato del gesso alla mano destra e riprenderà con cautela nella speranza di fornire il suo apporto nella fase ad orologio. Si è rivisto pure Calavita, il quale dopo una visita effettuata a Bologna, è stato consigliato di continuare negli esercizi di rieducazione. Due mesi di pazienza, in seguito si vedrà, nella speranza che la vita cestistica possa ricominciare a trent'anni.

Severino Baf

IL BASKET CERCA LA SUA DIMENSIONE

Lo sciopero all'orizzonte

Il caso-Pavia mette allarme: scarseggiano le risorse finanziarie

MILANO — La Buckler è sola in testa alla classifica? La Teorematour non finisce di stupire e fa cadere ai suoi piedi anche la Filodoro, raggiunta dalla Scavolini al secondo posto? La Birex scivola a Trieste e, insieme alla Cagiva, si fa risucchiare dalla Stefanel? Poco importa, dopo la decima di ritorno, che per il calendario è l'undicesima, visto che la decima reale - sospesa per lo stop dello sport italiano - sarà recuperata il 5 marzo. Adesso si guarda già alla prossima, che potrebbe essere la giornata in cui i cestisti incroceranno le braccia per il caso-Pavia. La Giba, l' associazione dei giocatori, vuole che della vicenda della società pavese si occupi anche la magistratura ordinaria e questa settimana sarà, dunque, dedicata alla ricerca di un accordo che, al momento, non appare semplice.

«Ci saranno contatti con la Giba e in particolare con il segretario avvocato Bertani - ha spiegato il presidente della Lega Basket, Roberto Allievi - perchè alcune delle iniziative che sono state richieste sono impraticabili».

Allievi ha voluto comunque pubblicamente rassicurare che «dal punto di vista patrimoniale, la Società Pavia è sotto tutela». Una tutela che riguarda fidujessioni e attivo (a cominciare dai cartellini) e quindi giocatori e allenatori, a suo giudizio, non dovrebbe avere nulla da temere.

Il presidente della Lega si è detto rammaricato per la situazione giunta a questo punto, anche se ha ricordato di avere più volte sottolineato che l' ingresso nella legge 91 non sarebbe stato semplice: «Chi pensava che, per il passaggio al professionismo, bastasse firmare un documento era un illuso». Rammaricato, Allievi, ma anche «determinato a superare questa situazione». E intanto ha promesso regole di iscrizione più severe per la prossima stagione.

L'argomento-sciopero è stato uno dei temi toccati a margine della presentazione delle final four di Coppa Italia, a Milano. Un incontro che è servito anche per sollecitare innovazioni nel mondo della pallacanestro, per ridare smalto a questo sport. Valerio Bianchini, vulcanico allenatore della Scavolini Pesaro, ad esempio è del parere che «anche regole che risalgono a soli dieci anni fa possono non essere più attuali. E allora cambiamole». Ha sollecitato una liberazione dalle pastoie del tesseramento entro i primi giorni di luglio. «Perchè non consentire ad una società di allestire il suo organico fino ad una settimana prima del campionato? Oltretutto eviteremmo lo spettacolo dell'ultimo giorno di campagna trasferimenti con giocatori che vanno nell' albergo di Bologna accompagnati da moglie e figli alla ricerca di un'occupazione».

Cesare Rubini, consigliere federale e santone del basket italiano, ha riproposto come motivo di discussione il «totobasket», per il quale da tempo si batte anche il presidente della Fip, Petrucci.

Secondo Roberto Allievi, Rubini «sfonda una porta aperta». Il presidente della Lega ha ricordato che il presidente del Coni Pescante più volte gli aveva parlato del «totosport» con massiccia presenza del basket. «Non so perchè adesso abbia cambiato opinione ma come il calcio ha la sua giusta esposizione attraverso il Totocalcio, credo che anche il nostro sport abbia diritto di chiederla: per l'immagine e, magari, in futuro anche come forma di autofinanziamento. In fondo sappiamo che, anche sul basket, c'è un'area di scommesse. Si tratta di riportare il fenomeno nella trasparenza e nella legalità».

Basket, dunque, che guarda al futuro immediato e a più lunga scadenza fra timori e speranze di sciopero.

Una fase di Illycaffè-Birex sotto il canestro dei triestini

JUNIORES ECCELLENZA

Tornano al successo i giovani biancorossi nel derby con Udine

Illycaffè	***83***
Udinese	***75***

ILLICAFFÈ: Spigaglia 4, Budin 17, Tosato, Gori 10, Zivic 18, Cociani 2, Zambon 4, Bocchini 7, Furigo 21, Bosic 5.
PALL. UDINESE: Ulianich 7, Bonin 15, Cantoni 3, Favret, Milan 3, Feruglio 2, De Clara 22, De Monte 20.

TRIESTE — Torna al successo la Illycaffè nell'ambito della seconda fase del campionato juniores Eccellenza. Una vittoria netta, mai in discussione anche se non scandita da trame di gioco esaltanti. Contava soprattutto il risultato e sotto questo profilo la formazione di Boniccioli non ha mai avuto soverchie difficoltà viste anche le condizioni dei friulani scesi sul parquet di via Locchi a ranghi rimaneggiatissimi.

Al di là del solito Budin, anche Zivic si è fatto valere egregiamente nella lotta sotto i tabelloni mentre Furigo ha dato un sostanziale apporto con il suo bottino di 21 punti; cenni di costante progresso ancora da parte di Gori.

Per quanto concerne gli altri riscontri della quinta giornata la Nuova Virtus Padova ha superato la Floor di Padova con il risultato di 76-64, mentre l'altra compagine regionale, la Brescialat di Gorizia ha imposto l'ennesima battuta d'arresto alla Virtus Vicenza; 87-74 il risultato per il quintetto di Tuzzi dove si sono distinti Coco e Cristiancic, entrambi con un bottino di 21 punti.

Nuovo «Illy Fan's Club» e prenotazioni per la Coppa

TRIESTE — Giovedì prossimo, 16 febbraio, alle ore 20.30, è prevista l'inaugurazione di un nuovo Fan Club della Pallacanestro Trieste Illycaffè, con sede nel bar alla Motonave di via Diaz.

Per l'occasione, saranno presenti giocatori e tecnici della prima squadra e i rappresentanti degli altri Fan Club. Si ricorda inoltre che scade venerdì 17, alle 19.30, il termine per la sottoscrizione delle prenotazioni di abbonamenti e biglietti per le Final Four di Coppa Italia, in programma il prossimo 2 e 3 marzo nel Palazzo dello sport di Casalecchio di Reno (Bo). La biglietteria Mpo è aperta tutti i giorni, con orario 9-13 e 15-19.30. Sono disponibili posti di tribuna, parterre e gradinata.

DEBITO PUBBLICO / «RATING» DELL'AGENZIA SPECIALIZZATA STATUNITENSE

Standard & Poor's si fida

La buona crescita economica e una politica monetaria severa alla base della favorevole valutazione

ROMA — L'agenzia statunitense per la valutazione del credito Standard & Poor's ha attribuito il massimo 'rating' di «AAA» al debito a lungo termine e di «A-1+» al debito a breve termine denominato in lire della Repubblica italiana. Le prospettive della valutazione sono «stabili».

La valutazione del debito denominato in lire - si legge in una nota di S&P - «riflette la posizione italiana, che è una delle maggiori economie dell'Unione europea con un Pil pro-capite stimato in una cifra superiore ai 18.000 dollari nel 1994; che conta su una struttura economica diversificata che nell'ultimo decennio ha sostenuto una crescita media del 2%; che dispone di una struttura politico istituzionale resistente, pur in presenza di governi di coalizione deboli e di una fase politicamente turbolenta».

«I rating sul debito in lire - prosegue S&P - riflettono una maggiore capacità di gestione del debito in valuta italiana rispetto al debito denominato in divisa estera: questa è dovuta al potere impositivo del governo e al controllo sul sistema finanziario interno. La valutazione tiene anche conto del successo nel contenimento dell'inflazione, con una media del 5,8% nell'ultimo decennio; della condotta responsabile seguita dalla Banca d'Italia grazie alla sua autonomia, pur in presenza di un deficit di bilancio persistentemente elevato (stimato al 9,4% del Pil nel 1994) e di un debito pubblico crescente (124% del Pil); e infine, la valutazione tiene conto di un elevato tasso di risparmio (18% del Pil) e della diffusione europea dei titoli del debito della Repubblica».

S&P, che il primo febbraio scorso ha rivisto in «negativa» da «stabile» la prospettiva del rating di «AA» (lungo termine) e «A-1+» (breve termine) sul debito in valuta estera, conclude notando che «mentre le prospettive di stabilizzazione del debito sono rese incerte dalla posizione parlamentare dell'esecutivo di Lamberto Dini e dall'orizzonte elettorale, la severa politica monetaria della Banca d'Italia dovrebbe assicurare il controllo sull'inflazione, su livelli in linea con gli altri enti sovrani valutati con la tripla A».

Nessun movimento significativo sul mercato monetario ha accompagnato la notizia del massimo 'rating' attribuito da Standard & Poor's al debito in lire della Repubblica. La lira ha continuato ad oscillare su posizioni di debolezza. Sul Liffe di Londra, il future sul Btp decennale per consegne a marzo quota 100, 02, senza variazioni apprezzabili sui valori registrati nell'arco della mattinata. Secondo gli operatori, la valutazione di S&P non costituisce motivo di sorpresa, in quanto il controllo del debito interno da parte dello Stato è considerato assodato, grazie alle possibilità offerte dall'utilizzo della leva fiscale e dal ricorso a stretegie di politica economica e monetaria in grado di incidere sulla dinamica inflazionistica.

«Benissimo»: il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi ha commentato a caldo il rating della Standard & Poor's. Dopo la notizia Bianchi fa i suoi complimenti al governo ma mette in guardia anche da facili entusiasmi. «Naturalmente - osserva - il governo sarà contentissimo e credo che il presidente del Consiglio meriti anche questa soddisfazione».

Masera: il varo della manovra a metà della prossima settimana

ROMA — La tripla A che l' agenzia di rating Standard and Poor's ha assegnato all' Italia è stata accolta con soddisfazione, ma con la convinzione della necessità di non abbassare la guardia, dal ministro del Bilancio Rainer Masera e dall' ex presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi. «E' una buona notizia - ha detto Masera - ma la lira non reagisce, e questo significa che aspetta la manovra». Dello stesso avviso Ciampi: «I mercati attendono una manovra che confermi l' intendimento che il governo ha mostrato di voler perseguire». E Masera ha sottolineato che la manovra sarà presentata a metà della prossima settimana.

I progressisti sulla manovra sentono aria di «trappolone». E di fronte al sempre più marcato disimpegno della ex maggioranza nei confronti della manovra-bis che Dini sta mettendo a punto, lanciano l'allarme e chiedono a tutti «senso di responsabilità». Sull'argomento è intervenuto direttamente lo stesso segretario del Pds Massimo D'Alema, dopo che Vincenzo Visco, responsabile economico dei progressisti, aveva addirittura annunciato un voto contrario del gruppo. «Se i provvedimenti di risanamento non verranno votati anche dalle forze dell'ex maggioranza - aveva annunciato a metà pomeriggio Visco - la sinistra non dirà si alla manovra-bis». A correggere questa impostazione, che avrebbe rappresentato una sorta di morte prematura per i programmi di risanamento del governo, è dovuto intervenire in prima persona D'Alema. Per il segretario del Pds il problema non è quello di farsi carico di una manovra sicuramente poco popolare. «Più semplicemente - ha sottolineato - i deputati progressisti non sarebbero sufficienti a farla passare. E non fare la manovra causerebbe danni gravissimi al Paese. Per questo chiedo una comune assunzione di responsabilità da parte di tutti».

I sindacati temono una ripresa dell'inflazione. Cgil, Cisl e Uil puntano a collegare strettamente la discussione sulla manovra al tavolo per la riforma delle pensioni. Anche ieri hanno comunque ribadito che un'inasprimento delle aliquote Iva e un intervento sulle imposte indirette dovrà essere compensato da sgravi Irpef.

RAPPORTO ABI

Banche: sempre alti i tassi, crescono anche le sofferenze

Proprio sulle difficoltà di «rientro» degli istituti di credito ha insistito il presidente Bianchi (nella foto). Sindacati preoccupati: si aggravano i conti della Bna.

ROMA — Luci e ombre per le banche italiane in gennaio. L'attività di finanziamento alle imprese, seppur con ritmi inadeguati rispetto al ritmo della ripresa economica, si mostra in accelerazione. Ma, allo stesso tempo, prosegue la crescita dei crediti a rischio mentre i tassi d'interesse sui prestiti restano elevati evidenziando un leggero rialzo, pari a circa un quarto di punto. Diagramma quasi piatto, infine per la raccolta che, sui dodici mesi, mette a segno un incremento ormai inferiore all'1%. Questo il quadro tracciato dall'Abi nel consueto rapporto mensile.

Impieghi - Si moltiplicano i segnali di una ripresa, graduale, dell'attività di finanziamento all'economia. In gennaio il tasso di crescita degli impieghi in lire per le banche con raccolta a breve dovrebbe collocarsi al 2, 6%: un valore di poco superiore a quello di fine 1994 ma, comunque, ben lontano dal valore negativo dello 0, 58% registraro lo scorso mese di luglio. Un'ulteriore conferma della ripresa dei finanziamenti delle banche a breve viene dal versante del credito accordato che in ottobre ha mostrato un tasso d'incremento annuo di poco inferiore al 4%.

Sofferenze - L'Abi segnala le «non poche difficoltà» incontrate dalle banche a breve per rientrare dagli elevati livelli registrati dalle posizioni in sofferenza nella prima parte del 1994. Nel mese di novembre il tasso di crescita delle sofferenze sui 12 mesi è risultato pari al 25, 9% rispetto al 25, 4% del mese precedente. In ascesa anche il rapporto tra sofferenze e impieghi totali che, nello stesso mese è passato al 9, 61% (9, 39% in ottobre).

Tassi - Nel mese di gennaio «gli ulteriori aggiustamenti verso l'alto dell'intera struttura dei tassi d'interesse nonchè il peggioramento delle aspettative sulla dinamica dell'inflazione dei prossimi mesi hanno indotto il sistema bancario - rileva l'Abi - a rialzare mediamente di circa mezzo punto i tassi attivi intermedi». Sulla base delle stime dell'Associazione, il valore medio dei tassi bancari attivi nel mese di gennaio sarebbe risultato pari all'11, 35%, con un incremento inferiore a un quarto di punto.

Sul problema delle sofferenze è tornato il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi. «L'Italia purtroppo - ha detto - va a due velocità: c'è tutto il Centro Sud che non è ancora uscito dalla ripresa ciclica, perchè è una zona dove certamente la spesa pubblica costituiva un elemento importante del volume produttivo». D'altronde in alcune regioni del Nord questo problema pare in questa fase avviato a soluzione.

Intanto continuano ad aggravarsi i conti della Bna. Il livello delle sofferenze dell' istituto di credito controllato dal conte Giovanni Auletta Armenise si sarebbe appesantito nel '94 di circa 800 miliardi di lire. A renderlo noto è stato, nel corso del convegno organizzato da Fabi, Fiba, Fisac e Uib, il segretario coordinatore della Fabi, Cosimo Torraco. «All' inizio del '94 - ha detto - le sofferenze della Bna ammontavano a 1.200 miliardi, mentre a fine anno, anche a causa dell' ispezione della Banca d' Italia il totale avrebbe raggiunto i 2000 miliardi di lire».

USA / PIOGGIA DI DATI

Inflazione in agguato, industria in lieve crescita, Wall Street da record

WASHINGTON — L'indice dei prezzi al consumo Usa ha registrato in gennaio una crescita dello 0, 3%, contro lo 0, 2% di dicembre. L'indice senza la componente alimentari ed energia ha registrato un incremento dello 0, 4%, la crescita più alta dall'ottobre del 1992. L'aumento dello 0, 3% dell'indice generale è in linea con le previsioni degli analisti mentre appare fuori linea l'incremento dello 'zoccolo durò dell'inflazione, vale a dire l'indice senza le due componenti volatili dell'energia e degli alimentari. Gli economisti si aspettavano, infatti, un incremento dello 0, 3%, al massimo, e molti avevano previsto una crescita dello 0, 2%. L'incremento dello 0, 4% è, inoltre, nettamente più alto di quello dello 0, 1% registrato in dicembre.

L'indice della produzione industriale Usa è invece cresciuto in gennaio dello 0, 4%, in linea con le attese degli analisti, contro lo 0, 9% di dicembre, corretto rispetto alla precedente stima dell'1%. Sempre in gennaio, l'industria Usa ha operato a un tasso di utilizzo della capacità dell'85, 5%, il livello più alto dall'ottobre del 1979, in aumento dello 0, 1% rispetto all'85, 4% di dicembre. E spinto al rialzo da questo dato che conferma il rallentamento della crescita economica statunitense, l'indice Dow Jones si avvicina sempre più velocemente a quota 4.000 e mette a segno un nuovo record nel durante a 3.989,2 punti. Il precedente record, di 3.985 punti, risaliva al 31 gennaio dello scorso anno.

MERCATI / NUOVO «MINIMO» NEI CONFRONTI DEL MARCO

Ma la lira sprofonda ancora

Interviene Bankitalia: «Allarmismi ingiustificati, nessun problema per i titoli di Stato»

Antonio Fazio

ROMA — Proseguendo nella tendenza negativa, in atto dall'inizio della settimana, la lira ha toccato ieri in serata il nuovo minimo storico nei confronti del marco, a quota 1.066,75, un livello mai raggiunto che va oltre il picco di 1.066 fatto segnare la sera del 12 gennaio. Contro dollaro, la divisa italiana registra un cambio di 1.611. Molto probabile, quindi, che la flessione, ora sollecitata da esigenze tecniche prosegua verso l'obiettivo 1.070 indicato da varie agenzie di analisi e che potrebbe arrivare anche a quota 1.080. Il ribasso è stato causato dal dollaro solo in mattinata, dopo di che è proseguito autonomamente, imitato in parte dal franco francese.

«Allarmismi ingiustificati, frutto di folcloristiche analisi di alcuni cambisti che non trovano conferme nell'atteggiamento concreto degli operatori come dimostrano i risultati delle ultime aste di titoli di Stato»: così sono state definite da fonti della **Banca d'Italia** le preoccupazioni provenienti da alcune analisi fatte in questi giorni all'estero.

Commentando l'andamento della lira le stesse fonti di Via Nazionale sottolineano come la situazione internazionale stia registrando da diversi giorni un rafforzamento generalizzato della valuta tedesca. L' «effetto Messico», unito al dopoterremoto in Giappone e alle attese sugli sviluppi della situazione americana, stanno insomma spingendo tutti a comprare marchi. In questo quadro l'andamento della lira non corrisponde a quelli che sono poi gli effettivi comportamenti degli operatori: in Banca d'Italia si sottolinea ad esempio come le preoccupate analisi sulla situazione della finanza pubblica italiana fatte qualche giorno fa a Londra e riprese anche dalla stampa francese siano il frutto di «allarmismi ingiustificati e pittoresche considerazioni di alcuni cambisti» che non trovano conferme nei risultati delle ultime aste di titoli di Stato: quella dei Bot - che ha visto scendere i rendimenti su tutte le emissioni - e quella odierna dei Btp decennali che ha registrato rendimenti in calo ed una forte domanda da parte del mercato.

Le scadenze di titoli di Stato nel prossimo mese di marzo - affermano ancora in Banca d'Italia - erano largamente previste e le autorità monetarie hanno quindi da tempo predisposto tutti gli strumenti per una corretta e prudente gestione di questa evenienza. Il Tesoro, ad esempio, oltre alle normali emissioni, può contare su una disponibilità di 60 mila miliardi di lire sul conto corrente con la Banca d'Italia e su altri 5.000 miliardi provenienti dalla privatizzazione dell'Imi e dell'Ina che possono essere utilizzati a fronte di titoli di Stato in scadenza ricorrendo all'apposito fondo di ammortamento.

CGIL, CISL, UIL DEFINISCONO LA PIATTAFORMA

Pensioni, «paletti» sindacali

Aliquota di rendimento al 2%, quiescenza dopò 35 anni di contributi

ROMA — Sulle pensioni raffredda gli animi il ministro del Lavoro Tiziano Treu che invece annuncia entro fine mese un pacchetto governativo sull'occupazione. Calma, calma, dice, non ci sono grosse novità nelle proposte sindacali. Ci sarà ancora molto da lavorare. Ancora ieri sera, mentre i segretari generali incontravano i ministri economici per discutere di manovra, i tecnici di Cgil Cisl e Uil lavoravano a ritmo serrato per definire nei dettagli quanto già si conosce sulla posizione sindacale in tema di previdenza. La stesura definitiva deve essere sottoposta ai leader sindacali i quali si stanno preparando all'incontro con il presidente del Consiglio Lamberto Dini.

Cardini della piattaforma che il sindacato presenterà al governo e che verrà diffusa anche tra i lavoratori, sono il mantenimento dell'aliquota di rendimento al 2%, il diritto a conseguire la pensione di anzianità dopo 35 anni di contribuzione, l'armonizzazione dei trattamenti, la separazione tra assistenza e previdenza e la correlazione tra vita contributiva e prestazioni.

E se questo avrà dei costi, i sindacati sono disposti ad affrontarli. Lo hanno detto più volte. La questione è trovare le vie di uscita. L'aumento dei contributi, per esempio, ma già sono arrivati diversi no da parte di vari settori del lavoro automo. Si sta anche pensando, una volta che sarà finito il blocco delle pensioni (durerà fino al 30 giugno) di scaglionare l'andata in pensione. Magari creando delle finestre e permettere la messa a riposo a coloro i quali, pur avendo all'attivo 35 anni di contributi, hanno raggiunto anche una certa età anagrafica.

In ogni caso il testo sindacale, che dovrà essere poi presentato ai lavoratori, non avrà la conformazione di un documento «prendere o lasciare». Il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati ha ribadito che va mantenuto il diritto di accedere alla pensione dopo 35 anni di contributi anche per quelli che raggiungeranno tale tetto nei prossimi anni e che dovrebbero essere all'incirca un milione e mezzo. «Se poi si fa un sistema flessibile, la flessibilità di andare in pensione a 35 anni si può mantenere».

Spiega anche Raffaele Morese, segretario generale aggiunto della Cisl: «dobbiamo costruire un sistema che, sia per la fase transitoria che per quella a regime, si basi su condizioni di solidarietà permettendo a tutti di poter partecipare. In che modo?», si chiede Morese. Mantenendo il diritto ad andare in pensione dopo 35 anni di contributi , ma anche lavorando sia sui contributi che sulle prestazioni. O anche lavorando sui due fronti contemporaneamente, «così da trovare l'equilibrio finanziario».

COMMISSIONE FINANZE

Proroghe tributarie, evitato lo scoglio Caaf E la Camera approva

ROMA — Via libera della commissione finanze della Camera in sede referente al decreto sulle proroghe tributarie. L'ultimo scoglio è stato l'articolo 3, quello sui Caaf, i centri di assistenza fiscale, e, in particolare, sulla competenza dei tributaristi sui visti di conformità. La questione è stata risolta con l'approvazione di un emendamento presentato e appoggiato dalla sinistra, dai popolari, dai pattisti e da buona parte dei leghisti, oltre che da Attilio Sigona (Fi). La maggioranza dei parlamentari del Polo ha votato contro. L'emendamento affianca i 9 mila tributaristi ai dottori commercialisti e alle altre figure professionali che sono abilitati a rilasciare i visti di conformità. L'estensione prevede alcuni paletti. L'emendamento specifica infatti che la facoltà è concessa ai «consulenti tributari iscritti nei ruoli camerali dei periti e degli esperti alla data del 30 settembre 1993, che si intendono chiusi», e ai «consulenti tributari non iscritti nei predetti ruoli a causa della loro inesistenza presso le camere di commercio della provincia, in possesso di partitita iva con codice di attività 7412c e precedenti da almeno sette anni antecedenti al 27 dicembre 1994», data di entrata in vigore del decreto legge. è stata inoltre soppressa la priorità nei rimborsi Iva. Il provvedimento, come ha rilevato il presidente e relatore, Paolo Agostinacchio (An), che si è astenuto nella votazione sui tributaristi, è ora atteso dal voto dell'aula della camera ma appare destinato alla reiterazione. In questa prospettiva Roberto Pinza (Ppi) intende chiedere al ministro delle finanze, Fantozzi, che nel nuovo testo venga meglio specificato ruolo e ambito giuridico dei visti di conformità. E'un'esigenza cui si è associato Agostinacchio e con la quale è d'accordo anche il capogruppo dei progressisti, Turci. Agostinacchio ha sottolineato che si è trattato di un voto molto sofferto. E'comunque emersa la volontà di praticamente tutti i gruppi, che si tradurrà probabilmente in un ordine del giorno della commissione, di chiedere al governo un riordino della disciplina delle attività professionali.

PRIVATIZZAZIONI / INTERVENTO DI ABETE (CONFINDUSTRIA)

Enel, «produzione libera»

No a situazioni di monopolio - Consumi elettrici, incremento a gennaio

ROMA — Introdurre elementi di liberalizzazione nella produzione di energia elettrica non basta. Per evitare che con la privatizzazione dell'Enel si sostituisca un monopolio pubblico con uno privato, occorre liberalizzare anche la produzione. E' questa la posizione del presidente della Confindustria, Luigi **Abete**, secondo il quale «si può anche privatizzare l'Enel unita, purchè vengano stipulati contratti di concessione separati per le tre attività di produzione, trasmissione e distribuzione». Questo non solo per rendere trasparente la gestione dell'ente elettrico, ma anche per «evitare che potenzialità che possono venir fuori dal mercato in un'area o all'altra vengano compresse». Secondo Abete, che ha parlato ad un convegno dell'Anuit sulla liberalizzazione nel settore delle telecomunicazioni, «i servizi pubblici possono rimanere più o meno integrati, purchè siano soggetti alla massima concorrenza possibile». Altrimenti, sfruttando le sinergie dell'integrazione, si effettuerebbe un vero e proprio «dumping ai danni di altri operatori».

Luigi Abete

Nel caso dell'Enel, Abete chiede non solo che la concessione venga «separata», ma che preveda anche «la non esclusività ad operare nel settore della distribuzione». La liberalizzazione, sostiene il presidente della Confindustria, non si fa «dando luogo ad un fiorire di nuovi produttori», ma stabilendo la possibilità che «nuovi produttori possano prima o poi esserci».

Ma l'Italia non rischia di indebolirsi se liberalizza il settore senza che lo facciano anche i paesi concorrenti ? «Spetta alle autorità politiche - ha risposto Abete - garantire la reciprocità con gli altri Paesi». Una volta fatte le concessioni e creata l'Authority, che dovrà essere «un organismo forte e autonomo dal governo», si potrà «procedere alla privatizzazione dell'Enel nei tempi minimi previsti».

«Il collocamento dell' Enel sul mercato deve trovare un giusto equilibrio tra le immediate esigenze finanziarie del Tesoro e quelle della Ue che vuole più concorrenza». E' quanto sostengono, in una dichiarazione congiunta, i parlamentari progressisti Filippo **Cavazzuti** e Vincenzo **Visco**. «La dimensione del primo collocamento, da fare in tempi brevi - aggiungono - non dovrebbe, pertanto, essere di tale dimensione da pregiudicare in via permanente la politica della concorrenza nel settore elettrico e l'assetto industriale finale del settore stesso». A loro avviso «un giusto mix di titoli bancari (Imi), assicurativi (Ina) ed industriali (Enel ed Eni) potrebbe dare immediato sollievo al Tesoro».

Il progetto del ministro Clò di privatizzare l'Enel in blocco, aprendo al mercato il settore della produzione, trova d'accordo Antonio **Marzano**, membro del Comitato Draghi per le privatizzazioni e responsabile economico di Forza Italia. «Mi sembra corretta - ha detto Marzano - l'ipotesi di collocare l'Enel in blocco salvo aprire ai privati il settore della produzione in modo da rispettare le esigenze espresse dall'Autorità Antitrust».

Infine, forte aumento dei **consumi elettrici** a gennaio: nel primo mese del '95 la richiesta di elettricità è stata infatti di 23,1 miliardi di kwh (+7,4% rispetto a gennaio '94) e, per la prima volta dall'inizio della ripresa economica, l'incremento ha interessato tutte le aree del Paese. La crescita dei consumi è stata dell'8,5% al Centro Nord, del 6,2% nel Centro Sud, del 6% in Sardegna, e del 4,4% in Sicilia, dove fino a dicembre dello scorso anno si eramo verificati andamenti depressi o stagnanti.

PRIVATIZZAZIONI / TLC

Su tempi e condizioni si accende il confronto tra Telecom e Omnitel

ROMA — Sulla liberalizzazione delle infrastrutture e dei servizi di telecomunicazioni, pubblico e privato sono d'accordo. Ma sui tempi e sulle condizioni di questo processo, Stet e Telecom da una parte e Omnitel e Confindustria dall'altra hanno idee differenti. Teatro del «confronto» è stato il convegno organizzato dall'Anuit su «liberalizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione». L'amministratore delegato della Stet, Ernesto Pascale, fa osservare che «l'Italia è già tra i mercati più liberalizzati dell'Europa continentale. Anzi, l'Unione Europea dovrebbe fare un monitoraggio tra chi ha normative efficaci e chi invece solo di facciata». Secondo Pascale, però, «la liberalizzazione non è abolizione di regole, altrimenti sarebbe selvaggia». Gli fa eco l'amministratore di Telecom, Francesco Chirichigno: «La liberalizzazione delle infrastrutture va bene - ha detto - purchè ci siano regole chiare e precise fatte dal Parlamento».

Spingono invece senza esitazioni sull'acceleratore l'amministratore delegato di Omnitel, Francesco Caio, e il presidente della Confindustria, Luigi Abete. «L'Italia - ha detto Caio - dovrebbe anticipare già al 1996 la liberalizzazione delle infrastrutture già approvata dall'Ue. Questa attesa - ha aggiunto - ci costa». Caio ha ribadito la necessità di determinate garanzie perchè il secondo gestore possa operare a parità di condizioni. In particolare, ha osservato che «il contributo di interconnessione che paghiamo (200 lire) è il più alto del mondo, e non sappiamo neppure qual è la quota che va realmente a servizio universale». Caio ha ricordato che in Gran Bretagna, ad esempio, tale contributo è pari a 50 lire, e in Svezia a 135.

A Caio ha replicato prontamente l'amministratore delegato di Telecom. Quanto al contributo di interconnessione, Chirichigno ha osservato che «il prezzo è stato concordato con il ministero ed è previsto sia dal disciplinare di gara che dalla convenzione. Non possiamo - ha aggiunto - ogni volta metterlo in discussione. Stiamo alle regole del gioco».

VALUTARIO / FLESSIONE POMERIDIANA

Altalena della lira, marco sempre forte

MILANO — Guaio nel pomeriggio. Lo ha provocato la riserva federale di Atlanta col suo indice dell'attività economica, in forte rialzo fra dicembre e gennaio e quindi foriero di tensioni inflazionistiche. Immediato il ribasso del dollaro, che ha perso fino a 75 centesimi di pfennig ed è sceso in chiusura ad un minimo di 1,5110 marchi, in netto ribasso non solo rispetto al fixing ieri di Francoforte (1,5213), ma anche al finale americano di lunedì ad 1,52. Pedissequo anche nel confronto temporale il ribasso della lira, che è scesa fino a 1.062,95 ed ha chiuso a 1.062,80 contro 1.059,29 alla rilevazione Bankitalia (record negativo di 1.062,71 lunedì). La lira ha trovato un compenso indiretto nei progressi realizzati nei confronti del dollaro, quotato al termine 1.606 contro 1.611,39 Bankitalia e 1.611,80 lunedì sera a New York. Il marco ha guadagnato vigore dal cedimento della divisa americana ed ha ripreso a spingere sul fronte europeo debole, portandosi a 3,4675 franchi francesi contro 3,4628 alla rilevazione Banca di Francia (3,4656 lunedì) e a 2,3590 per una sterlina dopo un minimo di 2,3555 (2,3765 lunedì pomeriggio a Londra). La divisa britannica si trova ai livelli più bassi dal febbraio 1993 e rischia di scendere ancora.

Dati economici Usa: il dollaro arretra, la lira lo accompagna

E la lira rischierà di ribassare fino a che l'Italia non mostrerà la volontà politica di tagliare il deficit strutturale. Quindi - scrive la Salomon Bros nel suo ultimo rapporto settimanale - pur essendo sottovalutata del 10-15% in termini reali di cambio, la lira probabilmente perderà ancora terreno. Alla sua debolezza contribuiscono parecchi fattori. Primo, le società italiane stanno ancora rimborsando i prestiti esteri contratti prima del 1992, quando potevano trarre beneficio dai bassi tassi esteri. Secondo, gli investitori nazionali stanno diversificando sempre più il portafoglio, in particolare non richiamando in patria i soldi ricavati dall'export. Terzo, la lira non rispecchia in pieno i flussi di portafoglio dall'estero verso il mercato italiano, perchè la maggior parte degli investimenti è protetta contro i rischi valutari.

MANOVRA / NEL CASO CHE IL GOVERNO DECIDA PER L'AUMENTO

Una benzina incendiaria

I gestori dei distributori pronti allo sciopero: chiedono un incontro con Dini

ROMA — Stato di agitazione e sciopero di 24 ore ai primi di marzo se il governo deciderà di aumentare il prezzo della **benzina**. E' la reazione del coordinamento unitario dei gestori di impianti di distribuzione di carburante (cui aderiscono la Faib-Confesercenti, la Figisc- Anisa-Confcommercio e la Fegica-Cisl) al previsto aumento del prezzo di imposta di fabbricazione che - affermano i benziani in una nota - renderebbe il prezzo dei carburanti in Italia «il più elevato tra tutti i Paesi europei. «Tale aumento - aggiunge il coordinamento - determinerebbe inoltre un'ulteriore penalizzazione per la categoria dei gestori che, per ogni litro di carburante venduto, guadagna mediamente 50 lire». Chiedendo un incontro urgente con Dini, il coordinamento sottolinea la continuità di una politica impositiva che

«sceglie sempre e comunque la via più facile dell'aumento».

Intanto, ancora una volta le società petrolifere si sono mosse all'unisono, aumentando tutte insieme il prezzo della benzina. Dopo la 'mossa' dell'Agip petroli, che l'8 febbraio per prima ha portato la super a 1.705 lire, con un aumento di dieci lire al litro, tutte le società che operano sul mercato italiano hanno rotto gli indugi e in cinque giorni hanno ritoccato i loro prezzi, quelli 'consigliati' ai gestori. Il 9 febbraio sono intervenute Erg, Ip, Monteshell, e la Esso che ha deciso un primo ritocco di 5 lire, poi integrato il 13 febbraio da un nuovo aumento di 5 lire. Sono arrivate poi in ordine sparso ma comunque nel giro di quattro giorni le decisioni di Api, Fina, Kuwait petroleum, Tamoil.

Lombardi: «La Finanziaria si è rivelata un buco»

«Non c'è dubbio che la finanziaria, a posteriori, si è rivelata un buco»; inoltre, con la manovra allo studio del Governo, «si andranno a toccare le tasche della gente e, quindi, per il prossimo futuro, non possiamo attenderci un aumento della domanda interna; e, sempre nel breve termine, non ci sarà neppure una rivalutazione della lira». Lo ha detto il ministro della Pubblica istruzione, Giancarlo **Lombardi** ieri a Firenze. «L'errore di valutazione del precedente Governo - ha spiegato - è stato quello di ritenere che i tassi interni rimanessero a livello del maggio '94».

Chi vuole poi maggiori tagli alle spese dello Stato nella prossima manovra economica dovrebbe anche dire dove effettuarli. A chiederlo è il ragioniere generale dello Stato Andrea **Monorchio**, il quale ha commentato la situazione con una battuta: «La fantasia dei tagliatori si concentra solo su come evitare gli sprechi, magari risparmiando sui rotoli di carta igienica, come se così si potesse fare una manovra da migliaia di miliardi».

PREVIDENZA / POLEMICHE

Dalla pretura di Brescia una brutta notizia per 1.500 mila pensionati

ROMA — La decisione in materia pensionistica del pretore di Brescia, di negare il diritto alla doppia integrazione al minimo, oltre a gettare una «ciambella di salvataggio» all'Inps (ed alle casse dello Stato), ha provocato vivaci reazioni reazioni da parte dei sindacati.

In pratica, il pretore lombardo, giudicando una richiesta di pagamento avanzata da un pensionato beneficato dalla Corte costituzionale, ha respinto tale richiesta ritenendo che lo Stato non sia tenuto a pagare le prestazioni pensionistiche imposte dalla Consulta come diretto effetto di sentenze interpretative. Questo perchè la decisione stessa della Consulta essendo appunto «interpretativa», non è quindi, «vincolante».

La sentenza della Corte costituzionale, che interessa circa 1 milione e 400 mila pensionati, prevede che una delle due pensioni integrate al minimo venga rivalutata secondo le stime di dieci anni fa, cioè 'cristallizzata' al valore di allora e non definita 'a calcolo'ò effettuato sui contributi. Calcolando anche gli arretrati di più di dieci anni, ogni pensionato dovrebbe riscuotere circa 30 milioni come differenza cumulata. Ma la sentenza del pretore di Brescia potrebbe vanificare qualunque decisione del genere.

Plaude alla decisione di Brescia Giuliano Cazzola, membro del collegio dell'Inpdap, che ringrazia il pretore. Per Raffaele Minelli, segretario dello Spi Cgil, la sentenza ha invece dell'«incredibile»: «Non solo è rischiosa in quanto compromette il rapporto tra cittadini e sistema giudiziario ma rappresenta un vero caso anomalo». Ironico, invece, il commento di Silvano Miniati, segretario della Uil Pensionati al quale la decisione del pretore di Brescia «fa sorridere».

Intanto la Cgil vuole una riforma strutturale del sistema pensionistico, giudica un «errore da non assecondare» accontentarsi di piccoli aggiustamenti o di doppie riforme; considera decisivo il rapporto con i lavoratori con i quali discutere il documento di riforma prima dell'avvio del confronto con il governo. Sono questi i 3 capisaldi della posizione che la Cgil esporrà alle altre due confederazioni nel vertice unitario di stasera. Ad illustrarli alla stampa è stato lo stesso leader Sergio Cofferati. Circa gli orientamenti di merito della Cgil sulla riforma pensionistica, Cofferati ha escluso tassativamente che «ci si possa accontentare di piccoli aggiustamenti o di mezze riforme».

E il segretario generale della Uil, Pietro Larizza, ha invitato il candidato di una possibile coalizione di centro sinistra, Romano Prodi - che considera quello pensionistico il "problema numero uno" - «a lasciar stare le pensioni». «Mi permetto però di dare un consiglio a Prodi: nelle interviste non commetta l'errore di confondere il rigore economico con l'attacco ormai sistematico alle pensioni di anzianità. I 35 anni e il rendimento al 2% sono un punto non modificabile: possiamo discutere dei costi, ma nè con Dini nè con Prodi rinunceremo alla difesa dei diritti».

ANALISI ISCO / UN '94 SUPERIORE ALLE ASPETTATIVE

Ripresa sì, ma con inflazione

Il Pil ha segnato una crescita del 2,3% - Essenziale contributo della domanda interna

ROMA — Una crescita superiore alle aspettative quella registrata nel 1994 dall'economia italiana. Una crescita che però - secondo l' Isco - non riuscirà a difenderci da un peggioramento dell'inflazione nel '95 malgrado il contenimento del costo del lavoro ottenuto grazie all'accordo del '93. Sembra infatti essersi «esaurito» il processo di riduzione dell'inflazione - scrive l'Isco nel consueto rapporto semestrale - dopo che il bilancio dell'anno ha chiuso con una crescita del Pil del 2,3% sull'anno precedente lasciando un'eredità positiva per il 1995.

Il bilancio del 1994 - scrive l'Isco - ha comunque chiuso con una crescita del Pil del 2,3% sull'anno precedente, lasciando un'eredità positiva al 1995. E ad accelerare la ripresa dell'economia, nel '94 ha contribuito l'evoluzione della domanda interna: i consumi delle famiglie hanno infatti recuperato larga parte della flessione dell'anno precedente e malgrado una forte caduta dell'occupazione si è registrato un aumento del reddito disponibile superiore al previsto.

Nel 1994 sono anche cresciuti gli investimenti fissi lordi nel settore industriale, rivolto soprattutto all'export. E' andata infatti bene la bilancia commerciale che ha segnato un avanzo nei primi undici mesi di 32.360 miliardi (+4.600 miliardi sullo stesso periodo del 1993). La maggiore vivacità della domanda interna e il processo di ricostituzione delle scorte hanno alimentato un'espansione delle importazioni di merci (+15,1% in valore nei primi undici mesi) più robusta del previsto. Il miglioramento dell'attività produttiva ha invece avuto scarsi riflessi positivi sul mercato del lavoro: nel 1994, in base a dati Istat, si è registrata una flessione di circa 550 mila occupati (-2,7% rispetto al 1993) e il tasso di disoccupazione è salito dal 10,4% all'11,5%. Positivo comunque un primo bilancio della tornata di rinnovi contrattuali regolati dalle intese raggiunte con l' accordo del luglio '93.

I miglioramenti produttivi non hanno inciso sull'occupazione

I contratti in scadenza sono stati infatti rinnovati in tempi rapidi, praticamente senza conflittualità e nel rispetto delle nuove regole. L'Isco comunque prevede un '95 «rosa» per l'economia italiana, con un' ulteriore crescita del 3,2%, mentre appare spinoso il capitolo inflazione: nel '95 si dovrebbe registrare un aumento del deflattore dei consumi privati di circa il 4% come già nel 1994 (+4,8% nel '93). Nel 1994, spiega l'Isco, nel ridurre il processo di riduzione hanno avuto un ruolo gli aumenti dei costi dei prodotti di base importati, che si sono riflessi sui prezzi alla produzione, ma ha inciso in misura crescente il maggiore margine di profitto delle imprese.

I prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati nel 1994 sono saliti del 3,9% a fronte del 4,2% nel 1993.

Sul fronte della finanza pubblica nel '95 si renderà necessaria, secondo l'analisi Isco, una manovra di 12 mila miliardi, che porterà inevitabilmente a una nuova crescita della pressione fiscale.

PRIVATIZZAZIONI / IL MODELLO SECONDO CLO'

Enel formato inglese

Ci vorranno tre anni per riorganizzare il sistema elettrico

ROMA — Prosegue a ritmo serrato il lavoro del Governo Dini sulle privatizzazioni. Ieri, dopo un vertice a Palazzo Chigi, il ministro dell'industria, Alberto Clò ha ribadito l'intenzione del governo di «procedere in tempi brevissimi» alla cessione della società elettrica. Privatizzare l'Enel «in tempi brevissimi come è nelle intenzioni del Governo» - precisa Clò in una nota - è comunque possibile solo seguendo la strada dell'introduzione della «concorrenza nella generazione elettrica, mantenendo intatta la fase di trasmissione e distribuzione». Clò ribadisce dunque, per un collocamento dell'Enel in tempi brevi, la tesi dell'«unitarietà» della società elettrica. «Per adottare anche nel nostro paese un'organizzazione del sistema elettrico simile a quello che si è adottato in Gran Bretagna - precisa Clò - il tempo necessario non sarebbe inferiore a tre anni».

Per il collocamento dell'Enel sarebbe dunque superata la strada disegnata dai tre ministri per le privatizzazioni del Governo Berlusconi del novembre scorso che prevedeva il mantenimento da parte dell'Enel della trasmissione e distribuzione, lo scorporo della funzione di dispacciamento ed il trasferimento, prima del collocamento, delle attività di produzione in una o più società che sarebbero dovute essere cedute entro tre anni dalla privatizzazione, in una quota ancora da stabilire ai privati.

Ma per riuscire a rispettare i tempi per il collocamento dell'Enel (giugno '95) la strada è ancora tutta in salita. Restano infatti da superare i «paletti» dell'istituzione dell'Autorità di controllo, la definizione del nuovo sistema organizzativo del sistema elettrico ed infine il rilascio della concessione. E mentre in un vertice a Palazzo Chigi i responsabili dei ministeri per le privatizzazioni (Masera-Ciarda-Clò) hanno affrontato con il Dini, anche il tema dismissioni, da Bruxelles il Comitato Monetario Europeo ha raccomandato di vendere velocemente l'Enel.

PRIVATIZZAZIONI / MONORCHIO

«Le authority? Giovano alle paghe dei funzionari»

Alberto Clò

ROMA — Il ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, ha posto dei seri dubbi sulla funzione e sull'efficacia delle authority, organismi che dovrebbero nascere prossimamente per la privatizzazione dell'Enel e di altre società di servizi. «Gli studiosi volano in America e quando tornano ci inventiamo le authority. Come si fa - ha detto Monorchio parlando ad un convegno sulla comunicazione - a calare nella struttura napoleonica del nostro ordinamento queste authority? Io credo che servano a pagare stipendi più alti rispetto alla pubblica amministrazione. I dipendenti di queste authority guadagnano tre volte i dipendenti statali. Credo che si tratti di organismi che non sono nella tradizione del nostro ordinamento».

Il ragioniere generale dello Stato ha poi richiamato l'attenzione sulla enorme produzione normativa italiana: sono stimate circa 180 mila leggi esistenti, contro le 6 mila in Francia: «il funzionario pubblico italiano è sicuramente di altissima qualità, non fosse altro perchè stimolato dall'applicazione di tutte queste norme». Monorchio ha indicato in cinque grandi voci (personale, interessi, approvvigionamenti, pensioni e investimenti) la suddivisione ideale di un bilancio dello stato. «Una riforma della struttura del bilancio - ha sottolineato il ragioniere generale dello stato - non è per ridurre la spesa, ma è semplicemente con l'obiettivo di decidere meglio». Ora per Monorchio è arrivato il momento di trasferire alla ragioneria generale dello Stato anche poteri di controllo sulla gestione della spesa e non più solo sulla legittimità, con il fine di migliorare la qualità della spesa stessa. Infine un richiamo all'eccessiva normazione tramite decreti legge. In ogni caso la pubblica amministrazione negli ultimi anni ha fatto dei passi avanti verso la semplificazione e la trasparenza, attraverso la trasformazione in enti sia di Poste che di Anas, la scomparsa dell'azienda per i servizi telefonici.

Dopo otto anni un'auto italiana in vetta alle eurovendite: la Punto

TORINO — Ci sono voluti quasi otto anni perchè una vettura italiana tornasse al vertice della classifica europea come modello più venduto in un mese: nello scorso gennaio questo lusinghiero traguardo è stato raggiunto dalla «Punto», venduta in Europa in ben 64 mila unità. Alle spalle del modello di punta della marca Fiat, la «Golf» della tedesca Volkswagen e la «Fiesta» della Ford. Era il marzo del 1987 l'ultima volta che un'auto «made in Italy», la «Uno» in quella occasione, aveva ottenuto il primato delle vendite nel vecchio continente. Quel successo ora «passato» alla Punto conferma, il grande exploit del modello della casa torinese già ordinato presso i concessionari in 800 mila unità, di cui 610 mila consegnate. La «Punto», dichiarata «auto dell'anno» per il 95, viene venduta al 55% in Italia , dove risulta il modello più venduto praticamente da quando è commercializzato, ed all'estero per il rimanente 45 per cento.

Inoltre, ma c'è chi guarda alla casa automobilistica italiana con molto interesse al fine di costituire una joint venture che conquisti il mercato indiano dell'auto. Per la casa automobilistica indiana Ashok Leyland Ltd., la Fiat rappresenta infatti la «prima scelta naturale», dato che le due aziende hanno già un accordo di cooperazione nel settore dei veicoli commerciali.

LE PREVISIONI DI 1500 «TOP MANAGER» EUROPEI

Sarà la Cina l'Eldorado del futuro

ROMA — Sarà oltre la Grande Muraglia il nuovo Eldorado del mondo. Il Sud Est asiatico e, soprattutto, la Cina saranno infatti il nuovo baricentro dell' economia mondiale fra 3-5 anni subentrando così all'attuale polo Nord americano. E' l' opinione del 75% dei 1. 509 top manager europei (di cui 260 italiani), a capo di aziende con un fatturato medio di 1. 54 miliardi di dollari, interpellati dall' Harris Research Centre, di Londra, incaricato della redazione del 4. o «Ups Europe Business Monitor». A favore dell' Estremo Oriente si sono espressi soprattutto i manager di Germania e Regno Unito; quelli di Spagna e Italia continuano invece a vedere nel Nord America il baricentro economico mondiale per i prossimi anni. Alla luce di questo orientamento, il 67% ritiene che l' Europa dovrebbe orientare i propri sforzi per l' instaurazione di rapporti commerciali più stretti con l' Asia del Pacifico in risposta alla maggiore preferenza accordata dagli Usa a questa stessa Regione a discapito dell' Europa.

Le opportunità peggiori, per contro, sono date dagli investimenti nell' America Centro-meridionale (e a crederlo lo sono soprattutto gli italiani); poco incoraggianti le prospettive anche dell'Europa Occidentale. I più «euro- pessimisti» sono belgi, spagnoli e olandesi. Guardando all' Europa orientale, le chances migliori sembrano darle la Cechia e, a ruota, la Polonia, l' Ungheria e la Russia. A favore di quest'ultimo paese si sono espressi soprattutto gli intervistati tedeschi.

Più in generale dal terzo a quarto «Business Monitor» commissionato dalla Ups c'è stato un netto aumento dell' ottimismo sulla situazione economica in Europa, passando dal 48% del '93 al 70% del '94.

In Europa i due paesi che danno le migliori aspettative di produttività degli investimenti sono la Germania e la Spagna, che hanno superato la Gran Bretagna, al terzo posto, seguita da Francia, Portogallo e Italia.

EST / APERTA UNA SOCIETA' DI BROKERAGGIO CHE SI AFFIANCA ALLA POJISTOVNA A.S.

Generali, marcia su Praga

In Ungheria intanto la raccolta premi ha raggiunto la quota di 150 milioni di dollari

Da registrare anche i successi nel «mercatino» della Romania

MILANO — Prosegue la marcia verso Est delle Assicurazioni Generali. E' dei giorni scorsi l'apertura a Praga di una società di brokeraggio assicurativo: la Harris e Dixon Praha A.S., Società interamente controllata dalle Generali attraverso l'inglese Harris e Dixon, Insurance brokers. La casa di brokeraggio va ad affiancarsi alla Generali Pojistovna A.S., Società del gruppo triestino nata il primo gennaio 1995 a Praga.

Dal 1993 infatti le Generali erano presenti nella Repubblica ceca solo attraverso una succursale della Erste allgemeine versicherungs- ag di Vienna che con l'inizio dell'anno ha lasciato spazio alla Generali Pojistovna con rami infortuni, casco auto, casa, fabbricati e trasporti. L'estensione dell'attività anche all'Rc auto è prevista per il 1996, con l'abolizione del monopolio di Stato sul ramo. La Repubblica ceca è una delle nazioni centro-europee più sviluppate dal punto di vista assicurativo: il rapporto tra premi e pil è vicino al 2,5% e la spesa media pro capite è nell'ordine dei 70 dollari all'anno. La raccolta premi nel paese ha toccato nel 1993 i 1.300 miliardi di lire grazie ad un tasso di sviluppo nominale del 35% (contro un'inflazione dell'11%). I rami danni rappresentano circa i tre quarti della raccolta.

Altri paesi dell'Est in cui le Generali stanno affermando la propria presenza sono l'Ungheria e la Romania. In particolare, in Ungheria le Generali sono presenti attraverso la Providencia, concentrata nei rami auto, vita, casa e famiglia, e le Generali Budapest che operano nei settori del commercio, dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi. Nel 1994 le due compagnie hanno generato complessivamente una raccolta di circa 150 milioni di dollari (+11%), per una quota di mercato del 18%, In Romania, paese più arretrato sotto il profilo assicurativo, le Generali sono presenti con la Generala Asigurari, compagnia controllata al 51%. Attiva dalla metà del 1993, nel 1994 la raccolta premi della compagnia è stata di circa 1,5 miliardi di lire a fronte di un mercato assicurativo da soli 80 miliardi di lire (dato 1993).

FA INGRESSO NEL COMITATO PROMOTORE

La Popolare di Cividale apripista friulana nel Metim

Accompagnerà piccole e medie imprese locali alla quotazione

CIVIDALE DEL FRIULI — La Banca popolare di Cividale è il primo Istituto di credito friulano ad aderire formalmente al Comitato promotore per la costituzione di un mercato di titoli non quotati per le piccole e medie imprese (Metim - Mercato telematico imprese) istituito dall'Abi e dall'Assosim. L'attività di promozionedi tale mercato viene esercitata anche da comitati locali come MmT - Mercato mobiliare Triveneto - istituito dalle finanziarie regionali Friulia, Veneto sviluppo e Tecnofin Trentina, al quale ha pure aderito la Popolare di Cividale.

Si sta per aprire, dunque, un nuovo rapporto tra finanza e impresa per il quale l'istituto di credito cividalese vuole esercitare un ruolo di primo piano sia nella negoziazione che nell'accompagnamento delle piccole e medie imprese locali alla quotazione. Si stima che nel Nord-Est siano almeno 500 le aziende che potrebbero quotarsi in tale mercato. La Friulia, da parte sua, ne ha individuate circa 150 in Friuli-Venezia Giulia in possesso dei requisiti per la quotazione che rappresenterebbe per queste aziende una soluzione al problema della provvista dei capitali di rischio finalizzati al loro sviluppo.

Per questa iniziativa si sono intensificati i contatti tra i presidenti della finanziaria regionale e della Banca popolare di Cividale, Pressacco e Pelizzo, che hanno detrminato l'immediata adesione dell'Istituto di credito al comitato promotore locale per conferire allo stesso un forte radicamento territoriale al fine di svolgere un efficace ruolo di promozione tra le imprese locali.

EST / IN GERMANIA SCOPPIA LO SCANDALO

Ex-Rdt: mare di sprechi nel dopo-unificazione

BERLINO — I presidenti delle Corti dei conti regionali ieri hanno buttato acqua sul fuoco, ma la questione si è fatta scottante e domani il governo prenderà posizione davanti al Parlamento: in Germania ci si domanda quanti miliardi di denaro pubblico siano stati sperperati nella gigantesca impresa avviata per riconvertire all'economia di mercato un intero stato, la ex-Rdt, estesa come un terzo d'Italia.

A mettere nero su bianco il dubbio nutrito da molti è stato il settimanale «Der Spiegel»: basandosi proprio su giudizi delle Corti dei conti delle regioni orientali, il settimanale aveva stimato che dal 1990, anno dell'unificazione, è andato smarrito per mille rivoli l'equivalente di circa 65 mila miliardi di lire, quasi un decimo delle sovvenzioni pubbliche per l'Est.

La stima è esagerata e «non condivisibile» hanno affermato ieri i presidenti delle Corti dei conti, riuniti a Rostock per la loro conferenza stampa annuale. Soprattutto nei primi due anni dopo l'unificazione vi sono stati errori ma, hanno aggiunto i revisori dei conti pubblici, ciò era anche prevedibile vista l'entità degli investimenti eseguiti in così poco tempo. Le polemiche però infuriano e per domani è stata preannunciata una dichiarazione del governo davanti al Parlamento. Già domani il ministero delle Finanze prenderà posizione davanti alla commissione parlamentare competente.

«Sessantacinquemila miliardi buttati al vento. Due anni di tassa di solidarietà (7,5 per cento dell'imponibile)polverizzati. Basta con l'elemosina dell'Ovest»: questi sono i dati e gli argomenti che ora domineranno le discussioni dagli avventori dei bar ma anche dei politici restii ad impegnarsi ancora per la ex-Rdt, constata il quotidiano «Frankfurter Rundschau». Gli esempi portati dallo «Spiegel» sono molti e prospettano investimenti sbagliati ma anche profitti insperati per imprese dell'ovest: fra gli altri l'inutilità di 74 depuratori costruiti nella Sassonia-Anhalt; la fornitura di 34 asciugamani per ogni detenuto di un carcere sassone; la concessione dell'equivalente di 12 miliardi lire ad un caseificio che invece di farne formaggi li ha reinvestiti in «Bot»; le piste ciclabili illuminate a costi miliardari.

Di fronte alla requisitoria del settimanale, la «difesa» dei presidenti delle Corti dei conti si è incentrata in una sorta di lezione storico-politica sui meccanismi dell'unificazione: nel 1990, prima di investire, sarebbe stato teoricamente possibile eleborare una pianificazione e allestitire una struttura amministrativa con nuove regole, ha detto Alfred Wienrich, presidente della corte sassone. «Ma ciò - ha aggiunto - avrebbe significato uno stallo di almeno due anni che non sarebbe stato accettato nè all'Est nè all'Ovest».

Il dibattito rischia di alimentare la già forte incomprensione esistente tra l'ovest ricco, ma che ora paga più tasse, e l'Est povero che riceve i contributi «come un pozzo senza fondo», almeno stando a quanto sottolinea la stampa popolare. In questo clima il governo del cancelliere Helmut Kohl si è visto spinto a riaffermare che non c'è motivo per rimettere in discussione i finanziamenti alla ex-Rdt. Dal canto suo l'esponente socialdemocratico (Spd) Wolfgang Thierse, tedesco dell'est, oggi alla radio ha definito l'intera discussione su questo tema una «campagna contro le gente dei Laender orientali». Con l'ausilio di dati «ballerini» si vuole aizzare la «rabbia contro i pigri e ingrati «Ossis», ha aggiunto con chiara e amara ironia.

L'ESEMPIO-GUIDA DI VENETO E FRIULI

Se l'impresa è «mini» l'occupazione cresce

Commento di

Giuseppe De Rita

Una delle affermazioni più ricorrenti negli ultimi anni è quella che lo sviluppo economico non crea più nuova occupazione, anzi tende a farla diminuire. Ed in effetti lo sviluppo moderno, fatto di competitività, alta efficienza, alta produttività, forte selettività delle imprese e della forza lavoro, sembra fatto apposta per produrre sempre più ricchezza e sempre meno occasioni di nuovo lavoro.

Una tale convinzione sembra a molti suffragare da quanto avviene in Italia, nel processo di ripresa che stiamo attraversando: la vitalità dell'economia è indubbia, solo che si pensi ai dati della produzione industriale, delle esportazioni, degli investimenti; ma l'occupazione totale continua a diminuire, sia pur se in modo più contenuto rispetto alle emorragie degli ultimi anni. E' facile riprendere a questo punto il ritornello del «workless growth», della crescita senza occupazione.

Ho l'impressione, ancora rozza e primordiale, che le cose non stiano in tali termini. E che forse qualche approfondimento vada tentato. Per farlo vorrei partire non dalla situazione generale (le medie distruggono ogni verità reale del mercato del lavoro) ma dall'area italiana che negli ultimi due anni ha avuto uno sviluppo impetuoso e che sta facendo da traino forte della nostra incerta ripresa: l'area del Nord- Est, con le regioni emiliane, romagnole, venete, trentine e friulane.

Sappiamo tutti che il Nord-Est, gravitando sull'area del marco, ha avuto aiuto grande dalla svalutazione della lira nei riguardi della moneta tedesca; ma sappiamo anche che gli imprenditori di quell'area hanno sviluppato stretegie di grande ristrutturazione ed innovazione organizzativa; e sappiamo anche che essi hanno molto compreso l'utilizzo di manodopera italiana (conviene di più produrre off-shore, fuori, in Slovenia, in Romania, in Albania, in Magreb). Il Nord- Est, a ben vedere, dovrebbe quindi essere il luogo elettivo dello sviluppo senza occupazione: alla crescita della solidità delle imprese non dovrebbe corrispondere una crescita occupazionale (almeno in loco). E se ripenso, ad esempio, alle centinaia di aziende del mobile che i friulani hanno aperto a Timisoara in Romania la conferma di tale affermazione mi viene quasi naturale. L'azienda off-shore arricchisce l'imprenditore ma non arricchisce l'occupazione ed i consumi interni.

Ed invece i dati dell'ultimo anno stanno a dimostrare non solo che il Nord Est ha un grande sviluppo ma che tale sviluppo produce anche occupazione, pur con tutti i decentramenti produttivi all'estero operati in questi ultimi due anni. Nell'ultimo anno l'occupazione complessiva delle regioni indicata è cresciuta di 68 mila unità (nel complesso delle altre regioni abbiamo avuto una diminuzione di 109 mila unità; la occupazione industriale è crescita di 46 mila unità (contro solo 15 mila nel totale nelle altre regioni); le persone in cerca di prima occupazione sono scese del 3,7 per cento (sono solo 72 rispetto al milione del totale italiano); il tasso di attività è il più alto d'Italia, 44,3 per cento contro il 40,0 per cento della media nazionale. La crisi occupazione non abita proprio nel Nord Est a forte sviluppo industriale; nel '94 i punti di crisi sono stati nelle regioni a più forte peso terziario (che ha perso 38 mila occupati in Lombardia, 38 mila in Puglia e 30 mila nel Lazio).

Se il nuovo modello di sviluppo italiano è quello che si va rapidamente affermando nelle regioni nord- orientali del Paese, dobbiamo forse rivedere il dogma rituale che lo sviluppo oggi non porta occupazione. E la spiegazione sta proprio nella natura intima dello sviluppo di quelle aree, fatto di piccole imprese, di inventiva personale, di apertura di spazi nuovi, di responsabilizzazione diffusa, di relativa omogenetià di classe, di scarso amore e la esasperazione della selezione (forse per antica cultura cattolica nel Triveneto e cultura comunista nell'Emilia Romagna).

IN BREVE

Spedizionieri stremati: appello al ministro Treu

UDINE — Gli spedizionieri di Pontebba e Tarvisio hanno chiesto un incontro urgente al ministro del Lavoro, Tiziano Treu, e alla presidente della Regione, Guerra, per discutere sui problemi relativi all'ingresso dell'Austria nell'Ue e, quindi, sulla perdita del posto di lavoro della maggior parte degli addetti alle spedizioni nella «Canal del Ferro-Valcanale». In una nota, il comitato di «agitazione permanente» ha ricordato gli incontri con gli esponenti del Governo precedente, le promesse fatte, ma anche i ritardi con cui tali soluzioni vengono adottate. Il comitato ha ringraziato il presidente della Provincia, Pelizzo, «per la risposta data agli spedizionieri», auspicando però soluzioni rapide dei problemi sul tappeto.

Incontro Regione-sindacati sull'indotto della Telecom

TRIESTE — Le strategie della Telecom in Friuli- Venezia Giulia, con particolare riferimento all'indotto che conta in regione quasi 2500 addetti, sono state al centro di un incontro tra i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil e l'assessore regionale all'Industria Moretton. Nel corso dell'incontro, i rappresentanti sindacali hanno osservato che «è in atto da tempo una riorganizzazione di tutto il mercato delle operazioni telefoniche, di cui al momento non sono chiare le linee direttrici per quanto riguarda la regione». L'assessore si è impegnato, secondo quanto riferito dai sindacati, a convocare un incontro con la direzione regionale della Telecom, da cui i rappresentanti dei lavoratori attendono chiarimenti sullo scenario della telefonia in regione per i prossimi anni.

Unione artigiani del Friuli: Della Mora resta ai vertici

UDINE — Beppino Della Mora è stato riconfermato per acclamazione presidente dell'Unione artigiani del Friuli (Uaf). Lo ha reso noto la stessa associazione di categoria ricordando che «nelle recenti assemblee è risultato rinnovato il 40 per cento del direttivo provinciale». Dopo aver ringraziato i collaboratori, Della Mora ha ricordato che «va rilanciato il dialogo con la Regione» con specifico riferimento «all'Ente per lo sviluppo dell'Artigianato» (Esa) commissariato alcuni mesi fa. Nel discorso all'assemblea provinciale, Della Mora ha infine ribadito la necessità della difesa e dello sviluppo dell'artigianato, definito «comparto portante del sistema economico e di quello sociale nazionale e regionale».

SI' DEL SENATO

Vigilanza assicurazioni, al via indagine conoscitiva

ROMA — La proposta di avviare un'indagine conoscitiva in materia di vigilanza sulle assicurazioni è stata approvata all'unanimità dalla Commissione industria di Palazzo Madama. Il presidente, Carpi, ha precisato che «l'indagine si rende utile stante l'indirizzo oscillante tenuto dal governo con riferimento all'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (Isvap)». Il presidente ha aggiunto che, infatti, da una parte si tende a garantire una specificità di organismo indipendente e dall'altra, invece, periodicamente, si tende a riportare la disciplina del personale nell'ambito del cosidetto pubblico impiego.

Domani intanto i dipendenti dell'Isvap si asterranno dal lavoro. In un comunicato si precisa che l'iniziativa, decisa in un'assemblea della scorsa settimana, ha lo scopo di «denunciare il tentativo di privare l'Istituto della necessaria autonomia decisionale e capacità operativa già prevista dalla legge istitutiva del 1982».

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA. Con L. Azzariti e L. Giurato.
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Un uomo pieno di sorprese"
10.05 L'ORO DEL MONDO. Film (musicale '68). Di Aldo Grimaldi. Con Al Bano, Romina Power, Linda Christian.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La donna in nero"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA. Con Giuseppe Sicari.
14.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
14.50 SPAZIO 1999. Telefilm. "Il ritorno del Voyager"
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.25 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.20 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "Una creatura adorabile"
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO: GENOA-MILAN
21.20 IL FATTO
22.25 TG1
22.45 BASKET. CANTU'-RIMINI
0.00 TG1 NOTTE
0.20 VIDEOSAPERE. STORIA DI UN CONFLITTO. Documenti.
1.05 IN TOURNEE. UMBERTO TOZZI
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

7.50 DOOGIE HOSWER. Telefilm. "La vendetta dei teenagers"
8.15 LASSIE. Telefilm. "Gara di sopravvivenza"
8.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
10.30 LO SPORTELLO DEI CITTADINI. Con Anna Bartolini.
11.00 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampo'.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2
13.45 QUANTE STORIE RAGAZZI!
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.55 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
18.15 TGS SPORTSERA
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "L'ho pagata e mi appartiene"
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. Con Garrani e Mirabella.
20.40 A LETTO COL MARITO?. Film (commedia '90). Di Carol Wiseman. Con Patsy Kensit, Stephane Freise.
22.20 LA DONNA DELLA TUA VITA. Telefilm. "La donna inaspettata"
23.30 TG2 NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.15 TENNIS. ATP INDOOR
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 SANREMO COMPILATION

RAITRE

7.20 STORIA DI UN CONFLITTO. Documenti.
7.50 FILOSOFIA. Documenti.
7.55 L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
8.05 CI SVEGLIAVAMO ALLE SETTE
8.10 ALFABETO TV. Documenti.
8.35 ENCICLOPEDIA. Documenti.
9.05 ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE. Documenti.
10.00 I COREANI. Documenti.
10.25 FANTASTICA ETA'. Documenti.
11.10 FANTASTICA MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA SUD
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 RALLY DI SVEZIA
15.50 TENNIS. ATP INDOOR
16.30 VIDEOSAPERE SCUOLA APERTA. Documenti.
17.00 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 GEO. VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Michel Lubrano.
22.30 TG3
22.45 SPECIALE TRE
23.50 SPAZIO IPPOLITI
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'

TMC

6.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO.
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 CHIAMA LA TV. Con Carla Urban.
10.30 DALLAS. Sceneggiato.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA.
13.30 TMC SPORT.
14.00 TELEGIORNALE.
14.10 UNA SU TREDICI. Film (commedia '69). Di Nicolas Gessner. Con Vittorio Gassman, Sharon Tate.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.40 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE.
19.30 BRACCIO DI FERRO.
20.00 THE LION TROPHY SHOW.
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI.
20.35 MUSICA NELLO SPAZIO. Documenti.
22.30 TELEGIORNALE.
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO.
1.05 CASA: COSA?
2.05 EURONEWS.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.45 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con A. Castagna.
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.30 MILA E SHIRO.
16.30 DOLCE CANDY.
17.00 POWER RANGERS. Telefilm.
17.25 STAR-NUT
17.30 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE.
17.55 TG5 FLASH.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA..
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 AMICI DI SERA. Con Maria De Filippi.
22.40 BRACCIO DI FERRO
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW..
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 BRACCIO DI FERRO

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 SIAMO FATTI COSI'
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.20 VILLAGE
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO.
17.25 WINGS. Telefilm.
18.10 SUPERBOY. Telefilm.
18.50 TUTTI AL COLLEGE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 SHEENA REGINA DELLA GIUNGLA. Film (avventura '84). Di John Guillermin. Con Tanya Roberts, Ted Wass.
23.05 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm.
0.30 MAI VISTO
1.00 ITALIA UNO SPORT
2.00 SGARBI QUOTIDIANI
2.15 STAR TREK. Telefilm.
3.15 LE RAGAZZE DI BLANSKY. Telefilm.

RETE 4

7.30 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.05 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 CATENE D'AMORE. Telenovela.
9.55 BUONA GIORNATA.
10.00 GRANDI MAGAZZINI.
10.55 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.25 TG4.
11.55 RUBI. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4.
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.20 SENTIERI. Scenegg.
15.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
16.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
17.00 PERDONAMI..
18.00 LE NEWS DI FUNARI.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI.
20.45 ATTRAZIONE FATALE. Film (drammatico '87). Di Adrian Lyne. Con Michael Douglas, Glenn Close.
23.00 BOCCACCIO '70. Film (commedia '62). Di registi vari. Con Sophia Loren, Peppino De Filippo, Alain Delon.
23.45 TG4
0.50 RASSEGNA STAMPA
2.45 I JEFFERSON. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 PIANETA PENSIONE
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.30 SUPERAMICI
16.00 LE SPIE. Telefilm.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.15 PAROLE E MUSICA. Con Valerio Fiandra.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 SUPERAMICI
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.
21.20 LE SPIE. Telefilm.
22.10 LA PAGINA ECONOMICA
22.15 FATTI E COMMENTI
22.45 PAROLE E MUSICA
23.45 SPAZIO APERTO
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 TUTTOGGI ATTUALITA'
16.45 RYTHM & NEWS
17.45 TIERRAS DE ESPANA: ISOLE BALEARI. Documenti.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 FAMILY ALBUM. CORSO DI INGLESE
20.00 EURONEWS
20.30 BERSAGLIO
21.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
22.15 TUTTOGGI
22.30 EREDITA'. Film (drammatico '75).

TELEANTENNA

10.40 PREVENZIONE = VITA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 PALLAMANO. TRIESTE-GAETA
15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
15.40 CARTONI ANIMATI
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 PRIMO PIANO
20.30 SOGNI PROIBITI. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEVENDITA
23.30 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

7.30 UNA NOTTE ALL'OPERA. Film (commedia). Di Sam Wood. Con fratelli Marx.
9.05 MATCH MUSIC
9.35 PER FORTUNA E' VENERDI'...
10.30 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 DANCE TELEVISION
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 E' TEMPO DI ARTIGIANATO
20.30 UN TOCCO DI CLASSICA
21.30 CRONACA DI UN PROCESSO MUTILATO
22.00 ENDON
23.30 TELEFRIULI NOTTE
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 DANCE TELEVISION
2.30 UNA NOTTE ALL'OPERA. Film (commedia). Di Sam Wood. Con fratelli Marx.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 BOCCACCIO. Film (commedia '40). Di Marcello Albani. Con Clara Calamai, Osvaldo Valenti.
9.00 BOCCACCIO. Film.
11.00 BOCCACCIO. Film.
13.00 BOCCACCIO. Film.
15.00 BOCCACCIO. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 BOCCACCIO. Film.
19.00 BOCCACCIO. Film.
21.00 BOCCACCIO. Film.
23.00 BOCCACCIO. Film.
1.00 BOCCACCIO. Film.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Telefilm.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 SUPERAMICI
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.35 LA DIVISA STRAPPATA. Scenegg.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 IL MONDO DELLA MAGIA
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 DINASTIA. Film tv (drammatico). Di Lee Philips. Con Sarah Miles, Stacy Keach.
2.30 F.B.I.. Telefilm.
3.30 CRAZY DANCE
4.00 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 AUTOREVERSE
12.30 DIAGNOSI
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
0.00 CONTROCANTO
1.00 TG REGIONALE
2.00 VIDEOPARADE
3.00 ACCUSA: VIOLENZA CARNALE. Film (drammatico '87). Di Christine Allen. Con Valerie Dumas, Marvin Sither.
4.30 ESPERIENZE PREMATRIMONIALI. Film (drammatico '72). Di Pedro Maso. Con Ornella Muti, Alessio Orano, Alberto Closas.
6.00 MUSICA E SPETTACOLO
6.30 TG ROSA

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.10: Bautiful; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.32: Buongiorno dottore; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.07: GR1 I mercati; 18.30: GR1 Sommario; 18.32: Radio help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.10: Planet rock; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Radio Tir; 2.05: Parole nella notte; 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Il padiglione orientale; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.40: Radioduetime; 17.30: Sanremo '95; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.06: Radiosera 2; 22.16: Panorama parlamentare; 22.40: A che punto e' la notte; 0.00: Stereonotte.;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.30: Daimon; 12.45: La barcaccia; 14.00: Concerti Doc; 15.03: Note azzurre; 15.45: Con gli occhi chiusi; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Opera lirica: Le astuzie femminile; 23.30: Con gli occhi chiusi; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Alpe Adria magazine; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News. 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi - Gazzettino giuliano. 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità. 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo. 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo, 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELECOMANDO

RAIUNO

Miracolo: fa ridere «Pazza famiglia»

Rubrica di
Giorgio Placereani

Un raro esempio di «situation comedy» italiana realizzata bene è «Pazza famiglia», di e con Enrico Montesano (la domenica su Raiuno). Ci si poteva aspettare il contrario, dopo aver visto il pessimo «Italian Restaurant» di Gigi Proietti, stante che nelle intenzioni originarie dei programmatori le due serie di telefilm avrebbero dovuto andare in onda in coppia.

In verità, degli episodi trasmessi finora in due domeniche tre erano buoni mentre il quarto, quello dell'amico ospite in casa e della cameriera brasiliana, era piuttosto stupidotto; ma qui si vede all'opera la rete di sicurezza costituita da un «casting» intelligente che ha dotato la serie di un gruppo di ottimi interpreti. Magnifico come sempre Paolo Panelli, grande attore che, fra la mimica e quella sua particolarissima enfasi popolaresca, sa trasformare in un romanzo anche la più anodina delle battute. La gag del termometro col sughetto nel terzo episodio è certo graziosa, ma non risulterebbe così trascinante se non ci fosse quella sua baldanzosa nonchalance da impunito ad amplificarne l'effetto rendendola irresistibile.

Allo stesso modo il protagonista Montesano, con una gran padronanza della battuta e una misura comica che non cade mai nell'istrioneria, delinea un personaggio (un architetto appena piantato dalla seconda moglie, che si barcamena tra ex mogli, figli, genero e nuove relazioni) di simpatia contagiosa.

Alessandra Casella, la moglie, è una brava attrice che meriterebbe spazi maggiori nella nostra tv: basta guardare i tre secondi, superbi, della sua mimica sprezzante al primo incontro con Barbara Snellenburg, supposta amante del marito. Bene pure le figure secondarie: ricordiamo Caterina Sylos Labini, ch'è sempre assai spiritosa, Carlo Cartier (che tira fuori tutto il possibile dal citato quarto episodio), e il valoroso caratterista Vincenzo Crocitti, brillante nel ruolo del portiere. Barbara Snellenburg, vera apparizione di bellezza, incarna bene la vicina di casa che tutti sognamo, il mito di «Quando la moglie è in vacanza»: giustamente il telefilm evidenzia il riferimento con uno scambio di battute. Perfino Alessandra Bellini, che era così melensa nel famoso spot della Sip, qui, ben diretta, si dimostra espressiva (ma dovrebbe educare un po' la voce).

La serie si regge su un buon ritmo veloce da commedia; il punto di forza è un dialogo «snappy», spassoso, che recupera la forza sintetica fulminante del romanesco (l'opinione di Panelli sulla sincerità coniugale? «Mia moglie, porella, ciaveva du' chanse: o ce credeva, o doveva abbozzà»); ovviamente un romanesco generosamente italianizzato (si faceva notare, nel primo episodio, un «te ne devi andà» invece che «annà»).

Non sapremmo dire se «Pazza famiglia» riesca davvero a essere, come amabilmente ambisce, una scherzosa autobiografia del maschio italiano. È certo ameno e compatto il suo personaggio di romano di livello economico medio-alto, casalingo e provinciale sotto la vernice di modernità, che va in crisi se deve mangiare il «sushi» e che nasconde insospettate grettezze piccolo-borghesi ('sti quattro burini al tavolo da poker!), che è tendenzialmente infedele ma allo stesso tempo geloso, e però con le donne è mammone e insicuro, più che l'amante conquistatore che vorrebbe essere. Come per molti vecchi film di Sordi, si è incerti nel giudicare: riuscita dilatazione satirica o macchietta? In ogni modo, lo spettacolo è spiritoso.

TV / RETEQUATTRO
Enrica Bonaccorti ritorna all'insegna della bontà

ROMA — Enrica Bonaccorti (nella foto) torna in tv con «Cuori d'oro». La conduttrice ha accettato l'incarico per il nuovo programma, che dovrebbe partire su Retequattro dal 22 marzo in prima serata, per dieci puntate. La trasmissione era rimasta senza conduzione dopo che Massimo Ranieri aveva rinunciato per problemi di salute.

La Bonaccorti ritorna nel piccolo schermo dopo una pausa. «Sono rimasta lontana dal video perchè aspettavo una proposta interessante» ha detto la conduttrice «e i quiz non mi divertono più. "Cuori d'oro" rappresenta una novità nel panorama televisivo, anche se mi rendo conto che è più facile parlare di cose negative. Spesso la bontà non fa notizia».

TV / ANTEPRIMA
Per Mara Venier e Morandi un nuovo serial, in coppia

MONTECARLO — Sarà Mara Venier la protagonista di una serie tv in quattro puntate, dal titolo provvisorio «Mister», in onda il prossimo autunno su Canale 5. La conduttrice di «Domenica in», popolarissima in questo momento, sarà accanto a Gianni Morandi, al suo ritorno in tv come attore dopo i grandi successi di alcuni anni fa con «Voglia di vincere» e «Voglia di volare».

Il progetto di «Mister» era stato annunciato già un anno fa, ma complicazioni produttive e la concomitanza degli impegni dell'attore-cantante, avevano fatto rimandare la data delle riprese. Ora, con una nuova partner (Mara Venier) e nuove convinzioni, il progetto è nel catalogo di Mediaset (Fininvest) e alla vigilia delle riprese, secondo quanto annunciato al Festival della tv di Montecarlo.

«Mister» verrà girato in Trentino e a Roma e riproporrà Morandi nel ruolo di un personaggio positivo e idealista in una serie tv mirata a un pubblico familiarem, con particolare riguardo a quello femminile. Diretta da Ludovico Gasperini, è la storia di Daniele Montero, un allenatore di serie A che all'apice della sua carriera decide di abbandonare tutto per tornare al suo paese e ritrovare se stesso.

Le riprese dovrebbero iniziare il 2 maggio, e andare avanti per tredici settimane. Mara Venier arriverà sul set soltanto dopo la conclusione di questa edizione di «Domenica in».

TELEVISIONE

I FILM

Michael e le perfide

C'è «Attrazione fatale» su Retequattro

Si rivolgono a pubblici molto diversi i film in onda in tv. Quattro titoli meritano comunque una segnalazione e un'attenzione di riguardo.

«Attrazione fatale» (1987) di Adrian Lyne (Retequattro, ore 20.45). Nella filmografia di Michael Douglas rappresenta una tappa importante. Fu la prima volta che l'aitante giovanotto della nuova Hollywood si ritrovò alle prese con donne pericolose e assassine. Dopo Glenn Close in questo film ci sono state Sharon Stone («Basic instinct») e Demi Moore («Rivelazioni»). Sempre con trionfi al botteghino e vere o presunte crisi di identità dell'attore. Che qui è un uomo tranquillo la cui vita viene sconvolta da un'amante vendicativa dopo una breve avventura.

«Boccaccio 70» (1963) di Vittorio De Sica, Federico Fellini, Mario Monicelli, Luchino Visconti (Retequattro, ore 23). Quattro storie nella storia del cinema.

«Priorità assoluta (1991) di Duncan Gibbins (Italia 1, ore 20.45). Fantaomicidi per il poliziotto Gregory Hines.

«The big easy» (1986) di Jim McBride (Raitre, ore 2.45). «A bout du souffle» in America. Con Ellen Barkin.

Telequattro, ore 18.15

Ritorna «Parole e musica» di Fiandra

Claudio Grisancich, Carlo Muscatello e Fulvio Salimbeni sono gli ospiti della prima puntata del nuovo ciclo di «Parole e musica», il programma di valerio Fiandra in cui si parla di libri, nuove iniziative editoriali, musica, cultura, informazione, in onda su Telequattro alle 18.15.

Raitre, ore 20.30

Le «ipnoterapie» a «Mi manda Lubrano»

Si parlerà delle «ipnorapine», ossia dei casi di rapina le cui vittime sostengono di essere state ipnotizzate, a «Mi manda Lubrano» in onda su Raitre. Nel corso della puntata si parlerà anche delle bollette dell'acqua «astronomiche» recapitate agli utenti.

Raitre, ore 23.50

Ippoliti su tasse ed evasione fiscale

«La scarica dei 101» è il titolo della puntata odierna di «Spazio Ippoliti», dedicata alle nuove tasse e all'evasione fiscale. Con la consueta ironia, Ippoliti proporrà un breve viaggio nei sistemi fiscali degli altri paesi, mettendo in risalto la recente scelta tedesca di permettere anche ai lavoratori dipendenti, gli stessi che in Italia presentano il modello 101, la deduzione delle spese. Spazio, quindi, all'associazione «Scaricare tutto tutti», che raccoglie firme per un diverso utilizzo della ricevuta fiscale, e agli interventi di parlamentari, giornalisti, attori. Tra gli altri, Teodoro Buontempo, Maurizio Gasparri, Giorgio Benvenuto, Ignazio La Russa, Enrico Montesano, Emilio Fede.

Raitre, ore 16.30

«Scuola aperta» sugli immigrati

Il problema immigrati sarà al centro della puntata odierna di «Scuola aperta», intitolata «Verso una società pluriculturale». Il programma, firmato da Angelo Sferrazza e Sandro Feliciani, presenterà le testimonianze degli alunni del liceo Orazio di Roma.
In scaletta anche gli interventi del direttore della Caritas italiana, monsignor Luigi Di Liegro e del giornalista Dino Frescobaldi.
In studio un gruppo di bambini arabi, il presidente dell'Associazione italo-araba di Torino, Mansour Al Salem, un gruppo di swtudenti liceali di colore e Eduard Kibongui, presidente dell'associazione Africani in Piemonte.

CINEMA / PREMI OSCAR

Forrest Gump ha fatto 13

Tante le nomination ottenute dal film di Robert Zemeckis. Escluso «Lamerica»

Tom Hanks, protagonista di «Forrest Gump», ha ottenuto una nomination come miglior attore.

WASHINGTON — Continua, irresistibile, la marcia trionfale di «Forrest Gump». Dopo aver incassato oltre 300 milioni di dollari al botteghino, il film interpretato da Tom Hanks ha conquistato 13 candidature agli Oscar ieri a Los Angeles, sfiorando il primato di 14 stabilito nel 1950 da «Eva contro Eva».

«Forrest Gump», già diventato un fenomeno culturale in America, è in lizza per conquistare gli Oscar nelle categorie più prestigiose: miglior film, regia (Robert Zemeckis), miglior attore (Tom Hanks), miglior attore non protagonista (Gary Sinise), miglior sceneggiatura.

L'avanzata irresistibile di Forrest Gump potrà essere frenata nella notte degli Oscar, il 27 marzo prossimo, solo da «Pulp fiction» di Quentin Tarantino e da «Pallottole su Broadway» di Woody Allen, che hanno conquistato sette candidature ciascuna. Sette candidature ha avuto anche il drammatico «Le ali della libertà».

«Quiz show» di Robert Redford, un altro dei film favoriti, ha dovuto accontentarsi di quattro candidature, ma tutte in categorie di qualità: miglior film, miglior regista, miglior attore non protagonista e sceneggiatura.

Il film italiano «Lamerica», di Gianni Amelio, non è riuscito ad entrare nella cinquina finale, che comprende, però, una coproduzione italo-franco-belga, «Farinelli», interpretato da Stefano Dionisi ed Enrico Lo Verso, oltre al vincitore della Mostra di Venezia «Prima della pioggia» del macedone Milcho Mancevski, al «Sole ingannatore» del russo Nikita Michalkov, a «Fragola e cioccolata» del cubano Gutierrez Alea Toma e a «Mangiare bere uomo donna» del taiwanese Ang Lee.

Nella categoria del miglior film i favoriti «Forrest Gump», «Quiz show» e «Pulp fiction» dovranno vedersela con «Le ali della libertà» e il frizzante film inglese «Quattro matrimoni e un funerale», uno dei film-sorpresa del 1994.

L'Oscar per il miglior attore dovrebbe essere un duello privato tra Tom Hanks (che ha già vinto l'anno scorso per «Philadelphia») e il settantenne Paul Newman. Ben poche speranze hanno John Travolta, Morgan Freeman e il britannico Nigel Hawthorne.

Curiosamente nessuno dei film destinati a dominare la 67.ma edizione degli Oscar è riuscito a produrre una grande performance femminile. Tutte le attrici prescelte per questa categoria hanno interpretato film «minori». Mentre la scelta di Jodie Foster, Jessica Lange, Miranda Richardson appariva scontata, qualche perplessità ha suscitato la candidatura di Susan Sarandon (per «Il cliente») e di Winona Ryder (per «Piccole donne»). Da notare che Jessica Lange, la favorita all'Oscar, è stata scelta per il film «Blue sky» girato nel 1991, ma uscito in ritardo a causa di guai finanziari.

Nella categoria dei migliori registi, oltre ai tre favoriti (Robert Zemeckis per «Forrest Gump», Quentin Tarantino per «Pulp fiction» e Robert Redford per «Quiz show») la Academy ha decretato il «perdono» di Woody Allen e la consacrazione del polacco Krzysztof Kieslowski con «Film rosso» (primo regista straniero dal 1987 a entrare nella cinquina degli Oscar).

Tra gli italiani, gli unici candidati alla vittoria, la sera del 27 marzo, saranno gli scenografi Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo per lo splendido lavoro fatto in «Intervista col vampiro». Tra i premiati ci sarà anche il regista Michelangelo Antonioni che riceverà un Oscar alla carriera.

CINEMA

E negli incassi Hollywood ha schiacciato l'Europa

LOS ANGELES — Hollywood ha chiuso il 1994 con l'ennesimo trionfo: 90 dei 100 film che hanno incassato di più l'anno scorso nel mondo sono americani; e tra le 11 pellicole straniere in classifica solo quattro - tra cui «Il mostro» con Roberto Benigni, all'87.mo posto - sono state girate in una lingua diversa dall'inglese.

I primi 100 film hanno incassato al box-office internazionale la cifra record di 8,34 miliardi di dollari, il 3,5 percento in più rispetto al 1993. Gli «studios» Usa hanno portato a casa una fetta ancora più grossa della torta degli incassi e hanno chiuso quindi un anno record.

In cima alla classifica troneggia «Il re leone», con un totale di 640 milioni di dollari al botteghino, 341 dei quali incassati al di fuori dei confini Usa; al secondo posto «Forrest Gump» con 480 milioni di dollari, seguito da «True Lies» con 354, «The Flintstones» con 341 e «Mrs Doubtfire» con 310. L'unico film straniero tra i primi 20 è l'inglese «Quattro matrimoni e un funerale», all'ottavo posto con incassi per 242 milioni di dollari.

La classifica del '94 registra ancora una volta la lenta estinzione delle produzioni locali; i film stranieri non solo non riescono a penetrare nel mercato Usa ma ormai non riescono quasi più a vincere neppure nei loro paesi.

Solo uno dei quattro film in lingua originale in classifica (il taiwanese «Eat Drink Man Woman») è arrivato in Usa. Gli altri tre («Il mostro», il giapponese «Ponpoko» e il tedesco «Der Bewegte Mann») hanno conquistato un posto in fondo alla graduatoria grazie agli incassi locali. Ma il numero di film stranieri prodotti l'anno scorso è calato ulteriormente nonostante l'aumento di affluenza nelle sale cinematografiche. Ancora inferiore è il numero di film non americani che scalano le classifiche degli incassi.

CINEMA / FESTIVAL

Arriva un «prete» destinato a far discutere

Più applausi al film dell'inglese Antonia Bird che alla classica «love story» in concorso

BERLINO - Ecco un film destinato a far discutere: è «Priest», seconda prova della giovane regista inglese Antonia Bird, che in attesa di arrivare nella sale di tutta Europa, l'altra sera ha ricevuto l'applauso più lungo e caloroso riservato finora a un film dal pubblico del Festval di Berlino, dove è stato presentato nella sezione «Panorama». Gli italiani lo vedranno prima ancora degli inglesi: uscirà infatti il 17 distribuito dalla Life.

Ambientato a Liverpool, «la città più indipendente del Regno Unito», secondo la Bird, il film narra le contraddizioni di un giovane prete alle prese con il problema del segreto confessionale da un lato, e della sua omosessualità, dall'altro.

Affrontando un tema che ha già trovato al cinema interpretazioni particolarmente sensibili (dal «Diario di un curato di campagna», capolavoro di Robert Bresson, all'italiano «La messa è finita» di Nanni Moretti), la Bird pecca forse un po' di schematicità, dando vita a un film didascalico ma dall'ispirazione indubbiamente sincera.

I due attori principali, di solida estrazione teatrale, fanno a gara nel tratteggiare caratteri opposti, che finiranno per trovare un inevitabile punto d'incontro nella più autentica dimensione del perdono.

La Bird ha definito «Il prete» «un film contro l'intolleranza, diretto non solo agli inglesi». Pur dichiarandosi non cattolica, la regista ha detto di aver «conosciuto preti che erano dei veri eroi».

In concorso, ieri, è stato presentato, invece, «Before Sunrise» di Richard Linklater, giovane regista indipendente americano, già autore del virtuosistico «Slacker» e di «Dazed and confused», specializzato nel rappresentare gli stati d'animo dei teenager della sua generazione.

Utilizzando per la prima volta l'Europa come location per un suo film, Linklater ambienta a Vienna una classica storia d'amore tra giovani che si svolge nello spazio di un pomeriggio e di una notte, senza promesse e senza illusioni, ma con molta tenerezza.

Giovani, carini e molto occupati a dirsi tutto della loro vita, convinti di aver finalmente trovato un interlocutore sincero e affettuoso, Jesse (Ethan Hawke, «L'attimo fuggente»), giornalista texano di ritorno in America, e Celine (Julie Delpy, «Film bianco») dovranno salutarsi prima dell'alba. E' il classico schema «boy meets girl», ma vivificato da una buona sceneggiatura e dal notevole talento dei due attori.

Non siamo certo di fronte a un film sperimentale, ma «Before sunrise» si candida ad essere la «love story» della Generazione X.

CINEMA / RASSEGNA

Pordenone porta a Berlino i comici americani «muti»

BERLINO — Un omaggio alle «Giornate del cinema muto» proposto dal Festival di Berlino. Da oggi, fino a sabato 18, nell'ambito della retrospettiva dedicata al grande attore Buster Keaton, la rassegna pordenonese proporrà un'ampia selezione della rassegna presentata nello scorso ottobre e imperniata sui comici americani degli anni del muto, dimenticati, o troppo a lungo trascurati da storici e cinefili.

Oltre ad alcune esilaranti gag di Ben Turpin, Sim Smith, Gaylord Lloyd, Lupino Lane, Clyde Cook, Charley Bowers, Anita Garvin, Snub Pollard e molti altri, il presidente delle «Giornate», Livio Jacob, presenterà il programma della quattordicesima edizione delle «Giornate», che si terranno a Pordenone dal 14 al 21 ottobre e che comprenderanno una serie di avvenimenti straordinari, ideati per festeggiare i cento anni del cinema.

CONCERTO: TRIESTE

Risolti in due ore cento problemi

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Delle forme della musica classica, la variazione è la più difficile e ingrata. Un buon didatta (leggi: prudente) si asterrà sempre dall'assegnarla a un allievo normodotato. In una Sonata dai tre o quattro movimenti, i problemi saranno tre o quattro; in un «tema e variazioni» non saranno mai meno di dieci, spesso e volentieri venti.

Michele Campanella ha messo assieme per una serata l'intero capitolo della variazione consegnatoci da Johannes Brahms, come a dire cento problemi in quasi due ore di musica. Un programma la cui terribilità il pubblico della Società dei Concerti avrebbe afferrato anche senza il tentativo di equilibrare nel minutaggio le due parti trascurando la cronologia, e senza la premessa dello stesso Campanella pubblicata a corredo del programma di sala. Dall'impresa dell'interprete, più che dalle sue parole, è emerso il profondo amore che Campanella nutre per la musica e la generosità con cui le si concede.

Uno solo dei cinque brani proposti sgomenterebbe pianisti arrivati; uno solo basta e avanza per imbastirgli attorno un intero programma. Nell'impresa, un exploit senza precedenti e una sorta di sfida a se stesso, affiorano tracce di disagio? Giunto alla piena maturità, forse ora a Campanella la tastiera va stretta. C'è molta trasgressione in giro, giovani che incantano stravolgendo, e lui così attento «lettore» del dettato, scrupoloso nel restituire intatto il messaggio. Per non dire della forbice fra prassi concertistica e contemporaneità; sembra di essere fermi all'Antico Testamento. L'impresa di Campanella si è articolata nell'ordine attraverso le Variazioni su un tema originale op. 21 n. 1, quelle su un tema di Haendel op. 24, su Schumann op. 9, su un tema ungherese op. 21 n. 2 e infine su Paganini op. 35.

Costituiscono uno sforzo di analisi e sviluppo che prende due strade: quella dello studio strutturale del tema e la variazione intesa come occasione di virtuosismo. Rientrano in questa seconda prospettiva l'op. 21 n. 2 e l'op. 35, ma ci sono eccezioni dappertutto. Così nella pagina più conosciuta, quella su Haendel, ci sono dei veri e propri studi di tecnica, e all'interno dell'impossibile Paganini ci sono delle oasi, un carillon, un valzer viennese. Il pubblico ha assistito al prodigio di un esecutore che ha raggiunto esiti congiunti di potenza virtuosistica e di pensiero. Sarà anche capitato a Campanella di essere più preciso nei brani che ha in repertorio da più lustri (Haendel e Paganini), ma l'intimità sfoggiata nell'op. 9 e lo scatto all'ungherese conferiscono eccellenza alla globalità.

Applausi scroscianti ma, per rispetto, nessuna richiesta di bis.

TEATRO / MONFALCONE

Camille, o il sacrificio delle muse

Esito freddino per la biografia della Claudel con Manuela Kustermann

Manuela Kustermann, protagonista del testo di Giuseppe Manfridi.

Servizio di
Roberto Canziani

MONFALCONE — Destino infelice quello delle muse. Scontano sulla propria pelle il successo degli artisti che ispirano. Musa terrena di Thomas S. Eliot, Vivienne Haigh-Wood pagò con l'internamento manicomiale il voler essere artista senza rinunciare a essere donna, schiacciata dalla fama degli uomini cui si legò e da cui venne certo mal ripagata, il poeta Eliot e il filosofo Bertrand Russell: una vicenda che ci è stata appena raccontata nel film «Tom & Viv» dal regista Brian Gilbert.

Lo stesso capitò, più o meno negli stessi anni, a ridosso della prima guerra mondiale, a Camille Claudel, musa francese stavolta, costretta nell'ombra della follia, dall'abbagliante luminosità dei due artisti cui fece da vestale: lo scultore August Rodin e il fratello Paul Claudel, gloria del cattolicesimo letterario francese. Gli appassionati di cinebiografie ricorderanno il film che ebbe per protagonisti, sei anni fa, Isabelle Adjani e Gerard Depardieu, allora rapinosi interpreti della vicenda intitolata col nome della sfortunata scultrice.

A Camille Claudel il teatro italiano aveva già dedicato un piccolo omaggio, femminile e partecipe, ma a voler fare ora le cose più in grande è Giuseppe Manfridi. Autore prolifico, e forse per questo di non costante resa drammatica, Manfridi ha trasfigurato a modo proprio la biografia di Reine-Marie Paris, e ne ha cavato un testo, intitolato «La sposa di Parigi», di pretese veramente eccessive: «archetipo tragico attraverso cui rappresentare una lotta fra sessi dove tutto sia abbraccio e guerra allo stesso tempo», spiega Manfridi, e anche «parabola sulla creatività umana quando questa sia compromessa dalle inquietudini dell'anima».

Se questo è il calore delle intenzioni, l'esito teatrale, per la regia di Giancarlo Nanni, visto due sere fa al Comunale di Monfalcone, lascia invece piuttosto freddi. Tragedia greca, melodramma e dannunzianesimo si combinano male nell'impianto della vicenda che costringe la povera Camille a percorrere attraverso flashback convenzionali l'abisso in cui il pigmalione egoista Rodin e l'instabile fratello Paul la precipitano, amandola e sbranandola. Impacciati da ruoli vagamente romanzeschi, Manuela Kustermann (Camille) e Giulio Brogi (Rodin), giocano a posare per i loro personaggi più che a renderli credibili. Le scene di Andrea Taddei optano per una povertà essenziale, suggerendo allo stesso tempo, una cava di pietra, una clinica psichiatrica, un atelier di scultura, e un certo numero di interni in cui, da aspirante scultrice, Camille si fa barbona e dà finalmente di matto, mentre al suo sacrificio manicomiale collaborano anche Paolo Lorimer, Sandro Palmieri e Fabio Alessandrini.

TEATRO / PERSONAGGIO

Paola Borboni cede all'età: la soccorre la «Bacchelli»

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha concesso un'assegno straordinario vitalizio a favore dell'attrice Paola Borboni: si tratta della cosiddetta «legge Bacchelli», l'ammontare del cui assegno annuo è di 24 milioni. La famosa attrice (nata il primo gennaio del 1900) è da qualche tempo ricoverata in una casa di riposo di Bodio Lomnago (Varese), e non ha potuto commentare la notizia. Le regole dell'istituto gestito da religiose in cui vive sono ferree: a letto presto, alle 18.30, e stop a ogni forma di indiscrezione di ammiratori e curiosi. A interpretare la sua felicità è stato Fabio Battistini, critico e giornalista milanese, che all'attrice è legato da una lunga amicizia: «La signora Borboni è ancora lucidissima - ha spiegato - ma un po' affaticata. Le gambe non reggono più tanto, e per muoversi usa la sedia a rotelle». La Borboni ha lavorato fino al 25 marzo del '94, recitando nel «Berretto a sonagli» di Pirandello.

TEATRO

Bergman rinuncia

STOCCOLMA — E' abortito quasi subito il desiderio della compagnia del grande regista svedese Ingmar Bergman di portare a Sarajevo «Il Misantropo» di Moliere.

Mancanza di tempo, di garanzie per la sicurezza e di disponibilità di mezzi di trasporto hanno fatto desistere da questo progetto che avrebbe avuto il sostegno dell'Onu.

TEATRO / UDINE

Alida Valli: serata d'onore con «Così è se vi pare»

UDINE — Oggi, alle 21 al Palamostre di Udine, per la stagione del TeatroClub, è in programma la «serata d'onore» dedicata ad Alida Valli (foto), che reciterà «Così è se vi pare» di Pirandello, con la regia di Mauro Bolognini, affiancata da Sebastiano Lomonaco, Giustino Durano, Massimo Lodolo, Claudio Mazzenga, Carlo De Mejo, Rosaria Carli e Marina Pennafina.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1994/'95. «Il Turco in Italia», musiche di Gioachino Rossini. Direttore Donato Renzetti. Regia Stefano Vizioli. È in corso la vendita per tutte le rappresentazioni. Oggi, mercoledì 15 febbraio ore **20**, quarta rappresentazione (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. «UN'ORA CON...». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Lunedì 20 febbraio, ore **18** recital del soprano Sumi Jo. Vendita dei biglietti presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12; 18-21). Ingresso L. 5.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, Paolo Poli in «L'asino d'oro» di Ida Omboni e Paolo Poli, da Apuleio. In abbonamento: spettacolo 7A. Sconto agli abbonati. Turno mercoledì pomeridiane. Durata 2 ore. Prenotazioni e prevendita per «Servo di scena» (spettacolo 4) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **17.30**: Giorgio Nebbia (Università di Bari), studioso dei rapporti fra industria tedesca, nazismo e produzione degli strumenti di sterminio, e Tristano Matta (Irsml) presentano il libro di Jean-Claude Pressac, «Le macchine dello sterminio», Feltrinelli 1994 (a cura dell'Istituto regionale per la Storia del Movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia). Ingresso libero. Domani alle **17.30**: proiezione del film «L'ebreo errante» di Goffredo Alessandrini.

TEATRO MIELA. Solo martedì 21, alle ore **21**: Nanni Svampa canta e racconta «Brassens» in italiano e in milanese, alla chitarra Pietro Nobile. Ingresso L. 25.000, ridotti L. 20.000. Prevendita Utat.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**, la E.A.O. di Alessandro Giglio presenta: «Rosanero» di Roberto Cavosi. Regia di Antonio Calenda.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **18** per i «Mercoledì della Contrada» avrà luogo un incontro, a cura del dott. Paolo Quazzolo, dal titolo «Donne e mafia» al quale prenderanno parte il regista dello spettacolo Antonio Calenda, il dott. Giovanni Volpe, vice prefetto ispettore della Prefettura di Trieste e le attrici dello spettacolo «Rosanero». Ingresso libero.

L'AIACE AL LUMIERE. Ore **20** e **22.15** «Martha», il capolavoro «ritrovato» di R.W. Fassbinder. Giovedì, Wim Wenders con «L'amico americano» e «Tokyo-Ga». Per tutti.

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Stargate» con Kurt Russel e James Spader. Una straordinaria avventura, record di spettacolo nella storia del cinema! Nella dimensione del Panavision e del digital sound.

ARISTON. ANTEPRIMA. Guido Manuli e Maurizio Nichetti presentano il nuovissimo cartone animato su Garibaldi e l'unità d'Italia. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22:** «L'eroe dei due mondi» di Guido Manuli (Italia 1995). Un bellissimo e istruttivo film per ragazzi, genitori, insegnanti... In programma solo oggi.

SALA AZZURRA. Ore **17.10, 19.35, 22:** «Sole ingannatore» di Nikita Mikhalkov. Il sogno di uno splendente avvenire infranto nell'inganno. Gran Premio della giuria a Cannes '94.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** «Rivelazioni» con Michael Douglas e Demi Moore. Insolito e provocatorio;sconvolgente intrigo ai vertici di un'avveniristica azienda specializzata in realtà virtuale.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Il peccato dei sensi anali». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Omicidio nel vuoto» di John Badham con Wesley Snipes (Demolition man). Avete avuto un assaggio con «True lies» solo che in questo film si fa di più! Più azione, più spettacolo, più divertimento! In DTS digital sound.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Van Damme: «Time cop, indagine dal futuro». Van Damme viaggia nel tempo in un thriller futuristico dal ritmo forsennato! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.45, 19.15, 21.45: Palma d'oro a Cannes, candidato a 7 Oscar: «Pulp fiction» di Quentin Tarantino con John Travolta, Bruce Willis, Rosanna Arquette. V. m. 18. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kika» di Almodòvar. V. m. 14. Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Once were warriors» (Una volta erano guerrieri) di Lee Tamahori dalla Nuova Zelanda il film rivelazione dell'anno. La struggente storia di una famiglia e di un popolo alla disperata ricerca della propria identità, con Rena Owen e Tamuera Morrison. Tratto dall'omonimo romanzo di Alan Duff.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22: «Intervista col vampiro». L'ultimo successo di Tom Cruise. V. m. 14 anni. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Ore **16** e **17.45:** «Il re leone» di W. Disney. Ore **20, 22.10** «Martha» il film ritrovato di R. W. Fassbinder. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival: «Ecco mormorar l'onde ...» continua fino al 24 febbraio p.v. la riconferma dei posti da parte degli abbonati alla stagione concertistica '94-'95 alla cassa del Teatro, ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Sabato 18 febbraio p.v. ore **20.30** (anziché venerdì 17 come precedentemente programmato) concerto della pianista Martha Argerich e del violoncellista Misha Maisky. Musiche di Ludwig van Beethoven.

TEATRO COMUNALE. Giovedì 23 febbraio p.v. ore **20.30:** concerto del pianista Riccardo Zadra. Musiche di Claude Debussy, György Ligeti, Olivier Messiaen. Biglietti alla cassa del Teatro, Discotex Udine, Utat - Trieste.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Kika, un corpo in prestito», di Almodòvar. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «Stargate», con Kurt Russel e James Spader.